



MAXI-OPERAZIONE «NORD-SUD» CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La Dia stritola la Piovra

Oltre 200 ordini di cattura - Coinvolti anche giudici, avvocati e ufficiali delle forze dell'ordine

Nei guai Delfino, generale dell'Arma

C'ERA LA 'NDRANGHETA IN VIA FANI?

Ecco il quarto uomo del sequestro Moro

ROMA — E' in un anonimo palazzo di via Anagni 83, alla periferia di Roma, che viveva Germano Maccari, il tipografo quarantenne che secondo la Digos romana e la magistratura è il misterioso ingegner Altobelli, il quarto carceriere che con Mario Moretti, Prospero Gallinari e Laura Braghetta, tenne segregato Aldo Moro nell'appartamento covo di via Montalcini. Un altro mistero che, a 15 anni dalla strage di via Fani, verrebbe così svelato. In tutto questo tempo pentiti e dissocati hanno fornito molte informazioni sull'attività delle Brigate Rosse, ma sulle prigioni di Moro sono sempre stati reticenti. L'indagine che ha portato all'indi-

viduazione del «quarto carceriere» di Moro era stata avviata cinque mesi fa. Maccari però protesta la sua innocenza, si dice estraneo al terrorismo e alle Br, anche se gli investigatori sembrano sicuri del fatto loro. E un'altra novità spunta sul caso Moro: in via Fani, il giorno del rapimento, c'era un infiltrato dei servizi segreti: il boss della 'Ndrangheta Antonio Nirta. E' una delle rivelazioni dei pentiti che hanno ispirato l'operazione della Dia «Nord-Sud»: forse non sparò, ma era sicuramente presente. Nirta si sarebbe infiltrato nelle Br per i contatti che aveva con i servizi segreti e il generale Delfino, lo stesso ora sotto inchiesta.

A pagina 2

MILANO — L'hanno chiamata operazione «Nord-Sud» perché ha sgominato le famiglie mafiose che spadroneggiavano da un capo all'altro della Penisola. La rete criminale gestita dai boss della 'ndrangheta calabrese e di Cosa Nostra è stata messa spalle al muro da una delle più imponenti operazioni della Dia. Impresione il bilancio: 221 ordini di custodia cautelare, di cui 103 di persone a piede libero, 91 a detenuti e 16 a criminali già latitanti; 284 perquisizioni; gli studi di tre noti avvocati milanesi passati al sequestro; scoperti gli autori di 8 sequestri di persona compiuti tra il '75 e l'80 fra i quali anche quello di Cesare Casella; in trappola gli autori di una ventina di omicidi fra i quali quelli di due avvocati, Pietro Labate e Raffaele Ponzio.

Ma non è tutto. Un avviso di garanzia è stato

Stupefacenti:

anche a Trieste

perquisita

un'abitazione

inviato al generale dei carabinieri Francesco Delfino, l'uomo che guidò l'operazione che portò all'arresto di Riina. E ancora processi «addomesticati» con sentenze miti per far contenti i boss della mafia. Un quadro spettacolare quello ricostruito, tassello per tassello, nel corso dell'ultimo anno, dai responsabili della Direzione antimafia.

Per quanto riguarda il traffico internazionale di stupefacenti, dall'inchiesta è emerso che gli indagati trattavano direttamente con i fornito-

ri soprattutto del Medio Oriente e costituivano un anello importante del traffico importando direttamente eroina e cocaina. Anche a Trieste (ne riferiamo in Cronaca) è scattata l'operazione, con una perquisizione in via Revoltella, nell'appartamento di Franco Giorgi, industriale di Ascoli Piceno, indagato dalla procura milanese per associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga. L'uomo al momento del blitz non era in casa.

Clamoroso soprattutto il coinvolgimento nella vicenda del generale Delfino, 56 anni calabrese, ex vice comandante della Legione di Palermo, attualmente comandante della Legione Piemonte, chiamato in causa da diversi pentiti che lo indicano come «referente» di Antonio Nirta, uno dei boss dell'organizzazione criminale smantellata.

A pagina 2

COMIT-CREDIT: RESTANO LE INCOGNITE

Le banche da privatizzare Ancora nebbia fitta sulle modalità di vendita

NUOVA PROPOSTA

Da uno scontro all'altro spunta la «medium tax»



ROMA — Da un compromesso all'altro. Dopo la conferenza stampa di Ciampi di mercoledì sembrava che il Governo sulla minimum tax avesse lasciato al Parlamento l'onere completo di approvare un provvedimento che lo convinceva solo in parte. Ieri, invece, si sono inopinatamente riaperti i giochi ed è partito un nuovo estenuante balletto di trattative in cui tutti incontravano tutti. Il nodo della vicenda ormai è noto e riguarda la possibilità di anticipare alla dichiarazione dei redditi del '94 l'introduzione della nuova minimum tax.

Una nuova soluzione intermedia avanzata dalla Dc si fa strada: l'anticipo a quest'anno sarebbe concesso, ma non a tutti. Anzi a beneficiarne sarebbero solo alcune fasce, le più deboli, di artigiani, commercianti e professionisti: chi ha intrapreso da meno di un anno l'attività, chi opera in zone periferiche o disagiate lontano da centri urbani, chi lavora part-time. Per tutti costoro la minimum tax verrebbe eliminata da subito e si parla già di «medium tax». Una soluzione, che verrebbe accolta dal governo e dalla commissione Finanze, non scontenterebbe i commercianti ma che lascia scettici i sindacati.

In Economia

Non si placano

i contrasti:

nuova tornata

il prossimo 19

ROMA — Dopo un lungo «silenzio» durante lo svolgimento dei Consigli di amministrazione del Credit e della Comit che dovevano decidere le modalità per la privatizzazione delle banche pubbliche, è giunta in serata la scarsa notizia che il Consiglio della Comit aveva approvato le modifiche allo statuto che saranno presentate alla prossima assemblea. Confermata l'indicazione del tetto del 3% al possesso di azioni per i singoli soci.

La scarsità di informazioni ha caratterizzato fino alla tarda serata anche l'andamento del Consiglio del Credit. Al termine, il vice presidente Arrigo Gattai ha, sì, confermato il tetto del 3% anche per le società controllate e collegate, ma ha pure specificato che nel nuovo statuto è stato escluso, tra le clausole anticorruzione, il voto di lista per le elezioni degli organi di amministrazione. Nebbia fitta sulle modalità di vendita. Si sa che il 19 ottobre, questa volta a Milano, si svolgerà un nuovo Consiglio di amministrazione. Dal quale ci si aspetta la soluzione dei contrasti che evidentemente sono sorti ieri. Il Consiglio dovrà tra l'altro convocare due assemblee straordinarie.

In Economia

IL GENERALE INDAGATO PER GRAVISSIME ACCUSE PASSA AL CONTRATTACCO

Monticone: «Truffa, altro che golpe»

«Sono vittima di due ladri» - Negato ogni collegamento con terroristi e trafficanti d'armi

SEGRETO SUGLI «AVVISI»

Il nuovo orientamento legislativo scatena dure reazioni nella stampa

A PAGINA 4

FIRENZE — Investito dalle accuse dell'ex amante prende la parola il generale Franco Monticone, ex comandante della Forza di intervento rapido dell'esercito. Accuse davvero pesanti. Cospirazione, preparativi di colpo di Stato, traffici di armi per le quali il generale e altri cinque ufficiali sono indagati dalla Procura Militare di Roma.

Ma il generale passa al contrattacco e non usa mezzi termini. «Donatella Di Rosa e Aldo Michittu sono due ladri. Questa è una banale storia di truffa e che si è trasformata in un colpo di Stato» attacca il generale. Il commercio di armi gestito dagli altri ufficiali? Gli incontri con i terroristi? Il piano di destabilizzazione da im-

tuare nei prossimi mesi? Tutte fandonie parto della fantasia della sua ex amante Donatella Di Rosa e del marito di quest'ultima, il colonnello Aldo Michittu, due coniugi nei guai con la giustizia e animati da sete di rivalsa. Altro che oscure trame da crepuscolo della prima repubblica. Questo sarebbe dunque solo l'epilogo di

una truffa da 700 milioni, secondo il generale. Smentite le riunioni o gli incontri a Castagneto Carducci (luogo dove gli uomini del Col Moschin si esercitano al tiro e al percorso di guerra), smentiti anche i collegamenti con Gianni Nardi, il terrorista nero «resuscitato» dopo la sua presunta morte del '76.

A pagina 5

IL LAGO MAGGIORE CONTINUA A CRESCERE

Caldo record, afa e umidità E mezza Italia è allagata



Venezia: ordinando al bar con l'acqua alta.

ROMA — Autunno caldo, caldissimo e per di più piovoso. Sono le caratteristiche insolite dell'avvio di stagione, che da qualche giorno si caratterizza per una forte umidità, dovuta allo scioglimento di 30 gradi ieri ad Ancona, almeno dieci in più rispetto alla media del periodo. In alcune zone l'umidità tocca punte dell'80-90 per cento e secondo le previsioni questa situazione dovrebbe protrarsi ancora per un paio di giorni, per poi lasciare il passo alla pioggia. Caldo e maltempo hanno contraddistinto comunque anche la giornata di ieri, con acqua alta a Venezia, forte piovosità in Friuli-Venezia Giulia, Toscana e Piemonte.

Mezza Venezia è stata

infatti sommersa oggi dall'acqua, che ha raggiunto i 125 centimetri sul livello del mare, con gravi disagi al traffico pedonale. Ancora pioggia e frane in Carnia, dopo i recenti danni creati dal maltempo alle abitazioni e al sistema produttivo della zona. Disagi anche in Lombardia, dove il Ticino è straripato e da ieri sera è chiusa al traffico la statale 494, la vecchia Vigevanese. In Piemonte, invece, continua a salire il livello del Lago Maggiore: nel basso Verbano è in atto l'esodo dalle abitazioni. In Alto Adige una frana ha provocato la chiusura della statale della Val Passiria ed inoltre è stato già chiuso il Passo Rombo, verso l'Austria.

A pagina 5

I DUE TOP MANAGER INDAGATI PER LE TANGENTI INTERMETRO

«Avvisi» a Romiti e De Benedetti

Intanto a Milano il Tribunale della libertà fa scarcerare Primo Greganti

Sgombero sospeso

Milano, Formentini adesso cerca casa per gli sfrattati dal «Leoncavallo»

A PAGINA 4

Morto Mantovani

La Sampdoria e tutto il mondo sportivo piangono il presidente dello scudetto

IN SPORT

Sangue a Haiti

Assassinato il ministro della Giustizia

Usa: riportare la democrazia nell'isola

A PAGINA 6

ROMA — 100 miliardi di tangenti finiti nelle casse del pentapartito. E' questa l'ipotesi su cui sta ruotando l'inchiesta sui lavori per la costruzione della metropolitana di Roma che fra gli indagati annovera ora, assieme ad altre 64 persone, anche l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e il presidente della Olivetti Carlo De Benedetti. Per il primo, il reato ipotizzato è quello di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, che per «ingegnere» si aggiunge all'ipotesi di corruzione.

La vicenda riguarda l'informatizzazione dell'Intermetro, compiuta dalla Sasib, del gruppo Cir e alcuni appalti dei

«Inconsistenti»

le accuse

di Panzavolta

e Binasco

lavori. L'amministratore delegato della società Sasib spa Giancarlo Vaccari ha già riferito ai giudici di due tangenti di oltre 650 milioni (di cui 179 versati nel quadro degli appalti sulle ferrovie in concessione e mezzo miliardo depositato «estero su estero» in una banca svizzera) per la «Intermetro».

A Milano intanto è

uscito di prigione Primo Greganti. Il Tribunale della Libertà ha ordinato la scarcerazione dell'ex funzionario del Partito comunista coinvolto nell'inchiesta Mani Pulite. I giudici hanno ritenuto «inattendibile» le accuse rivolte a Greganti dall'ex presidente della Calcestruzzi, Lorenzo Panzavolta. Anche le altre accuse rivolte a Greganti dall'imprenditore Bruno Binasco sono state giudicate troppo esili per giustificare la detenzione. E' un altro duro colpo per i giudici di Mani Pulite che l'altro ieri avevano dovuto assistere alla scarcerazione di Marco Fredda, responsabile del settore immobili di Botteghe Oscure.

A pagina 5

OROLOGERIA ANTIQVARIA

TRIESTE - Via P. Reti, 3 - Tel. 630204

ACQUISTA

ROLEX - ARGENTI - OROLOGI GIOIELLI D'EPOCA

GIORNATA DI DISTENSIONE NELLA CRITICA MISSIONE SOMALA

Aidid libera l'ostaggio Usa

Conferenza stampa del «signore della guerra» - Ucciso casco blu greco

MOGADISCIO — Nella scia dei segnali a distanza e delle trattative segrete condotte dall'ambasciatore Oakley, gli uomini del generale Aidid hanno rilasciato Michael Durant, il pilota Usa catturato il 3 ottobre scorso, e Umar Shantali, un soldato nigeriano preso in ostaggio a settembre. Il rilascio era stato preannunciato in mattinata da Aidid in persona. Il «signore della guerra» aveva convocato una conferenza stampa in una casa di Mogadiscio. «Nel rispetto dell'opinione pubblica mondiale - ha detto - abbiamo deciso

di rilasciare i prigionieri di guerra». Quindi ha lanciato un appello all'unità di tutti i somali e ha esortato a trovare una «soluzione duratura» ai problemi del Paese africano. Aidid ha poi chiesto il rilascio dei suoi prigionieri e ha sperato a zero contro il segretario dell'Onu Boutros-Ghali.

Ieri intanto un sergente dell'esercito greco in forza alla missione in Somalia è rimasto in uno scontro a fuoco con un gruppo di miliziani, a 40 chilometri da Mogadiscio.

A pagina 6

IZETBEGOVIC RESTA SOLO

Rivolta contro il Presidente bosniaco Nuova pioggia di granate su Sarajevo

A PAGINA 6

Specialità dalla Germania

Yogurt Ehrmann

alla frutta Gr. 150

990

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE



MILANO — L'hanno chiamata operazione «Nordsud» perché ha sgominato le famiglie mafiose che spadroneggiavano da un capo all'altro della Penisola. La rete criminale gestita dai boss della 'ndrangheta calabrese e di Cosa nostra è stata messa a nudo al muro da una delle più imponenti operazioni condotte negli ultimi anni. Impressionante il bilancio delle indagini compiute dagli uomini della Dia: 221 ordini di custodia cautelare, di cui 103 di persone a piede libero, 91 a detenuti e 16 a criminali già latitanti; 284 perquisizioni, 157 delle quali nei confronti di persone libere; gli studi di tre noti avvocati milanesi passati al setaccio; scoperti gli autori di 6 sequestri di persona compiuti tra il '75 e l'80 fra i quali anche quello di Cesare Casella; in trappola gli autori di una ventina di omicidi fra i quali quelli di due

MAXI OPERAZIONE CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA: 221 ORDINI DI CATTURA, GIUDICI COINVOLTI

Piovera strangolata al Nord

Sono accertate le responsabilità in merito a otto sequestri di persona tra cui quello di Cesare Casella e agli omicidi di due avvocati.

avvocati. Ma non è tutto. Un avviso di garanzia a un generale dei carabinieri, Francesco Delfino, l'uomo che guidò l'operazione che portò all'arresto di Riina. E ancora due punti: clamorosi retroscena del sequestro Moro con un uomo della 'ndrangheta sospettato di aver fatto parte del commando Br. Processi «addomesticati» con sentenze miti per far contenti i boss della mafia. Finora gli arresti compiuti sono più di ottanta. I risultati del maxi blitz sono stati illustrati ieri mattina a Milano da Manlio Minale, procuratore aggiunto della direzione antimafia di Milano e da ufficiali della Dia. Grazie alle confessioni di un capo clan della 'ndrangheta, Saverio Morabito, le forze dell'ordine sono riuscite ad arrestare i capi bastoni delle più note famiglie «calabresi»: dai Sergi, ai Papalia, ai Lo Coco ai

Mammoliti, cui si attribuisce un vero e proprio monopolio criminale instaurato nel Milanesato con alleanze fra la 'ndrangheta e la mafia siciliana. Sono state accertate responsabilità su otto sequestri di persona: i rapimenti Gali, Scari, Rancilio (il cadavere non fu mai trovato), Cattaneo, Jacorossi e Vismara avvenuti tra il '77 e l'80, e il rapimento di Cesare Casella (1988). Il giovane di Pavia, secondo gli inquirenti, fu tenuto prigioniero a Milano prima di essere trasferito in Ca-

labria. Ricostruiti anche 34 omicidi legati alla criminalità organizzata. Precise responsabilità sono emerse per 20 di questi delitti. Fra questi le uccisioni degli avvocati milanesi Pietro Labate, nell'83 e Raffaele Ponzo nell'89. Movimento degli omicidi: lo scontro dei boss nei riguardi dei difensori. E' stata inoltre piena luce sull'omicidio di un boss, Antonio D'Agostino, ucciso a Roma nel '76 mentre usciva da un ristorante. L'indagine a

larghissimo raggio è stata centrata comunque soprattutto in Lombardia e in Calabria. Non è finita perché restano da catturare una dozzina di importanti latitanti. Le cosche indagate reinvestivano i capitali guadagnati attraverso attività criminali con un sofisticato e collaudato sistema. Per quanto riguarda il traffico internazionale di stupefacenti dall'inchiesta è emerso che gli indagati trattavano direttamente con i fornitori soprattutto del Medio Oriente e costituivano un anello importante del traffico importando direttamente eroina e cocaina.

Si diceva poi delle talpe a palazzo di giustizia. I pentiti hanno raccontato di processi addomesticati, di avvocati che si fanno dare decine di milioni per corrompere giudici, poliziotti e pentiti, di pericolosi criminali, vicini ai servizi segreti. L'attendibilità dei racconti

dei pentiti è già stata verificata e, almeno in parte, confermata attraverso numerosi riscontri. Il pubblico ministero Alberto Nobili che ha guidato le indagini ha dovuto agire in segreto per non correre il rischio che trapelasse l'identità del pentito che aveva cominciato a collaborare. Tra l'altro il giudice era costretto a nascondere i verbali in un luogo lontano da palazzo di giustizia. Una saggezza precauzionale, se è vero quanto riferito allo stesso giudice da un pentito, il quale gli avrebbe detto che una talpa si sarebbe introdotta nel suo ufficio per cercare conferme alle voci riguardo alla cosca Papalia su indagini in corso su di loro. E infine i pentiti raccontano dell'assoluzione in un processo di appello avvenuta in marzo a Milano, ottenuta con la corruzione di un magistrato che faceva parte del collegio giudicante.

CHIAMATO IN CAUSA DAI PENTITI

Generale avvisato Caturò Totò Riina

ROMA — Alti ufficiali, giudici, avvocati. Non mancano certo personaggi «eccellenti» tra le decine e decine di persone coinvolte nella maxi-operazione - con la quale la Direzione investigativa antimafia ha sferrato ieri un colpo mortale alla piovera del Nord. Finora il più illustre è il generale Francesco Delfino, comandante della regione dei carabinieri del Piemonte e della Val d'Aosta (il suo mandato è scaduto proprio ieri). E' infatti il protagonista dello storico arresto del boss della mafia, Totò Riina. Fu proprio lui a raccogliere le testimonianze di Baldassarre Di Maggio, il suo ex autista, che con le sue confessioni portò il nucleo dei Ros dei carabinieri al clamoroso arresto del boss latitante da 23 anni.



Francesco Delfino

pi sotto il soprannome di «Massaru Peppu» per il suo lavoro investigativo contro il banditismo calabrese, Francesco Delfino ha percorso tutti i gradini della scuola militare. Negli anni '70 ha poi lavorato a Brescia alla guida del Nucleo investigativo che indagava sui gruppi eversivi di destra («Mars» e «Sims») e a Milano dove partecipò anche all'arresto del leader delle Brigate rosse Renato Curcio dopo la sua fuga dal carcere di Casale Monferrato. Ha lavorato poi in Sardegna e in Sicilia prima di tornare al Nord dove ha messo a segno importanti operazioni investigative nel campo dei sequestri di persona.

Ma di cosa viene accusato Delfino in questa operazione «Nordsud»? I pentiti lo hanno chiamato in causa in quanto «referente» del boss An-

tonio Nirta, uno dei capi della potente organizzazione che ha gestito molti dei più importanti sequestri di persona del Nord Italia degli anni '70 e '80. Sarebbe quindi lui la misteriosa «fonte attendibilissima» all'interno delle forze dell'ordine presente nei rapporti e nelle inchieste dell'epoca di tutti quei rapimenti.

L'altro fronte eccellente è quello dei magistrati. C'è uno stretto riserbo ma pare che nella vicenda visiano coinvolti giudici di Milano, di Torino e di Roma. Il loro ruolo sarebbe stato quello di limitare i danni nei confronti degli appartenenti all'organizzazione che finivano nelle maglie delle forze dell'ordine. Con l'aiuto di alcuni avvocati sarebbero riusciti a più riprese a far ottenere penali leggere agli imputati.

In questa vicenda circolava ieri a Milano il nome di Ferdinando Imposimato, attuale senatore del Pds e in passato giudice istruttore nel capoluogo lombardo. A suo tempo dibattè per la concessione della grazia a Domenico Papalia, uno dei capi dell'organizzazione stroncata con la maxioperazione della Dia, dopo che questi era stato condannato per l'assassinio del boss della 'ndrangheta D'Agostino. Si ipotizzavano pressioni o minacce nei suoi confronti, ma lo stesso Imposimato parlando di «insinuazioni del tutto immotivate e gratuite», ha precisato ieri che la sua richiesta di grazia si basava su un «convincimento personale».

ANTONIO NIRTA, CAPOCOSA DELLA 'NDRANGHETA, INFILTRATO NELLE BRIGATE ROSSE

«Anche 'Due Nasi' in via Fani»



Vittorio Mele

ROMA — In via Fani, nel giorno in cui rapirono Aldo Moro, c'era un infiltrato dei servizi segreti: il boss della 'ndrangheta Antonio Nirta. E' una delle rivelazioni più sorprendenti del pentito che ha ispirato l'operazione «nordsud». Lui non sa dire quale ruolo avesse Nirta, detto «due nasi» o «esaurito». Non sa dire se abbia sparato oppure no. Ma sul fatto che fosse lì, presente al sequestro dello statista democristiano e alla mattanza degli agenti di scorta non ha dubbi. Glielo hanno rivelato in carcere due esponenti di primo piano della 'ndrangheta: Domenico Papalia e Paolo Sergi. Attendibili secondo gli in-

vestigatori. Al pentito i due avrebbero raccontato che Antonio Nirta si era infiltrato nelle Br per i contatti che aveva con i servizi segreti e con il generale dei carabinieri Francesco Delfino, lo stesso, ora sotto inchiesta, che fece arrestare il boss di Cosa Nostra Totò Riina. Ora le rivelazioni del pentito passeranno al vaglio della magistratura romana. Ieri infatti la procura milanese ha inviato al procuratore capo di Roma, Vittorio Mele, gli atti che, a tutela del collaboratore della giustizia, non costituiscono oggetto di indagini. Ma già tornano alla memoria degli inquirenti alcune inquietanti coincidenze.

Vari contatti con magistrati: la telefonata di un calabrese

Una intercettazione telefonica del maggio del '77 portò alla luce il fatto che Nirta fosse in qualche modo inserito in ambienti istituzionali. In quella occasione, parlando con un certo Rocco, forse il boss calabrese Rocco Papalia, si dilungò sui suoi contatti con importanti magistrati.

Inoltre, proprio pochi

giorni fa, una perizia balistica ordinata dal Pm Antonio Marini, ha fatto emergere una verità mai accertata: a sparare, quel giorno in via Fani, non furono sette persone ma otto. Che Nirta abbia fatto parte di quel micidiale gruppo di fuoco?

L'ipotesi però potrebbe essere un'altra. Secondo ulteriori indagini della procura romana in realtà sul luogo della strage quel giorno c'erano anche altre persone. Almeno due. Estranee alle brigate rosse e vicine ai servizi segreti. Vennero anche ritratte in foto. Ma le fotografie misteriosamente sparirono. E della circostanza ne conserva memoria il senatore Flamigni, compo-

ERA IN VIA MONTALCINI CON MARIO MORETTI, PROSPERO GALLINARI E LAURA BRAGHETTI

Caso Moro, il quarto uomo

ROMA — E' in un anonimo palazzo di via Anagni 83, alla periferia di Roma, che viveva Germano Maccari, il tipografo quarantenne che secondo la Digos romana e la magistratura è il misterioso ingegnere Altobelli, il quarto uomo che con Mario Moretti, Prospero Gallinari e Laura Braghetti, tenne segregato Aldo Moro nell'appartamento covo di via Montalcini.

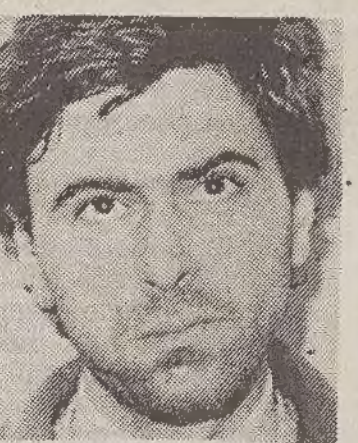
Un altro mistero che, dopo quindici anni dalla strage di via Fani, verrebbe così svelato. Già perché, in tutto questo tempo «pentiti» e «dissociati» hanno fornito molte informazioni sull'attività delle Brigate Rosse, ma sulle prigioni di Moro sono sempre stati reti-

centi. Qual è il motivo di questo loro comportamento? Un mistero nel mistero. A via Montalcini, ufficialmente, abitava Laura Braghetti. La terrorista conduceva una vita apparentemente regolare; ai vicini aveva detto che il marito, appunto «l'ingegnere Altobelli», spesso era fuori Italia per lavoro. Più tardi si dirà che il personaggio altri non era che Gallinari. Lui però negherà sempre.

La sua calligrafia tra l'altro, non corrisponde a quella del «signor Altobelli» che aveva firmato i contratti della luce e del gas. Lo stesso Gallinari, accusato di essere l'autore materiale dell'assassinio di Moro (e

Maccari sarebbe stato il titolare dell'alloggio

come tale condannato), intervistato, affermerà sempre di essere solo «secondo alleanza» l'assassinio del leader dc.

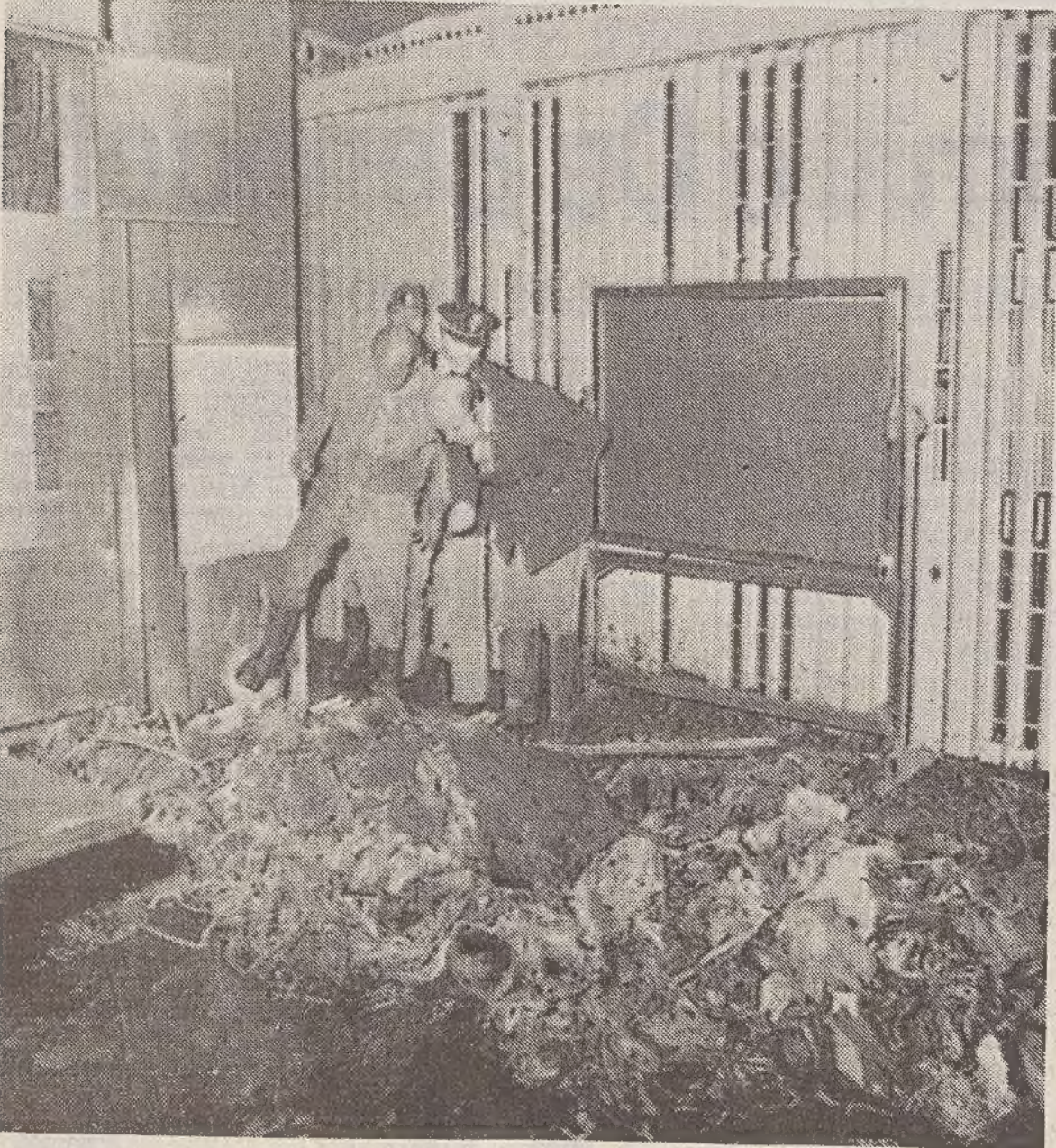


Germano Maccari

Sull'identità di questo misterioso «quarto uomo» si sono fatte le ipotesi più stravaganti. Si disse che poteva essere perfino un guerrigliero palestinese, un terrorista dell'esercito rosso di liberazione giapponese,

o un agente di un non meglio identificato e specificato servizio segreto straniero. Valerio Morucci, brigatista dissociato, recentemente intervistato da «Panorama», ha però raccontato che si trattava di un militante delle Br di secondo piano, «cui venne dato il compito di figurare come marito

della Braghetti nella gestione dell'appartamento di via Montalcini. Ma non era neppure un quadro regolare delle Br. Un terrorista, insomma, di secondo piano, con un ruolo defilato. Appunto come sembra sia stato Maccari; che alle spalle ha una militanza nel «movimento», e poi nelle Formazioni armate comuniste, e risulta essere stato legato al terrorista irriducibile Bruno Seghetti (ndr: lo stesso che recentemente ha smentito Tommaso Buscetta, sostenendo che tra Br e mafia non ci sarebbe stato mai alcun contatto; né per la vicenda Moro, né per un'eventuale uccisione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa). Condannato a un paio di



L'attentato alla Sip del Lazio che fu attribuito a Germano Maccari.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 7373.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 236.000; semestrale L. 118.000; trimestrale L. 60.000; mensile L. 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 35.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ:
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (fessivi), posizione e data prestabilita L. 254.000 - Redazionali L. 231.000 (fessivi) L. 277.000 - Pubbli-
cità L. 340.000 (fessivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (fessivi) 396.000
Leggiti L. 230 al m. altezza (fess. L. 9.840) - Necrologia L. 5.000-10.000 per parola (Anm. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.500-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubrica (+iva)

La tiratura del 14 ottobre 1993 è stata di 62.050 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1993 O.T.E. S.p.A.

Autoparco, manette a un penalista milanese

MILANO — Un penalista milanese Giuseppe Cucinotta, 47 anni, originario di Messina, è stato arrestato dagli uomini del Gico (Gruppo investigativo criminalità organizzata) della Guardia di Finanza di Firenze, nell'ambito dell'inchiesta della procura distrettuale fiorentina sull'autoparco di via Salomone a Milano, ritenuta la centrale operativa delle cosche nel centro-nord. Cucinotta è stato arrestato nel suo studio, di fronte al palazzo di giustizia di Milano, su ordine di custodia caute-

lare emesso dal gip Roberto Mazzi, su richiesta del sostituto procuratore distrettuale Giuseppe Nicolosi. Secondo quanto si è appreso, Cucinotta è accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso e concorso in traffico di stupefacenti. Il penalista era il legale che assisteva il presunto boss del clan Corsotti, Luigi «Gimmi» Miano, già coinvolto nell'inchiesta sull'autoparco.

Secondo le indagini della Dda e del Gico di Firenze, l'avvocato Cucinotta avrebbe svolto un ruolo di collegamento tra presunti esponenti di famiglie mafiose detenuti e latitanti (in alcuni casi anche all'estero) e i «gestori» dell'autoparco. Sarebbe stato proprio il legale a portare a Giovanni Salei - proprietario dell'autoparco, ritenuto legato al clan Corsotti - una lettera proveniente da un carcere, nella quale si parlava del progetto di un attentato a un magistrato di Catania. La missiva fu letta nell'ufficio di Salei, all'autoparco, nel quale gli investigatori del Gico avevano piazzato dei microfoni.

Gli emigrati di Cosa Nostra

PALERMO — Al Nord la mafia fu iniettata dallo Stato, alla fine degli anni '60. Cosa Nostra si sprovvinzializzò anche così, si accostò a logiche manageriali, fu più vicina ai circuiti criminali europei degli stupefacenti. Un team di scienziati pazzi spiegò al Parlamento un inedito concetto di deterrenza: per salvare la Sicilia la strada giusta era espianare cellule malate, trapiantandole in contesti sociali sani. Il bene, preponderante, avrebbe sconfitto il male, minoritario. Se il paragone è consentito quel progetto escludeva di bombardare con le radiazioni cellulari cancerogene nell'organismo dell'ammalato, ma preferiva estirpare alcune per trapiantarle su un soggetto sano. La guarigione del malato sarebbe stata immane. Non è stato, ovviamente così. Lo

Stato ha impiegato 30 anni a prendere atto del suo errore. L'istituto fascista del confino nulla poteva nei termini di deterrenza antimafia e a partire dal 1964, quando la teleselezione cominciò ad unire meglio l'Italia, l'illusione di controllare meglio i movimenti del soggiornante obbligato fu palesemente manifesta per tutti, tranne che per governi e Parlamento. Nel 1973 firmò 113 mandati di cattura contro quella che allora era chiamata la «nuova mafia», il giudice Aldo Rizzo commentò: «Cosa nostra non sta più in Sicilia, è al Nord Italia, da Roma in su». Le prime atalee trapiantate furono corleonesi. Andarono a incistarsi e poi gemmarono attorno a Varese, dove nacque il primo nucleo dell'Anoma sequestri.

anni di carcere per attentati dimostrativi contro la Sip, Maccari li ha scontati; e poi una vita tranquilla, fino a oggi, almeno.

Un'indagine quella che ha portato all'individuazione del «quarto carabiniere» di Moro che «Digos aveva avviato cinque mesi fa, una paziente, meticolosa ricostruzione di quello che era accaduto nel cinquantacinque giorni del sequestro Moro, e una certissima analisi delle dichiarazioni, dei verbali e dei memoriali di pentiti dissociati. Maccari protesse la sua innocenza, dice estraneo al terrorismo e alle Br, ma gli investigatori sembrano invece sicuri. Oggi dopo la conferenza stampa della Digos se ne saprà di più.

NARRATIVA: WINTERSON

Di ambiguità e passioni

Trentaquattrenne, promettente, radicale, brillante: qualcuno l'ha già paragonata a Virginia Woolf, forse esagerando. Anche perché l'ultimo romanzo della scrittrice britannica (storia di una passione molto più che devastante) è sorretto e quasi travolto da uno stile barocco. Ma lei afferma: «Io voglio mettere ordine nelle parole. Non consolare, non diluire...».

Recensione di

Roberto Francesconi

Trentaquattro anni compiuti da poco, quattro romanzi già alle spalle e un quinto in avanzata fase di elaborazione, Janet Winterson è da tempo una stella fissa nel firmamento della giovane narrativa britannica. Se la rivista «Granta» ha deciso di recente di inserirla nel ristretto elenco degli autori attesi da un roseo futuro, un critico forse troppo ottimista ha addirittura trovato punti di contatto tra lei e Virginia Woolf.

Viste dall'Italia, tante lodi appaiono francamente eccessive. Non che la Winterson sia scrittrice modesta. Al contrario, mostra una maturità davvero sorprendente. E, tuttavia, non le mancano difetti, alcuni dei quali abbastanza evidenti. In primo luogo non è romanziera naturale, appare cioè poco a suo agio con storie lunghe o complesse. E poi — almeno nelle prime opere — insiste troppo sul grottesco, modellando i suoi personaggi su quelli messi a punto da Angela Carter nelle sue ironiche rivisitazioni delle fiabe.

Per «Scritto sul corpo» (Mondadori, pagg. 188, lire 28 mila) ha deciso di cambiare scenario. Lasciate da parte le strutture da «bildungsroman» metropolitano di «Oranges are not the only fruit», il libro d'esordio del 1985, e i secoli lontani che facevano da sfondo ai successivi «Passion» — tradotto da Garzanti — e «Sexing the Cherry», la Winterson si tuffa nell'epoca contemporanea con una storia d'amore probabilmente vissuta tra donne, anche se la voce narrante non precisa mai il proprio sesso, lasciando il lettore in una studiata ambiguità.

Qualche punto di contatto con le opere precedenti, comunque, non manca. Quello più evidente è costituito dall'analisi ravvicinata, quasi ossessiva, del significato della passione amorosa. Se in «Passion» un personaggio sosteneva che «l'uomo non può resistere senza passione», in «Sexing the Cherry» un altro affermava che «è difficile scuotere via la passione al modo in cui un cane si scuote dopo un tuffo imprevisto in un canale», in questo caso lo sguardo dell'autrice si sofferma sugli effetti devastanti di una passione totale, che mette a repentaglio l'equilibrio mentale di chi la vive.

Il romanzo è interamente occupato dallo sfogo di un innamorato (o di una innamorata?) cui viene sottratto l'oggetto d'amore, la splendida Louise, dopo un'avventura che ha lasciato un segno profondo. A far scatenare il dolore è il perfido (e borghesissimo) marito della donna,

un medico specializzato nella ricerca sul cancro che rivela alla voce narrante la grave malattia della moglie, aggiungendo che è disposto a farla curare dove forse possono salvarla soltanto se ritorna a casa.

Nel lungo monologo vengono ricostruite in dettaglio tutte le fasi di un tormento che provoca quasi la follia, l'intenso dolore per una perdita alla quale pare impossibile offrire razionalmente un senso. E c'è anche spazio per un interludio di carattere quasi necrofilo, di taglio barocco, per magnificare Louise attraverso tutte le parti del suo fisico, così come esso appariva prima della malattia.

«Se non potevo estromettere Louise dalla mia mente, avrei trovato il modo di sprofondare in lei. In immersione totale nel linguaggio medico, attraverso una visione prosaica di un io che succhia, si ingozza, defeca, scopre una poesia d'amore per Louise. Così l'avrei conosciuta meglio, più intimamente che nella pelle, nei capelli e nella voce che desideravo ardentemente. Avrei posseduto il suo plasma, la sua milza, il suo liquido sinoviale. L'avrei riconosciuta anche quando il suo corpo fosse svanito da molto tempo».

Che effetto producono duecento pagine costruite quasi sempre su questo tono? A dir la verità danno un po' sui nervi, in particolare a causa della loro maniacale unidirezionalità. Senza dubbio Janet Winterson è brava, ha molte carte da giocare, ma qui le cala con troppa foga, lasciandosi prendere la mano dal tema, invece di esser lei a dominarlo.

Le cose importanti, quelle che mi stanno a cuore, sono la quintessenza delle emozioni, dei sentimenti, l'esattezza delle parole per dirlo — ha spiegato in un'intervista —. Questo, credo, è il mio compito in quanto scrittrice. Mettere ordine con le parole nelle parole più confuse e caotiche della vita. Non consolare, non diluire, non promettere che tutto sarà facile».

Dal romanzo i progetti della Winterson emergono solo in parte. Senza contare che la coerenza del suo flusso di coscienza è incrinata da un finale certo non in linea con simili propositi e con le aspettative suscitate nel lettore. «Scritto sul corpo» pare così un esercizio di stile che non riesce mai a levitare, è una sorta di macchina celibe che gira a vuoto lasciando insoddisfatto chi si accosta al libro dopo aver riposto fiducia nelle lodi tributate all'autrice da Nadia Fusini, in una quarta di copertina sin troppo elogiativa.

FOTO / FIRENZE

Una donna in capo al mondo

La straordinaria esperienza artistica e documentaria dell'americana «europea» Lee Miller



Un ritratto del 1931 e l'impetosa immagine di due aguzzini di Buchenwald picchiati da prigionieri del lager liberati. Due modi di fare fotografia, in cui spiccano l'arte raffinata e il coraggio civile.

FIRENZE — Un profilo di marmo, una bellezza fredda e perfetta: Lee Miller (1907-1977), americana poi vissuta in Europa, fu una fotografa di rarissima qualità, che riuscì a usare del mezzo di riproduzione in senso artistico e documentario. A lei appartengono non solo eclatanti immagini delle distruzioni portate dalla seconda guerra mondiale, ma foto realmente chocchianti dei campi di concentramento nazisti.

A questo eccezionale personaggio è dedicata, nella sede del Museo di storia della fotografia Alinari, una mostra che ha solo Firenze come tappa europea, e che resterà aperta fino al 31 ottobre (tutti i giorni eccetto il mercoledì, dalle 10 alle 19.30 e venerdì e sabato fino alle 23.30). Sono in tutto novantasei immagini, riprodotte nell'elegante catalogo sempre di Alinari (pagg. 111, lire 40

mila); e scopriamo i vari tragitti, professionali e umani, di una donna irrequieta e decisa. Prima modella per fotografi, a New York, poi dal 1929 residente a Parigi, dove entra in contatto coi surrealisti, e diventa collaboratrice di Man Ray. Con lui sperimenta nuove tecniche, tra cui la solarizzazione, che usa soprattutto per ritratti di grande effetto chiaroscuro.

Tornata a New York, la Miller apre col fratello Erik uno studio fotografico specializzato in ritratti e pubblicità. Ha successo. Ma dopo appena due anni l'imprevedibile donna chiude lo studio e sposa un uomo d'affari egiziano. Si trasferisce al Cairo, e torna in Europa nel 1939, allo scoppio della guerra. Lavora a «Vogue» con servizi di moda, ma la tremenda realtà del conflitto la turba e la tenta: si apre per lei una nuova fase.

Nel '44 diventa corri-

spondente accreditata presso l'esercito americano. Segue le truppe alleate nello sbarco in Normandia, a Parigi durante la Liberazione, nei quartieri generali tedeschi a Berchtesgaden. Fotografa il suicidio di un amministratore, la cattedrale di Colonia sventrata, un bimbo morente a Vienna... Ma la Miller fu anche tra i primi a documentare con fotografie veramente coraggiose, tragicamente lucide, i campi di sterminio nazisti. Mucchi di ossa, mucchi di cadaveri, due aguzzini picchiati dopo la Liberazione (tragiche maschere senza anima né dignità). E forni coi miseri resti umani ancora non rimossi...

Amica di artisti (molte le sue foto di Picasso), la Miller è anche diventata il soggetto di un romanzo in Francia: «L'œil du silence» di Marc Lambron (Flammarion, 474 pagine, 120 franchi).

m.i.

FOTO Un archivio in 12 volumi

FIRENZE — E' un archivio fotografico di eccezionale interesse quello dell'antiquario fiorentino Stefano Bardini, che verrà pubblicato in dodici volumi dal Comune di Firenze, tramite l'editore Alberto Bruschi. L'archivio è composto da 6449 negativi in vetro e 600 positivi, e raccoglie complessivamente diecimila opere d'arte dall'età greca al Novecento, che sono state raccolte nei maggiori musei italiani e internazionali, ma che sono anche disperse in collezioni private, e di cui esiste quindi solo questa testimonianza. La grande mole di immagini documenta anche cinquant'anni di attività antiquaria, tra il 1870 e il 1920.

FOTO / «FORTUNY» Bauhaus: cento immagini dalla scuola di Gropius

VENEZIA — Si inaugura stasera alle 18 a Palazzo Fortuny la mostra «La fotografia al Bauhaus», organizzata dal Comune di Venezia in collaborazione con il «Bauhaus Archiv» di Berlino. La rassegna propone, per la prima volta in Italia, una scelta critica di cento fotografie originali e altri documenti provenienti dalla ricca e preziosa collezione fotografica del «Bauhaus Archiv», fondata trent'anni fa, che raccoglie materiali documentari relativi alla vicenda del Bauhaus (1919-1933), tra le più importanti e influenti scuole sperimentali di arti e mestieri di questo secolo, fondata da Walter Gropius.

Si mette dunque in luce il ruolo fondamentale che la fotografia ebbe all'interno della scuola, con l'approfondimento di alcune figure portanti: Laszlo Moholy-Nagy, Lucia Moholy, Umbo, T. Lux Feininger, Florence Henri, Herbert Bayer, Walter Peterhans.

La fotografia fu molto importante all'interno del Bauhaus, anche prima di diventare materia d'insegnamento. Essa fu usata in architettura, per gli oggetti di design, per la grafica. Moholy-Nagy aveva assegnato alla fotografia un ruolo di primaria importanza nel suo rivoluzionario modo di concepire la comunicazione visiva. In mostra ci sono, oltre alle opere degli autori citati, scene di vita della scuola, esperimenti, collage, montaggi, foto di scena, di architetture e di oggetti di design.

La rassegna sarà visitabile fino al 19 dicembre (dalle 9 alle 19, chiuso il lunedì).

FOTO / «GUGGENHEIM»

Italiani per esportazione

Una rassegna pensata negli Usa, che negli Usa tornerà

VENEZIA — Una mostra sulla fotografia italiana, che ha sede in Italia, ma che è stata pensata e organizzata in America: è «Immagini italiane», allestita fino al 1.º novembre alla collezione Peggy Guggenheim (tutti i giorni dalle 11 alle 18, chiuso il martedì). La rassegna presenta circa 120 fotografi in bianco e nero e a colori di trentaquattro maestri diversi, fra cui Gianni Berengo Gardin, Gabriele Basilico, Luigi Ghirri, Mario Giacomelli, Mimmo Jodice, Ugo Mulas, Ferdinando Scianna, Tazio Secchiari, George Tatzge.

L'esposizione vuole offrire una panoramica della fotografia italiana degli ultimi quarant'anni, ma in modo che possa il-

lustrare anche la vita italiana in questo periodo, per l'osservatore straniero (ci sono dunque le famose immagini dei paparazzi, e anche le desolate foto del Sud di ieri). La mostra infatti sarà poi trasferita a New York, alla Fondazione Murray e Isabella Rayburn, che ha promosso l'iniziativa, curata da Melissa Harris, editor della nota rivista fotografica americana «Aperture» fondata nel '52 da Ansel Adams, Beaumont e Nancy Newhall, Dorothy Lange e Minor White. Il catalogo, edito da Charta, comprende anche testi su Dario Fo, sulla fotografia d'arte, di paesaggio, di architettura, sui paparazzi, sulla «meridionalità».



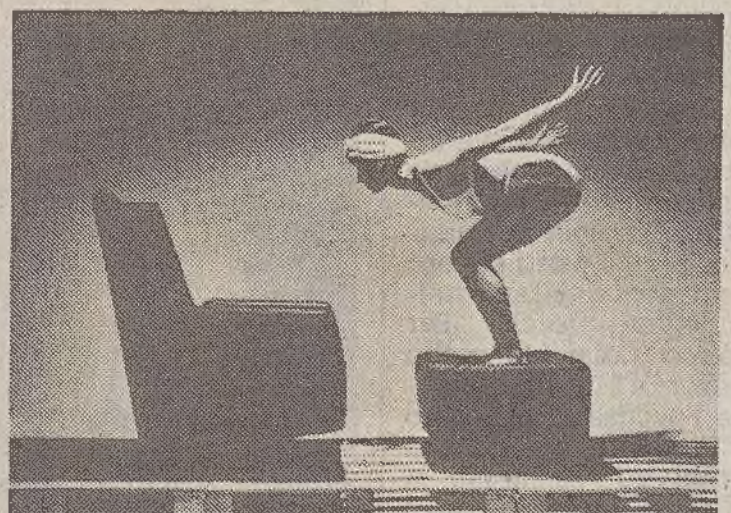
Pausa durante un servizio fotografico: ironia di Gianni Berengo Gardin (alla «Guggenheim»).

FOTO / VENEZIA

Così si risveglia il nostro sguardo intorpidito

A proposito delle scelte operate da Quintavalle alla Biennale: Ghirri, Jodice, Migliori, Giacomelli

FOTO / LIBRO Galleria, museo, volume: si va avanti a scatti



Un'immagine di Sergio Efrem Raimondi, tra le tantissime raccolte in «Fotografi italiani».

MILANO — Venticinque anni di attività espositiva tutta dedicata alla fotografia: è questa la storia della galleria milanese Il Diaframma, animata da Lanfranco Colombo, che ora — per raccogliere le infinite tracce lasciate da centinaia di fotografi che sono passati per quelle stanze — ha raccolto alcune immagini in una mostra recente, e soprattutto in un libro: «Fotografi italiani. Diario immaginario di Lanfranco Colombo» (Bols edizioni, Bergamo, pagg. 208, lire 70 mila).

Il «riassunto» di questa attività pionieristica (fu la prima galleria fotografica italiana) comprende firme notis-

sime, come Gabriele Basilico, Elisabetta Catalano, Pepi Merisio, Ferdinando Scianna, Agostino Toscani, Paola Oliviero, Gianni Berengo Gardin, Ugo Mulas, Maria Mulas, Fulvio Roiter, Elio Ciol, e molte presenze giovani. Ciascuno dei fotografi ha donato un'immagine a Colombo, per la costituzione di una raccolta fotografica all'Accademia Carrara di Bergamo. Mostra e libro sono stati una forma di ringraziamento per questo regalo.

Prezioso inventario di immagini, il volume è anche una sorta di «anagrafe» degli artisti, a ciascuno dei quali è dedicata una nota biografica.

FOTO Gli artisti di Mulas

ROMA — Circa 250 fotografie di Ugo Mulas, uno dei grandi protagonisti della fotografia italiana, sono esposte fino al 7 novembre a Palazzo Braschi. Molte sono inedite. Si va dal primo «viaggio» fotografico a Milano - Brera e il Bar Giamaiica nei primi anni '50 - dove Mulas ha iniziato la sua ricerca di soggetti e figure, futuri protagonisti del «miliieu» artistico italiano. Si prosegue con un'ampia panoramica — numerosi i materiali inediti — sull'universo degli artisti che, a partire dal 1954, Mulas riprese nell'assoluta qualità del suo bianco e nero, durante i suoi vagabondaggi nelle sale della Biennale di Venezia e negli studi degli artisti pop a New York. Accanto alla sua ricerca di soggetti e figure, futuri protagonisti del «miliieu» artistico italiano, si prosegue con un'ampia panoramica — numerosi i materiali inediti — sull'universo degli artisti che, a partire dal 1954, Mulas riprese nell'assoluta qualità del suo bianco e nero, durante i suoi vagabondaggi nelle sale della Biennale di Venezia e negli studi degli artisti pop a New York. Accanto alla sua ricerca di soggetti e figure, futuri protagonisti del «miliieu» artistico italiano, si prosegue con un'ampia panoramica — numerosi i materiali inediti — sull'universo degli artisti che, a partire dal 1954, Mulas riprese nell'assoluta qualità del suo bianco e nero, durante i suoi vagabondaggi nelle sale della Biennale di Venezia e negli studi degli artisti pop a New York.

Servizio di

Elio Bartolini

VENEZIA — Dopo aver sospirato e non poco, tra Ottocento e Novecento, un riconoscimento di pari dignità tra le arti figurative, oggi la fotografia, con sempre più impegno, complessa consapevolezza, tende all'ambizione d'essere addirittura la cifra indicativa della ricerca, la punta di diamante, si sarebbe detto una volta, nell'insieme grande della figuratività. Questo, a non considerare (ma si può non considerare?) la sua ormai impressionante importanza sociale, qual è data dai milioni dei suoi dilettanti, e immediatamente tradotta nei termini economici che la teoria della fotografia (libri, riviste, mostre, dibattiti) e la sua pratica (si pensi solo al consumo di pellicola) comporta.

A pieno diritto dunque, e non da oggi, la fotografia si pretende come evento estetico; ma da oggi, smessa l'umiltà dell'ancella rispetto alla pittura, tende, se non proprio a soppiantarla, a farsene precorritrice critica e tendenziale. Nessuna meraviglia allora se la XLV Biennale veneziana ha riservato un'accoglienza sottolineata a «Muri di carta», ovvero a «Fotografia e paesaggio dopo le avanguardie», ovvero a seicento e otto fotografie che, allineate a cura di Arturo Carlo Quintavalle sui muri del padiglione Italia, hanno inteso dimostrare, in sviluppo temporale e nell'intrecciarsi delle influenze, la fine del «paesaggio» come «genere» pittorico prima, fotografico poi, e la nascita, dopo tutte le rivoluzioni del secolo, da quelle politiche a quelle antropologiche a quelle psicoanalitiche, di un qualcosa d'altro in quanto ci circonda e dentro il quale viviamo, il nostro paesaggio appunto, o meglio, ciò che di quella realtà

chiamata paesaggio ci arriva attraverso i filtri della nostra cultura.

Quintavalle ha dato per scontato che Cubismo, Dada, Surrealismo abbiano modificato, e, in più di qualche caso, definitivamente sostituito, questi filtri. E dando per altrettanto scontato che simili modifiche e sostituzioni siano avvenute, in fotografia, con la sperimentazione metafisica di Man Ray (che, non per niente, fu anche pittore), quella astratta di Christian Schad (con il suo fotografare in laboratorio senza macchina fotografica) e quella psicoanalitica di Florence Henri (per la quale il «paesaggio» diventa proiezione nel senso, psicoanalitico appunto, di deposito di ciò che si rifiuta come proprio). Quintavalle ha inteso proporci il punto di raccordo dell'abbattimento (del quanto e del come eravamo abituati a vedere in un paesaggio) e della proposizione (del quanto e del come dovremo ormai vedere) nell'opera di Luigi Ghirri.

Ora Ghirri, fotografo attivo alla fine degli anni Sessanta, e morto purtroppo ancora giovane nel 1992, fu senza dubbio capace di svelare non pochi «adola» del nostro intorpidito sguardo. E di proporci, infaticabilmente esempi nuovi, più penetranti se non più dissacranti, di lettura del reale. E basterebbero, nella serie «Moderna 1973», certe fioriture urbane, o certi vasi appaiati uno a destra, l'altro a sinistra di una porta d'ingresso dove curatissimi, potatissimi alberelli, nella disanimata perfezione della loro immobilità, sembrano di plastica: allora più falsi di qualsiasi bugia. O le «ferie» dove cogliere quell'altro momento dell'ambiguità contemporanea che è il riprodotto, il seriale. O le riduzioni che Ghirri, nella serie «Atlante», operava del paesaggio fino a portarlo alla cifra astratta della carta geografica su

cui, per soprappiù, ironizzava con l'inserito di un elemento didascalico: la palma per una scritta come «Desert», per esempio.

Tutto — e s'intenda occhio, bravura tecnica, ironia, capacità di dissacrazione — di una cifra molto alta, non sufficiente tuttavia, a nostro avviso, per fare di Ghirri lo snodo tra due «idee» (e ideologie) di paesaggio talmente gravide, l'una di storia, l'altra di futuro.

Più convincente Quintavalle è apparso dove ha sottolineato la simultaneità di certa sperimentazione e in pittura e in fotografia. Inutile qui strologare chi delle due venga prima. Importa il risultato come genetico, sicuramente perspicace, che Quintavalle ha fatto accumulando certa fotografia di Antonio Migliori ad aspetti non trascurabili dell'informale europeo, da Fontana alla pittura «segnica» di Mark Tabej. O quando, di Mario Giacomelli, ha indicato, dopo il tanto impegno civile e di analisi del sociale, l'attuale isolarsi nello spazio secondo suggestioni che vanno da Morandi a Guidi. O richiamato quelle dell'Arte povera per le immagini che Francesco Radino dedica alla fabbrica abbandonata, al suo regno d'efficienza e di produzione ridotti a una inerzia che non vale neanche la sua rimozione.

Se mi è permessa una sommessima, ma ferma interferenza, io avrei appoggiato con più convinzione un poeta del disfacimento sacro-industriale come Vincenzo Castella. E la fotografia come racconto, non necessariamente realistico, d'atmosfera piuttosto, di Mimmo Jodice. Ma, appunto, è soltanto un'intermissione. E importa invece sottolineare, mai ce ne fosse bisogno, l'importanza di questo nuovo, «fotografico», settore della Biennale: più valido, ahimè, e questa sì che è dolorosa novità, di tanta pittura ivi ramazzata.

MOSTRA: AOSTA

Zigaina va nella notte

AOSTA — Una trentina di quadri, di cui venti esposti una sola volta in Germania, e gli altri inediti: così sarà composta la mostra che Giuseppe Zigaina inaugura domani alla Tour de Lepreux di Aosta (aperta fino al 16 gennaio, orario 9-19), città tra le più attive d'Italia in campo espositivo. Curata da Enzo Di Martino, con catalogo Fabbri, la mostra si intitola «Il viaggiatore della notte» e l'artista friulano viene presentato come un grande narratore, che al di là e dopo ogni descrizione si affida a «una specie di mitologia nordica. Ogni astrazione ha i suoi segreti — è detto nella presentazione —, quella di Zigaina è profondamente emotiva, passa sempre attraverso una tempesta purificatrice. Gli dei lottano tra di loro e la pittura di Zigaina assomiglia a una saga che si svolge in qualche foresta nibe-lungica o, semplicemente, dentro un giardino». In catalogo sarà proposta anche una poesia inedita di Pier Paolo Pasolini dedicata all'artista.

IL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ HA GIUDICATO INCONSISTENTI LE PROVE A SUO CARICO

Greganti ritorna libero

MILANO — Primo Greganti è libero. Il Tribunale della Libertà ha ordinato la scarcerazione dell'ex funzionario del Partito comunista coinvolto nell'inchiesta «mani pulite». I giudici hanno ritenuto «inattendibile» le accuse rivolte a Greganti dall'ex presidente della Calcestruzzi, Lorenzo Panzavolta. Anche le altre accuse rivolte a Greganti dall'imprenditore Bruno Binasco sono state giudicate troppo esili per giustificare la detenzione. È un altro duro colpo per i giudici di «mani pulite» che l'altro ieri avevano dovuto assistere alla scarcerazione di Marco Fredda, responsabile del settore immobili di Botteghe Oscure, e lui pure rimesso fuori dal Tribunale della Libertà.

Greganti è uscito da San Vittore poco dopo le 18. «Mi sento bene — ha detto ai giornalisti che lo attendevano — finalmente si è posto rimedio ad un errore. Probabilmente ce ne sono altri a cui va

posto rimedio in questa inchiesta che resta comunque benemerita». Alla domanda se si sentisse perseguitato, Greganti ha risposto: «non vorrei usare parole così grosse ma credo comunque di aver subito un'ingiustizia».

Primo Greganti era in carcere dal 19 settembre scorso con l'accusa di violazione della legge sul finanziamento dei partiti per la vicenda della compravendita, poi non andata in porto, di un immobile dall'imprenditore Binasco. La Procura aveva invece presentato al Gip l'istanza di revoca degli arresti per quello che riguardava gli appalti Enel e le accuse di Panzavolta.

I giudici avevano preso questa decisione dopo che era stato scoperto dove erano finiti i 621 milioni del conto Gabbieta e dopo che erano stati trovati altri 525 milioni su un altro conto svizzero intestato a Greganti. Dalle indagini era emerso che Greganti aveva utilizzato i 621

**Nuovo «scacco»
ai magistrati
del pool
Mani pulite**

milioni per acquistare un appartamento mentre la seconda parte della presunta tangente era ancora depositata sul suo conto in una banca svizzera.

Caduta l'ipotesi che quel denaro consegnato da Panzavolta, presidente della Calcestruzzi e del gruppo Ferruzzi, fosse destinato a Botteghe Oscure, la Procura aveva chiesto la revoca dell'ordine di custodia cautelare. Nelle venti pagine dell'ordinanza con cui il Tribunale della Libertà ha disposto la scarcerazione di Greganti, i giudici esaminano le affermazioni di Panzavolta e di Binasco e giudicando-

le sostanzialmente poco credibili. Per quello che riguarda Panzavolta si afferma che le sue dichiarazioni sono «tardive e contraddittorie».

«Premesso che non si discute che i soldi siano stati versati e che le giustificazioni fornite da Greganti non appaiono convincenti — scrivono i giudici nella sentenza — occorre chiedersi quale causale potessero avere tali finanziamenti e certo non può essere escluso che la destinazione delle somme fosse quella di un finanziamento illecito al Pds, considerata altresì la stretta correlazione temporale tra questi pagamenti e quelli effettuati agli altri partiti».

Ma se il tribunale non esclude che le mazzette possano essere state destinate al Pds afferma poi che «questa conclusione può essere assoluta solo in termini ipotetici, non potendosi escludere con pari grado di probabilità l'ipotesi che le erogazioni

siano state effettuate in relazione a possibili sviluppi commerciali legati alle attività e alla conoscenza di Greganti». In definitiva, secondo i giudici, non può certo escludersi che Greganti, presentatosi effettivamente a Panzavolta per proporgli delle richieste di finanziamenti legati a futuri e possibili collaborazioni commerciali sui mercati esteri, abbia altresì prospettato i vantaggi che a Panzavolta sarebbero potuti derivare da sue conoscenze ed entrate nell'ambito del partito».

Anche le dichiarazioni di Binasco sono state giudicate poco attendibili e tardive. Il fatto che siano coincise con le confessioni di Marcellino Gavio (latitante da mesi prima di raccontare la sua verità sul PciPds) «può far supporre — dice il tribunale — che gli indagati abbiano supposto di poter trarre qualche vantaggio dalle dichiarazioni che loro potevano ritenere gradite all'accusa».



IN BREVE

Medici ospedalieri in sciopero venerdì 29 ottobre

ROMA — Adesso tocca ai medici far la voce grossa sulla finanziaria. E delusi dalla piega che i provvedimenti sanitari stanno prendendo al Senato scendono sul sentiero di guerra, proclamando per il 29 ottobre prossimo una giornata di sciopero. A scioperare saranno i 60 mila medici ospedalieri aderenti alla Cimo, all'Anao e all'Aaroi, che garantiscono però la salvaguardia delle urgenze. Alla base della protesta ci sono motivi economici, contrattuali e normativi. Secondo le categorie mediche il governo vuole modificare unilateralmente il contratto di lavoro scaduto nel '90.

Caracalla: avviso di garanzia per il ministro Alberto Ronchey

ROMA — Un avviso di garanzia, firmato dal sostituto procuratore della repubblica Pietro Giordano, è stato notificato ieri mattina dai carabinieri al ministro dei beni culturali Alberto Ronchey. Il reato ipotizzato per il ministro sarebbe quello di abuso di atti d'ufficio e sarebbe relativo alla vicenda della concessione all'opera di Roma della nulla osta per l'uso delle Terme di Caracalla. Dopo mesi di lunghi dibattiti e di polemiche spesso assai aspre il 9 aprile 1993 fu finalmente firmato un accordo secondo il quale venivano stabilite tutta una serie di modifiche che avrebbero permesso di mantenere a Caracalla, almeno fino al 2003, le stagioni liriche dell'opera di Roma.

I chimici di Porto Marghera contro la ristrutturazione

VENEZIA — I lavoratori chimici di Porto Marghera hanno bloccato ieri per circa un'ora il traffico ferroviario alla stazione di Mestre per protestare contro il progetto di ristrutturazione dell'azienda, che prevede la richiesta di mobilità per oltre un migliaio di addetti. Il corteo dei chimici era composto di circa quattromila persone. Blocchi sono stati attuati davanti agli ingressi Enichem, all'ingresso Montefibre, all'Enichem Agricoltura. «Chiediamo lo sciopero generale di tutta la città — hanno detto al megafono i chimici — perché anche i commercianti devono sapere che se verranno meno le fabbriche anche loro non avranno redditi».

L'attrice Lori Del Santo ha perduto un altro figlio

LONDRA — L'attrice italiana Lori Del Santo, il cui figlio Gonor morì cadendo dalla finestra di un grattacielo di New York due anni fa, avrebbe perduto un altro bambino, secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano britannico «Today». Un misterioso amante di cui non viene fatto il nome è secondo il giornale — il padre del nuovo figlio di Lori che sarebbe morto solo quattro giorni dopo la nascita, avvenuta in Florida. Lori, in stato di avanzata gravidanza, si sarebbe «sentita male» durante un soggiorno in una località non precisata dello Stato americano e avrebbe avuto un parto prematuro. Il figlio, battezzato Loren, sarebbe morto dopo quattro giorni per «un'infezione del sangue».

I DUE MANAGER TRA GLI INDAGATI PER 100 MILIARDI DI TANGENTI FINITI A DC, PSI, PSDI, PRI E PLI

Romiti e De Benedetti «amici» del pentapartito

Tra gli inquisiti figurano anche alcuni importanti politici della Capitale: Sbardella, Darida, Cursi e Mori

POLEMICHE

Craxi ostile ai giudici di Torino: «Io parlo solo con Di Pietro»



Craxi è disposto a parlare solo con Di Pietro.

TORINO — «Io un «riecolo»? Ma non si diceva di qualche altro?». Allude al nomignolo che Montanelli affibbiò a Fanfani, Bettino Craxi, nell'intervista che «Panorama» pubblicherà sul numero di sabato.

Il Grande Inquisito aggiunge ironico: «Io semmai, sono un «riecolo» alto un metro e novanta». Tornato alla ribalta con una valigia di propositi di disdegno nei confronti della magistratura, subito conteso fra le procure di Torino e Milano, interrogato ieri a sorpresa a Roma dal sostituto procuratore di Brescia Guglielmo Ascione, l'ex segretario del Psi non ci sta a farsi appiccicare etichette scomode.

E respinge innanzitutto le allusioni alla tattica «Papandreou», il leader socialista greco che si è ripreso il potere dopo essere emerso da un mare di scandali. «Io come Papandreou? No, non è così — replica Craxi al settimanale — sono stanco. E sono stato fatto oggetto di un tale massacro infame, che non credo sarà possibile porvi rimedio».

E mentre i giudici torinesi rinfacciano ai colleghi di Milano lo «scippo» del simbolo vivente di mani pulite, il blitz romano di Di Pietro, l'ex presidente del Consiglio se la prende in generale per il trattamento che gli ha riservato la magistratura e la stampa. «Vorrei parlare, ma non posso». Con un solo strappo alla regola per Di Pietro, a sorpresa. «In quel caso sì — ammette Craxi a Panorama — come testimone. Non sono né un bugiardo né un extraterrestre».

«Sapete chi sono? Sono quelli che da venti, trenta e perfino quarant'anni fanno vita politica in questo paese, ma poi parlano e agiscono come fossero vissuti sulla luna». No comment sui contrasti interni al pool dei giudici milanesi.

L'ultimo «bidone» è di appena 24 ore fa. Dopo il colloquio di sabato con Di Pietro «pigliatutto» pare fosse stato fissato proprio per ieri mattina, probabilmente nella sede del gruppo socialista a Montecitorio, un nuovo colloquio fra l'ex leader del Garofano e i magistrati torinesi Marcello Maddalena, Giuseppe Ferrando e Gian Giacomo Sandelli. E invece non se ne è fatto nulla. Per il momento, sembra che a marciare siano soltanto i colleghi meneghini, perché l'ex presidente del Consiglio avrebbe personalmente disdetto l'incontro fissato per ieri. Con tante scuse e una spiegazione laconica: esigenze istruttorie della procura di Milano. A Torino sono in molti a pensare che Craxi abbia voluto lanciare un segnale a Di Pietro gettando l'amo sotto la Mole.

ROMA — 100 miliardi di tangenti finiti nelle casse del pentapartito. E' questa l'ipotesi su cui sta ruotando l'inchiesta sui lavori per la costruzione della metropolitana di Roma che fra gli indagati annovera ora, assieme ad altre 64 persone, anche l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti e il presidente della Olivetti Carlo De Benedetti. Per il primo, il reato ipotizzato è quello di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti, che per «ingegnere» si aggiunge all'ipotesi di corruzione.

La vicenda riguarda l'informazzione dell'Intermetro, compiuta dalla Sasib, del gruppo Cir e alcuni appalti dei lavori. L'amministratore

delegato della Sasib spa Giancarlo Vaccari e l'ex direttore commerciale della stessa società, Antonio Alkobelli, hanno già riferito ai giudici di due tangenti di oltre 650 milioni per la «Intermetro».

Qualche giorno fa era stato interrogato anche l'amministratore delegato della Fiat Impresit, Francesco Paolo Mattioli. Sulla base delle deposizioni ricevute, che coinvolgerebbero i due gruppi, i magistrati Antonio Vinci e Francesco Missiroli avrebbero deciso di iscrivere nel registro degli indagati De Benedetti e Romiti.

Fra gli inquisiti figurano anche alcuni importanti politici della capitale come Vittorio Sbardella, Cesare Cursi, Ga-

briele Mori e l'ex sindaco di Roma Clelio Darida. Ma l'inchiesta potrebbe avere a breve importanti sviluppi. Finora non sono stati emessi provvedimenti nei confronti dei responsabili delle cooperative rosse, sebbene non si escluda un loro coinvolgimento nell'affare, visto che si sono aggiudicati alcuni appalti dei lavori.

La vicenda si complica a causa della contesa fra toghe romane e milanesi. A risolvere il conflitto di competenza, per un'inchiesta che a Milano aveva già raggiunto una fase avanzata, fu la Cassazione che dette ragione ai magistrati della capitale. Ma gli attriti ricomparvero al momento dell'invio degli atti. Secondo indiscrezioni inviperite di piazzale Clodio

a Roma non arrivarono tutte le carte. E Vinci e Misiani sono stati costretti a condurre le indagini per conto proprio, rischiando la duplicazione degli atti, ora lamentata dagli stessi legali degli indagati.

Anche per questo forse Carlo De Benedetti, ha snobbato una convocazione dei giudici dieci giorni fa: non si è neanche presentato. Per lui ieri ha parlato l'avvocato difensore, Marco De Luca, spiegando che si tratta di una vicenda già nota. «Riguarda la Sasib — ha ribadito — società del gruppo Cir quotata in borsa e come tale operante in totale autonomia. De Benedetti non ricopre nessun incarico. Né societario, né tantomeno gestionale e

non siede più neanche nel consiglio di amministrazione».

Il legale di Romiti invece smentisce le indagini sul proprio assistito. «A me non risulta nulla dichiarata — Escludo che comunicazioni in proposito siano state notificate a Romiti». Vittorio Chiusano precisa comunque che essere iscritti nel registro non significa essere indagati «tutto è vero che non c'è nessun obbligo di informare l'interessato, né il difensore». «Debo ritenere — ha concluso il legale — che si tratti di una riedizione di vicende già apparse sui giornali a fine maggio scorso e che non ebbero alcun seguito. La magistratura romana ha sentito due volte Romiti, soltanto come testimoni».

SETTE ARRESTI A VARESE

Maxi-tangenti sui rifiuti

In cella, tra gli altri, un sindaco e due ex primi cittadini

VARESE — Tangenti sui rifiuti. Su tonnellate di rifiuti. Quelli ammassati nella discarica di Somma Lombardo e Vergiate, comuni del Varesotto, e che ieri hanno fatto scattare sette ordini di carcerazione. In manette con accuse che parlano di un'associazione a delinquere finalizzata alla concussione, alla frode fiscale, al falso in bilancio e alla fatturazione falsa per opere inesistenti, pur con sfumature diverse da indagato a indagato, sono finiti, tra gli altri, un sindaco democristiano e due ex sindaci, un pidessino e un socialista. Un'operazione che, secondo l'accusa, era diretta dall'onorevole pidessino Luigi Mombelli, già indagato nell'inchiesta varesina

per concussione. Ieri mattina in manette è finito uno stretto collaboratore di Mombelli, Enrico Mozzini, 47 anni, ex sindaco Pci, poi Pds di Vergiate (anche se la sezione pidessina di Varese ha precisato che non è più iscritto al partito «da oltre un anno»), ex presidente del consorzio intercomunale che gestisce la discarica di Somma e Vergiate. Con lui, il sindaco democristiano Franco Colzi, 65 anni, e suo figlio Giovanni Vittorio, 32, architetto, l'ex sindaco socialista è attualmente consigliere comunale di Somma Lombardo, Marcello Pedroni, ex presidente del consorzio discarica del parco del Ticino ed ex vicesegretario del garofano varesino, 41 an-

ni, e sua moglie Raffaella Re, 45, Ermanno Bernini, 49 anni, di Vergiate, repubblicano, ex vicepresidente del consorzio discarica. Un secondo ordine di carcerazione è stato notificato direttamente in prigione a Ivana Lucchesi, architetto di Varese, 43 anni, vicina a Mombelli. Per Ermanno Bernini l'accusa parla solo di un episodio minore di concussione: la richiesta di 20 milioni a Gianluigi Milanese, re delle discariche varesine, concessionario della gestione della pattumiera Cielo aperto di Somma e Vergiate, arrestato due settimane fa nell'ambito dell'inchiesta e scarcerato lunedì con anche un'accusa di concorso in concussione. Gli altri sono

accusati di aver chiesto a Milanese una tangente annua di 500 milioni e di avere in effetti intascato, negli ultimi cinque anni, 1,1 miliardo e 376 milioni di lire. La somma sarebbe stata divisa: il 60 per cento al Pds, il 30 al Psi, il 10 alla Dc. Dell'operazione Raffaella Re e Giovanni Vittorio Colzi farebbero parte non come organizzatori, ma solo in qualità di partecipanti e i loro nomi non risultano nell'indagine fiscale. Per Franco Colzi, Marcello Pedroni e Mozzini c'è anche l'accusa di concorso in peculato, in quanto avrebbero permesso a Milano di tenere sui suoi conti 29 miliardi che spettavano invece all'ente pubblico di Vergiate ora sequestrati dai giudici.

STOP ALLO SGOMBERO DEL CENTRO SOCIALE

Formentini ora cerca casa per quelli del Leoncavallo



Marco Formentini

MILANO — Il conto alla rovescia per il Leoncavallo si è fermato. Non ci saranno sgomberi finché non verrà trovata una nuova area idonea ad ospitare gli autonomi del centro sociale. Dopo il fallimento della proposta di trasloco al parco Trotter, il sindaco Formentini sta valutando altre soluzioni. Il sindaco però non riesce a nascondere la sua rabbia per il tragico epilogo dell'ultimatum. Ribadisce che il prefetto Giacomo Rossano era stato da lui informato dell'inagibilità dei locali al Trotter e quindi ci si poteva risparmiare questa figuraccia.

Il prefetto con una nuova ordinanza l'altro ieri aveva sollecitato il Comune a reperire nuove aree, e oggi, più indispettito che mai, Formentini risponde che al Comune non può essere trattato alla stregua di un'agenzia immobiliare esclusiva proprietà del governo.

La Prefettura, visto che è così sollecita, gli spazzi se li può cercare anche da sola nel patrimonio delle innumerevoli delle strutture pubbliche e private. Il Comune non può essere chiamato a fornire prestazioni aggiuntive per vedere applicate proprio legittime ordinanze».

Formentini ha ribadito di non aver alcuna intenzione di incontrare i rappresentanti del centro Leoncavallo. Questo per due ordini di motivi: primo, non ho certezze sulla loro reale identità e identificabilità. Secondo, finquando non rientrano nella legalità non possono pretendere di sedersi allo stesso tavolo. In ogni caso, nonostante i malumori, sarebbero state individuate tre aree. Intanto ha suscitato polemiche la sortita del cardinal Martini che ha invitato la giunta leghista a usare buon senso e a trattare con gli autonomi. In due editoriali sul settimanale «Il nostro tempo», si censura il comportamento della Lega e si legittima l'esistenza del Leoncavallo. Contro il cardinal Martini scende ancora una volta in campo l'onorevole leghista Irene Pivetti.

Il cardinal non delude mai, continua a trascinare la dignità del suo abito dovunque non gli compete. «Dopo le ostentate frequentazioni con politici poi finiti inquisiti — ha dichiarato la Pivetti — dopo aver fatto nascere il centro Agorà (covo di gente con problemi giudiziari) il cardinal non esita ad entrare nella vicenda del Leoncavallo. Non si capisce proprio perché il Leoncavallo sia legittimo. Se Martini ci tiene messa a disposizione degli autonomi palazzi di proprietà della curia».

Lo stesso Formentini, stuzzicato dalla curia per una certa sudditanza a Bossi, (che ieri ha disertato la manifestazione della Lega contro il Leoncavallo) replica affermando di aver agito esclusivamente secondo gli adempimenti formali e nel rispetto della legge.

PRIMO SI' IN COMMISSIONE ALLA NUOVA NORMATIVA

Atti giudiziari segreti, informazione imbavagliata

ROMA — L'avviso di garanzia e tutti gli altri atti del procedimento (richiesta di custodia cautelare, di ispezioni, di perquisizione e conseguenti atti) sono coperti da segreto: è quanto stabilisce l'art. 16 del nuovo testo di legge sulla custodia cautelare e l'avviso di garanzia approvato stasera dalla commissione Giustizia della Camera con il voto favorevole di Dc, Psi, Psdi, gruppo indipendente e Federalisti europei.

La riservatezza dovrà essere mantenuta, sia sugli atti, sia sul loro contenuto, sino al compimento del primo atto al quale il difensore ha il diritto di assistere. La normativa in vigore distingue tra atto vero e proprio e il suo contenuto: ora, nella nuova formulazione questa distinzione scompare. Tutto rimane coper-

to dal segreto: dalla notizia di un arresto a quella di un avviso di garanzia o di altro atto di procedimento, e non solo di indagine come previsto finora.

Se l'atto del procedimento contiene riferimenti a persone diverse da quella sottoposta alle indagini, la parte riguardante tali riferimenti — afferma la norma approvata ieri sera — continua ad essere coperta dal segreto. In ogni caso gli atti del procedimento sono coperti dal segreto non oltre la chiusura delle indagini preliminari. Il pubblico ministero può disporre l'obbligo del segreto sui singoli atti o parte di essi, anche dopo l'eventuale intervento del difensore, «per il tempo strettamente necessario ad evitare pregiudizio per lo svolgimento delle indagini». Il provvedimento, al termine dell'

esame in commissione, tornerà in aula.

Per l'ordine nazionale dei giornalisti «le campane» a morto stanno suonando sul diritto di cronaca in Italia e sul diritto dei cittadini a essere informati su quello che succede nel Paese».

Giuseppe Giulietti, della giunta della Fnsi e dell'esecutivo dell'Usigrai, ha lanciato dai microfoni di «ItaliaRadio» un appello «all'obiezione civile contro la legge che modifica il diritto di cronaca». «Se verrà ratificata in aula — ha detto Giulietti — verrà cancellata Tangentopoli dai giornali: avremo giornali con righe bianche, omissis». Secondo il rappresentante sindacale dei giornalisti «la Fnsi deve invitare i giornalisti alla disobbedienza civile, a non applicare eventualmente questa legge».

IL GENERALE MONTICONE: «LA DI ROSA E IL MARITO SI SONO INTASCATI 700 MILIONI»

«E' truffa, non golpe!»

Canino e Angioni non sono tra gli indagati

FIRENZE - Investito dalle accuse dell'ex amante prende la parola il generale Franco Monticone, ex comandante della Forza di intervento rapido dell'esercito. Accuse davvero pesanti. Cospirazione, preparativi di colpo di Stato, traffici di armi per le quali il generale e altri cinque ufficiali sono indagati dalla Procura Militare di Roma. Il generale passa al contrattacco e non usa mezzi termini. «Donatella Di Rosa e Aldo Michittu sono due ladri. Questa è una banale storia di truffa e che si è trasformata in un colpo di Stato» attacca il generale. Il commercio di armi gestito dagli altri ufficiali? Gli incontri con i terroristi neri? Il piano di destabilizzazione da attuare nei prossimi mesi? Tutte domande parte della fantasia della sua ex amante Donatella Di Rosa e del marito di quest'ultima, il colonnello Aldo Michittu, due coniugi nei guai con la giustizia e animati da sete di rivalsa.



Il gen. Franco Monticone

Altro che oscure trame da crepuscolo della prima repubblica. Questo sarebbe solo l'epilogo di una truffa da 700 milioni ai danni dello stesso generale. In abiti civili Monticone si presenta così ad una conferenza stampa convocata nello studio dell'avvocato Eraldo Stefani. Ed è proprio il legale a rendere noto di aver svolto una cotra indagine privata (come consente il nuovo codice) che smaschera la coppia di Udine. Monticone ha ricostruito la sua relazione sentimentale con la signora Di Rosa. Un flirt di appena dieci mesi sfociato in una richiesta di rinvio a giudizio dei coniugi Michittu per truffa e tentata estorsione, e ora perfino indagini per «alto tradimento». «Fu lei a contattarmi nel settembre '91 per telefono - racconta il generale - dicendomi che il nome di Barbara Maestri Lucchini (la famiglia dell'industriale del fondino ndr),

famiglia. L'ho dato alla Di Rosa perché tramite i suoi legali lo consegnasse a mia moglie. Con lei avevo già interrotto ogni rapporto». Un piano diabolico, concertato dai due coniugi diabolici, per spillare soldi all'amante, questa la ricostruzione del generale. «Nella prima fase di una relazione sentimentale siamo più vulnerabili. Solo dopo ho capito che la molla che spingeva la donna era l'avidità. Hanno fatto un tentativo gli è andata male».

Mi rende conto di essere stato ingenuo, ma preferisco il ridicolo piuttosto che accettare due ladri. Non golpista, al massimo uno sprovveduto. Il generale non ha mai pensato ad un colpo di Stato, ma è rimasto vittima di «due ladri». Se sono due ladri dovrà stabilirlo la magistratura.

Smentite le riunioni o gli incontri a Castagneto Carducci (luogo dove gli uomini del Col. Moschin si esercitano al tiro e al percorso di guerra), smentite anche i collegamenti con Gianni Nardi, il terrorista nero «resuscitato» dopo la sua presunta morte in Spagna nel '76. «Ero suo superiore alla fine degli anni '60 a Livorno. In seguito l'ho incontrato una sola volta. Una stretta di mano e tutto è finito lì». Ma su Gianni Nardi, indaga la magistratura fiorentina che ha inviato in Spagna un funzionario dell'Interpol per accertare se il «bombardiere miliardario» è vivo e circola liberamente come sostiene la signora Di Rosa. Intanto il procuratore capo militare Intelisa ha chiarito che l'indagine è seguita dal suo ufficio per quello che riguarda i militari ai quali però non è stata inviata nessuna informazione di garanzia, mentre la Procura di Firenze si occupa dell'attività dei civili «che eventualmente concorrono con i militari». Fra Firenze e Roma c'è un continuo scambio di informazioni e piena collaborazione.

Serena Sgherri

ALLE BALEARI SEPOLTO UN BOLIVIANO?

Sulla morte di Nardi un «piccolo» dubbio



Gianni Nardi mentre viene trasferito nel carcere di Como: la foto è del '69.

MADRID - Una autorevole fonte del Ministero degli Esteri spagnolo ha confermato ieri all'Ansa che negli ultimi giorni sono pervenute da Roma numerose richieste per supplementi di indagini sulla fine di Gianni Nardi, il presunto terrorista nero che per la Procura di Firenze è ancora una vittima italiana è ancora una vittima spagnola.

Nel cimitero di Manacor, nelle isole Baleari, esiste una tomba con il nome di Gianni Nardi che sarebbe infatti morto in quella località, a seguito di un incidente stradale, il 10 settembre 1976. Il nome di Nardi alla salma era stato dato dai familiari e dall'avvocato che l'avevano ufficialmente riconosciuta dieci giorni dopo il decesso.

Secondo quanto risulta dagli atti del Ministe-

ro dell'Interno di Madrid, sussiste un dubbio, sia pure ufficialmente «piccolo», sulla morte di Nardi, nonostante il riconoscimento dei familiari, ed è costituito da un rapporto della Guardia Civil in cui si accenna alla possibilità che la vittima possa essere stato un cittadino boliviano. Il «dubbio» della Guardia Civil emerso dal vecchio rapporto, riguarda la possibilità che il passaporto boliviano, rilasciato a La Paz e intestato a un certo Arnaldo Costa Vina, possa essere stato quello della vittima.

Dagli atti del Ministero dell'Interno che è stato ieri possibile consultare, emerge anche che la possibilità che la vittima dell'incidente del settembre del 1976 potesse essere stato un boliviano era stata comunicata al consolato generale di Bolivia di Barcellona, che a com-

petenza giurisdizionale sulle isole Baleari, ma non risulta che vi sia stato un seguito.

Al consolato boliviano di Barcellona, interpellato ieri sera telefonicamente, infatti, hanno detto di non avere in archivio alcuna pratica intestata al nome di Costa Vina. Una ipotesi fatta dagli inquirenti era stata che del passaporto, vero o falso che fosse, si fosse servito Nardi per potersi spostare liberamente sotto mentite spoglie.

Tutte le richieste di indagini provenute in questi giorni dall'Italia, tramite l'ambasciata italiana a Madrid e quella spagnola a Roma, sono state inoltrate tramite il Ministero della Giustizia italiano e sono state subito «gritate» a Madrid dagli Esteri agli Interni. Risulta che sono ora in mano agli inquirenti che hanno promesso «nuove ricerche».

+ E' mancata all'affetto dei suoi cari Bianca Meneguzzi ved. Cattaruzzi Ne danno il triste annuncio le figlie LIDIA-ROSANNA e LOREDANA con il marito PIERO, le adorate nipoti OTTAVIA e NOVELLA, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 alle ore 12 nella chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco). Pordenone-Trieste, 15 ottobre 1993 Ciao nonna Bianca - OTTAVIA e NOVELLA Trieste, 15 ottobre 1993 Partecipano al lutto di LOREDANA e ROSANNA per la perdita della madre Bianca Cattaruzzi LINO, PAOLO, MARIO, LUISA SARDOS ALBERTINI e famiglie. Trieste, 15 ottobre 1993 Affettuosamente vicini: FULVIO CATTARUZZA e famiglia. Trieste, 15 ottobre 1993 Sono affettuosamente vicini a LOREDANA: zia TINA e cugini LONGO. Trieste, 15 ottobre 1993 + E' mancata improvvisamente Vittorino Menazzi Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, il figlio FABIO con SUSY, il nipote ANDREA unitamente ai parenti e amici. I funerali seguiranno domani 16 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 15 ottobre 1993 Partecipano al dolore GENNI ed ELISABETTA. Trieste, 15 ottobre 1993 + E' mancata all'affetto dei suoi cari Lionella Furlan ved. Flego Ne danno il triste annuncio i figli FABIANO, GRAZIANO, SONIA e LIONELLO, il genero, le nipoti, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 15 ottobre 1993 Partecipa al lutto del collega PAOLO FUSARI per la perdita della madre Maria Fusari L'Ordine degli Psicologi del Friuli-Venezia Giulia. Trieste, 15 ottobre 1993	+ E' mancata all'affetto dei suoi cari Casimiro Quarin Comendatore di S. Gregorio Magno Cavaliere della Repubblica Ne danno il doloroso annuncio la moglie REGINA, la figlia FELICIANA con il marito AUGUSTO e i nipoti FABIANO e STEFANO. Si ringraziano i signori medici e il personale tutto della Banca del Sangue. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa RUSTIA e alla dott.ssa COLLARI. I funerali si svolgeranno oggi 15 ottobre 1993 alle ore 15.30 a Savorgnano di S. Vito al Tagliamento. Non fiori ma opere di bene Trieste, 15 ottobre 1993 Partecipano al lutto LOREDANA e famiglia D'ANTONI. Trieste, 15 ottobre 1993 Partecipa al lutto famiglia BOSSI. Trieste, 15 ottobre 1993 Partecipa commossa la famiglia JANOUSEK unitamente al personale della ditta JANOUSEK INDUSTRIALE. Trieste, 15 ottobre 1993 + E' venuto a mancare all'improvviso il nostro cognato e zio Fioravante Dallasta Ti ricorderemo sempre: - LILIANA, - STELIO, - ELIANA e il piccolo MAURO Trieste, 15 ottobre 1993 ROMETTA e VITTORIO ti ricorderanno sempre. Trieste, 15 ottobre 1993 Partecipa al lutto: famiglia BARBARIOLO. Trieste, 15 ottobre 1993 Si associa la famiglia MINCUS. Trieste, 15 ottobre 1993 + E' mancata all'affetto dei suoi cari Rosalina Slavec ved. Zerul Ne danno il triste annuncio il figlio EDVINO, la figlia ALBINA con le rispettive famiglie, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di S. Doroteo. Prebenico, 15 ottobre 1993 RINGRAZIAMENTO I familiari di Mario Zagar ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore. Opicina, 15 ottobre 1993 I familiari di Giovanni Climich ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore. Trieste, 15 ottobre 1993 RINGRAZIAMENTO I figli di Maria Tomasich ved. Pesaro ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 15 ottobre 1993	+ Il giorno 11 ottobre è mancata improvvisamente Lucia Cattaruzzi ved. Desiderato Lo annunciano angosciati i figli LUCIANO con ELISA e MARIO con LAURA, i nipoti ROBERTO con MANUELA, MARIA-LUISA con FRANCESCO, LUIGINO e ANNA e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà. Trieste, 15 ottobre 1993 Ciao bisnonna Lucia - FEDERICA, CRISTINA e LUDWIG Trieste, 15 ottobre 1993 Partecipano al lutto ELSA e MARCO. Trieste, 15 ottobre 1993 + Si è spenta serenamente Giustina Cozzolino Ne danno il triste annuncio i figli MARIA (assente), ENRICO con ANTONIA, AURELIO, ELVIRA e GRAZIELLA con DIEGO, i nipoti, pronipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Opicina. Non fiori ma opere di bene Trieste, 15 ottobre 1993 Partecipa al lutto la famiglia D'ONOFRIO. Trieste, 15 ottobre 1993 + A Te Signore affido la mia vita E' mancata Agostino Tempo Ne danno l'annuncio la figlia, il figlio, la nipotina, il genero, i fratelli e parenti tutti. I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa Nuova del cimitero di S. Anna. Trieste, 15 ottobre 1993 RINGRAZIAMENTO I familiari di Italo Nardelli commossi per l'attestazione di affetto, ringraziano. Trieste, 15 ottobre 1993 VI ANNIVERSARIO Nella triste ricorrenza della sciagura dell'ATR42 che ha stroncato la giovane vita di Pierluigi Lampronti i genitori Lo ricordano con infinito affetto e rimpianto, unito al Comandante LAMBERTO LAINE', all'avv. CARLA CORNELIANI e ai trentatré passeggeri, vittime di quel luttuoso evento. Una S. Messa in Loro suffragio verrà celebrata da Mons. LUIGI PARENTIN, lunedì 18 ottobre alle ore 17, in S. Giusto. Trieste, 15 ottobre 1993 IV ANNIVERSARIO Tiziana Rossi Rusignacco Mamma e figli LINDA, MAURO, fratello PAOLO, REMIGIO, DANI, SANDRA la ricordano sempre con tanto amore. Trieste, 15 ottobre 1993
--	---	--

MALTEMPO, SEMPRE GRAVE LA SITUAZIONE IN TUTTO IL NORD ITALIA

Il Piemonte affoga, migliaia senza tetto

Flagellata la provincia di Novara - Alloggi di fortuna ricavati nelle scuole e negli alberghi

PORTATA DAI VENTI MERIDIONALI La «cappa» di caldo e umidità durerà ancora parecchi giorni

ROMA - Il caldo e la forte umidità diffusa su tutta la penisola, e che in alcune zone tocca punte dell'80-90 per cento, durerà ancora un paio di giorni, ma potrebbe anche durare di più. La causa principale di questa situazione sono le correnti meridionali che in questo momento spirano su tutto il Mediterraneo Occidentale, unite a temperature decisamente superiori alle medie di questo periodo dell'anno. Nel loro spostamento da Sud-Ovest verso Nord-Est, queste correnti passano sul mare e si caricano di umidità che trasportano poi fino sulla terraferma. Le correnti calde e umide provenienti dal meridione potrebbero essere contrastate da una perturbazione atlantica che attualmente si trova sulla Francia ma che, nel suo spostamento verso Levante, potrebbe interessare le regioni settentrionali, sulle quali potrebbero verificarsi forti perturbazioni.

NOVARA - Davanti al portone del Municipio di Verbania si arriva soltanto in barca, perché in piazza l'acqua ha raggiunto il metro e mezzo. A Feriolo, la Portofino di queste parti, il Lago Maggiore si è inghiottito tutto: ha cominciato dalle cantine, poi con il passare delle ore ha sommerso i dehors dei bar, i negozi, i primi piani delle case, la chiesa parrocchiale.

Se la notte è spaventosa, di giorno, sotto il sole, lo spettacolo diventa allucinante: uno specchio senza più confini che riflette la corsa delle nuvole, il traffico di barche, canoe e gommoni, le divise dell'esercito che cerca di salvare il

salvabile. Chi è rimasto, tiene gli occhi puntati sul Lago che sale di due centimetri all'ora e ascolta le previsioni catastrofiche dell'osservatorio di Locarno. Cassandra di una Riviera stravolta da un'ondata di maltempo senza precedenti. Qualcuno va a ripescare un precedente altrettanto disastroso nel '51, ma trova subito chi corregge il tiro per lui: allora fu diverso, sempre terribile ma con sessanta centimetri d'acqua in meno. Eppure ieri aveva smesso di piovere, il vento rabbioso aveva ceduto il posto a una brezza leggera. Piccoli segnali incoraggianti subito ridimensionati dai bollettini meteo. E' la quarta volta che il Lago entra in casa

e non risparmia nulla, costringendo a cercare rifugio in una roulotte divisa con i polli e le galline. Sono stati evacuati in quattrocento, hanno trovato un letto da amici e parenti o negli alberghi e nelle scuole, che ancora oggi restano chiuse in tutta la Riviera, da Castelletto Ticino su fino a Cannero. I più non ne vogliono sapere di andarsene e si spostano in barca, sperano che tutto finisca. Mille uomini tra polizia, carabinieri, vigili del fuoco e volontari forniscono viveri e coperte, mentre con il passare dei minuti si aggiornano i dati dell'Istituto Idrobiologico.

Alle tre di ieri pomeriggio il Lago raggiunge

il suo record: 5 metri e 73 centimetri, il massimo assoluto, superiore al livello registrato sabato scorso subito dopo il nubifragio. Sono previste nuove nuvole di tempesta e c'è anche aria di polemica con la vicina Svizzera, accusata di avere aperto impestivamente le chiuse.

Fra i tanti disagi, resta off-limits la statale del Lago Maggiore, per cui chi vuole raggiungere Verbania è costretto a ingolfarsi nel traffico che passa da Omegna, mentre sul Lago, spartiti i traghetto, è in funzione un solo battello passeggeri. Oggi l'acqua dovrebbe cominciare a defluire, anche perché peggio di così non può andare.

MARCO FAVALORO DESCRIVE NEI MINIMI PARTICOLARI L'ASSASSINIO DELL'IMPRENDITORE CHE SI OPPOSE AL RACKET

Il pentito racconta: «Così uccidemmo Libero Grassi»

PALERMO - «Salvino Madonia scese dall'automobile con una pistola nascosta in un giornale e l'altra nella cintura dei pantaloni. Sentii dei colpi di pistola ma non vidi nessuna persona cadere a terra e dopo le esplosioni fuggimmo».

Recuperammo la mia automobile e Madonia proseguì con la sua che poi nascose in un garage di via Guido Yung: è la cronaca di un terribile omicidio di mafia, vittima l'industriale Libero Grassi, che rifiutava di pagare il pizzo. Fu assas-

sinato sotto casa sua la mattina del 29 agosto del 1991. E' la cronaca, vissuta in prima diretta, e ricostruita davanti ai magistrati di Palermo, da Marco Favalaro, 52 anni, la spalla e l'autista del killer, Salvatore Madonia, figlio e successore del «patriarca» Francesco Favalaro ha sostenuto che quella dei Madonia «è famiglia» più potente non soltanto di Palermo ma di tutta la Sicilia e ogni loro richiesta era un ordine tassativo. Favalaro ha raccontato nei dettagli la preparazione e l'

uccisione di Grassi e si è anche accusato di avere ucciso, sempre con Madonia, sette giorni prima Salvatore Romeo, di 55 anni, ed il figlio adottivo, Vincenzo Riella, di 25, «rei» di avere rubato un carico di sigarette ad un amico del Madonia. Con un particolare, non trascurabile: il boss secondo il pentito era confusionario e sbaglio persona, uccidendo il Riella «sbagliato», il furto era stato compiuto da un fratello della vittima. Favalaro ha spiegato che una settimana prima dell'uc-

cisione di Libero Grassi, gli era stato affidato da Salvatore Madonia, l'incarico di pedinare l'imprenditore per accertare se fosse scortato: «Non sapevo chi fosse quell'uomo lo appresi soltanto dopo l'omicidio che si trattava di Libero Grassi».

Esemplificazione del detto «quando mamma chiama picciotto rispondi, senza porsi nessuna domanda. Il giorno prima dell'uccisione dell'imprenditore, Madonia lo condusse in via Alfieri, dove abitava Grassi «spiegandomi il percorso

prosegue il racconto che avrei dovuto fare l'indomani quando l'avrei accompagnato per compiere l'omicidio. Il giorno dopo Madonia mi diede appuntamento a Piazza Matteotti, lui era davanti ad una edicola e leggeva un giornale e sulla sua automobile, una 'Alfa 33' verde scuro. Io lo seguii con la mia automobile e quando arrivammo nei pressi dell'abitazione di Libero Grassi, Madonia parcheggiò la sua vettura e prese posto nella mia, dicendomi di tenere le

chiavi nel cruscotto.

Quindi presi posto nella sua Alfa 33, mettendola in doppia fila e con il motore acceso davanti all'abitazione di Libero Grassi. La sera del delitto, racconta la polizia perquisì la casa di Favalaro e sottopose il mafioso al «tampon kit»: «ma non ero preoccupato per l'assassinio di Libero Grassi - ha spiegato il pentito - perché non avevo sparato, ma per un duplice omicidio compiuto alcuni giorni prima». Il riferimento è all'uccisione di Salvatore Romeo e del figlio adottivo.



Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergesto 11

lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

SOMALIA / RILASCIATI IL PILOTA STATUNITENSE E IL CARRISTA NIGERIANO

Aidid libera gli ostaggi

Ma Clinton è categorico: «Nessun contratto con il signore della guerra» - Ucciso soldato greco

SOMALIA / POLEMICA Stati Uniti fuori dall'incubo «Ora possiamo andare via»

WASHINGTON - È svanito per l'America l'incubo dell'ostaggio: con perfetto tempismo Mohamed Aidid ha liberato ieri il pilota Michael Durant, sgombrando la strada ad una soluzione politica della crisi somala. Il presidente Bill Clinton, che ha convocato subito una conferenza stampa alla Casa Bianca, ha dichiarato che il rilascio del prigioniero «non è frutto di un patto». L'impatto positivo della mossa di Aidid, giunta dopo una serie di contatti con l'inviato speciale americano Robert Oakley, è stato immediato. In Somalia la tregua non dichiarata tra le due parti è stata consolidata: il linguaggio del negoziato ha preso il posto per il momento di quello delle armi.

La liberazione ha avuto un doppio effetto sulla politica di Clinton per la Somalia, aumentando da una parte la sua libertà di manovra ma indebolendo dall'altra la sua posizione davanti al Congresso. Aidid, con magistrale tempismo, ha liberato infatti l'ostaggio proprio mentre il Congresso ha cominciato a discutere un emendamento del senatore democratico Robert Byrd che anticipa al primo febbraio il termine della missione americana in Somalia (con due mesi di anticipo sulla data annunciata da Clinton). Il rientro anticipato è favorito da gran parte del Congresso ma il coro di richieste per un rimpatrio immediato si era spento dopo che il pilota Durant era caduto nella mani dei guerriglieri somali: le truppe Usa non potevano abbandonare la Somalia lasciando ostaggi nel paese.

Il rilascio del pilota ha fatto svanire l'ostacolo, liberando il Congresso dall'obbligo morale a non tagliare i fondi alla missione americana in Somalia e restituendo nuovo impulso alle forze che invocano il «tutti a casa» immediato. Anche Clinton ha lasciato intendere che gli Stati Uniti potrebbero concludere la missione in Somalia prima della fine di marzo, se gli obiettivi saranno raggiunti in anticipo. Nella conferenza stampa di ieri il presidente ha detto che l'America «vuole concludere l'opera» in Somalia ma si è affrettato a precisare che questo non comprende la «ricostruzione della struttura politica o sociale» del paese, lasciando la patata bollente nelle mani dei leader degli stati africani.

Clinton ha eluso la domanda se le forze Usa continuino a dare la caccia ad Aidid in Somalia. Il presidente non ha comunque escluso una partecipazione del signore della guerra somalo al processo per la formazione del futuro governo del paese. Mentre lungo la Pennsylvania Avenue si dibatte tra Casa Bianca e Congresso sulla data del ritiro delle truppe, il Pentagono ha fatto sapere che altri 900 soldati (oltre i 1700 annunciati da Clinton ed i 400 annunciati dal ministro della Difesa Les Aspin) saranno inviati a rafforzare il contingente americano in Somalia. Fonti americane hanno nel frattempo confermato le stime somale sul massacro di Mogadiscio di domenica 3 ottobre. La battaglia costata la vita a 17 soldati americani (e il ferimento di altri 78) avrebbe causato anche la morte di 300 somali ed il ferimento di altri 700 (in gran parte donne e bambini). «E' stata una tremenda carneficina», ha affermato un funzionario del Pentagono citato dal quotidiano New York Times.

Cristiano Del Riccio

MOGADISCIO - «Oggi è una buona giornata, anche se non è domenica». Così, con grande soddisfazione, l'inviato delle Nazioni Unite in Somalia, l'ammiraglio Jonathan Howe, ha commentato con i giornalisti la notizia del rilascio dei due prigionieri che «riporta l'operazione in Somalia sul sentiero di pace». Il generale della brigata, Mohamed Farah Aidid, ha mantenuto la parola che cinque suoi emissari avevano dato martedì all'inviato del presidente Bill Clinton, Bob Oakley: il maggiore pilota Michael Durant, del Kentucky, ed il carrista nigeriano Omar Shantali, «ostaggi» dell'Alleanza Nazionale somala (Ans) sono stati liberati.

Adesso Aidid si aspetta - lo ha detto a giornalisti inglesi e americani che aveva convocato, senza tante precauzioni, in uno dei suoi nascondigli poco prima del rila-

scio - che i dirigenti della sua organizzazione «arrestati illegalmente dai ranger e dalla Cia» siano rimessi in libertà immediatamente. La soddisfazione di Howe è condivisa anche dal generale Thomas Montgomery, il vicecomandante militare Unosom e comandante delle forze Usa in Somalia. Sorride mentre sta per imbarcarsi su un elicottero e dice che «Siamo felici perché sono stati liberati entrambi gli ostaggi», ma a proposito del futuro della Somalia usa un vecchio adagio americano «We have to wait and see» (dobbiamo aspettare e vedere).

Non è stato fatto nessun «contratto» per il rilascio dei due prigionieri. Lo hanno ripetuto tanto Howe a Mogadiscio, quanto Clinton a Washington. Questo significa probabilmente che non c'è nessun impegno a soddisfare la richiesta di liberazione

dei suoi uomini che Aidid ha rivolto al mondo attraverso le telecamere. Calmo, disteso, anche se un po' stanco, come al solito in maniche di camicia e con al collo una cravatta rossa a pallini, Aidid ha letto con tono deciso una paginetta in inglese per ricordare che i somali uccisi dal 5 giugno ad oggi sono settemila e che il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros Ghali è sempre ostile. Aggiunge che non ha intenzione di rimanere estraneo al processo di pace ed agli sviluppi politici somali.

Dal suo discorso, insomma, si deduce che dia quasi per scontato che il suo cessate il fuoco e la liberazione dei due prigionieri (che deve essergli costata parecchi sforzi, se è vero che fino a stamattina nel suo clan avrebbero continuato a discutere sull'opportunità della mossa) sono

«gesti di buona volontà» sufficienti per modificare la disposizione degli americani nei suoi confronti e «riabilitarlo» agli occhi del mondo. Questa volontà, tuttavia, non traspare dai discorsi dell'Unodom e di Clinton. Per entrambi le responsabilità della strage del 5 giugno vanno accertate e pagate.

Un sergente dell'esercito greco, in forza all'Unosom, è rimasto ucciso in uno scontro a fuoco con un gruppo di miliziani somali a Uasid, 40 km da Mogadiscio.

Gli «AC 130» volano ancora su Mogadiscio, anche se gli elicotteri si sono visti solo in mattinata. Nel pomeriggio sono stati occupati a trasportare a destra e sinistra diplomatici e alti ufficiali. E' stato proprio mentre scendeva da un «Black Hawk» che Oakley è stato informato dell'avvenuto rilascio di Durant e Shantali.

Remigio Benni



Soldati statunitensi mentre pattugliano una zona di Mogadiscio.

MENTRE IL PRESIDENTE CLINTON RIBADISCE DI VOLER RIPORTARE LA DEMOCRAZIA NELL'ISOLA

Haiti: assassinato il ministro della Giustizia

Malary era uomo vicinissimo al Presidente Aristide - Panico nelle strade - Ma Cedras non molla

PORT-AU-PRINCE - Il ministro della Giustizia haitiano Guy Malary è stato assassinato. Lo ha reso noto l'emittente haitiana Radio Metropol. Richard Wimeier, direttore dell'emittente, ha precisato che un'automobile con a bordo degli uomini armati si è avvicinata alla vettura sulla quale viaggiava il ministro del governo di transizione e ha aperto il fuoco uccidendo anche l'autista e due agenti di scorta. Malary era appena uscito dal ministero.

Secondo la stessa fonte, l'automobile di Malary è stata intercettata nel quartiere di Turgeau della capitale, a poca distanza dal ministero. Con un decreto esecutivo, il presidente eletto Jean Bertrand Aristide,

esiliato negli Stati Uniti, aveva collocato il corpo di polizia, fedele al regime militare di Raoul Cedras, sotto il controllo del ministero di Giustizia. Fonti ufficiali haitiane hanno confermato la notizia.

Il presidente Bill Clinton non molla la presa e si dichiara «deciso come non mai» a restaurare la democrazia ad Haiti nonostante le difficoltà insorte. E all'indomani della reimposizione di sanzioni economiche decretate dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, il capo della Casa Bianca non esclude nuove misure punitive contro il regime militare di Port-au-Prince da imporre indipendentemente dall'Onu.

Ieri Clinton ha inoltre

**La popolazione
aizzata contro
i marines definiti
soldati stupratori**

espresso preoccupazione per la sicurezza del premier haitiano Robert Malval: «Spero che la sua vita non sia in pericolo» - ha affermato il presidente parlando a un gruppo di cronisti - ma se siete a conoscenza del modo in cui è costretto ad operare sapete che dispone di un sistema di sicurezza molto limitato. Gli haitiani, ha os-

servato, «commetterebbero un grave errore» nel ritenere che i disordini dello scorso martedì - inscenati per impedire l'attacco di un'unità della marina militare Usa con a bordo circa 200 tecnici militari - abbiano indotto gli Stati Uniti ad abbandonare i propri progetti di democratizzazione.

Intanto il generale Cedras ha addirittura chiesto l'appoggio della Russia. Si vede che non legge i giornali. Eltsin gli ha fatto sapere che metterà a disposizione una divisione di paracadutisti per l'Onu nel caso gli chiedano e che la Russia difende le democrazie parlamentari ed è contraria alle dittature. A questo punto, Cedras ha montato una milizia

**Il generalissimo
ribelle pronto
a chiedere asilo
in Svizzera**

armata in borghese puntando sulle ansie nostalgiche di chi ancora ricorda il vecchio Papà Doc Duvalier - il sanguinario dittatore che ha dominato l'isola per quasi quarant'anni - e ha aizzato la popolazione diffondendo notizie attraverso la televisione locale contro le forze Onu. «Stanno per sbarcare gli americani, gli odiati

yankees, che vengono qui per sfruttarci e per prendersi le nostre donne». Se non fosse per il fatto che si tratta di una ennesima tragedia internazionale, ci sarebbe da ridere. Con una popolazione ridotta alla fame e un'isola (tra le più ricche in assoluto dell'intera zona dei Caraibi) che da sempre è stata meta di avventurieri, pirati e finanziere allegri, il generale Raoul Cedras ha tentato di riportare la storia del Sudamerica agli anni '70, quando gli scenari erano più semplici da interpretare: da una parte i filocastri guesaristi armati da Mosca, e dall'altra fantocci corrotti finanziati dalla Cia in maniera sporca e clandestina. La fine della guerra fredda ha po-

sto fine a questo giochetto. Oggi le strategie sono ben più complesse e molto spesso difficili da comprendere persino per gli addetti ai lavori.

E' probabile che finirà in un ristretto bagno di sangue oppure il generale Cedras finirà in galera da qualche parte. Lui, dal canto suo, dotato di un candido ottimismo, ha dichiarato che gli piacerebbe andare a vivere a Vevey, in Svizzera, dove intenderebbe chiedere asilo politico.

Decisione che la Svizzera, è probabile, prenderà a suo favore, dato che il generale Cedras e i suoi amici hanno depositato alla Union des Banques Suisse, filiale di Ginevra, circa 250 milioni di dollari in contanti.

Sergio Di Cori

MENTRE LA SERBIA RILANCIA UN'OFFENSIVA DIPLOMATICA PER USCIRE DALL'ISOLAMENTO

Sarajevo: Izetbegovic sempre più solo

Una nuova rivolta contro il Presidente bosniaco sarebbe in atto a Travnik - Pioggia di granate sulla capitale



La tumulazione delle vittime croate del massacro di Uzdol.

BELGRADO - Brusco rilancio del negoziato di pace per la Bosnia da parte serba. L'uomo forte della Serbia, quello con cui tutti i vari «cugini» bosniaci e croati debbono fare i conti se vogliono portare avanti le loro secessioni, il presidente Slobodan Milosevic, sembra aver imposto tale scelta. La Serbia, in effetti, ha bisogno della pace per sperare che le sanzioni che l'hanno messa completamente in ginocchio siano alleviate prima dell'inverno. Tale volontà è emersa con chiarezza da un incontro che Milosevic ha avuto ieri a Belgrado col presidente della autoproclamata repubblica serbo-bosniaca, Radovan Karadzic. Un incontro che ha affermato

l'esplicita volontà di riprendere il negoziato, sia a Ginevra che direttamente tra le parti; e la richiesta ai croati bosniaci di tornare al tavolo delle trattative senza ritirare quanto finora concesso, con implicito riferimento alla scadenza del 15 ottobre data appunto dai croati di Bosnia al governo di Sarajevo perché accettasse l'intesa di pace, pena il ritiro delle concessioni.

Milosevic e Karadzic hanno quindi parlato dell'isolamento del presidente bosniaco (musulmano) Alija Izetbegovic, colui che finora è alla testa di quanti dicono «no» al piano di pace, come dimostrerebbero - a loro dire - la secessione della sacca di Bihać (enclave musulmana nel nord-ovest) e

altri moti contro il governo di Sarajevo nella Bosnia centrale. Solo un ristretto numero di dirigenti musulmani, nell'analisi di Milosevic e Karadzic, ed una parte dell'esercito controllata da estremisti vuole la guerra, in ciò assecondata da «forze straniere»; mentre la gente sarebbe stanca e punterebbe risolutamente alla pace.

Di qui - secondo il comunicato pubblicato al termine del colloquio - la decisione di «osservare strettamente il cessate il fuoco, lasciando passare tutti i convogli umanitari e concedere asilo ai musulmani che scappano dai territori controllati dal governo di Sarajevo». Nessun accenno è stato invece fatto al pur più

volte ribadito proposito del serbo-bosniaco di ritirare le concessioni, e fissare i confini del loro Stato sulle attuali linee militari: 70 per cento del territorio, in luogo del 50-51 concordato nell'intesa respinta dai musulmani.

Una vera e propria offensiva diplomatica che appare avere due chiavi di lettura. La prima, più immediata, è la già citata esigenza di Belgrado di vedere alleviate al più presto le sanzioni; la seconda, il timore che si faccia strada l'ipotesi di una soluzione globale del problema della ex Jugoslavia, comprensiva, cioè, della questione dei serbi di Croazia secessionisti e degli indipendentisti albanesi nel Kosovo: una strada di fatto senza

uscita per l'attuale leadership serba.

Sul fronte militare, la situazione più drammatica si è registrata ieri a Sarajevo, che, dopo giorni di calma relativa, è stata bombardata per tutto il giorno dall'artiglieria serbo-bosniaca. Qualcuno interpreta questa scelta come uno strumento da offrire agli oppositori di Izetbegovic per iniziare una decisa azione contro il governo centrale. In tal senso fonti serbo-bosniache hanno informato ieri di un sollevamento secessionista nei confronti del governo di Sarajevo nella regione di Travnik. Alla testa del moto sarebbe il comandante delle truppe di stanza a Turbe, Kemal Gufurovic.

Luciano Causa

GOVERNO POLACCO

Un «contadino» nuovo premier



Pawlak (foto)

va al timone

dell'esecutivo

tra le polemiche

VARSAVIA - Nella seduta inaugurale il nuovo parlamento polacco, dominato dalle formazioni eredi del regime comunista, ha eletto suo presidente il deputato Jozef Oleksy, dell'Alleanza della Sinistra Democratica. Ex comunista, il quarantasettenne Oleksy partecipò alla «tavola rotonda» fra il Pci e il sindacato Solidarnosc, la trattativa che portò alla caduta del comunismo. Oggi è stato eletto con 357 voti favorevoli, 22 contrari e 58 astensioni.

La seduta era stata aperta dal presidente Walesa, che ha esortato il nuovo parlamento a proseguire sulla strada delle riforme e a non modificare la politica estera finora seguita dalla Polonia postcomunista. «Una nuova legislatura apre per la stessa natura un nuovo capitolo, ma non una nuova epoca. Non possiamo ricominciare tutto da capo ogni volta», ha affermato il capo dello Stato avvertendo i deputati che lo smantellamento delle riforme economiche finora attuate provocherebbe il tracollo.

Neppure un accenno alla nomina del nuovo primo ministro. Gli ex comunisti dell'Alleanza e i dirigenti del Partito dei contadini, e alleato del passato regime, hanno raggiunto un accordo per la formazione di un governo che avrà il sostegno di 303 deputati su 460. Ma non hanno soddisfatto la richiesta di Walesa, che voleva una lista di tre candidati alla guida dell'esecutivo, e hanno indicato come nuovo premier il leader del Partito dei contadini Waldemar Pawlak.

Più tardi, parlando con i giornalisti, Walesa ha confermato le sue riserve sulla candidatura di Pawlak ma ha assicurato che accetterà di designarlo a primo ministro per rispetto della procedura democratica. «Pawlak è il candidato migliore e mio amico», ha detto Walesa, aggiungendo però che rischia di restare bruciato dalla situazione di instabilità che caratterizza la situazione polacca. «Potrebbe restare sopraffatto. Sarebbe un peccato lasciare Pawlak, un amico, in una situazione enormemente intricata. Non mi va di rovinarlo».

Licinio Germini

Omicidio Hani: Waluz e Derby-Lewis colpevoli

L'immigrato polacco e l'ex deputato conservatore giudicati dalla Corte suprema di Johannesburg

JOHANNESBURG - L'immigrato polacco Janusz Waluz e l'ex-deputato del partito conservatore pro-apartheid Clive Derby-Lewis sono stati giudicati ieri colpevoli dell'assassinio del segretario generale del partito comunista sudafricano Chris Hani. Il leader nero più popolare dopo il presidente dell'African National Congress (Anc) Nelson Mandela, Hani è stato assassinato il 10 aprile scorso da Waluz a colpi di pistola davanti alla sua abitazione alla periferia di Johannesburg.

Derby-Lewis è stato giudicato complice nell'organizzazione dell'omicidio avendo tra l'altro fornito a Waluz l'arma del delitto. Il giudice della corte suprema del Rand C.F. Eloff ha invece scagionato da ogni accusa Gaye Derby-Lewis, la terza imputata al processo, una ex-monaca che dopo aver abbandonato i voti ha sposato l'ex-depu-

tato conservatore.

Waluz e Derby-Lewis sono stati invece assolti dall'accusa di aver voluto assassinare almeno altre otto persone, tra cui Mandela. Una lista delle vittime designate era stata trovata dalla polizia nell'abitazione di Waluz.

Il processo, durato due settimane, non ha accertato l'esistenza della congiura di estrema destra di cui si era parlato dopo l'assassinio. La sentenza dovrebbe essere emessa oggi. Per il reato di omicidio è prevista l'impiccagione, ma da oltre tre anni tutte le pene capitali sono state sospese in attesa del passaggio dei poteri dalla minoranza bianca alla maggioranza nera.

Waluz e Derby-Lewis hanno ascoltato il verdetto impassibili, mentre fuori del tribunale una folla di dimostranti dell'Anc e del partito comunista manifestavano sotto la sorveglianza di ingenti forze dell'or-

dine.

L'immigrato polacco ha ucciso Hani a sangue freddo ed a volto scoperto. Lo ha atteso davanti alla sua abitazione e quando Hani è sceso dall'automobile con cui si era recato a comprare i giornali, gli si è avvicinato freddandolo con quattro colpi di pistola. Il giorno prima Hani aveva messo in libertà le sue guardie del corpo.

Waluz è poi fuggito in macchina, ma una vicina di Hani ha preso nota della targa ed ha avvertito la polizia, che ha arrestato l'assassino pochi minuti dopo il delitto. A bordo della sua auto sono state rinvenute due pistole, una delle quali, secondo gli esami balistici, è risultata essere l'arma del delitto. L'assassinio di Hani suscitò tra i neri un'ondata di proteste protrattesi per settimane, con un bilancio di centinaia di morti.

M.O. / OTTIMISMO AI COLLOQUI IN EGITTO

Israele-Olp a Taba: scommessa vinta

GERUSALEMME - I primi due giorni di trattative concrete Israele-Olp per avviare a soluzione i problemi pratici che debbono portare alla progressiva autonomia della striscia di Gaza e della zona di Gerico si sono conclusi ieri sera a Taba (in Egitto sul Mar Rosso) in un clima di ottimismo. Nessuna delle due parti tuttavia si nasconde la complessità dei problemi da risolvere e la difficoltà che i palestinesi dei territori ed i coloni ebrei appoggino corallamente le soluzioni che saranno adottate.

Gli accordi tra Israele e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina firmati a Washington il 13 settembre prevedevano che essi cominciassero gradualmente ad essere attuati un mese dopo. E, in effetti, due comitati misti Israele-Olp hanno iniziato in Egitto il loro lavoro di concretizzazione.

Il primo, il comitato ponte, si è riunito al Cairo, e già mercoledì ha concluso la prima fase dei suoi lavori, decidendo di riunirsi di tanto in tanto per controllare il procedere complessivo delle trattative. Il secondo comitato si è riunito a Taba ed ha concluso stasera i suoi lavori, dandosi l'arrieverdici a mercoledì prossimo.

A Taba israeliani e palestinesi hanno fissato l'agenda della prossima riunione. Un ordine del giorno non rivelato ufficialmente ma che si è appreso - contiene una vasta serie di problemi complessi e spinosi.

Mercoledì re due sottocomitati, uno dei quali discuterà dei problemi della sicurezza, e l'altro del passaggio dei poteri ai palestinesi in vari campi (sanità, educazione, tasse, servizi sociali e turismo).

Ieri, si è appreso, è stata decisa anche la creazione di un comitato per la fiducia, cioè di un organismo che serva a facilitare la reciproca conoscenza e fiducia e, quindi, la soluzione dei

problemi più ardui e controversi.

Ogni delegazione è composta da 11 rappresentanti ufficiali, e da 13 esperti. Guida quella israeliana il generale Amnon Lipkin Shahak, capo di stato maggiore aggiunto, e l'altra Nabil Shaath, consigliere politico di Yasser Arafat.

Il ventaglio dei problemi che, da mercoledì prossimo, la commissione comincerà ad esaminare nel dettaglio, è molto ampio: il «ridisegnamento» delle forze israeliane al di fuori delle zone abitate dei territori, la liberazione dei circa 12.000 prigionieri palestinesi nelle carceri israeliane, il ritorno degli espulsi, la sicurezza dei 120.000 residenti ebrei dei territori, la questione di Gerico (Israele vuol dare l'autonomia solo ai 25 chilometri quadrati della città, l'Olp la vuole per l'intera regione, che è di oltre 360 chilometri quadrati). La risposta a questi problemi sarà la vita, o la morte, degli accordi Israele-Olp.

Commentando ieri sera con i giornalisti i risultati della «due giorni», sia il generale israeliano Uzi Dayan (nipote dell'eroe della guerra dei sei giorni) del giugno '67 Moshe Dayan), sia il palestinese Nasser Yusef hanno definito molto positivo il clima dei lavori, e si sono detti ottimisti circa il futuro lavoro della commissione che - secondo i due militari - dovrebbe senz'altro concludersi entro i due mesi prefissati dagli accordi.

Ma sia in Israele che nei territori da più parti si guarda con preoccupazione alla «traduzione in pratica» dei grandi principi della pace annunciata alla Casa Bianca il 13 settembre. A Gaza e in Cisgiordania anche ieri ci sono state manifestazioni di fondamentalisti. E, in Israele, l'Associazione dei familiari delle vittime del terrorismo ha definito intollerabile l'ipotesi che i palestinesi in carcere siano liberati.

M.O. / CAIRO 3 condanne a morte

IL CAIRO - Il tribunale militare di Alessandria ha pronunciato ieri mattina una condanna a morte nel processo che ha visto alla sbarra 33 integralisti islamici, accusati di «aver voluto rovesciare il regime del presidente Hosni Mubarak con la forza». Il condannato a morte è il principale imputato, Mustafa Shahrur. Il tribunale ha inoltre inflitto tre condanne a 15 anni di lavori forzati, due a dieci, dieci a cinque. Un integralista è stato condannato a cinque anni e uno a tre.

Sono stati riconosciuti colpevoli di aver «aderito ad una organizzazione clandestina allo scopo di rovesciare il regime con la forza, e di detenzione illegale di armi e munizioni».

Sono circa 800 gli integralisti di «Avanguardia della conquista» - considerata una riorganizzazione del «Jihad islamica» - arrestati dall'inizio dell'anno. Finora oltre 200, suddivisi in quattro gruppi, sono sottoposti a processi davanti ai tribunali militari egiziani. Il gruppo ha rivendicato l'attentato nel quale il 18 agosto rimase ferito il ministro degli interni Hassan el Alf, e che fece cinque morti e 16 feriti.

Sempre ieri altri due integralisti islamici sono stati condannati a morte dal tribunale militare di Alessandria, ma nell'ambito di un altro processo. Delle condanne a morte pronunciate dai tribunali militari dal dicembre scorso, 14 sono state eseguite.

DIRITTI CIVILI A RISCHIO NELLA CAPITALE DEL «DOPO CASA BIANCA»

Mosca: fuori i non-russi

Soprattutto i caucasici colpiti dallo stato d'emergenza: un trucco per 'ripulire' la città?

MOSCA - La Mosca del dopo Casa Bianca è nel mirino delle organizzazioni per i diritti umani: le espulsioni forzate di non residenti previste dal decreto di Boris Eltsin sullo stato di emergenza colpiscono infatti in modo particolare i cittadini delle repubbliche caucasiche, senza discriminazioni tra chi ha un lavoro e chi non lo ha, tra pregiudicati e madri di famiglia, tra barboni e benestanti.

Il quotidiano «Izvestia» si indigna ancor di più per un progetto di legge - non ancora sottoposto alla presidenza russa, si precisa - che concederebbe alle autorità locali delle grandi città come Mosca il diritto di instaurare un «regime speciale» di registrazioni obbligatorie per i non residenti, per tutta la durata del processo di riforma costituzionale - ben oltre quindi la fine dello stato di emergenza, annunciata per il 18 ottobre.

Il progetto, sottolinea il quotidiano, prevede la possibilità per le amministrazioni municipali di rifiutare i permessi di residenza temporanea e di espellere i trasgressori. «Se questo documento dovesse venire approvato», scrive «Izvestia» - «la scenderebbe migliaia di cittadini indifesi al totale arbitrio delle autorità locali».

La presenza a Mosca di un gran numero di non residenti, dei quali i cittadini delle repubbliche caucasiche rappresentano una consistente quota, è da tempo una spina al fianco per il sindaco Iuri Luzhkov. Il sindaco già in passato aveva chiesto modifiche in senso restrittivo al progetto di riforma della famigerata «propiska» - la rigidissima legge sulla residenza varata in epoca sovietica.

Annunciando lo scioglimento del parlamento moscovita, Luzhkov aveva rivelato con soddisfazione la promessa di Eltsin di «ripulire» Mosca dai non residenti.

I cittadini del Caucaso

- armeni, georgiani, azeri, ceceni - sono ora la maggioranza delle vittime dei provvedimenti di espulsione circa quattromila stando alle cifre fornite dal responsabile dello stato di emergenza Aleksander Kulikov - attuati dall'inizio dello stato di emergenza. E oltre 10mila caucasici hanno abbandonato la capitale volontariamente, nel terrore di essere costretti a farlo.

I «neri» - come vengono chiamati con disprezzo dai moscoviti razzisti - non hanno mai goduto nella capitale di una buona reputazione: molti li ritengono quasi tutti collegati alla «mafia» locale, violenti e responsabili della maggior parte dei crimini commessi a Mosca.

Alcuni quotidiani come «Moskovski Komsolets» e «Moscow Times» denunciano l'esistenza di «centri di raccolta» degli espulsi che ospitano quasi esclusivamente cittadini caucasici. Uno di questi, secondo il «Moskovski Komsolets», programmato per accogliere ottanta persone ne ospita al momento quattro volte tante.

Gli espulsi, spesso prelevati direttamente sui luoghi di lavoro o negli alberghi, devono, se in grado di farlo, pagarsi da soli il biglietto di ritorno alle repubbliche di provenienza.

In caso contrario la polizia paga loro il biglietto fino alla prima stazione del loro paese. La stazione ferroviaria più interessata a questo esodo forzato è la Kurskaia, dove fermano i treni diretti verso il Caucaso.

Non per tutti il problema è il biglietto di ritorno: «Sono qui da vent'anni», racconta a «Moscow Times» Leila, georgiana - e non ho più un posto dove andare né niente da perdere. «Vivo nel terrore», racconta Annaida, armena, profuga della guerra armeno-azeri - Non esco più di casa, e neanche i miei figli. Non posso neanche fare la spesa».

RIVELAZIONI SU UNA RIUNIFICAZIONE MANCATA Beria voleva vendere la Rdt



Un'immagine emblematica della caduta del Muro, la notte del 10 novembre 1989.

BERLINO - La Germania avrebbe potuto riunificarsi già 40 anni fa se si fosse realizzato il piano del commissario per gli affari interni sovietici Lavrenti Beria: vendere all'Occidente la Rdt per dieci miliardi di dollari. Particolari circa questo progetto, della cui esistenza alcuni storici dubitano, sono stati forniti ieri dal settimanale tedesco «Die Zeit» citando un anziano ex generale del KGB.

In un «servizio esclusivo da Mosca», l'autorevole settimanale ha raccolto la testimonianza di Pavel Sudoplatov, 86 anni, già alto dirigente presso il ministero per la sicurezza interna, che sostiene l'esistenza del piano elaborato dallo spietato esecutore dei voleri di Stalin. Il progetto, ricorda la «Zeit», era già stato menzionato nella stesura degli atti di accusa contro lo stesso Beria, condannato e fucilato nel 1953 per alto tradimento. I «dubbi» avanzati di recente da storici circa la consistenza delle accuse mosse a Beria, basate su «indizi» e che ne fanno «né più né meno una spia inglese», hanno investito anche la questione della propugnata creazione di una Germania unita.

Ora però Sudoplatov, all'epoca responsabile per lo spionaggio e la «sovversione» all'estero, afferma di aver ricevuto personalmente da Beria nell'aprile del 1953 - nemmeno due mesi dopo la morte di Stalin - l'incarico di condurre «sondaggi» in Occidente sul suo piano.

L'organizzatore dei gulag voleva sapere, ha precisato Sudoplatov alla «Zeit», come «le potenze occidentali e la repubblica federale di Germania avrebbero reagito alle sue condizioni per un'eventuale riunificazione dei due stati tedeschi». Le condizioni consistevano in «aiuti tecnici» dell'Occidente

ad «un programma di ricostruzione per Russia, Ucraina, Russia Bianca e Baltico» nell'ordine di dieci miliardi di dollari. Beria, le cui idee sulla Germania - secondo la «Zeit» - erano «copie» di quelle di Stalin, prevedeva che alla riunificazione «concorressero le quattro potenze vincitrici in maniera paritetica» e che venisse formato un «governo di coalizione».

Il progetto di Beria era così segreto, ha aggiunto l'anziano ex generale del KGB, che «nemmeno il ministro degli esteri Molotov ne era stato informato». Per i sondaggi in Occidente furono scelti due «contatti»: l'attrice tedesca di origine russa Olga Chechova e il principe polacco Janusz Radziwill. In particolare il campo di azione di quest'ultimo personaggio, già «ospite di caccia» del maresciallo del Reich Hermann Goering, doveva riguardare gli Stati Uniti.

Quasi per avvalorare le sue affermazioni, Sudoplatov sostiene inoltre che «Una possibile riunificazione tedesca» era «costantemente un tema di sondaggi ufficiali» del servizio di informazioni sovietico.

Del resto, afferma il settimanale nella sua lunga e articolata ricostruzione, a Mosca nessuno ignorava la scontentezza che serpeggiava nella parte orientale della Germania, le fughe di massa e l'incubante «catastrofe interna» cui contribuiva l'ottusa caparbià di Walter Ulbricht, il segretario del partito al potere. Fautore del socialismo a tappe forzate, questi tuttavia - ricorda Sudoplatov - nel maggio del 1953 a Mosca si sentì dire dalle alte sfere: «Può darsi che fra 14 giorni il suo stato non esista più».

Non andate nel pallone, andate in Piaggio.

Dal 1° ottobre la targa
sul ciclomotori e scooter
50 cc. è obbligatoria.

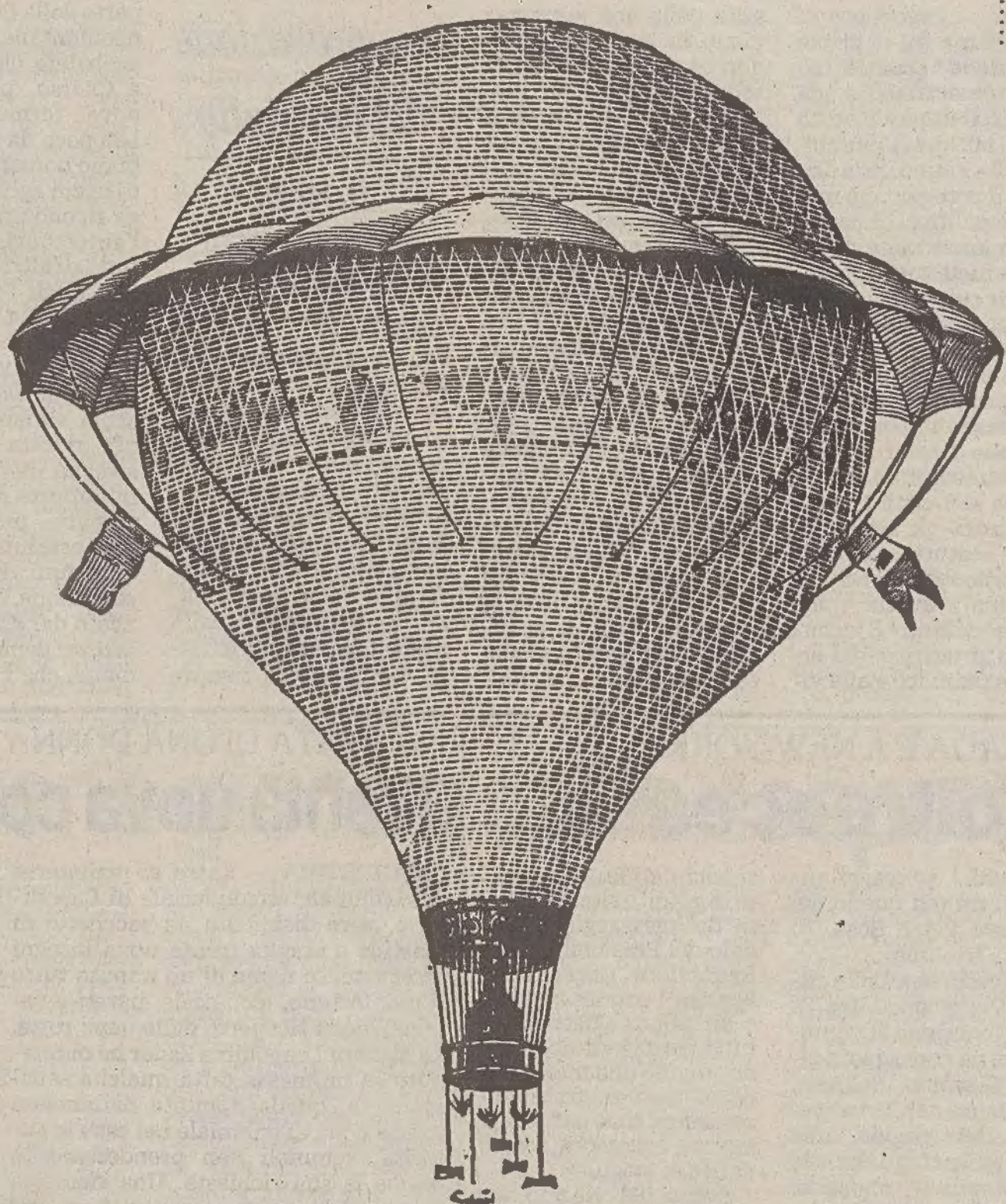
Ma non c'è da
preoccuparsi: Piaggio ha
la soluzione per tutti.

Quale? Entrate da uno dei
507 concessionari ufficiali
Piaggio in Italia e

ne uscirete con la targa.
Più semplice di così...

E ricordatevi che Piaggio
vi darà 3 anni di garanzia.

Dai concessionari Piaggio,
inoltre, ci sono per
voi condizioni di acquisto
vantaggiosissime: un
anticipo minimo e 12 rate
a interessi zero.



PIAGGIO

In Friuli Venezia Giulia rivolgetevi a: ■ BUJA > Tonino Enso D.I., Via Osovana ■ CERVIGNANO FRIULI > Mototecnica Canesin SNC di D. e D., Via Garibaldi, 1 ■ CORNO DI FOSAZZO > Zamoto di Zamò Flavio D.I., Via delle Vigne, 3 ■ FOGLIANO REDIPUGLIA > Il Cross di Ferletti & Sinico SDF, Via Molino, 35 ■ GORIZIA > Marega Renato D.I., V. Duca D'Aosta, 36 ang. V. Tomlinz ■ MANIAGO > A. Pontello & C. SRL, Via Vittorio Emanuele, 21 ■ PORDENONE > Motoricambi di Dal Bello Franco, Via Treviso, 3 ■ TRIESTE > Roelli Rodolfo Succ. SRL, Via S. Francesco, 50 ■ UDINE > Rossi Marino & C. SNC, Via Tiberio Deciani, 95-97

In Veneto rivolgetevi a: ■ ALBIGNASEGO > Scarin Plinio, Via Roma, 112 ■ ARZIGNANO > Viali Antonio D.I., Via Trieste, 2 ■ BASSANO DEL GRAPPA > Berti Moto SRL, Viale Vicenza, 73 > Gabrielli Guido SNC di G.G. & C., Via Vittorelli, 20 ■ BELLUNO > Michelin L. SNC di Michelin F. & C., Via I. Caffi, 128 > Moto Dal Bello di Dal Bello A.D.I., Viale Europa, 29 ■ BUSSOLENGO > Tacconi Ernesto & C. SNC, Via Citella, 73 ■ CAVAZZERE > Visentin Valente D.I., Via Umberto I, 6 ■ CITADELLA > Moto Mozzo di Mozzo Giorgio, Via S. Maria, 72 ■ CONEGLIANO > Motoricambi di Dal Bello Fulvio, Via Italia, 6 ■ CORNEDO VICENTINO > Ziggliotto Angelo D.I., Via Monte Cimone, 47 ■ DONADA > Zanellato Angelo D.I., Via XXIV Maggio, 39 ■ ESTE > Leonardi Gaetano, Via S. Rocco, 24 ■ FARRA D'ALPAGO > Peterle Mario, Via Matteotti, 66 ■ FAVARO VENETO > Franzini Edoardo D.I., Via S. Donà, 333 ■ FELTRE > Fiabane Quinto & C. SNC, Via Ticino, 5 A ■ LEGNAGO > Filippini Moto SRL, Via 1 Maggio, 11 ■ MESTRE > Automotoricambi SRL, Corso del Popolo, 149 ■ MIRANO > Cqi Angelo SNC, Via Cavin di Sala, 36 ■ NEGRAR (FR. ARBIZZANO) > Moto Store SRL, V.le del Lavoro, 16 ■ OLMO DI CREAZZO > Zanuso SNC di Zanuso Giorgio, Via Palazzetto 1-S. S. 11 ■ PADOVA > Milan Motors SRL, Riviera S. Benedetto, 4 > Vera Sport SNC di Milanesi L. & C., Via Jacopo da Montagnana, 5 ■ PIOVE DI SACCO > Farinella Mario D.I., Via Garibaldi, 50 ■ PONTE SAN NICOLÒ > F.lli Tessari SNC di Tessari G.A., Via G. Marconi, 38 ■ PORTOGRUARO > Motoemporio di U. e B. Boschini SNC, Via Fondaco, 4/A ■ ROVIGO > Motoric. Polesana Eredi Sigolo SAS, Viale Porta Po, 73 ■ SCHIO > D'Ambrosi Umberto & C. SNC, Via SS. Trinità, 55 ■ SPINEA > F.lli Minto & C. SNC, Via Roma, 107 ■ THIENE > Moto off. G. Tagliapietra di Tagliapietra D. & C. SNC, Via S. Gaetano, 26 ■ TREVISO > Da Re F.lli SNC di DA RE L. e G., Viale della Repubblica 188/A > Due Ruote Center SRL, Viale F.lli Cairoli, 29 ■ VENEZIA-MESTRE > Caldera Auto SRL, Via Piave 182 ■ VERONA > Nuova Motover di Banfi Costantino, Via Spaziani, 2 ■ VICENZA > Motosport Chiarello SRL, Via Porta Padova, 80

Si vede quando è Piaggio.

DOPO L'INCONTRO CON IL GOVERNO I POLIZIOTTI INTENDONO CONTINUARE LA PROTESTA CON ALTRI MEZZI

Sospeso lo sciopero

La vertenza comunque non ancora conclusa

LUBIANA — Diritto di sciopero: da ieri la polizia slovena è più... italiana. La Camera di Stato, riunita in via straordinaria, ha approvato con procedura d'urgenza delle modifiche ad alcune leggi in modo da limitare il diritto di sciopero di poliziotti, agenti di custodia, doganieri e controllori di volo. Gli agenti di polizia si sono conformati alla decisione del parlamento e oggi non scioperano ma non rinunciano a forme di protesta.

Il sindacato annuncia di voler continuare la lotta con altri mezzi. A conclusione dell'incontro di ieri con il premier Drnovsek, il presidente del sindacato di polizia Zdravko Melansek non ha precisato quali forme di protesta verranno adottate aggiungendo solo che eseguiranno il loro dovere seguendo puntigliosamente le norme.

Tornando alla riunione straordinaria della Ca-

mera di Stato, va detto che le forze di governo hanno agito compatte. Oggi le limitazioni del diritto di sciopero (che hanno sancito una svolta ma non ancora una soluzione delle vertenze) verranno discusse anche dal Consiglio di Stato. Il sindacato dei dipendenti statali ieri ha chiesto al Consiglio di decidere contro le limitazioni decise dalla Camera.

Il perdurare dell'agitazione di 8 mila agenti di polizia ha suscitato un vivace dibattito sui media sloveni. A più riprese è stato chiesto come affrontare il problema e

L'agitazione degli agenti molto seguita dai media

la prevedere che il sindacato di polizia, dopo aver fatto tanto scalpore (e anche tanto danno), si limiti ad accettare supinamente i risultati della prova di forza nella quale il governo ha segnato un importante punto (le «promesse» di nuove forme di agitazione ne sono una prova). La presa di posizione governativa va intesa però anche come un paravento per nascondere le emergenti divergenze all'interno della coalizione quadripartita impegnata a rafforzare le fila in vista dell'approvazione della finanziaria '94. La Lista asso-

ciata ha già dato chiari segni di disagio in quanto insoddisfatta della proposta di bilancio. Gli altri tre partner non sembrano essere troppo preoccupati di una sua eventuale rinuncia e il premier Drnovsek seraficamente dice che nessuno è insostituibile.

Nelle ultime 24 ore la responsabilità di un mancato accordo sulle paghe delle forze dell'ordine è stata attribuita al ministro del lavoro Josica Puhar, della Lista associata. Quindi lo sciopero potrebbe servire anche per ridimensionare la forza degli ex comunisti all'interno della coalizione. Ma la Puhar ha reagito affermando che è stato il ministro degli interni Bizjak, della Dc slovena, a non fare il proprio dovere. E la testa di Bizjak è stata chiesta pure dagli stessi poliziotti che potrebbero formalizzare la richiesta proprio oggi quando si riuniscono per stabilire le future mosse.



Il valico di Rabuiese

L'OPINIONE

Autostrade slovene anche con i capitali dei Paesi confinanti

Con la legge sulla istituzione della società per azioni, nei prossimi anni, prevedibilmente sino al 2000, dovrebbe essere costruita l'autostrada Capodistria-Lendava fino al confine ungherese. L'autostrada, per la quale i progetti sono già pronti sino alla seconda fase, sarà lunga 318 chilometri con i vari raccordi verso località vicine.

Costerà circa un miliardo e 400 milioni di dollari e sarà la principale infrastruttura che dovrebbe venire alla luce in Slovenia nel prossimo futuro. Un boccone come ce ne sono pochi, dicono coloro che stanno giustamente e nuovamente riaffermando che in quasi mezzo secolo nel settore stradale in Slovenia s'è fatto davvero poco; un problema sinora mai esistito, dicono gli esperti, specialmente quelli in materia finanziaria.

Lo si è visto alla seduta del Parlamento. Nella quale è prevista la necessità di fare una buona volta questo passo verso una moderna rete stradale, ma non sono stati pochi gli avvertimenti di non prendere il problema, specialmente il suo aspetto finanziario, troppo alla leggera. Ma impellente è la necessità di incominciare. La società dovrebbe essere costituita senza ulteriori indugi. Il dato è tratto.

Si tratterà di una società di tipo particolare, che sarà impresa pubblica e funzionerà come società per azioni. Dovrà essere istituita dal governo che nella suddetta società rappresenterà lo Stato. L'operazione sarà di quelle storiche; ed anche per tale ragione al Parlamento è stato detto e ripetuto che bisognerà istituire un sistema di controllo, atto ad impedire errori o abusi. Ma è già di per se stesso chiaro che la presenza degli azionisti sarà rilevante garanzia che l'opera potrà essere portata a termine con successo. Ovvero che i mezzi finanziari verranno spesi con oculatezza.

In Slovenia i mezzi per l'autostrada che sarà, in pratica, la famosa arteria sud-europea che dovrebbe partire da Barcellona e finire a Kiev (appoggiata anche da vari organi ed istituzioni internazionali) incominceranno ad essere raccolti nel prossimo anno, con una speciale sub-tassa sul prezzo della benzina; ma la somma non sarà sufficiente. Alla fine del quinquennio dovrebbe raggiungere il miliardo di dollari, cifra che basterebbe, forse, per la metà dell'opera. Anche col danaro ricavato dal bilancio dello Stato le possibilità non migliorerebbero di molto. Forse si arriverebbe al 60 per cento. Al massimo.

Ma occorrerà essere dinamici. La rapidità dovrà essere il motto di quest'impresa; la Slovenia non ha ancora una rete autostradale, nonostante le sue indubbie caratteristiche di regione di transito. Ma è troppo piccola per sobbarcarsi da sola una simile opera. Come è stato anche confermato dal Parlamento. Anche altri piccoli Paesi europei sono stati costretti, quando si sono trovati davanti problemi di questo genere, ad appoggiarsi all'estero e includersi nella suddivisione internazionale del lavoro.

Sarebbe quantomai opportuno se specialmente i Paesi adiacenti, quelli che avranno in futuro interessi diretti da questa nuova arteria in Slovenia, s'affrettassero con i propri programmi per partecipare finanziariamente a questa opera. Ciò sarebbe utile sia alla Slovenia, sia a loro. Va anche rilevato che il capitale azionario sarà, come prezzo, inferiore ai mezzi eventualmente ricavati dai crediti. In altre parole, l'operazione è attraente; non solo interessante, ma anche vitale.

E c'è anche da dire che è, anche secondo noi, un aspetto positivo quello secondo cui la sede della società sarà a Celje e non a Lubiana; non si tratta di campanilismo; e tanto meno di provincialismo; ma è, oggettivamente, una buona decisione quella, come è stato detto anche da alcuni alla seduta del Parlamento, di «cambiare aria».

Miro Kocjan

SABOR, IL PREMIER VALENTIC DETTA LE CONDIZIONI PER USCIRE DALLA CRISI

Il rilancio economico in tre tappe

I punti fondamentali sono l'inflazione, le privatizzazioni e il cambio del dinaro in kuna

ZAGABRIA — Il rimpianto del governo Valentinc, annunciato ieri, è stato sancito dalla Camera dei deputati del Sabor della Croazia come recita il comma 4 dell'articolo 113 della Costituzione. Presentati gli «uomini nuovi» con brevi cenni biografici dal premier, è stata chiesta e concessa la fiducia alla nuova compagine governativa con un solo voto contrario. I neoletti ministri e vice, con e senza portafoglio, hanno quindi prestato giuramento, come esige il cerimoniale, con tutta l'aula in piedi. Grandi assenti i deputati del partito Social-liberale, della Dieta democratica istriana e dell'Unione dalmata, che continuano a disertare il Parlamento e lo faranno ad oltranza finché non sarà posto al-

l'oggi il progetto di legge sulle radiotelecomunicazioni. L'argomento di fondo, comunque, alla ripresa dei lavori della tredicesima sessione del parlamento di Zagabria, ossia della Camera dei deputati, è stata l'esposizione di Nikica Valentinc relativa al programma di stabilizzazione economica. Le sue direttrici fondamentali, stando alle parole del capo del governo, sono: stabilizzazione e potenziamento dell'economia; creazione di un clima da economia di mercato; definizione delle strutture relative alla proprietà; tutela della fascia povera della popolazione; attuazione dei presupposti per uno sviluppo stabile.

La sua realizzazione è stata suddivisa in tre

tappe. La prima da concludersi entro marzo del prossimo anno. Compito precipuo è l'eliminazione dell'inflazione presunta e già preventivata, ossia inserita in certi prezzi, i quali andranno conformati alla componente strutturale. Il tasso d'inflazione dovrebbe essere abbattuto entro il dicembre prossimo al 10 per cento.

Dal marzo al 10 giugno 1994 la seconda tappa con l'obiettivo dichiarato di accelerare la privatizzazione, la demonopolizzazione e far quadrare il bilancio dello Stato; in aggiunta ci sarebbe l'avvio del processo di risanamento delle banche.

Infine, dal giugno 1994 in poi, l'obiettivo è passare dal dinaro croato alla «kuna» rendendo

stabile la nuova moneta croata concludendo la fase d'«assalto» e imbrigliando definitivamente l'inflazione. Detto così, sembra un compito in classe: in teoria tutto dovrebbe quadrare, a patto che ogni segmento, compreso quello repressivo (costituito da dogana, guardia di finanza, polizia finanziaria, polizia ordinaria), funzionino a puntino. Cosa di cui non pochi dubitano. Comunque, tutti concordano nel dire, che il provvedimento, adottato in zona Cesarini, è indispensabile e che non ha alternative. Ossia, l'alternativa sarebbe il caos, la distribuzione di tipo real socialista con conseguenze catastrofiche per l'economia, già a rotoli, della Croazia.

Valerio Zappia

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,45 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,22 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	1.022 Lire/Litro
CROAZIA	Dinari/litro 4.900,00
	= 1.088 Lire/Litro
Dato fornito dalla Spisna Banka Koper di Capodistria	

IN BREVE

Serata con i dinosauri a Tele Capodistria Un lungo talk-show

CAPODISTRIA — Serata televisiva interamente dedicata ai dinosauri, molto di moda in questi ultimi tempi. Tele Capodistria propone, alle 20,40, un programma in diretta nel quale verrà spiegato il sensazionale ritrovamento in Istria dei resti fossilizzati di un dinosauro. Esperti in studio risponderanno a qualsiasi domanda sull'argomento che verrà fatta da un gruppo di giovani presenti o dai telespettatori che telefoneranno da casa. Il Talk-show "Lo stato delle cose giovani" ospiterà il talk-show monfalconese Dario Boscarolli, che in maniera del tutto casuale, qualche anno fa ha scoperto sui fondali istriani una serie di fossili che poi si sono rivelati appartenere ad un rettile preistorico, con tutta probabilità ad un brachiosauro. Boscarolli sarà affiancato dal prof. Giorgio Tunis dell'università di Trieste che illustrerà lo sviluppo geologico della nostra penisola. Come detto, entrambi gli ospiti saranno a disposizione per chiarire qualsiasi argomento che i giovani presenti in studio o telespettatori che telefoneranno da casa vorranno approfondire.

Vasta operazione di polizia denominata "Stibra"

FIUME — Esauritasi l'operazione di polizia "Turs 93", il governo croato ha dato ordine a polizia, guardia di finanza e dogane statali di far scattare l'azione "Stibra", iniziata il quattro ottobre e tuttora in corso in Croazia. La vasta operazione, che ha come fine la lotta al contrabbando, sta avendo luogo anche nella regione del Quarnero e Gorski Kotar e sinora, a detta del vicequestore Mirko Ruzic, i risultati ottenuti sarebbero più che promettenti. Vi sono state 171 retate, allestiti 530 posti di blocco e interrogate 346 persone. Di queste, undici sono state arrestate perché sul loro capo pendeva un mandato di cattura. L'iniziativa delle forze dell'ordine ha portato al sequestro di molta merce arrivata in Croazia abusivamente.

Pingente, social-liberali croati incontrano delegazione slovena

PINGUENTE — Un incontro si è svolto mercoledì sera a Pingente tra la locale organizzazione del partito social-liberale croato e una delegazione del comitato comunale del partito liberaldemocratico della Slovenia. Oltre alle importanti questioni di programma e uno scambio di vedute sull'attuale situazione di Slovenia e Croazia, le due delegazioni hanno affrontato in particolare la situazione economica non florida nei due comuni. A questo proposito è stata ricordata la questione del birrificio della Union e i problemi legati alla ristrutturazione ovvero alla privatizzazione della Cimosa. L'azienda capodistriana ha a Pingente propri impianti il cui lavoro è fonte di sostentamento per un quinto della locale popolazione.

Linea portacontainer per Durazzo passando per Trieste e Ancona

FIUME — L'armatrice fiumana "Losinjska plovidba" ha introdotto da ieri una linea portacontainer tra Fiume e Durazzo, in Albania, con tappe italiane intermedie a Trieste e Ancona. La linea, che ha carattere settimanale, verrà espletata sulla nave "ro-ro" Ani, di 3287 tonnellate di portata. Secondo i responsabili della "Losinjska plovidba", l'interesse dei trasportatori croati e stranieri per questa linea è grande perché attesa da tempo. C'è la sicurezza, che deriva dalle richieste continue misurate sul mercato, che già al secondo o terzo viaggio, l'unità vedrà esaurirsi le sue capacità ricettive. La "Ani" dopo che avrà toccato lo scalo triestino e quello marchigiano dovrebbe approdare a Durazzo nella giornata di lunedì.

Il porto di Pirano in una mostra allestita alla Galleria civica

PIRANO — "Il porto di Pirano, Dall'antico Mandracchio all'aspetto attuale" è il titolo di un'interessante mostra allestita negli spazi della Galleria civica in Pirano a cura del locale Museo del mare. In esposizione antiche pubblicazioni, documenti, materiale fotografico e vari oggetti (tra i quali un antico gonfalone con l'immagine del patron San Giorgio). La mostra resterà aperta fino a novembre.



Il liceo italiano di Fiume

VIAGGIO DELL'ENTE RINASCITA IN CANADA E A NEW YORK

Incontro istriano d'oltreoceano

TRIESTE — L'Ente rinascita istriana ha inviato un comunicato firmato dalla segretaria Mariuccia Piazza, nel quale informa sul viaggio compiuto in Canada e a New York da un gruppo di soci dell'ente e familiari.

Ne riportiamo i dati più significativi — così nel comunicato — è stata la tappa di Ottawa con la visita al Parlamento federale, guidata dall'on. Albina Guarnieri e on. Sergio Marchi (orlando del Pordenonese) nonché il console generale d'Italia a Toronto. Molti i messaggi augurali, tra cui quello del senatore Peter Bosa, di origine friulana.

Il vicesindaco della città di Vaughan, Mike Di Biase, continua il comunicato, ha consegnato all'on. Giacomo Bologna, presidente dell'Eri e ideatore del viaggio, una targa della comunità e la cittadinanza onoraria, mentre l'on. Marchi ha consegnato a tutti i partecipanti una pergamena. Nell'occasione, l'on. Bologna ha riservato a tutti i nostri compatrioti italo-canadesi e agli stes-

si soci dell'Ente rinascita la graditissima sorpresa del messaggio personale del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, con un augurio e un saluto affettuoso a tutti perché «li dove sono trovino una nuova patria e una vera fratellanza, senza mai perdere il legame e l'amore con la patria di origine».

Scopo del viaggio era incontrare gli istriani e, più in generale, i giuliano-dalmati emigrati e renderli partecipi di alcune iniziative culturali dell'Ente rinascita istriana.

La storia e la cultura di Fiume vanno oltre la statistica ed è di pessimo gusto ricorrere alla conta numerica, ha rile-

già della sua approvazione in sede di Consiglio municipale il 18 ottobre prossimo.

Nella sua conferenza stampa, la dirigenza di Adf ha ribadito la propria volontà di insistere sul reinserimento della presenza italiana, quale unica autoctona a Fiume, nel nuovo Statuto civico. Inconcepibile, a detta del presidente di Alleanza democratica fiumana, Vladimir Smešny, tale intransigenza della Giunta municipale soprattutto nel respingere il concetto di autoctonia e nell'insistere unicamente sui dati statistici.

La storia e la cultura di Fiume vanno oltre la statistica ed è di pessimo gusto ricorrere alla conta numerica, ha rile-

L'approvazione del consiglio lunedì prossimo

vato Smešny, quando si è chiamati a sancire i diritti di una minoranza come quella italiana. Più coraggioso, indubbiamente, l'atteggiamento di alcune municipalità, in cui la componente italiana è ridotta ai minimi termini e che pur essendo amministrate dalla Dieta democratica istriana fanno ancor sempre

parte della Contea litorale montana. È molto probabile che Mattuglie e Cherso, per esempio, dove formalmente c'è ben poco da tutelare, abbiano domani uno Statuto in cui agli italiani venga riconosciuta non solo l'autoctonia, ma anche tutti gli altri diritti specifici, quali l'uso ufficiale della lingua.

La minoranza italiana a Fiume, invece, con tutte le sue istituzioni, rischia seriamente di venir ridotta alla stessa stregua di tutte le altre minoranze o gruppi nazionali, più numerosi ma assolutamente non autoctoni. Non è detto, comunque, che per essendone amministrate dalla Dieta democratica fiumana, che i nuovi statu-

ti civici, sia di Mattuglie che di Cherso, anche se approvati dai rispettivi consigli comunali —, potranno ottenere «via libera». C'è sempre la possibilità che vengano invalidati dall'Assemblea contale. Se per la stesura degli statuti civici della municipalità istriane è stato seguito il modello del documento statutario della Contea d'Istria — è stato detto — è possibile che la stessa cosa venga fatta per i comuni di Cherso o di Mattuglie. Che anche a livello regionale esista una bozza di Statuto lo si sa da tempo — sostengono i dirigenti di Adf — tendendo nello stesso tempo di non avere la più pallida idea per quanto riguarda i suoi contenuti. A.S.

PROTESTA DI UNA DONNA IN DIFESA DEI SUOI DIRITTI Trenta uova contro il tribunale

CAPODISTRIA — Entra al pianoterra del tribunale circondariale di Capodistria, apre disinvoltamente un sacchetto di plastica e scaglia trenta uova in ogni direzione. In meno di un minuto tutto il pianterreno, (con scale, pareti e vetrine) viene ricoperto dalle uova rotte. La signora Leopoldina Zader ha mantenuto la promessa fatta qualche settimana fa, quella appunto di lanciare trenta uova al tribunale nel caso le autorità comunali non prendessero in esame la sua richiesta. Una richiesta di proprietà su un pezzo di terra nel Villaggio di Plavie, a due passi dal confine con l'Italia, che le consentirebbe l'allacciamento dell'abitazione alla rete idrica comunale.

La donna se l'è presa soprattutto con il noto avvocato capodistriano Da-

niel Starman, tra l'altro ex deputato al Parlamento sloveno, che in precedenza aveva curato i diritti della controparte. Al rischio di beccarsi una raffica di uova, per raggiungere l'ufficio, Starman ha preferito servirsi dell'ingresso di servizio.

Non è la prima volta comunque che la signora da vita a manifestazioni di questo genere. Due mesi fa un'identica situazione si era presentata all'ingresso dell'edificio di via Verdi che ospita gli uffici comunali. Lo scopo? Sempre quello: «Sollecitare uno sblocco della vertenza» che la vede contrapposta ad un vicino. Annotazione: ironia della sorte il cognome della donna, Zader, tradotto dallo sloveno in italiano significa «colpito». Chi sarà il prossimo bersaglio?

a.c.

Ristorante Cittadicherso
Cucina
di pesce
V. Cadorna, 6 - Tel. 040/366044
Chiuso martedì

Il Piccolo

speciale

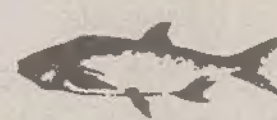
week end

Venerdì 15 ottobre 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

Hostaria «Bandierette»

Cucina
di pesce



R.N. Sauro 2, tel. 300686-306894
Chiuso lunedì

APRE DOMANI I BATTENTI ALLA FIERA DI UDINE LA MOSTRA «ANTIQUARIATO D'ALPE ADRIA»

Tra mobili antichi e vecchie stampe

UDINE — Per chi ama i mobili antichi, i quadri, i gioielli, i tappeti, ma anche gli oggetti di uso comune segnati dal fascino del tempo, c'è un'occasione da non perdere. A partire da domani e fino a domenica 24 ottobre, riapre i battenti al quartiere fieristico di Torreano di Martignacco la mostra mercato «Antiquariato d'Alpe Adria».

Sessantacinque espositori provenienti da tutta l'Italia, in particolare dalla Toscana, animeranno due padiglioni dell'Ente fiera alle porte del capoluogo friulano, trasformandoli in una rassegna dei gusti e degli stili che si sono susseguiti dal diciassettesimo al diciannovesimo secolo, con un importante ap-

pendice dedicata al Novecento e al modernariato.

Come nell'ultima edizione (svoltasi nel febbraio scorso) anche questa volta piatto forte dell'esposizione saranno soprattutto i mobili, con una ricca varietà di cassapanche, trumeau, cassettiere, librerie, boudoir, secrétaire d'époque. Di rilievo, inoltre, sarà anche l'esposizione di quadri dell'Ottocento (tra i quali una serie di quadri di Gauri) e opere del Seicento di Annibale da Bassano e Luca Giordano.

Ma la mostra, giunta al suo quarto allestimento, si caratterizza soprattutto perché offre a collezionisti e semplici visitatori un vastissimo campionario di oggetti d'anti-

quariato che va dalle lampade in stile liberty ai bastoni da passeggio, dai gioielli ai vecchi telefoni, dalla cristalleria all'argento lavorato.

Per un quadro preciso dei pezzi in vendita bisognerà attendere che venga ultimato l'allestimento degli stand ancora in corso. Gli organizzatori, tuttavia, assicurano che verrà confermato l'alto livello di qualità e varietà mostrato in passato. Sarà una mostra, garantiscono, per tutti i gusti e per tutte le tasche, che conterà pezzi che valgono milioni e altri che si possono acquistare anche con trenta o quarantamila lire.

Già, dunque, tutte le premesse per ripetere il successo delle passate edizioni, che, anche dal

punto di vista commerciale hanno collocato l'appuntamento udinese tra i principali del Nord Italia. Ad arricchire questo allestimento autunnale della rassegna ci sarà, poi, il Gala dell'opera lirica che si svolgerà martedì 19 ottobre alle ore 21 nel padiglione della piramide del quartiere fieristico. Il soprano Rita Lantieri e il tenore Maurizio Saltarin, accompagnati al pianoforte dal maestro Antonio Camponogara, si esibiranno per l'occasione in una serie di brani operistici introdotti dal professor Remo Schiavo.

Il programma spazierà dalla Tosca e dalla Turandot di Puccini, all'Otello di Verdi, dalla Carmen di Bizet al Mefistofele di Boito. La mostra, organizzata dall'Agenzia punto più di Montagnana (Padova) e che a febbraio in poco più di una settimana è riuscita a richiamare oltre diecimila visitatori, verrà inaugurata ufficialmente domani alle ore 11 alla presenza dell'assessore regionale alla cultura, Alessandra Guerra.

L'orario di apertura al pubblico va dalle ore 10 alle ore 23 il sabato e la domenica e dalle ore 15 alle 20 durante i giorni feriali (tranne che nella giornata del Gala dell'opera, quando, dopo il concreto si potrà accedere agli stand). Il costo dell'ingresso è di lire diecimila, mentre gli inviti per il Gala sono distribuiti dall'Ente fiera (per informazioni, tel. 0432/49511).

L'agenzia punto più di Montagnana (Padova) e che a febbraio in poco più di una settimana è riuscita a richiamare oltre diecimila visitatori, verrà inaugurata ufficialmente domani alle ore 11 alla presenza dell'assessore regionale alla cultura, Alessandra Guerra.

L'orario di apertura al pubblico va dalle ore 10 alle ore 23 il sabato e la domenica e dalle ore 15 alle 20 durante i giorni feriali (tranne che nella giornata del Gala dell'opera, quando, dopo il concreto si potrà accedere agli stand). Il costo dell'ingresso è di lire diecimila, mentre gli inviti per il Gala sono distribuiti dall'Ente fiera (per informazioni, tel. 0432/49511).



l. p.

Appuntamenti

TRIESTE

* Horowitz, the story teller. Cahiers de voyage: è l'omaggio al pianista realizzato dall'artista israeliana Lihie Talmor nell'ambito del Festival Horowitz Europa in esposizione allo studio Tommaso. Fino a lunedì.

* Domani sera alle 20.30 la Contrada debutta con il nuovo spettacolo di Carpentieri & Faraguna «Pronto, Mama?».

* Domani alle 18 al caffè San Marco sarà inaugurata la mostra personale di ceramiche Raku dal titolo «Sulla via dell'Oriente» allestita da Raffaele Quai. Fino al 30 ottobre.

* «Pellegro nel mondo»: questo il titolo di una mostra di George Killen che è aperta alla galleria, Feriali 11-12.30 e 17-19.30. Festivi 11-13. Fino al 23 ottobre.

* Nella Galleria Rettori Tribbio 2 domani sarà inaugurata la mostra del pittore Ireneo Ravalli. Fino al 29 ottobre. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13.

* Fino al 30 ottobre alla galleria d'arte «Al Bastione» espone Roberto D'Ambrosio. Feriali 10.30-12.30 e 16-19.30. Festivo 10-12.30.

* «La vita misteriosa dei materiali»: questo il tema della mostra di Riccardo Dalisi che si può visitare allo studio d'arte Bassanesi. Tutti i giorni dalle 17 alle 20.

* Fino al 30 ottobre si tiene in città la rassegna Barcellona a Trieste, 30 giorni di cultura catalana che prevede spettacoli, mostre e conferenze.

ISONTINO

* Allo studio d'arte «Exit» di Gorizia ha aperto i battenti la mostra «Cosmocromie» di Nicola Ferruglio. Martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 20. Fino al 23 ottobre.

* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia è aperta la mostra «Il filo lucente»: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915. Fino a dicembre. Orario 10.15 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRUITI

* E' aperta al museo archeologico nazionale di Cividade la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Carusio». Fino al 31 ottobre.

* Al castello di Udine si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

* Alla Galleria del Ventaglio a Udine espone lo scultore lombardo Valerio Gaetani. Orario: 10.30-13.15 e 17-19.30. Lunedì e festivi chiusi.

* A Villa Manin a Palmanova e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

VENETO

* In Punta Dogana a Venezia è stata prorogata fino a tutto il mese di ottobre la mostra di Gianmaria Potenza. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e nel pomeriggio dalle 14.30 alle 18.

* Al Museo Correr di Venezia fino al 30 ottobre resta aperta la rassegna «Da Candia a Venezia». Immagini religiose.

* «Gigi Candiani, dalla natura alla pittura», è il tema della mostra in corso all'Istituto S. Maria delle Grazie in via Poerio a Venezia e nelle sale espositive di via Einaudi (ore 9-12 e 16-19, lunedì chiuso). Fino al 24 ottobre.

* Nelle sale dei Musei Civici di Padova è stata allestita la mostra «Durer e dintorni». Fino al 27 febbraio.

OLTRECONFINE

* Alla Galleria nazionale di Lubiana è aperta fino al 30 ottobre la mostra di Richard Jacopich «Io l'artista».

* A Capodistria alla galleria «Medusa» sono espunte incisioni di Franco Vecchiet. Visite: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 12.30. Domenica chiuso. Fino all'8 novembre.

* Sempre oggi a Nova Gorica, alla Casa di cultura alle 20 concerto jazz col Trio Evolution.

* Altro appuntamento odierno a Capodistria al Museo regionale alle 20 concerto del violinista Igor Grasselli e dell'organista Milko Bizjak.

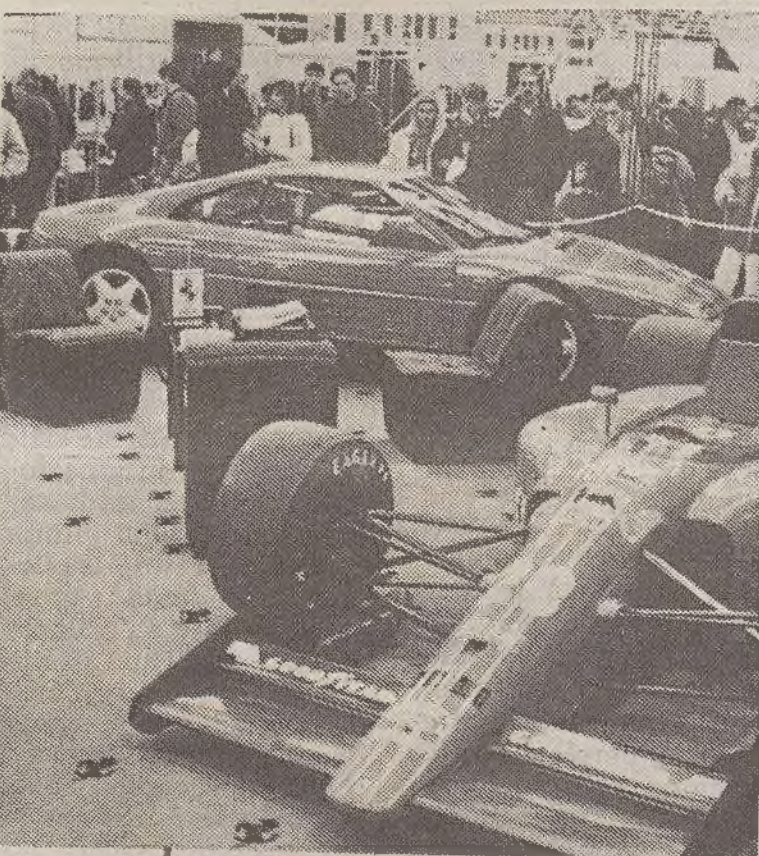
* A Capodistria alla Galleria «Loggia» sono espunte venti grandi tele del pittore Zvest Apollonio. Visite: feriali 10-12 e 15-17. Festivi 10.12. Fino al 15 novembre.

* A Pirano, alla galleria civica, è allestita la mostra «Il porto di Pirano dell'antico Mandracchio all'aspetto attuale». Feriali 10-12 e 17-19. Festivi 10-12. Fino al 12 novembre.

FERVONO I PREPARATIVI PER IL MOTOR EXPO' RACING DI GORIZIA

La Ferrari 456 sarà la regina

In un nuovo capannone saranno collocate moto e auto storiche



Un prototipo di Ferrari dello scorso anno.

Mentre si avvicina l'inaugurazione del «13.º Motor Expo Racing», in programma a Gorizia dal 23 ottobre al 1º novembre, gli organizzatori hanno definito il programma delle manifestazioni collaterali e completato il quadro delle attrazioni motoristiche che saranno proposte in esposizione nel quartiere fieristico isontino.

Le regine della «kermesse» saranno ancora una volta le Ferrari: è infatti già prevista la presentazione in anteprima della 456, una vettura della Casa di Maranello che, com'era prevedibile, ha già ottenuto i consensi dei tecnici e attende ora l'ammirato favore del pubblico triestino. Oltre alle F1, alle F3,

alle vetture da pista, anche le moto e le auto dei driver della vicina Slovenia saranno tra le più ammirate; si tratta del parco macchine dell'Amd Racing, scuderia affermata e fucina di campioni.

Il «Motor Expo Racing», che si aprirà il 23 e 24 ottobre con il «Superbike», gara di motocross indoor sul circuito interno della Fiera disputata tra i centauri più qualificati della Penisola, avrà un occhio di riguardo anche per le auto d'epoca. Data la grande ricchezza dell'esposizione che negli spazi del quartiere fieristico sta ormai da anni un po' ristretta, si sta approntando una tendonestruttura (un capannone supplementare) dove saranno

collocate vetture e moto storiche provenienti da collezioni italiane e straniere.

Tra esse ci saranno le mitiche Lancia Stratos e Fulvia Hf, con le quali Sandro Munari, il «Drago» di Cavazzere, vinse i titoli iridati, e la Fiat 131 Abarth Olifanti della francese Michelle Mouton. Si tratta di automobili gloriose.

Sempre in tema di corse su strada, all'Expo isontino saranno proposte pure le vetture reduci dal 35.º Rally mondiale di Sanremo, nel quale è per ora in testa l'italiano Franco Cunico. Proprio la sua Ford e la Lancia Delta di Carlos Sainz saranno a disposizione dello sguardo affascinato dei visitatori della rassegna di Gorizia.

AL CASINO' AUSTRIACO DI SEEFELD

Pedaggio autostradale convertito in fiches

Il casinò di Seefeld, nota località turistica dell'Austria, al confine con la Germania, propone fino al 20 dicembre prossimo uno speciale omaggio per i clienti che vengono dall'Italia in autostrada. A chi consegna, lo stesso giorno, alla cassa d'entrata del casinò la ricevuta di pedaggio di sola andata, darà in compenso un tagliando di abbuono del pedaggio versato, pari a 130 scellini (circa 18 mila lire). Questo tagliando potrà essere cambiato in gettoni oppure in contanti.

La casa da gioco, che fa parte della catena «Casinos Austria», prevede anche altre offerte particolari per i suoi clienti. Il programma «Casino e dinner special», ad esempio, propone al costo di



490 scellini (circa 70 mila lire) una cena di quattro portate, con in aggiunta un bicchiere di «Rouge et noir» servito al bar del casinò. All'ingresso, inoltre, per 210 scellini gli ospiti ricevono dei gettoni di benvenuto del valore di 250 scellini.

Il casinò di Seefeld, facilmente raggiungibile

con l'autostrada del Brennero, è aperto tutti i giorni dalle ore 15 in poi, tranne in occasione delle festività di Ognisanti, la vigilia di Natale e il Venerdì santo.

Sono centinaia gli appassionati che ogni fine settimana prendono d'assalto i casinò austriaci di Valden, Villaco e Graz. Sono posti molto rilassanti e disintossicanti in cui d'estate e nelle stagioni intermedie si possono fare belle passeggiate. Alla sera, invece, i turisti tentano la fortuna al tavolo verde, al black-jack o alle slot-machine.

Ultima in ordine di tempo è quest'iniziativa del casinò di Seefeld che invoglierà ad allungare il percorso fino al confine con la Germania,

IN VAL D'ISARCO

Castagnate di ottobre

A Merano, invece, è in programma la Festa dell'uva

La stagione migliore per assaporare la montagna, con i suoi policromi colori, i suoi cieli tersi e i suoi sapori, è senz'altro l'autunno. Una occasione di più per approfittare di una pausa a prezzi contenuti. Di queste iniziative ci si può avvantaggiare anche in Alto Adige. E' la stagione del raccolto, essenziale per un popolo che praticamente si può considerare l'antesignano dell'agriturismo.

Già gli antichi romani celebravano la raccolta delle messi, iniziando l'usanza del «torculum», il torchio dell'uva ossia, per traslato, l'assaggio del vino nuovo. Da qui le attuali celebrazioni del «Torgellen», tradotte in castagnate e assaggio

non solo di vino, ma di tutti i prodotti della terra. Si celebra ovunque, con date diverse, ma che vanno tutte da settembre sino a novembre di ogni anno, con momento centrale metà ottobre sino a metà novembre.

In Val d'Isarco e sulla Strada del Vino in Oltredige la festa iniziava a San Martino, l'11 novembre, sino a Santa Caterina, 25 novembre, con il visitare tutti i masi della zona. Ora le date sono cambiate, specialmente da quando si sono iniziate a riscaldare le castagne al fuoco delle «stube» nei masi o nelle trattorie contadine a conduzione familiare, nelle «Buchenschänke», raggiungibili oggi giorno comodamente in macchina

ove si possono gustare, al suono improvvisato di antiche musiche, il vino nuovo con l'immacabile speck e caldarroste.

In particolare si consiglia comunque di andare in Val d'Isarco. Attorno a Bolzano e sull'Altopiano di Renon che offrono innumerevoli spunti per passeggiate e i posti di ristoro per il «Torgellen» non mancano.

Luogo di «Torgellen» per antonomasia rimane ancora oggi comunque la Strada del Vino che si snoda fra paesi vinicoli tra la Valle dell'Adige e l'Oltredige, da Terlano sino a Caldaro e Termeno. Una sfumatura in più il «Torgellen» vissuto nella zona dei castelli, ove oltre alle passeggiate fra viti e frutteti si

può gustare l'arte e la storia del Sud Tirolo. Per coloro che si attendano e vogliono prendersi qualche vacanza in novembre, si consiglia la valle del Meranese, dove il clima mite invoglia a stare all'aperto sino a novembre inoltrato. Le camminate lungo i «Waalwege», i vecchi canali di irrigazione, sono una ulteriore occasione per fermarsi in qualche maso o azienda agricola per gustare lo speck, le castagne ed il vino nuovo.

Il prossimo appuntamento che bisogna ricordare è quello con la Festa dell'Uva di sabato e domenica a Merano, con concerti musicali ed esibizioni di gruppi folcloristici.

Gino Grillo

Ortler Skiarena gioca a carte scoperte

Nella parte occidentale dell'Alto Adige c'è un comprensorio composto da 11 centri sciistici, un vero e proprio paradiso per gli amanti degli sport invernali e per chi vuole trascorrere una vacanza in pieno relax recuperando il proprio benessere fisico a contatto con una natura sempre varia e incontaminata. Stiamo parlando dell'Ortler Skiarena, una località che prende il nome dall'Ortles, la più alta vetta dell'Alto Adige, e che si estende compresa da Est a Ovest tra il Pas-

so dello Stelvio e Merano e da Nord a Sud tra il Resia e la Val d'Ultimo. Un'area dove si possono trovare 250 km di piste innevate da novembre ad aprile, 27.300 posti letto, oltre 70 impianti di risalita. Non ci si aspetti un carosello sciistico, ma un susseguirsi di piste disseminate tra le cime e le vallate degli 11 centri sciistici, in un alternarsi di panorami sempre diversi e suggestivi. Una montagna che ha preferito alla mondanità e allo sviluppo urbanistico selvaggio la semplicità e la genuinità dei

piccoli centri montani. Attrezzati, ma raccolti, quasi come un paesaggio da presepio. I sei mesi di innevamento lungo le numerose piste comprese tra i 1500 e i 3200 metri sono garantiti oltre che dagli impianti di neve artificiale, dai ghiacciai di Solda e Val Senales, dove si può sciare durante tutto l'anno. La Val Senales, che si trova a quota 3200 metri, è infatti la meta prescelta per gli allenamenti da numerose squadre nazionali di sci alpino. Merano 2000-Avelengo è inve-

ce il centro del pool che possiede il maggior numero di km di piste, e anche il luogo dove si possono praticare le cure termali. La Val Venosta, la Val Passiria e la Val d'Ultimo, nella parte occidentale della provincia, stanno vivendo in questi anni il loro maggiore sviluppo turistico. A Laces e Malga Tarteres si possono praticare le più diverse discipline sportive. Dal 1991 è entrata a far parte dell'Ortler Skiarena anche Nauders, rinomata stazione sciistica austriaca che ha permesso al compren-

sorio di avere un'offerta sciistica invernale veramente completa. Un unico skipass consente l'accesso a tutte le piste dell'Ortler Skiarena, i cui 11 centri distano da un capo all'altro poco più di un'ora. Ciò consente all'ospite del comprensorio di poter scegliere di giorno in giorno la zona maggiormente innevata o la migliore dal punto di vista climatico. Le piste sono per tutti i gusti e le esigenze. Sono a disposizione i maestri di sci, compresi quelli della mitica scuola di Gustavo Thoeni.

Sauris, un «albergo diffuso»

A Sauris si sta attuando un progetto di recupero del patrimonio edilizio di tipo innovativo che ha per obiettivo la realizzazione di un «albergo diffuso», un abbinamento della ricettività e dei servizi per i turisti con il mantenimento intatto della tipologia architettonica e urbanistica della località montana.

Il recupero dell'abitato di Sauris è stato possibile, come ha spiegato il direttore regionale dell'edilizia e servizi tecnici, Enzo Bevilacqua, in base alla regionale n. 2 del 1983, che prevede fi-

nanziamenti specifici per Grado e per Sauris. Fino a oggi però, soltanto a Sauris sono state sfruttate concretamente le opportunità offerte dalla Regione.

Il progetto «albergo diffuso», come ha rilevato anche l'assessore Zoppolotto, ipotizza la creazione di una sorta di microcosmo, ovvero di un villaggio turistico ideale inserito nel nucleo abitativo e intende attuare un'azione mirata a evitare lo spopolamento della vallata.

Questi risultati sono perseguiti mantenendo

intatta la realtà abitativa e coinvolgendo indirettamente i cittadini di Sauris nelle attività ricettive. Quest'ultimo obiettivo, secondo il progetto, si può realizzare consentendo agli abitanti di mantenere le occupazioni precedenti e di avviarne altre di carattere integrativo. Per completare il progetto occorre però ora recuperare gli edifici rustici. Questo progetto ha già stimolato la nascita di alcune iniziative tra le quali un laboratorio per la realizzazione delle scandole, le caratteristi-

che tavolette di legno impiegate nel Saurano per la copertura dei tetti al posto dell'ardesia o delle tegole di cotto, una cooperativa per il restauro e un'attività per la tessitura. «L'albergo diffuso» che si verrà a creare si configura come una struttura ricettiva integrata nella quale le abitazioni recuperate sono le stanze, le strade di Sauris di Sopra, di Sotto e di Lateis rivestono la funzione di corridoi, mentre i ristoranti e i bar rappresentano quasi le zone «giorno» e cucina.

SI' ROMANO ALLA BOZZA DI CONVENZIONE

Bretelle autostradali: disponibili 94 miliardi

TRIESTE - La bozza di convenzione tra la Regione e le Autovie venete per la realizzazione delle bretelle autostradali da Radrto, in Slovenia, e Trieste e Gorizia, è stata approvata nei giorni scorsi a Roma.

La convenzione consentirà nei prossimi mesi l'utilizzo del contributo statale stanziato allo scopo con la legge sulle aree di confine, attraverso l'istituzione da parte della Regione presso le Autovie venete di un fondo speciale dotato di 94 miliardi di lire.

Il fondo sarà poi gestito dalle Autovie Venete, applicando le norme di legge e le istruzioni della giunta regionale.

La bozza di convenzione è stata approvata dai rappresentanti dei ministeri degli Esteri, del Tesoro, dei Trasporti e dei Lavori

Il fondo

sarà gestito

dalle Autovie

Venete

pubblici, presente l'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini ed è corredata da un quadro d'intese intitolato «conferenza di servizi» per l'attuazione dei raccordi stradali di cui alla legge 19, a cui i contraenti dovranno attenersi.

Lo schema di convenzione deve essere ora formalizzato dal consiglio di amministrazione delle Autovie venete, quindi approvato dall'organismo della giunta regionale. La firma ufficiale dovrebbe infine avvenire en-

tro la fine di ottobre nel capoluogo giuliano. Per la realizzazione dell'opera, che avverrà in parte con fondi italiani ma sarà situata interamente in territorio sloveno, il ministero degli Affari esteri italiano seguirà direttamente una trattativa bilaterale con la Slovenia. L'assessore Arduini ha auspicato che alla trattativa si possa affiancare la Regione.

«Una richiesta in tal senso - ha sostenuto l'assessore Arduini in un comunicato - è stata ribadita anche ieri, facendo così seguito all'istanza di coinvolgimento del Friuli Venezia Giulia nei rapporti di confine con la realtà esterne a noi prossime formulata nel mese di settembre dal presidente della giunta regionale Fontanini direttamente al ministero degli Esteri Beniamino Andreatta».

NEGATA PIAZZA PRIMO MAGGIO PER L'HAPPENING DELLA LEGA

Comune guastafeste

Visentin: «Ma noi insistiamo: vogliamo il mercato ortofrutticolo»

INDAGINI SULLE COOP FRIULANE

Sequestrati schedari nella sede del Coraf

UDINE - Come nelle scatole cinesi, si evolve l'inchiesta sulle cooperative edilizie avviate dal sostituto Verni. Indagando sui fitti intrecci finanziari del «pool» di Iannaccone & C., ieri la Digos di Udine ed i Gico di Trieste hanno sequestrato diversi documenti nella sede di via Percoto del Coraf, il Consorzio ricostruzione Alto Friuli. Sorto dopo il sisma del '76, il Coraf ha rappresentato un punto di riferimento per diverse cooperative edilizie, i cui proprietari sono vicini a Comunione e liberazione, offrendo loro assistenza tecnica, gestionale e amministrativa. Quasi una gemella della Cogeco, la società di Iannaccone tra le prime a finire sotto inchiesta. E pro-

prio su intrecci fin troppo simili vuole ora scavare Verni. Iannaccone, il sedicente ingegnere nonché revisore dei conti per la Regione, infatti, è stato revisore o appartenente al collegio di società che, in vari momenti, si sono associate al Coraf. Il Consorzio, a sua volta, è legato all'Associazione cooperative friulane delle quali è presidente Paolo Braida, ex assessore all'edilizia con delega alla cooperazione. Il materiale sequestrato ieri (ma per il Coraf si è trattato solo di esibizione di atti) si riferisce agli ultimi cinque anni di vita del Coraf e alle società che si sono via via associate. In sostanza, il magistrato vuole verificare se vi siano altre «coop fantasma».

r.m.

Il transito autotreni continua a lievitare, personale «a metà»

GORIZIA - Il transito degli autotreni è aumentato del 36 per cento rispetto a gennaio-agosto dello scorso anno. Ma la dogana è ancora a mezzo servizio. Torna a salire la tensione al valico internazionale di Sant'Andrea. Roma continua a far orecchi da mercante alle richieste di potenziare l'organico delle Dogane: «timbrano» il cartellino solo 63 persone delle 129 previste.

Una vertenza che si trascina da anni ma che sta assumendo toni grotteschi. A Trieste sono state assunte venti persone, a Gorizia una sola, un dirigente «inutile» per accelerare i transiti import-export. E altre otto sono andate a rinforzare Tarvisio, una dogana che smobiliterà tra poco più di due mesi con l'ingresso dell'Austria nella Cee.

La situazione è ormai a livello di guardia. I sindacati dei dipendenti del-

le Dogane hanno preannunciato dieci giorni di sciopero a partire da lunedì: le operazioni di sdoganamento saranno fatte solo al mattino. Con passaggi al rallentatore, nel giro di soli due giorni, 350 dei quali per l'import) saranno intasati. E la Sdag, società che gestisce l'infrastruttura doganiera, ha già messo le mani avanti: garantirà la sicurezza fino alla capacità di posti dei parcheggi, poi ci dovrà pensare la Protezione civile.

I doganieri chiedono un incontro con un ispettore ministeriale visto che non esiste il dialogo con il compartimento doganale di Trieste. La loro protesta è appoggiata anche dagli spedizionieri, dagli autotrasportatori artigianali e industriali. Anche loro hanno infatti proclamato lo stato di agitazione.

l.t.

ALTRE ACCUSE AD ADRIANO BIASUTTI

Gli imprenditori confermano «Eravamo costretti a pagare»



Adriano Biasutti

PORDENONE - Adriano Biasutti e Ottavio Ermini, ex patron di Canale 55, di nuovo alla ribalta delle cronache giudiziarie. Questa volta insieme. Il pretesto è il testo di richiesta d'autorizzazione a procedere inoltrato nei confronti del deputato friulano e inviato qualche settimana fa dalla procura della Repubblica di Udine, nel quale si prospettava nei suoi confronti il concorso in concussione. Secondo il pubblico ministero, il reato sarebbe stato commesso con la complicità di Ermini, dell'ex consigliere regionale della Dc Angelo Compagnon (già arrestato) e di una pluralità di imprenditori. A tirare in ballo i due sarebbero state le dichiarazioni incrociate fornite in un primo tempo da Ermini al sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, Raffaele Tito, e, in un secondo tempo, di Compagnon.

Il meccanismo - lo si evince piuttosto chiaramente dal testo inoltrato dal pubblico ministero Bonocore - era sempre quello: da Canale 55 partivano le richieste di denaro alla Dc, «giustificata» da un obiettivo stato di crisi economica; dall'altra, previa promessa di una campagna di stampa favorevole all'operato degli amministratori regionali dello scudocrociato, si provvedeva a raggruppare un numero di imprese che avrebbero dovuto tacitamente acconsentire alle

vanni Cicutin, legale rappresentante della «Costruzioni Cicutin», Giovan Battista Frattolin, stessa carica, Roberto Zanon, della «Civilese Italia» (arrestato per la stessa inchiesta) e Giuliano Vidoni, legale rappresentante dell'impresa edile di Udine «Vidoni» (implicata nello scandalo Noncello-Prandini).

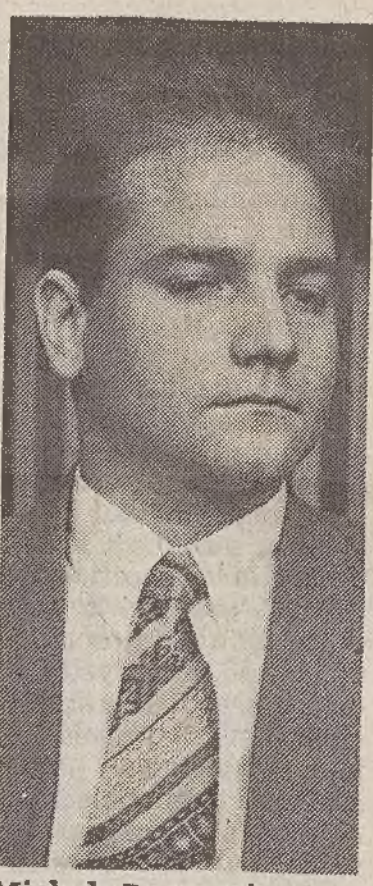
Dal Bonocore a quello degli imprenditori era praticamente un salto nel buio, una tappa obbligata: denaro a persone sconosciute, fatture già pronte con intestazione e data e pagamento immediato «a vista». Il pm spiega congetturalmente con queste preoccupazioni e di carattere ritrosivo del potere politico da parte degli industriali. Il magistrato si aggancia anche alle dichiarazioni rese dal parlamentare dc Beroli per l'impianto di compostaggio udinese, il quale afferma che Biasutti prefigurava assetti istituzionali interpartitici, spartizioni di potere e di cariche in Regione prima ancora che l'elettorato si pronunciasse con la propria preferenza.

Ermini e Biasutti non sono nuovi a vicende giudiziarie: il primo, condannato a due anni e mezzo per estorsione, ha ancora davanti a sé una serie di dibattimenti che si snoderanno in ottobre, oltre ad un'accusa di bancarotta impropria. Biasutti è alla terza richiesta di autorizzazione a procedere contro il senatore Di Benedetto, Gio-

Massimo Boni

DEGRASSI, SINDACO PDS DI STARANZANO

Diffama un giornalista: chiesto rinvio a giudizio



Michele Degrassi

MONFALCONE - Guai giudiziari per il consigliere regionale del Pds e sindaco di Staranzano, Michele Degrassi. La Procura della Repubblica di Gorizia ha infatti richiesto il rinvio a giudizio di Degrassi per aver diffamato un giornalista del Piccolo di Monfalcone. Degrassi comparirà davanti al gip del Tribunale di Gorizia il 18 gennaio.

Il sindaco Degrassi, sul periodico monfalconese Qui Città (che ha cessato le pubblicazioni) aveva espresso pesanti giudizi su un nostro collega il quale aveva presentato querela per diffamazione. Nell'articolo incriminato, Degrassi, che è anche pubblicista e quindi corre il rischio di

essere deferito all'Ordine, aveva attribuito al giornalista qualità professionali e comportamenti che non hanno alcun riscontro con la realtà. In sostanza, Degrassi aveva dimostrato di non accettare critiche e posizioni diverse dalle sue. Il giornalista preso di mira è lo stesso che era stato prosciolto dal gip del tribunale di Trieste dall'accusa di diffamazione, intenzata, guarda caso, proprio dalla giunta comunale retta da Degrassi. Che fosse Degrassi l'autore dell'articolo comparso su Qui Città lo si è appreso solo all'atto della richiesta di rinvio davanti al gip. Degrassi, infatti, con scarso rispetto anche per i lettori si era nascosto dietro ad uno pseudonimo.

DECRETO DI ARCHIVIAZIONE PER ANNACHIARA, TITOLARE DELLA DANECO

Corruzione: proscioltla la Daniela

UDINE - Annachiara Daniela, titolare della Daneco, impianti per l'ecologia, arrestata sette mesi fa con l'accusa di corruzione nell'ambito di una inchiesta sulla Rifiutopoli di Mantova e scarcerata dopo una brevissima detenzione, non è colpevole. Il giudice per le indagini preliminari del tribunale mantovano ha firmato il 29 settembre scorso il decreto di archiviazione. Analoga richiesta era stata avanzata anche dall'ufficio ministero che aveva avviato l'azione penale.

La Daniela era stata accusata di aver dato duecento milioni di lire al Consorzio mantovano per lo smaltimento dei rifiuti nell'ambito di un appalto complessivo di 13 miliardi di lire relativo alla realizzazione di due impianti di compostaggio e

di tre discariche vinto dall'azienda friulana.

Con Annachiara Daniela finirono in carcere un ex dirigente della Daneco e tre amministratori del Consorzio mantovano, un socialista, un pidessino e un socialista.

L'imprenditrice si era sempre protestata innocente e al termine dell'interrogatorio cui era stata sottoposta il suo difensore aveva espresso ottimismo sull'esito dell'indagine.

Ora che Annachiara Daniela è stata proscioltla in istruttoria e il suo ruolo non è più quello di inquisita, ma di teste, la posizione dei politici coinvolti potrebbe cambiare. L'accusa di corruzione potrebbe infatti essere derubricata in quella ancor più grave di concussione.



Annachiara Daniela

TRIESTE Lodovico Bevilacqua, Trieste; Attilio Occoni, Villa Opicina; Mario Rustia, Trieste; Paolo Skabar, Monrupino; Vladimiro Skerlavaj, Trieste; Luciano Sosic, Duino-Aurisina.

GORIZIA

Germano Asquini, Monfalcone; Franco Bandilli, Staranzano; Livio Bernobich, Staranzano; Giancarlo Bertocco, Monfalcone; Fabio Braida, Foggiano-Redipuglia; Mario Brescia, Gorizia; Luciano Cannalire, Monfalcone; Alessandro Carnio, Foggiano-Redipuglia; Giorgio Ciani, Gorizia; Giovanni Clari, Monfalcone; Renzo Cocco, Gorizia; Alberto Comelli, Staranzano; Amedeo Concina, Ronchi dei Legionari; Luciano Corazza, Monfalcone; Sergio D'Isop, Monfalcone; Bruno Fedri, Monfalcone; Luciano Franceschini, Ronchi dei Legionari; Aldo Furlan, San Pier d'Isonzo; Mario Gregoris, San Pier d'Isonzo; Claudio Guerra, Monfalcone; Mario Iannarone, Monfalcone; Guido Jelen, Dobreddo del Lago; Armando Lovato, Staranzano; Claudio Masetti, Staranzano; Ariano Mauchigina, Ronchi dei Legionari; Gianfranco Milanese, Monfalcone; Marino Olivieri, Gorizia; Claudio Pascolat, San Canzian d'Isonzo; Rodolfo Perco, Gorizia; Laura Periz, Monfalcone; Renato Pesenti, Gorizia; Duilio Petean, Turriaco; Walter Picotti, Cormons; Giuliano Rossi, Mossa; Paolo Soranzio, Monfalcone; Igino Sta-

bon, Gorizia; Gianni Strukelj, Monfalcone; Vito Surico, Monfalcone; Dario Susig, Gorizia; Adriano Troncar, Ronchi dei Legionari; Fulvio Visintin, San Lorenzo Isontino; Spartaco Volpato, Ronchi dei Legionari; Franco Zara, Monfalcone.

UDINE

Alfio Anziutti, Pomi di Sopra; Mario Band, Udine; Bruno Cacitti, Tavagnacco; Ottavio Corva, Ovaro; Lorenzo Croatto, Udine; Giacomo De Vito, Pagnacco; Livino Deotto, Udine; Alfonso Gamberini, Attimis; Renato Puntin, Majano; Giorgio Gon, Udine; Mario Grattoni, Torreano di Martignacco; Gianni Grossi, Udine; Giuseppe Iob, Arta Terme; Ezio Lenuzza, Osoppo; Gianfranco Luca, Udine; Gilberto Martinis, Povoleto; Giampaolo Persi, Udine; Vanni Puntin, Aquileia; Sergio Rotelli, Udine; Ugo Scarpa, Udine; Giancarlo Schneider, Tolmezzo; Claudio Scomersi, Cervignano del Friuli; Giordano Zanetti, Cavazzo Carnico.

PORDENONE

Annamaria Cordenons, Pordena; Giacomo Corona, Erto e Cassio; Giorgio De Biasio, Montebelluna; Andrea De Lorenzi, Vajont di Ponte Giulio; Luigi Fabbro, Aviano; Giorgio Fanna, Monfalcone; Valcellina; Gianfranco Frassinio, Monfalcone; Valcellina; Eugenio Guerra, Vito d'Asio; Aldo Locchi, Canova; Pietro Zanardini, Cavasso Nuovo; Luigino Zin, Malnisio Monfalcone; Valcellina.

Tre giorni fortunati a Velden per due persone

Sul lago Wörthersee. Rilassarsi, passeggiare, fare lo shopping, giocare a golf, andare a cavallo, giocare a tennis, frequentare i bar e il casinò con il suo fascino di esclusività e la vasta gamma di giochi internazionali.

Dal 20 ottobre al 20 dicembre 1993 tre pernottamenti in camera doppia, incluso il buffet per la prima colazione e in più la Vostra prima vincita al casinò: offerta gratuita di AS 500,- (ca. 70.400 LIT) di gettoni da gioco.

AS 500,-
di gettoni
GRATUITI

CASINÒ VELDEN



Hotel-Casino Mösslacher
tre pernottamenti in camera doppia
a soli AS 3010,- (ca. LIT 423.900,-)
Am Ror 10 A-9220 Velden
Tel.: 0043-4274/51233
Fax: 512 30

Hotel Alte Post
tre pernottamenti in camera doppia
a soli AS 2170,- (ca. LIT 305.600,-)
Europa Platz 4-6 A-9220 Velden
Tel.: 0043-4274/2141
Fax: 511 20

DA DOMANI A UDINE

Militari e infermiere all'appello per il corso organizzato dalla Cri

UDINE - Tra le componenti della Croce rossa vi è il Corpo militare, ausiliario delle forze armate dello Stato, che arruola per i servizi in tempo di pace e di guerra, personale direttivo e di assistenza. Il personale è generalmente in congedo e viene richiamato in caso di guerra, di eventi calamitosi e catastrofici, per esercitazioni o per corsi di preparazione, di formazione e di aggiornamento relativi ai servizi cui è comandato. Il personale militare Cri della regione fa capo al V Centro di mobilitazione di Verona comandato dal maggiore comm. Cri Giuliano Inama e da alcuni anni è funzionante a Udine un ufficio distaccato retto dal maresciallo En-

rico Santinelli. In tema di preparazione del personale lo scorso anno l'ufficio di Udine (autorizzato dal V Centro dell'ispettorato superiore del corpo) ha organizzato un corso di formazione e di aggiornamento che è stato seguito da una cinquantina di militari Cri; la necessità di istruire i nuovi arruolati e di aumentare le conoscenze di chi è già da tempo nel corpo hanno portato all'istituzione del secondo corso regionale di formazione e aggiornamento che impegnerà il personale e una ventina di infermiere volontarie Cri da domani (data di inizio delle lezioni che si terranno nella sede Cri di Udine) al 22 gennaio.

d.m.

ALLO STUDIO TEOLOGICO REGIONALE DI CASTELLERIO

Enciclica sotto esame

Il documento pontificio analizzato da docenti e 33 seminaristi

TRIESTE - L'ultima enciclica papale «Veritatis Splendor» non trova critiche tra i teologi del Friuli-Venezia Giulia. Allo studio teologico regionale di Castellierio, il seminario interdiocesano creato dalle Chiese di Udine, Gorizia e Trieste, l'enciclica sarà oggetto immediato di studio da parte del corpo docente e dei 33 seminaristi che proprio i questi giorni hanno intrapreso il nuovo anno scolastico. Il rettore del seminario interdiocesano, monsignor Emidio Goi, assicura che l'insegnamento e la ricerca teologica in sede locale resta sui binari dell'ortodossia e non vi sono problemi di disciplina nemmeno nei riguardi di quei teologi «progressisti» che sono stati «riconfermati» dai propri vescovi.

Nessun fermento di rivolta o di dissenso, dunque, a livello locale alla nuova enciclica woytilliana tutta protesa a richiamare all'ordine i teologi e i teologi morali messi in guardia dal rischio di un insegnamento che risulti difforme dalla dottrina della Chiesa di Roma. Ma non sono solo i seminaristi al centro del documento pontificio.

Esclusa dalle università statali italiane, la teologia è materia di studio in particolari scuole istituite dalle diocesi del Triveneto. Da esse si può conseguire il magistero (4 anni) o il diploma (3 anni) in scienze religiose. C'è un vero e pro-

prio «boom» di iscrizioni negli istituti di scienze religiose delle Venezie determinato dal crescente interesse per la teologia, ma soprattutto, dallo sbocco occupazionale che ne può derivare: l'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche. Sono, infatti, 1.700 i laici che insegnano religione nelle scuole delle Tre Venezie. Vi è tra l'altro una vertenza in atto per il riconoscimento pubblico del titolo rilasciato da tali scuole.

In effetti, a Padova c'è una succursale della facoltà teologica del Nord Italia che ha sede a Milano. Nella città veneta, a S. Massimo, si può conseguire il baccalaureato, a S. Giustina gli studi sono finalizzati alla licen-

za (2 anni) o al dottorato (4 anni) nella specializzazione liturgica, mentre al seminario un altro corso fornisce la licenza in pastorale. Per la licenza in ecumenismo si deve frequentare uno specifico corso a Venezia. Le sedi principali dell'Istituto superiore di scienze religiose nel Nord-est sono a Padova, Trento, Bressanone, Udine e Portogruaro. Qui si consegue il magistero e i corsi sono quadriennali. Il diploma (3 anni) può essere conseguito, invece, a Trieste, Portogruaro, Belluno, Vicenza e Verona. Il numero degli esami varia in base al corso: una trentina nel magistero, circa venti per il diploma.

Sergio Paron

re 1993
DREA
eni
are,
tà»
o pre-
giorni
e da
zioni
di sar-
anno
matino
valente
soli du-
li della
ria (mil-
si quali
anno in-
società
rastrut-
ha già
avanti-
ezza fi-
di posti
i di do-
rotezio-
niedono
in ispet-
visto
dialogo
ento do-
La lo-
ggiata
zione-
ortato-
ustria-
mo in-
o stato
L.t.
tà
zio
Gian-
ne; Vi-
lcone;
orizia;
Ron-
Fulvio
renzo
Volpa-
onari-
falco-
ni di
Udi-
Tava-
Lorva,
oatto,
o Vi-
io De-
fonso
Ren-
Gior-
Mario
o di
anni
eppi-
Ezio
Gian-
Gil-
volet-
Udi-
quile-
dine;
Gian-
mez-
meri,
riuli;
avaz-
ons,
ona,
e De
Val-
Lo-
ontà
abro-
nna-
ina;
sino-
ina;
Vito
Cadi-
gino
rea-
TO
e
sti
ato
za-
tre
cor-
a in
za
ve
iffi-
del-
di
or-
va,
di-
si
e i
ali.
uo
re-
a-
e
gli
al
nel
nti
ni

LAMPALAGUA
RESTAURANT
grande la scelta nei 3 ottimi menu, ma...
l'alternativa per la colazione d'affari è
MENU BUSINESS
servizio solo dalle 12 alle 14
VIA MILANO 5 TEL. 63.82.30

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 15 ottobre 1993

LAMPALAGUA
RESTAURANT
MENU BUSINESS a Lire 25.000
grande scelta...un consiglio:
bocconcini alla finanziaria
VIA MILANO 5 TEL. 63.82.30

PARTITO BORGHINI, RESTANO SUL TAPPETO PROBLEMI ROVENTI

L'Arsenale rischia il disarmo

E anche per la Grandi Motori il futuro è denso di incognite: nessun accenno nel summit



Bua (Cgil)
denuncia:
Fincantieri
si defila

Servizio di
Giulio Garau
Borghini il giorno dopo: passata l'euforia e gli ottimi per gli intenti espressi tocca alle riflessioni sui cocci rimasti. Due in particolare: Arsenale e Grandi Motori, e sono i punti oscuri per cui una soluzione appare ancora lontana. Regione e lo stesso coordinatore della task force sull'occupazione limitano i commenti e, quasi sottovoce, parlano di "situazione complicata". Soprattutto per l'Arsenale San Marco, uno dei gioielli della cantieristica di Trieste che in pochi anni ha visto scendere il livello di occupati da 800 a poco più di 400 unità. Al termine dell'incontro con Borghini Cgil, Cisl e Uil, dal cauto ottimismo espresso per le questioni Porto, Ferriera e Lloyd triestino, sono passati alle denunce accusando la Fincantieri di defilarsi di fronte al problema. Antongiuilio Bua è stato ancora più chiaro negando una qualsiasi validità del piano della Fincantieri e mostrando stupore per il fatto che la dirigenza nega che ci siano problemi per la Grandi Motori pur esistendo i cassintegrati.

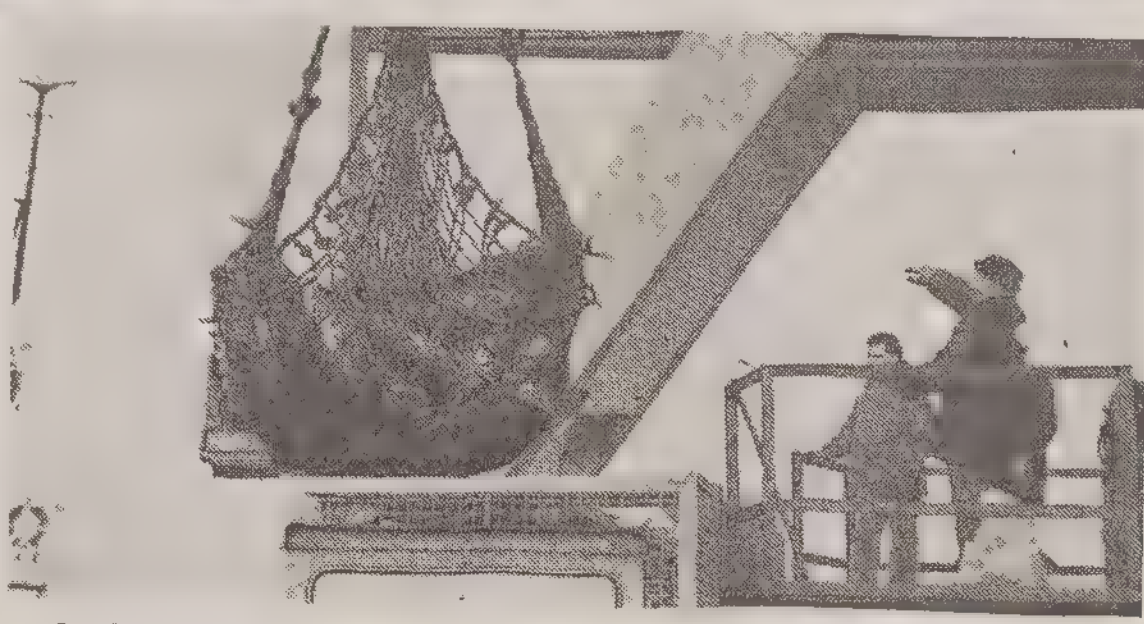
Una situazione ancora confusa quella sul fronte Fincantieri e di certo ci sono soltanto le ipotesi fatte nel summit pre-Borghini: per quanto riguarda l'Arsenale degli oltre 400 lavoratori (sono 450, circa 390 operai e 60 impiegati) ne resterebbero a Trieste circa 110 per il settore riparazioni. Centoquaranta-cassintegrati sarebbero spostati a Monfalcone mentre per il restante l'unica uscita è quella degli ammortizzatori sociali e in parte la mobilità. Una soluzione limite visto che a Monfalcone di cassintegrati ce ne sono 400: si spera in prossime commesse che porterebbero lavoro fino al '96. Buio anche il fronte dei privati: la soluzione resta la stessa senza contare che Fincantieri non sembra interessata a vendere e i prezzi sono piuttosto alti visto che è proprietaria del terreno. Speranze da un possibile tavolo Iri-privati con la benedizione di Borghini? Molto poche.

Cauti gli ottimismi dei sindacati, ancor più cauti quelli dell'Associazione industriali che non fa commenti e ha annunciato alcuni giorni di pausa per riflettere: c'è poco da aggiungere a quanto già detto con Borghini. Si è saputo che un documento sulla ferriera di Servola è stato consegnato dall'Assindustria a Cgil, Cisl e Uil perché si dia un parere. Anche qui nessuna nuova: si sostiene che la vendita (sembra quasi certo l'esistenza di uno o più gruppi interessati all'acquisto) può essere fatta anche senza aspettare l'approvazione del Cipi che tutta la vicenda sarà oggetto di discussione sul tavolo del ministero dell'Industria a Roma. L'assessore regionale all'Industria Ezio Sedran ha annunciato che il 21 sarà alla Cee per verificare di persona che i tagli comunitari non riguarderanno Servola. I dubbi restanti riguardano proprio i debiti accumulati dall'impianto di Servola che certo i futuri acquirenti non vorranno ereditare. Sul Lloyd Triestino è ormai un dato acquisito la volontà di Finmare di non volere intrusi nelle trattative per la vendita e la dichiarazione da parte degli assessori Sedran e Polidori dell'esistenza di assi nella manica (ovvero privati che vogliono comprare) per la società triestina. Un quadro piuttosto complesso e i sindacati hanno ribadito pertanto che lo sciopero il 28 ottobre si farà eccome, a difesa dell'economia provinciale. E tra le iniziative anche una petizione popolare per il lavoro (saranno raccolte nelle sedi Cgil-Cisl e Uil) affinché si sostengano le richieste della città al Governo: accordo del 23 luglio, l'inserimento di Trieste nelle aree di crisi, risoluzione per le aziende in crisi.

Porto, 500 persone di troppo

«Punto sul porto, se si riuscirà davvero a dare a questa struttura una gestione moderna diventerà il volano di tutta una serie di nuove iniziative, potrà riassorbire molte aziende: le affermazioni sono quelle dell'assessore regionale all'Industria Ezio Sedran.

Lo ha ribadito ieri e lo ha ripetuto allo stesso responsabile della task force governativa sull'occupazione Gianfranco Borghini durante il tour nel golfo per avere una panoramica sulle strutture portuali. Porto, punto chiave per la Regione e anche per il Governo che attraverso Borghini ha fatto sapere che «Trieste assieme a Genova sono i due porti su cui sono concentrati gli interessi nazionali». Borghini ha ricevuto un rapporto dai responsabili dell'Ente del porto. Si



parla delle problematiche principali e soprattutto si chiedono azioni che Governo dovrà attuare in tempi brevi per risanare e rimettere in moto lo sviluppo.

Sono due i tipi di intervento, quelli immediati (possibili) e quelli a breve termine (un po' più complessi). Innanzitutto la garanzia dei fondi promessi, gli 8 mi-

liardi e 200 milioni destinati alla Compagnia unica lavoratori portuali. Una parte della somma (6 miliardi) sarà trasferita all'Ente per effetto del contratto di cessione. Si parla anche dell'aumento a 9,3 miliardi del contributo ordinario annuo dello stato a favore dell'ente fermo dal '82 a 4 miliardi e 600 milioni. Poi dell'aumento della cassa integrazione di almeno 30 unità in aggiunta alle 110 già assegnate dal ministero della marina mercantile alla Compagnia unica portuale, che risultano esaurite dall'inizio di ottobre. Un intervento indispensabile questo per evitare periodi di scopertura salariale.

Infine gli interventi a breve termine: innanzitutto nella definizione della legge di riforma portuale la necessità di uno stralcio che dia la possibilità del riconoscimento di pensionamenti anticipati, mirati alle principali realtà portuali nazionali, accogliendo le raccomandazioni governative di evitare la dispersione delle risorse con interventi "a pioggia". Il porto di Trieste in questo contesto necessita, a fronte di esuberanti accertati, di prepensionare almeno 250 unità dell'Ente autonomo e altrettante della Compagnia. Da ultimo il fatto che la nuova legge dovrà tener conto della specificità del Porto franco internazionale e il Governo dovrà ripianare il deficit pregresso dell'Ente che raggiunge quota 108 miliardi per portare a compimento l'azione di riequilibrio.

ANCHE IN CITTA' L'OPERAZIONE «NORD-SUD»: PERQUISITA UNA CASA IN VIA REVOLTELLA

Blitz della Dia, industriale nel mirino per droga

Sono stati sequestrati due scatoloni zeppi di documenti - Massimo riserbo e momenti di tensione

DELFO ZORZI NELLE INDAGINI SULLA BOMBA A SCUOLA

L'altro uomo di San Giovanni

Martino Siciliano e Delfo Zorzi. Entrambi veneziani, entrambi aderenti a "Ordine Nuovo". I loro nomi sono stati fatti ai giudici più di 20 anni fa. "Sono stati loro a collocare la bomba alla scuola slovena di San Giovanni" aveva raccontato l'avvocato Gabriele Forziati riferendo la confidenza di un altro ordinovista triestino, Manlio Portolan.

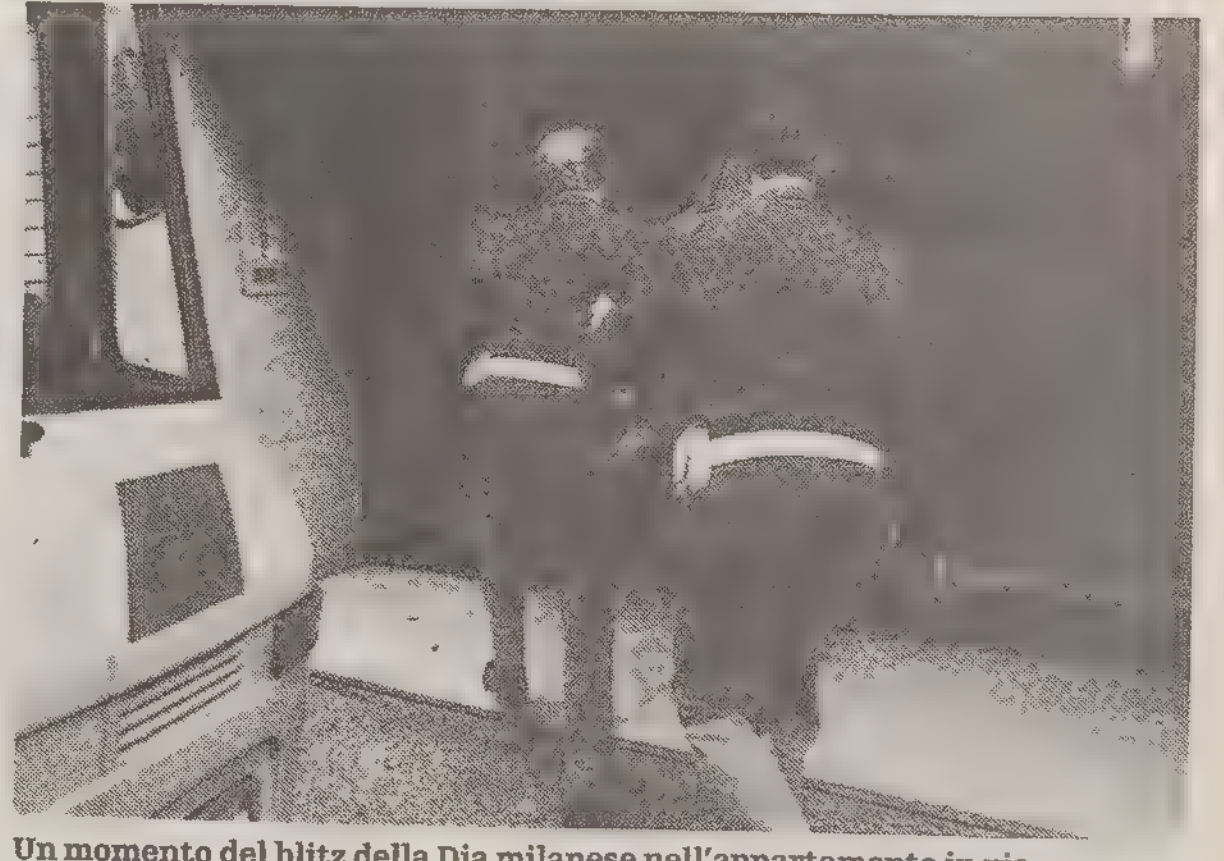
Ora Martino Siciliano, che vive da 20 anni in Francia, è indagato per la strage di piazza Fontana: Di Delfo Zorzi, trasferitosi in Giappone, resta ciò che sta scritto nelle sentenze della magistratura.

"Zorzi frequentava il Ministero degli Interni e intratteneva rapporti con un alto funzionario" si legge a pagina 194 della sentenza di primo grado sulla strage di Peteano. «Eccellente rimane questo fatto, che persone note per la loro militanza in Ordine Nuovo e sul cui conto veniva formato un dossier che documentava la loro attività politica, avessero

libero accesso al Ministero degli Interni. Non può esserci che una spiegazione: quelle persone avevano accesso proprio perché avevano quella particolare connotazione politica ed erano in grado di offrire determinate prestazioni». Ma non basta.



Claudio Erné



Un momento del blitz della Dia milanese nell'appartamento in via Revoltella. (Foto Sterle)

Anche a Trieste l'operazione «Nord Sud» condotta dalla Dia e dalla Dda milanese che ha portato in tutt'Italia all'emissione di 221 ordini di custodia cautelare per associazione per delinquere di stampo mafioso, sequestri di persona, omicidi, rapine, traffico di stupefacenti, riciclaggio di denaro attraverso operazioni finanziarie oltreconfine. Nell'ambito della stessa operazione coordinata dalla procura milanese è stata notificata un'informazione di garanzia al generale dei carabinieri Francesco Delmino.

Lo spettacolare blitz è scattato a Trieste ieri verso le 14 in un condominio al civico 13 di via Revoltella. Sul posto è giunta un'Alfa 75 della Divisione investigativa antimafia targata Milano con tanto di lampeggiante sul tetto. La vettura era scortata da due volanti della questura. È stato sequestrato l'appartamento al primo piano dove risiede Franco Giorgi, 50 anni, industriale nativo di Ascoli Piceno. L'uomo è indagato dalla procura milanese per associazione a de-

FERNETTI
Un miliardo in borsa
Sorpreso mentre esce dall'Italia con banca note per quasi un miliardo nascoste in una borsa. È successo ieri tra le 13 e le 14 al confine di Ferneti.

MUGGIA, MONSIGNOR GIORGIO APOLLONIO, CONDANNATO A MEZZO MILIONE DI AMMENDA

Parroco colpevole: non teneva le "Scritture"

Colpevole. Monsignor Giorgio Apollonio, 74 anni, parroco di Muggia, è stato condannato ieri a mezzo milione di ammenda. I giudici hanno riconosciuto la sua responsabilità nella gestione del bar di piazza della Repubblica 8, un locale inserito nel circuito dell'Associazione nazionale San Paolo. La Procura gli contestava due reati. L'omesso versamento dell'Iva e la mancata tenuta delle scritture contabili. Dal primo è stato assolto, per il secondo ritenuto colpevole.

«Il locale era frequentato esclusivamente dai parrochiani che avevano aderito all'associazione San Paolo. Non era aperto al pubblico» ha spiegato il difensore, l'avvocato Sergio Serbo. Insomma una sorta di «spaccetto» della parrocchia dove si giocava a carte e si tirava sera. Diversa invece la ricostruzione dei fatti della Guardia di Finanza. L'intervento delle fiamme gialle era stato sollecitato dagli esercenti limitrofi preoccupati per la rarefazione della clientela. I prezzi

prsto fatti. Circa 30 milioni mediamente più bassi del 1020 per cento.

PROMOZIONE OTTOBRE
5 AUTOMOBILI NUOVE
PER 5 VOSTRI USATI TROPPO USATI
SE LA VOSTRA VETTURA E' DA ROTTAMARE O QUASI, SCEGLIETE TRA QUESTE CINQUE AUTOMOBILI NUOVE!
PER QUESTO SCAMBIO VI OFFRIAMO **2.000.000** SE ACQUISTATE UNA Y 10 E **3.000.000** SE ACQUISTATE UNA DEDRA. MA ATTENZIONE: ENTRO IL 30-10-'93
OTTOBRE PRISMA: LA VOSTRA CONCESSIONARIA LANCIA IN CITTA': CHI ALTRI?

Y 10 FIRE NERO MET. - 2.0 SPECCHIO VETRI AZZURRATI	Y 10 ELITE BLU MADRAS MET. VETRI AZZURRATI	Y 10 AVENUE ZAFFIRO MET. FENDINEBBIA	DEDRA 1600 i.e. VERDE DERBY MET. - CHECK VETRI AZZURRATI	DEDRA 1600 i.e. GREEN PARK MET. - ALCANTARA APPOGGIATESTA POST. - CHECK VETRI AZZURRATI
--	--	--	--	---

IL CANDIDATO SINDACO DEL FRONTE PROGRESSISTA HA PRESENTATO I PRINCIPI ISPIRATORI DEL SUO PROGRAMMA

Ecco il «decalogo» di Illy

IN BREVE

Sul giornalismo al femminile convegno a Trieste

Una riflessione sulla professione giornalistica femminile in Italia e nei vicini Paesi dell'Est Europa: con questo obiettivo, l'Ordine nazionale dei giornalisti ha deciso di promuovere l'organizzazione di un convegno, scegliendo Trieste quale sede ideale per approfondire temi relativi alla formazione, alla deontologia, alla professione in generale. Lo ha annunciato la presidente del neocostituito Comitato organizzatore, Laura Capuz, a seguito di una prima riunione operativa, svoltasi al Circolo della stampa di Trieste, alla presenza di una decina di giornaliste professioniste e pubbliciste, provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia e impegnate in vari settori dell'informazione (dalla stampa quotidiana e periodica alla televisione, alla radio, alle agenzie di stampa).

Il convegno, promosso anche in collaborazione con l'Ordine regionale dei giornalisti, l'Associazione stampa e il Gruppo giuliano cronisti, si svolgerà in primavera ed affronterà tematiche che interesseranno tutto il mondo giornalistico e non solo la sua componente femminile. In particolare, fra i temi a valenza generale, quello sull'avvento delle tecnologie e sul relativo diverso approccio alla professione. Oltre alla partecipazione di giornaliste italiane, è prevista la presenza di giornaliste dell'Est europeo, che parleranno della realtà della professione in quei Paesi.

Raccolta scontrini fiscali: appello del Movimento donne Trieste

Il Movimento donne Trieste per i problemi sociali rivolge un pubblico appello a chiunque fosse in grado di dare notizia sulla raccolta di scontrini fiscali, che dà l'opportunità di ricevere in premio una carrozzina per handicappati. Il MdT ritiene di aver raggiunto il quantitativo di scontrini necessario, ma si trova nella condizione di non sapere a chi consegnarli, non conoscendo i promotori dell'iniziativa. Contattare il MdT, corso Saba 6, telefono 722231, oppure Lori Gambassini, via Tomezzo 5, telefono 417754.

Conferenza su Giovanni Guareschi nel teatro di via del Collegio 6

«Giovanni Guareschi - Il coraggio delle proprie idee» è il tema di una conferenza che si terrà oggi alle 19.30 nel teatro della chiesa di Santa Maria Maggiore, via del Collegio 6. Parleranno Alberto Guareschi, figlio dello scrittore, e il giornalista Giovanni Lugaresi. Nell'occasione sarà presentato il nuovo libro autobiografico di Giovanni Guareschi «Chi sogna nuovi gerani?».

«Motorepulito»: controlli gratuiti agli scarichi delle autovetture

«Motorepulito» è intitolata un'operazione organizzata dall'Automobile Club Trieste che si svolgerà da lunedì 18 a giovedì 21 ottobre nel padiglione B della Fiera. Con orario dalle 8.30-13 e 15-17 verranno controllati gratuitamente gli scarichi delle autovetture, anche catalizzate.

Una confezione a rischio di melanzane sott'olio

«Un prodotto in vendita al dettaglio potrebbe provocare gravissime intossicazioni butoliniche». In conseguenza di ciò e in attesa dell'ultima delle accertamenti in corso, l'Associazione commercianti al dettaglio ha informato la categoria che il seguente prodotto: «Melanzane arrostiti sott'olio in confezione da gr. 580 riportanti la data dal 31 dicembre 1995, commercializzata dalla ditta D'Amico Srl di Cava dei Tirreni (Sa) via Vittorio Veneto n. 109, deve essere accantonato».

Servizio di

Fabio Cescutti

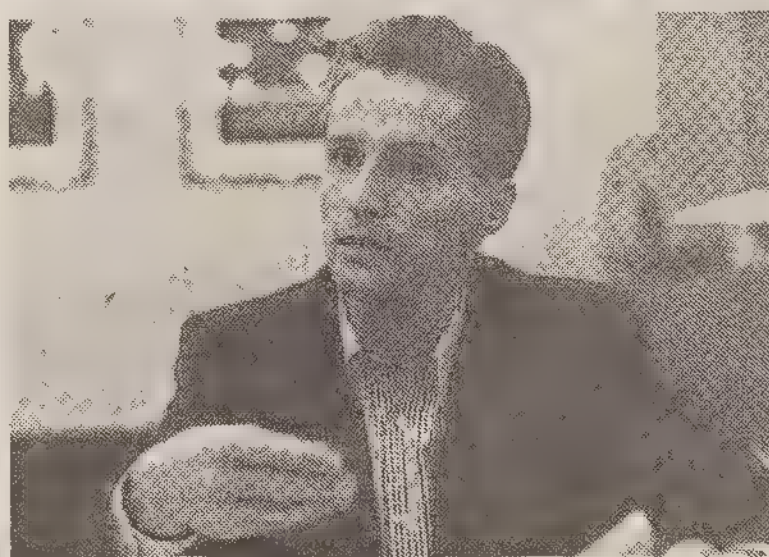
Riccardo Illy presenta il suo decalogo. L'industriale del caffè che sarà appoggiato dalla Dc della Anselmi, pidessini e Alleanza per Trieste, ha illustrato alla stampa i principi ispiratori dell'azione del sindaco che saranno i seguenti: individuo, famiglia, democrazia, giustizia, economia di mercato, partecipazione, solidarietà, progresso, salvaguardia dell'ambiente e onestà. Non seguono un ordine gerarchico.

Se l'iniziativa può lasciare forse perplessi i più smaliziati, lascia tuttavia intravedere lo schema innovativo sul quale si muove l'industria del caffè. Parte insomma da zero. E costruisce un quadro generale di riferimento dal quale più avanti uscirà un programma dettagliato. I programmi, come lui

stesso ha precisato, sono destinati a mutare con gli anni. I principi sono dei paletti fissi.

Ieri nella sua azienda, in zona industriale, Illy non aveva vicino nessuno, a parte una fidata collaboratrice. «La mia è una candidatura che nasce in modo nuovo - ha affermato - a Trieste di solito si arriva in grande anticipo o in grande ritardo: stavolta si è arrivati in anticipo in quanto l'indicazione di un candidato sindaco da parte dei cittadini è un modello da esportare e ho apprezzato che Tina Anselmi abbia anticipato questo laboratorio».

Illy ha precisato di essere un candidato indipendente e di non essere mai stato iscritto a un partito. Ed ha anzi imputato ai partiti l'invasione del territorio di sovranità dei cittadini. Ha rimarcato lui stesso, precedendo le domande, come un aspetto contraddittorio della sua candidatura



Riccardo Illy illustra il suo decalogo nella conferenza stampa in azienda. (Italfoto)

ra possa essere il sostegno a un industriale da parte del Pds, con l'appoggio dei sindacati. Ma ha aggiunto che le cose sono cambiate, che i conflitti fra lavoratori e titolari di imprese sono più sfumati (le imprese si guidano con partecipazione e consenso). E che fino ad oggi le responsabilità più grandi le ha avute lo Sta-

to che ha colpito lavoratori e industriali con sempre maggiori contributi e aumento di oneri.

«La mia principale sfida - ha continuato il giovane imprenditore - è quella di portare l'apporto aziendale ai problemi anche nell'amministrazione pubblica». Vuole snellire leggi e procedure burocratiche, far

applicare le delibere votate dalla maggioranza che non potranno essere fermate da gruppi sparuti.

E' inoltre deciso a presentare la «squadra» degli assessori prima del ballottaggio, cioè fra il 21 novembre e il 5 dicembre. E, perché no, forse già con anticipo sul primo turno elettorale. Ha precisato che gli sono giunte altre proposte di candidatura, ma con richieste di contrappartite, come ad esempio la tessera.

A proposito dei rapporti internazionali, Illy ha osservato che oggi è importante sentirsi cittadini d'Europa. E l'Europa è proiettata verso alcuni Paesi dell'Est che converrà, sempre ad avviso di Illy, portare nella Cee. Trieste quindi, ha rimarcato l'imprenditore, all'interno della comunità internazionale si trova in una posizione vantaggiosa.

Secondo Illy in questi

tempi non ha molto senso parlare di destra e di sinistra in quanto i partiti italiani, in una competizione sempre più accesa tra di loro, si sono scambiati valori, programmi e azioni, tanto da annullare il tradizionale valore simbolico del riferimento ideologico. E in questo contesto di turbolenza va valutata la sua candidatura a sindaco «espressione dei cittadini, appoggiata da un gruppo di partiti e movimenti che hanno ritenuto di interpretare e coagulare la volontà dei cittadini stessi».

Illy non ha escluso altri appoggi alla sua candidatura, magari attraverso Alleanza per Trieste. Nell'Italia che vive un processo di cambiamento a seguito della crisi politica, economica e sociale e che, come dice Illy, si trova in una situazione di «caos creativo», lui ha deciso di impegnarsi. E' un punto a suo favore.

DC Un gruppo del Ruffilli rientra nei ranghi

La minoranza del circolo Ruffilli rientra nei ranghi della Democrazia cristiana. Un gruppo di aderenti, capeggiati da quattro soci fondatori, Raffaele Dellorusso, Alessandro Minisini, Luciano Favretto e Giancarlo Mazzini e formato anche da Walter Godina, Graziella Grim e Peter Zupan hanno emesso un comunicato in cui si dichiarano «disponibili a dare la fattiva collaborazione al prezioso lavoro di rinnovamento della Democrazia cristiana voluto dall'onorevole Tina Anselmi su mandato del segretario Mino Martizoli».

«Ribadiamo altresì il nostro impegno - prosegue il gruppo di esponenti democristiani - in appoggio alla candidatura Illy, proposta da un'ampia aggregazione di forze sociali, imprenditoriali e politiche triestine».

«I problemi in questa fase politica - prosegue il comunicato - non possono essere risolti attraverso sterili e solitarie avventure centriste o accordi e alleanze con forze nazionaliste, veterocomuniste o disgregatrici dell'unità nazionale».

Gli esponenti di spicco del Ruffilli, Locchi, Donaggio e la Polletti, ribadiscono invece la funzione importante del Circolo e rimangono comunque all'interno della Dc, esercitando il ruolo di opposizione interna.

«LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO - SOSTENGONO I DETRATTORI - SARA' MINIMA»

E' già battaglia sulle targhe alterne

Oggi intanto si torna a circolare liberamente perché ieri i limiti non sono stati superati

L'amministrazione comunale sta per risolvete, vista l'assoluta insufficienza del provvedimento di chiusura delle vie del centro, il meccanismo delle targhe alterne, procedendo a tentoni nella ricerca di una soluzione finale, che assomigli ogni giorno di più a una inesistente bacchetta magica.

In altre parole, per tutto lo scorso inverno siamo stati chiamati al sacrificio, alla rinuncia all'automobile, all'autolimitazione, nel nome di una delibera, quella che escludeva il traffico dalle zone «A» e «B», che oggi appare chiaramente superata dai fatti.

Come esce allora dal cappello a cilindro del commissario? Le targhe alterne, applicate vent'anni fa, nel corso della prima crisi petrolifera della storia. Allora però, il provvedimento veniva applicato soltanto alla domenica. Oggi si intende ripetere quella scelta perché evidentemente non si riesce a fare altro, imponendo alla cittadinanza un nuovo esperimento, che appare già perdente in partenza.

«Non facciamoci illusioni - ha commentato il direttore dell'Ac, Stefano Vellone - perché così non si dimezza il traffico. Sono tante le famiglie che hanno due automobili, solitamente una destinata ai giorni lavorativi, l'altra per il fine settimana. Semplicemente adesso l'uso sarà determinato dal numero finale della targa».

«Lo scarto di traffico rispetto a prima - ha concluso Vellone, che ha ribadito l'opportunità di controllare la capacità

d'inquinamento di ogni automobile (catalitiche comprese perché inquinano anch'esse se male utilizzate) - sarà minimo».

Dello stesso avviso sono anche i dirigenti dell'Act: «Il disagio per la cittadinanza - hanno detto ieri - sarà notevole, a fronte del quale possiamo valutare la riduzione del traffico in un modesto 30%».

«Non c'erano alternative - ha detto Manlio Princi, responsabile del servizio chimico-ambientale dell'Usl - e abbiamo insistito noi presso il commissario Larosa affinché adottasse un provvedimento più drastico».

I dati degli ultimi giorni sono piuttosto espliciti: pur essendo a metà ottobre, superiamo troppo spesso le soglie minime.

«In ogni caso - ha detto - passando alla fase propositiva - in futuro bisognerà cambiare ancora. L'essenziale - ha sottolineato - è che il traffico scorra e che si trovi facilmente parcheggio. I problemi maggiori derivano dalle automobili costrette a stare in fila ferme, col motore acceso, perché qualcuno sta stando in seconda fila o perché ci sono altri tipi di impedimenti».

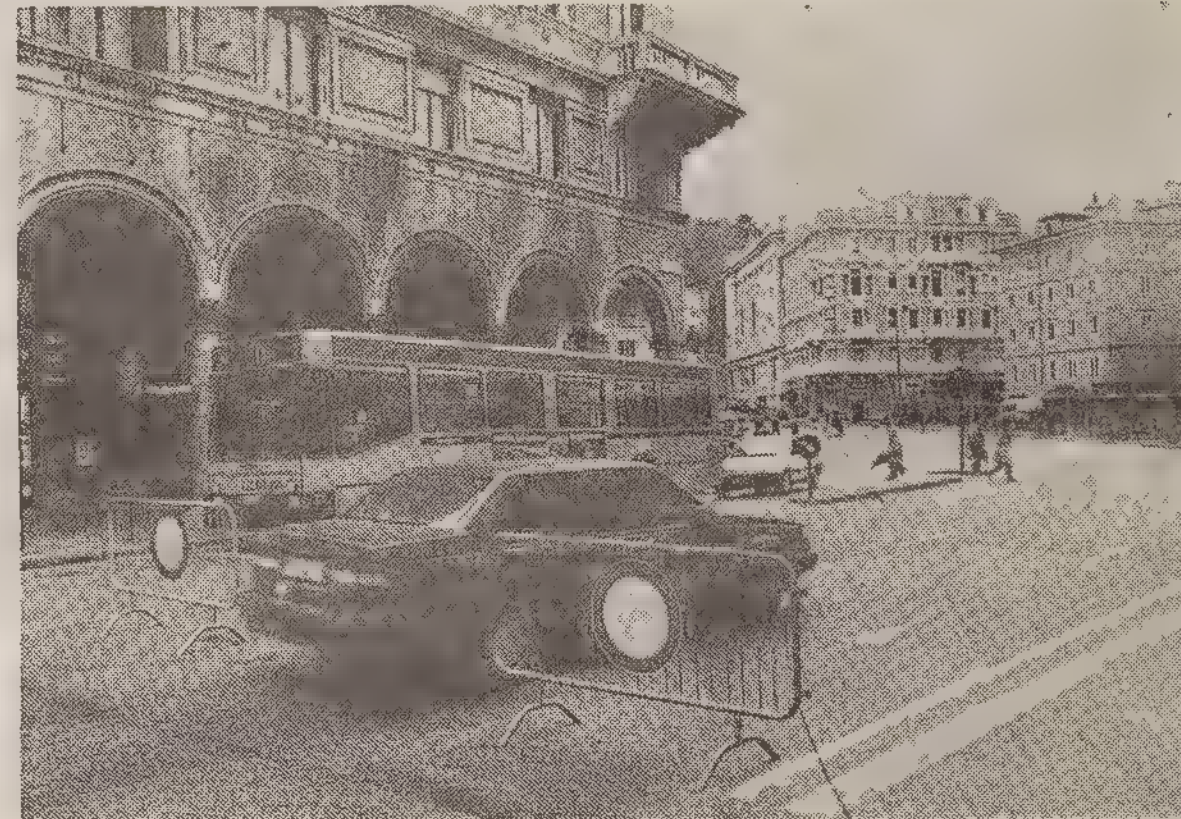
Sulla necessità di procedere a un nuovo tentativo nella lotta allo smog si sono espressi anche il presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio («Esprimiamo però disappunto - ha detto - per il mancato recepimento dei nostri suggerimenti») e Umberto Borigo, presidente dei detaglieri.

Oggi, intanto, si può tornare a circolare liberamente: ieri la centralina di piazza Goldoni ha registrato un inquinamento di dieci milligrammi per metro cubo d'aria di ossido di carbonio. Siamo esattamente alla soglia del limite. Ieri invece, specialmente nella fascia pomeridiana, il blocco del centro ha causato enormi disagi alla circolazione, con l'intasamento delle vie di maggiore scorrimento attorno alle zone chiuse. Mezz'ora per attraversare le Rive, con gli autobus in tilt, e molti automobilisti (approfittando della cronica insufficienza di vigili urbani) hanno deciso di aggirare le transenne senza eccessivi scrupoli.

ELEZIONI

Raccolta di firme

Continua la raccolta di firme dei partiti. Oggi si può firmare per la Lista per Trieste dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 nella sede di corso Saba 6 e dalle 9 alle 12 in piazza Goldoni. Il Pds continuerà la raccolta dalle 16 alle 19 in largo Barriera e dalle 17 alle 19 nella sede della federazione, in via San Spiridione. Alleanza nazionale raccoglie le firme in via Palestina 2 dalle 17 alle 20. Infine Alleanza umanista avrà un banchetto questo pomeriggio dalle 16 alle 19 in corso Italia.



Una macchina viola il divieto di circolazione e supera le transenne che delimitano l'area del centro. (Foto Sterle)

ROTONDARO: «LA SMETTA DI PARLARE»

Gobessi tuttofare, scontro all'Act Ma il match è stato rinviato

Act, fronte caldissimo. Ma non per le difficoltà in cui si dibattono le aziende di trasporto con i ritardi dei contributi, o per i bilanci o la questione del centro chiuso o magari per il servizio offerto. Macché. Di scena ieri all'assemblea dell'Azienda consorziale lo scontro Massimo Gobessi (il presidente dell'assemblea) contro tutti: assemblea e presidente Act Francesco Rotondaro.

Lotta rinviata però: ci hanno pensato il Dc Scuracchio e Bucci della Lpt che al momento più opportuno hanno infilato l'uscita facendo mancare il numero legale. Sortita provvisoria che ha fatto cadere anche l'ordine del giorno del consigliere Treu (si sono associati Minin, Molinari, Zorzini e in parte Panpanini) che aveva chiesto di discutere sulla situazione che ultimamente ha investito l'Act e sul conflitto tra il presidente dell'assemblea e la Commissione amministrativa. Tutta colpa delle note esterne del «giovane» Gobessi che Treu vista la carica ricoperta «invita a un comportamento più corretto evitando prese di posizione che hanno creato solo disorientamento fra cittadini e gli stessi dipendenti Act». Insomma, un auspicio più o meno esplicito affinché la smetta di uscire in pubblico con sciocchezze: come riferimento i tanti interventi sulla stampa di Gobessi sul

fronte trasporti e da ultimo la risposta a una lettera aperta (pubblicata assieme) nella pagina delle Segnalazioni. Tutte questioni che secondo Treu delegittimano l'assemblea e il Consiglio di amministrazione comprendendo anche di ridicolo il finalismo della 805, la mancanza dei saponi a Muggia, il pasto mensa cattivo, l'autobus itinerante... mentre sarebbe più utile parlare di bilanci, di chiusura del traffico in centro e dei livelli di inquinamento sempre più alti.

Un invito a cui si aggiunge anche la confessione del presidente Act: «Basta con questi interventi fuorvianti - sbotta Rotondaro - mentre noi amministratori ci diamo da fare per risolvere problemi urgenti dall'altra parte si continua con le prese di posizione di un presidente dell'assemblea che non ha nessun titolo di rappresentanza. Deve smetterla: non sappiamo chi rappresenta e con questi continui interventi pubblici si fa solo cattiva immagine verso l'Act».

Una bagarre che ha messo in secondo piano anche le comunicazioni di Rotondaro (c'era una richiesta della Lpt) sugli autobus acquistati da De Simon la ditta coinvolta nel ciclone mani pulite per le tangenti a un'azienda di Verona: 85 inbus, 7 iveco e 57 carrozzerie. Tutti acquistati (in due casi trattative private), ha ribadito Rotondaro, regolarmente condotti e votati.

Spetic (Rifondazione) parla su Eltsin

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sede di via Tarabochia 3, I piano, il senatore Stojan Spetic terrà una pubblica conversazione sul tema «A due settimane dal golpe di Eltsin: prospettive della sinistra in Europa orientale e occidentale». Seguirà un dibattito.

Continua intanto anche oggi la raccolta di firme per la presentazione della lista di Rifondazione comunista al Comune di Trieste. Orario: al mattino, dalle 9.30 alle 12; al pomeriggio, dalle 17 alle 19.30.

Seralmente si può firmare anche presso la Casa del popolo di Borgo S. Sergio (via di Peco 7), e presso la Casa del popolo di Poniziana (via di Poniziana 14).

Maccan: «Ho sbattuto io la porta del Msi»

«A lasciare questo Msi sono stato io, e anche sbattendo la porta».

Lo sostiene Innocenzo Maccan affermando che «anche a mezzo stampa, il commissario Menia sta insinuando di avermi espulso dal partito. Se questo può servire al Menia per nascondersi dietro al dito, lo faccia pure, ma trattasi di un'ennesima menzogna».

Per quanto riguarda lo sprezzante riferimento agli schermi del consiglio comunale, l'ex consigliere minino consiglia a Menia «di tacere su questo argomento perché proprio lui e altri ex colleghi hanno fatto di tutto per non adoperarsi e quindi non li hanno certo consumati».

«L'assenteismo programmatico sia in aula che in commissione, l'arrivare tardi e l'andare via prima - conclude Maccan - erano le loro unità di misura».



STAZIONE SERVIZIO

Esso

QUADRIVIO DI OPICINA (TRIESTE)
TEL. 040/211366

CON IL CAMBIO dell'OLIO del FILTRO OLIO del FILTRO ARIA e delle CANDELE AVRETE IL CONTROLLO GRATUITO DELLA PROVA FRENI e DELLA PROVA AMMORTIZZATORI NELL'ATTESA DI DILETTANTE A SFOGLIARE LO SPLENDIDO ATLANTE STRADALE D'ITALIA O D'EUROPA CHE RICEVERETE IN OMAGGIO SE DOVETE CONTROLLARE GLI AMMORTIZZATORI, I FRENI, L'EQUILIBRATURA e LA CONVERGENZA VI COSTERANNO SOLO L. 50.000

CON IL CAMBIO DEI 4 PNEUMATICI IL CONTROLLO E' GRATUITO

IL PICCOLO

CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGENDO DAL RIDERE.

INVITO DI BELLONI «Ripetano ora Menia e Giacomelli ciò che dissero di Primo Rovis»

Il segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni, invita i missini Menia e Giacomelli a ripetere adesso le frasi che avevano pronunciato qualche tempo fa su Rovis.

«Curioso l'atteggiamento del federale Menia - sottolinea Belloni - prima attacca Rovis in modo squallido e volgare, mettendo in risalto l'età non più verdissima e sottolineando come, per poter far politica, abbia bisogno del medico vicino. A parte il fatto che se il buongusto non c'è, lo si inventa, facendo un raffronto, trovo più giovane Primo Rovis del dottor Menia».

«Altrettanto curiosa è la posizione del consigliere Giacomelli: insinuazioni sulla salute del Primo e sull'opportunità che lo stesso si occupi di politica. Parlare di corda in casa dell'impiccato. Auguri sinceri alla salute di Giacomelli».

«Curioso anche il comportamento del Msi (anzi ex Msi, ora Alleanza nazionale) con quelli di loro che vanno a mettere il naso negli affari dubbi della città e che danno fastidio al comitato di affari. Esempi: Dresti e Maccan».

«E oggi - conclude Belloni sempre riguardo ai missini - si ritrovano a convergere su Staffieri, insieme a parte della Dc. In definitiva l'ex Msi, alleandosi con la Lista, ha effettuato una brusca sterzata a destra».

Venerdì 15 ottobre 1993

UN CHARTER DA BELGRADO VIA TIMISOARA PORTA ACQUIRENTI ORMAI DIMENTICATI

Shopping, tornano i serbi

E un'agenzia magiara si organizza per portare ungheresi benestanti

UIL

«Una gara al ribasso per le pulitrici»

Una gara al ribasso indetta dal Comune per servizi di pulizia viene stigmatizzata dalla Uil. Viene preso di mira il bando di gara per cooperative con licitazione privata per lo svolgimento dei servizi di pulizia e attività ausiliarie negli asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo per l'anno scolastico '93-'94. Il compenso orario per singolo operatore viene indicato in 18 mila lire e la gara consiste nel massimo ribasso.

Questo metodo è stato più volte denunciato dal sindacato che ha evidenziato - sostiene la Uil - l'impossibilità di applicare il contratto di lavoro del settore alle lavoratrici addette se i valori orari d'appalto risultano troppo bassi. «Il ministero del lavoro - sostiene la Uil - assume come valori minimi la tabella concordata tra organizzazioni imprenditoriali e sindacali e che prevede valori minimi orari tra le 24 mila e le 22 mila, e chiede iniziative affinché le clausole siano rispettate per evitare evasioni contributive e fiscali. Sono facilmente intuibili le conseguenze con valori orari che invece si aggirano presumibilmente attorno alle 15 mila lire.»

C'è un volo, ancora poco conosciuto, che lega Trieste al più profondo Est europeo. E' l'RM 305, un collegamento «charter» fra Timisoara e Ronchi dei Legionari, un ponte aereo che, per i serbi, rappresenta un «tuffo» nell'Europa pacifica, lontano da quella guerra che essi stessi affermano di non capire. Nel vasto e composito panorama degli acquirenti provenienti dall'Est, ci sono anche loro, i protagonisti, spesso dipinti al negativo, di un conflitto devastante.

Ma a Belgrado c'è chi affronta volentieri (e ha la fortuna di possedere i mezzi per farlo) una «gita» che dura 24 ore; la partenza avviene infatti nella notte (alle 3) quando il pullman parte dalla capitale, supera il confine con la Romania e raggiunge l'aeroporto di Timisoara. Da lì, mentre albeggia, si parte per Ronchi, dove si arriva, anche per effetto del fuso orario, alle 8.30.

Nuova corsa in pullman per arrivare in centro a Trieste e iniziare una lunga giornata di shopping, spesso sofisticato, prima del ritorno previsto nella notte («Ma c'è chi - spiega l'autista della Petruz - sale su un treno alla volta di Milano, di Roma, di Firenze, dove rimarrà fino a sabato, per tornare a Belgrado con l'aereo del sabato»).

I generi prescelti per gli acquisti? La cinquantina di serbi arrivati ieri ha scelto i generi alimentari meno comuni, l'abbigliamento di un certo tipo, la tecnologia di piccola dimensione, i cosmetici, tutto ciò che a Belgrado si fa fatica a trovare. «E poi a Trieste si spende più volentieri - spiega la hostess - perché non c'è il blocco psicologico della guerra. Per un giorno - dice - sembra di rivivere». Ma non è finita: oggi sarà firmato un accordo di collaborazione con un'agenzia magiara per far volare verso Trieste anche gli ungheresi «benestanti»: il commercio locale trova nuovi filoni.



La scritta «Timisoara» applicata al parabrezza del pullman è artigianale, eseguita con un pennarello su un cartone grezzo, ma si tratta dell'unica eccezione in un'atmosfera di ricchezza tanto contenuta quanto reale. I serbi che vengono a Trieste vestono elegantemente (quasi tutti gli uomini indossano cravatte italiane), le borse sono in pelle e ben disegnate, per lo più nuove, l'atteggiamento è sobrio. «Io sono nato a Pinguente nel '28 - afferma uno di essi, in un italiano più che accettabile perché all'epoca era normale materia scolastica - e vengo a Trieste per vedere una bella città e magari comprare qualcosa». Un giovane, alto e silenzioso, veglia su un cartone voluminoso: «E' lo schermo per il mio



computer - spiega - che a Belgrado non riuscivo a trovare». Un paio di signore si scambiano commenti sui capi d'abbigliamento comprati in negozi di un certo tenore: «In Italia si comprano i vestiti migliori - affermano - e le vostre calzature sono impareggiabili».

Arriva la hostess e invita tutti a salire sul pullman: «Accompagno spesso le comitive che vengono nella vostra città - dice con un sorriso accattivante - ma è giusto che per un po' me ne stia a Belgrado, per permettere anche alle mie colleghe di vedere questa splendida città...».

Nelle foto Balbi, due momenti della partenza, ieri sera, di nuovo alla volta di Belgrado.

PROTESTE PER L'INCONTRO RINVIATO COL COMMISSARIO

La Cgil «spara» contro La Rosa

La Cgil si è stufata. E spara a zero contro il commissario prefettizio al Comune di Trieste, La Rosa. Colpevole, secondo il sindacato, di non dare ascolto ai rappresentanti dei lavoratori.

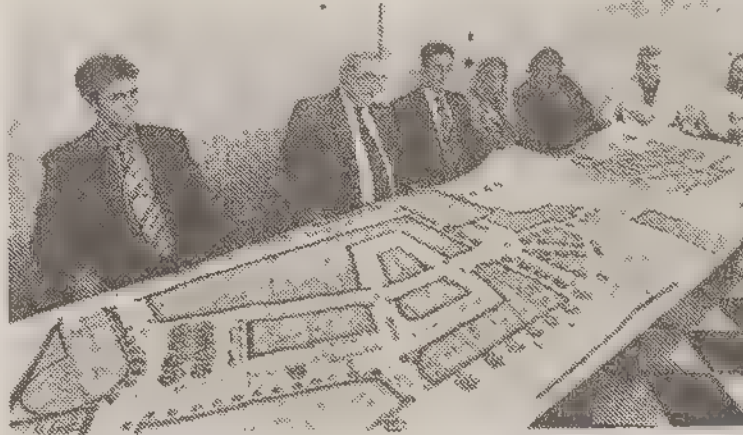
E' quanto emerge da una nota della Cgil Funzione Pubblica, che «intende esprimere la propria preoccupazione a fronte del fatto che il previsto primo incontro di carattere generale fra il commissario e il suo staff con le organizzazioni sindacali del personale del Comune, che doveva attuarsi in data odierna (ieri per chi legge, ndr), è stato rinviato».

Secondo la Cgil, il fatto è tanto più grave, in quanto ad oltre due mesi dall'insediamento della gestione commissariale non è stato ancora possibile definire un minimo di cornice delle relazioni sindacali. E senza corrette ed efficaci relazioni sindacali fra le parti, prosegue la nota, un'azienda con

oltre tremila dipendenti diventa sempre più ingestibile: questione tanto più grave per i molti problemi sindacali lasciati aperti dalla precedente amministrazione, «che rischiano seriamente di degenerare in situazioni caotiche».

La Cgil Funzione Pubblica chiede dunque al commissario un tavolo di trattativa generale, a fronte delle importanti scadenze e degli adempimenti previsti dalla riforma del pubblico impiego, a cominciare dalla riorganizzazione delle strutture e delle piante organiche che devono vedere un confronto con le organizzazioni sindacali.

Dopo aver ricordato il problema del precariato nell'ambito dell'amministrazione comunale (circa 400 lavoratori), la Cgil conclude minacciosamente: se non si aprirà il tavolo delle trattative, il sindacato «si vedrà costretto ad assumere tutte le iniziative del caso».



che i pareri dei commercianti del rione, dei sindacati, del mondo della scuola. Insomma, della cittadinanza.

Per quanto riguarda la viabilità, i 450 posti macchina previsti, ovviamente, pongono ulteriori problemi di traffico.

La soluzione trovata è quella di riservare la via Montorsino ai soli mezzi pubblici. Ciò renderà più

spedito il traffico in una strada poco adatta alla circolazione promiscua. Mentre dal varco di Stocktown, posto in via dei Giacinti, si potrà sia entrare che uscire (nel piano primitivo era a senso unico).

Dalle trattative con i proprietari della Stock, ha detto Giorgio Candot, presidente della cir-

scrizione, «abbiamo ottenuto tra l'altro, in aggiunta ai 114 posti macchina già previsti per la popolazione, altri 60 posti, che verranno dati a prezzi convenzionati per l'intera giornata. E ancora, un altro parcheggio che verrà costruito in via dei Giacinti, con l'inizio dei lavori».

Ma forse la novità più interessante, dopo la questione parcheggi, riguarda l'area circa 300 metri quadrati, che verrà destinata sia al consiglio circoscrizionale che a sala multiuso. E dunque, luogo d'incontro per giovani e anziani del rione. Mentre, anche la superficie destinata a ospitare il centro civico, posta al piano stradale, è stata ampliata da 50 a 140 metri quadrati.

Daria Camillucci

IL PROGETTO (MODIFICATO) ATTENDE L'APPROVAZIONE DEL COMUNE

Stocktown, una decisione difficile

Al commissario l'ultima parola: ma fra un mese si vota e potrebbe non voler vincolare il futuro sindaco

Stocktown: una patata bollente per il commissario del Comune Giuseppe La Rosa. Già, perché La Rosa, prima o poi, dovrà esprimersi sul modificato progetto dell'area Stock che giace da qualche giorno sulla sua scrivania e che è stato approvato dalla commissione nominata dal consiglio circoscrizionale di Roiano sulla base delle istanze degli abitanti del quartiere.

Siamo a due passi dalle elezioni e La Rosa potrebbe decidere di glissare. Giacché un suo via a Stocktown (adottando, per esempio, una variante semplice al piano regolatore) potrebbe non piacere alla futura amministrazione, specie se questa fosse di timbro le-

ghista (è nota l'opposizione del Carroccio al piano).

Ma intanto ieri mattina in una conferenza stampa a Villa Prinz, la Commissione, formata dai consiglieri del parlamento rionale, dagli autori del progetto (gli architetti Zelco e Gerbini), nonché dal consulente del Comune architetto Dambrosi, ha illustrato le modifiche fatte al piano di partenza. Piano che aveva scatenato una guerra tra i sostenitori e detrattori, tant'è che per il no si erano raccolte ben tremila firme.

Ma veniamo al volto che la cittadella commerciale dovrebbe avere in base alle modifiche fatte dalla Commissione nel corso di otto sedute, in cui sono stati sentiti an-

ches. Avrebbe fornito molti particolari sulla vicenda. In sintesi l'«affare» sarebbe stato consegnato tra funzionari della Provincia di Bolzano e imprenditori. Oswal Gozzer, responsabile delle manutenzioni edili della provincia ha già fatto ampie ammissioni. Avrebbe indetto le aste truccate, per cui già in precedenza era stato scelto il vincitore. La gara doveva svolgersi con le formalità di legge e con un adeguato numero di partecipanti.

Ieri è risultato che alcune ditte che inviavano le offerte erano inesistenti, chiuse da tempo o coi titolari passati a miglior vita. Bolzano come la Napoli dei tempi andati, quanto i morti votavano, percepivano sussidi e pensioni e venivano usati per coinvolgere ignari automobilisti in incidenti stradali abilmente costruiti.

In questi meccanismi fraudolenti, secondo l'accusa, è coinvolto anche il geometra triestino amministratore della «Ilse» e della «Simpea». Per i giudici bolzanini al centro dell'affare miliardario vi è l'impresa costruttrice «Sicar» di

Bolzano, il cui amministratore Paolo Valenti è chiuso in carcere da una decina di giorni. Nell'affare è coinvolto anche l'imprenditore Angelo Triches che ieri, come abbiamo detto, ha fatto ampie ammissioni. Altre ammissioni sono venute dal funzionario della Provincia autonoma.

Ma non basta. Il sostituto procuratore Paul Ranzi ritiene che il filone delle manutenzioni edili rappresenta solo un ramo dell'inchiesta. Un nuovo scenario si è già aperto nell'ambito dell'edilizia sanitaria e un funzionario provinciale, appena arrestato è stato colto da collasso. Oggi dovrebbe essere sentito in ospedale dai magistrati. C'è da capire se la «Ilse» e il geometra Claudio Tagliaferro sono coinvolti anche in queste indagini.

Claudio Ernè

BLITZ DELLA POLIZIA IN VIA SAN FRANCESCO

Sgominata la banda dei motorini rubati

Rubavano i motorini poi li smontavano e rivendevano i pezzi. Una vera e propria ditta, anzi una banda che però non era composta da adulti ma da «vaccinati» minorenni che a dispetto della loro età non avevano paura proprio di nulla. La polizia li ha scoperti quasi per caso. Ma dai labili indizi iniziali si è arrivati a sgominare una banda che aveva rubato decine e decine di ciclomotori.

Tre giovani Sebastiano P., Vincenzo O. e Stefano F. sono stati denunciati a piede libero. Il blitz della squadra volante della polizia è scattato l'altra mattina alle 5 in via San Francesco quando una pattuglia in normale servizio di perlustrazione ha bloccato Stefano F. e Sebastiano P. in sella a due ciclomotori. Si trattava di un Morini Oxford e di un Ciao Piaggio. I due ragazzi messi alle strette hanno subito confessato di averli appena rubati. Hanno poi affermato che al furto aveva partecipato anche l'amico Vincenzo O.

Immediatamente è scattata una perquisizione in un box in via Valmaura 55 del quale

Sebastiano P. aveva disponibilità. E proprio nel garage i poliziotti hanno recuperato un altro motorino oggetto di furto.

Ma non solo. Altre indagini sono in corso per accertare eventuali responsabilità dei tre giovani che, secondo quanto hanno dichiarato loro stessi agli agenti, tagliavano con cesoie e pinze le catene per mezzo delle quali erano bloccati i motorini. Quindi li rubavano e li riciclavano vendendo agli amici i pezzi di ricambio.

Ma quello dei furti dei motorini è proprio una sciagura. In un altro intervento della volante è stato denunciato alla procura dei minorenni il giovane Tony F. di 17 anni che era stato sorpreso in via Rittmeyer a montare sul proprio ciclomotore alcuni pezzi di ricambio rubati da un altro motorino risultato rubato al coetaneo Marco Sossi.

Nel corso di altri controlli effettuati dalla polizia nei pressi del palazzetto di Chiarbola sono stati rinvenuti e sequestrati due ciclomotori rubati: un Peripoli Oxford e un Garelli Katia.

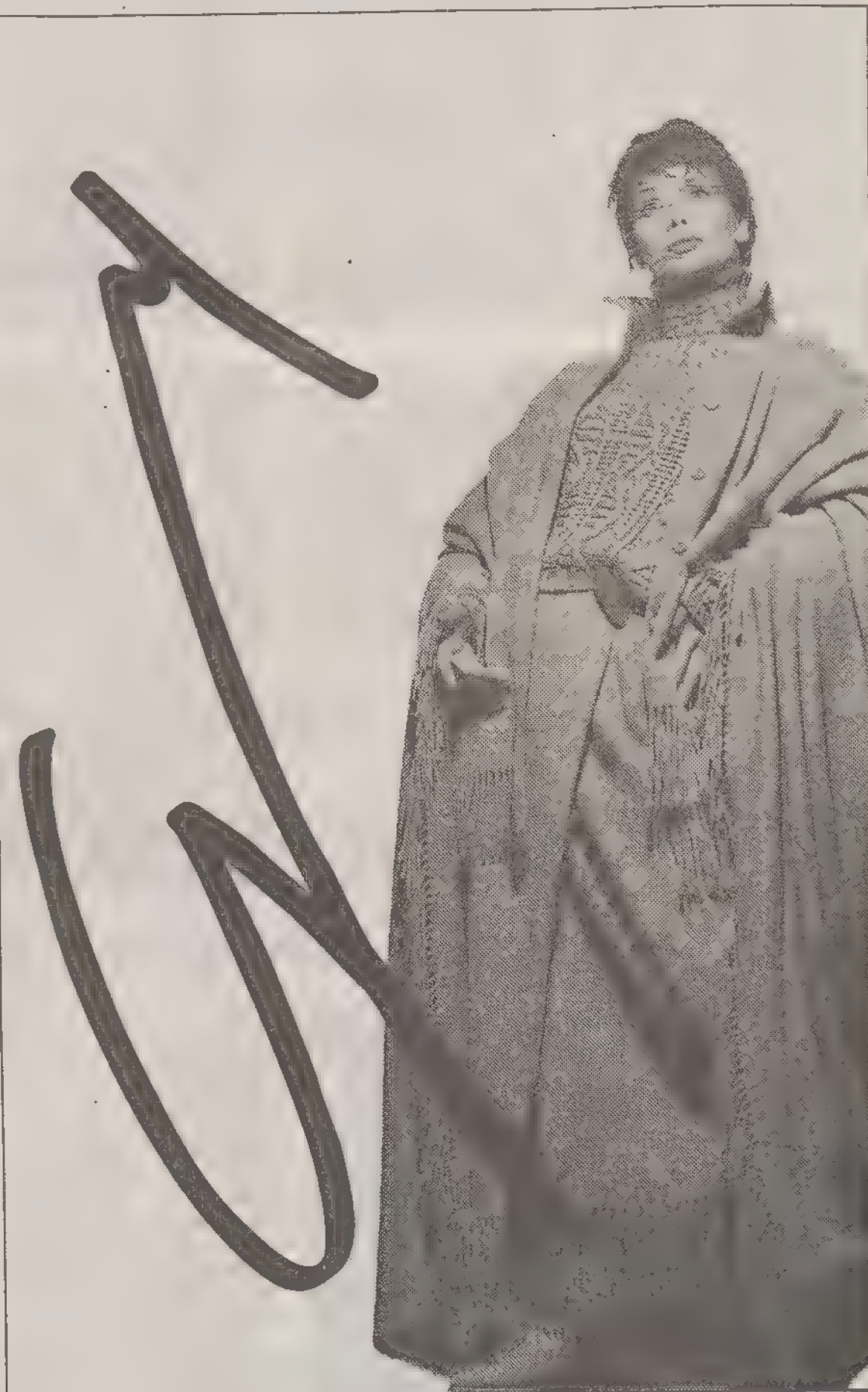
DENUNCIATO

Lucciola rapinata

Aveva rapinato una lucciola. Un pregiudicato è stato denunciato dalla polizia. Il suo nome è Umberto Previsani, 26 anni, residente in via Negri 25. L'episodio si è verificato l'altra notte in via Trento quando una passeggera è stata avvicinata da uno sconosciuto il quale poi le ha strappato la borsetta ed è fuggito a bordo di una Vespa di colore blu. Per impossessarsi della borsetta l'uomo avrebbe anche minacciato la lucciola. Il bottino ammonta a oltre 180 mila lire.

La donna si è subito recata in questura dove vedendo le foto segnaletiche ha riconosciuto Previsani.

Quasi contemporaneamente è giunta in questura la notizia che una pattuglia della polstrada ha rilevato un incidente nel quale era rimasto coinvolto Previsani. L'uomo si trova ricoverato a Cattinara.



GENNY

In esclusiva per Trieste

Godina
boutique pellicceria

via Carducci 14

BOLZANO, SI ALLARGA LA TANGENTOPOLI IN CUI E' COINVOLTO L'IMPRENDITORE TRIESTINO

Tagliaferro in carcere per gli «appalti col morto»

Cento miliardi di giro d'affari e dieci anni di asseriti illeciti. Sono queste le dimensioni economiche e temporali dell'inchiesta bolzanina in cui è coinvolto l'imprenditore triestino Claudio Tagliaferro, arrestato tre giorni fa dalla Guardia di finanza. Il geometra, titolare della «Ilse costruzioni», è indagato per numerosi reati che vanno dall'associazione a delinquere, alla turbativa d'asta, alla truffa, alla corruzione.

Al momento non è stato ancora interrogato e i difensori di fiducia, gli avvocati Pietro e Giovanni Borgna attende la chiamata dei giudici altoatesini. «Tutt'al più dovrebbe essere sentito nelle prossime 24 ore. E' rinchiuso nel carcere di Trento».

Nello stesso carcere ieri è stato sentito l'imprenditore bellunese Angelo Tri-

chi. Avrebbe fornito molti particolari sulla vicenda. In sintesi l'«affare» sarebbe stato consegnato tra funzionari della Provincia di Bolzano e imprenditori. Oswal Gozzer, responsabile delle manutenzioni edili della provincia ha già fatto ampie ammissioni. Avrebbe indetto le aste truccate, per cui già in precedenza era stato scelto il vincitore. La gara doveva svolgersi con le formalità di legge e con un adeguato numero di partecipanti.

Ieri è risultato che alcune ditte che inviavano le offerte erano inesistenti, chiuse da tempo o coi titolari passati a miglior vita. Bolzano come la Napoli dei tempi andati, quanto i morti votavano, percepivano sussidi e pensioni e venivano usati per coinvolgere ignari automobilisti in incidenti stradali abilmente costruiti.

Gli inquirenti hanno scoperto che alcune offerte per le aste truccate erano state avanzate dalla società «Luigi Giaier» chiusa e col titolare in pensione dal 1986. Un'altra offerta è venuta pochi mesi addietro dall'artigiano Olivo Colpi. Peccato che il funerale dell'imprenditore edile sia stato celebrato dieci anni fa. Gli investigatori della Fiamme gialle hanno raggiunto anche un certo Vittorio Alberti, titolare dell'omonima ditta. Qualcuno aveva presentato a suo nome un'offerta fittizia. Tanto per far numero nell'appalto, come vuole la legge.

In questi meccanismi fraudolenti, secondo l'accusa, è coinvolto anche il geometra triestino amministratore della «Ilse» e della «Simpea». Per i giudici bolzanini al centro dell'affare miliardario vi è l'impresa costruttrice «Sicar» di

Bolzano, il cui amministratore Paolo Valenti è chiuso in carcere da una decina di giorni. Nell'affare è coinvolto anche l'imprenditore Angelo Triches che ieri, come abbiamo detto, ha fatto ampie ammissioni. Altre ammissioni sono venute dal funzionario della Provincia autonoma.

Ma non basta. Il sostituto procuratore Paul Ranzi ritiene che il filone delle manutenzioni edili rappresenta solo un ramo dell'inchiesta. Un nuovo scenario si è già aperto nell'ambito dell'edilizia sanitaria e un funzionario provinciale, appena arrestato è stato colto da collasso. Oggi dovrebbe essere sentito in ospedale dai magistrati. C'è da capire se la «Ilse» e il geometra Claudio Tagliaferro sono coinvolti anche in queste indagini.

Claudio Ernè

IL PICCOLO
IN BOSNIA I CROATI ASSALTANO IL «CONVULGO DELLA GIOIA» MEZZO PUNTO MENO DA UN'ORA

IL PICCOLO il tuo quotidiano

LA RIORGANIZZAZIONE DEL DISTRETTO DI SALUTE MENTALE

Risposte a mille problemi

Accoglienza a San Giovanni, Spazio giovani, Centro donna e servizio diurno a Rozzol Melara

Nell'estate del 1990 la riorganizzazione dello staff medico dei servizi del Distretto di salute mentale della IV zona (San Giovanni-via Gambini) portò alla costituzione di un'équipe medica composta da cinque dottoresse, cui venne affidata la responsabilità dei Centri di San Giovanni e di via Gambini.

Attraverso un percorso di studio e di lavoro si è giunti all'attuale assetto che consta di quattro unità operative, fra loro strettamente connesse in termini di complementarietà e finalità terapeutiche, ma separate per quanto riguarda la funzionalità e la sistemazione.

Si tratta del servizio di accoglienza (24 ore) del Centro di San Giovanni, dello «Spazio giovani», del servizio diurno presso il distretto di Rozzol Melara e del Centro donna.

Al Centro di San Giovanni sono riservate le prestazioni mediche vere e proprie. Qui si fanno i ricoveri per le situazioni di crisi e si dà ospitalità notturna in una struttura che comprende dieci letti. Il lavoro è svolto, oltre che da medici, da una trentina di persone tra infermieri, operatori e assistenti sanitarie.

Il servizio garantisce tutte le prestazioni ambulatoriali e domiciliari di San Giovanni e di tutta la «zona bassa» del quartiere di via Gambini per l'utenza che, per scelte diverse, non usufruisce di «Spazio giovani» e del Centro donna. Accanto a questo lavoro sanitario, dall'ottobre del 1992 il Centro svolge attività di gruppo con i familiari di tutta la zona.

Da più di un anno, l'edificio del Centro di San Giovanni ospita alcuni giovani che fanno riferimento alla zona. Si tratta di persone estremamente sole con difficoltà relazionali e problemi legati alla famiglia, al lavoro, alla scuola e all'emarginazione. «Spazio giovani» ha tante finalità: non solo quella di riunire e

Tutti i progetti tendenti al recupero e al reinserimento

intraprendere i ragazzi, ma anche, ed essenzialmente, quella di intervenire e fornire risposte a tutta la popolazione giovanile della zona.

Sulle problematiche giovanili esiste un progetto molto intenso, volto al recupero e all'inserimento. Un'équipe di operatori si è assunta la responsabilità di seguire da vicino i ragazzi, con l'obiettivo di formare un «gruppo-appartamento» che permetta di sperimentare una necessaria e, a volte, indispensabile lontananza dalla famiglia, nonché di creare un vivere comune che potrebbe essere un'alternativa al ricovero.

All'interno di «Spazio giovani» si svolgono parecchie attività che sono sempre in fase di espansione. Ci sono tornei di ping-pong, proiezioni di videofilm, corsi di ginnastica e di yoga, gruppi musicali, organizzazione di gite e uscite per manifestazioni sportive, nonché alcune cooperative di lavoro. Alla base di tutto, però, sta l'autogestione da parte dei ragazzi, a cominciare dalla completa autonomia nell'uso della cucina.

I programmi e le attività da svolgere vengono discussi settimanalmente nel corso di una riunione con gli operatori, dove i giovani sono totalmente coinvolti, essendo questo il principale momento di incontro collettivo. E' estremamente importante che questi ragazzi abbiano la possibilità di socializzare tra di loro e di venire a contatto con altre realtà giovanili. Proprio per questo di recente è stata allestita una squadra di calcio che parteciperà a un torneo a Palermo.

Naturalmente ogni piccolo obiettivo raggiunto dal gruppo di lavoro di «Spazio giovani» è una grande vittoria, finalizzata alla conquista del «gruppo appartamento» che allo stato attuale è estremamente necessario per concretizzare e rafforzare l'esperienza complessiva dello «spazio».

Dal giugno dello scorso anno presso il Distretto socio-sanitario di San Giovanni funziona un servizio psichiatrico per gli utenti che abitano nei quartieri di San Luigi e Rozzol-Melara, con compiti e funzioni specifiche data la peculiarità della sua ubicazione.

Sono note le problematiche relative all'«quadraltero» di Melara, una zona che impone un rapporto di confronto continuo con gli operatori dell'Usl. In questo quartiere, più che altrove, la collaborazione tra operatori e associazioni territoriali è condizione necessaria per riuscire a contrastare in modo efficace i processi di emarginazione ed esclusione sociale, relative alle fasce di popolazione più deboli, vale a dire giovani e anziani.

Il lavoro è svolto da un'équipe composta da sei infermieri, alcuni operatori e un'assistente sociale a tempo pieno che assicura la continuità terapeutica. Si tratta di un'attività intensa, riferita a circa 120 utenti. Nei primi otto mesi di quest'anno sono stati garantiti oltre 3600 servizi, una media che supera le 450 prestazioni mensili, il cui carico maggiore riguarda le visite domiciliari e ambulatoriali, con o senza medico.

Obiettivo degli operatori è quello di trovare una collaborazione totale, che porti a risolvere i problemi che quotidianamente si prospettano e che rendono non sempre facile i rapporti. Ecco, quindi, necessario luoghi di socializzazione vivibili e usufruibili, nonché la formazione di un gruppo di lavoro per affrontare il disagio giovanile.

Samantha Bernes



Gli eleganti ambienti di cui dispone il Centro accoglienza di San Giovanni. La struttura comprende anche dieci posti letto. (Foto Sterle)

DIBATTITO IL 27 OTTOBRE PROMOSSO DAL COLLEGIO COSTRUTTORI

«Costruire la città», contributo di idee

Necessarie scelte ben precise se si ha a cuore l'ammodernamento e lo sviluppo di Trieste



Un nuovo piano regolatore non è più rinviabile secondo il Collegio costruttori di Trieste.

Fra le proposte: Polis, Grande viabilità, fruibilità del porto, recupero di aree degradate, commercio frontaliero, verde

«Costruire la città». Tre brevi semplicissime parole dietro le quali si nasconde la complessità di progetti demandati a pianificare — razionalizzando — quel contesto urbano che rappresenta il luogo dell'abitazione, del lavoro, della vita. Un contesto a proposito del quale si devono compiere scelte ben precise, se si vuole guardare con concretezza a un processo di ammodernamento e di sviluppo della città. Concetti che spesso, com'è stato denunciato da più parti, non si è mai riusciti a tradurre in un piano organico in merito all'assetto e all'uso del territorio.

Concetti che il Collegio dei costruttori pone al centro di un convegno che sarà dedicato, il prossimo 27 ottobre (ore 17, hotel Savoia Excelsior), al tema «Costruire la città». Un convegno che si configura come un dibattito aperto sul futuro urbanistico del capoluogo triestino. E che, alla vigilia delle elezioni amministrative, vuole porsi anche come fulcro di idee da cui possano scaturire — delineati nella loro funzione e nella loro concretezza — quanto a tecniche e modi di realizzazione — i cinque nodi fondamentali sui quali fondare il programma della futura amministrazione comunale.

«Costruire la città», dunque, come momento di una discussione attuata con un chiaro in-

tento programmatico. E' l'obiettivo dichiarato dal presidente del Collegio costruttori, Sergio Venuti, che sottolinea la valenza del contributo di idee che la categoria vuol portare «per ricercare definitivamente alcune possibili soluzioni: perfezionabili, migliorabili strada facendo, ma non più rinviabili». Soluzioni fra le quali si pone, in una prospettiva di ripresa, l'approvazione del nuovo piano regolatore.

Lo scopo del convegno è quello di innescare e tenere vivo un dibattito oggi indispensabile alla luce dei «danni enormi» che le crisi ripetutamente riversate sullo scenario politico di Trieste hanno determinato per la città. E' la denuncia, quella fatta dal Collegio costruttori, della «carezza di pianificazione dell'amministrazione comunale che non dà certezze in merito alle idee fulcro intorno alle quali delineare lo sviluppo di Trieste».

Le proposte del collegio riguardano innanzitutto il problema della Grande viabilità. Poi vanno definiti il progetto Polis, la collocazione e la fruibilità del porto, il recupero delle aree cittadine degradate, il sempre più importante tema del commercio frontaliero e dei servizi che a esso devono essere connessi. E ancora il nuovo edificio, il verde pubblico, l'arredo urbano.

p. b.

CISL REGIONALE

Solo incertezze nel futuro degli operai edili

«Sono trenta, tutti giovanissimi. Hanno appena iniziato le lezioni della scuola edili. Nel discorso di inaugurazione del primo anno, abbiamo detto loro che studiano per lavorare. Ma subito dopo ci siamo chiesti, angosciati: quando verrà quel giorno? Roberto Comuzzi, segretario regionale edili Cisl, non nasconde l'amarezza. Il settore è entrato in un tunnel di cui non si riesce ancora a intravedere l'uscita».

«Siamo alle solite — sbotta Comuzzi —. Abbiamo ottenuto vaghe assicurazioni da parte dei politici: «Apriremo i cantieri». Ma quelle speranze continuano a esistere solamente sulla carta. L'assessore regionale Zoppolotto ha detto che i cantieri devono essere aperti, lo stesso commissario vicario al Comune Vergone, durante lo sciopero, ci ha congedati con una serie di promesse. Ma, intanto, gli edili restano senza lavoro e i giovani della scuola vanno incontro a un futuro ricco solo di incertezze».

La soluzione? La pancea per tutti i mali del settore non esiste. Si può iniziare seguendo le vie più praticabili. Il rappresentante sindacale azzarda qualche proposta: «Il 27 per cento degli alloggi popolari è privo di servizi adeguati. I soldi

per poter effettuare quegli interventi sulle strutture Iapc ci sono, 85 miliardi non sono pochi, ma solo una delibera comunale può darci via libera».

Comuzzi ne ha per tutti. «Non è possibile che per poter realizzare Stocktown debbano essere interpellate decine di categorie e associazioni. Il dibattito si sta trascinando già da mesi. E non si tratta del primo caso nella nostra città. Di Citta-vecchia si è parlato per settimane e poi la questione sembra quasi essere evaporata. Non si può stare a guardare aspettando il piano regolatore che verrà».

Parte un'altra bordata da parte sindacale: «Se qualcuno vuole che la città rimanga paralizzata sino al Duemila, lo dica chiaramente, una volta per tutte». Il sindacato, insomma, non scommette su un orizzonte rassicurante. Anzi, si profila un altro rischio, sempre secondo il segretario degli edili Cisl. «Le elezioni amministrative sono alle porte e non vorrei che proprio su questi problemi venissero costruite le campagne dei partiti. Il copione è lo stesso, lo conosciamo a memoria».

«Ma stavolta — conclude Comuzzi — non abbiamo bisogno degli ennesimi bla-bla».

A CAUSA DELLE INFILTRAZIONI D'ACQUA

Malata grave la galleria di San Vito

Bisognerà richiuderla in occasione dei lavori di risanamento - Attesi i finanziamenti



L'ingresso della galleria di San Vito all'altezza di via Bernini. (Italfoto)

La chiusura dello scorso anno è stata solo un «assaggio», per sistemare il «portale» nei pressi del Pam. Nonostante la continua manutenzione, con interventi notturni, la volta della galleria di San Vito è infatti costantemente minata dalle infiltrazioni di acqua piovana che provocano il distacco degli intonaci.

Lavori radicali e risolutivi si rendono quindi imprescindibili. Ma, come per tutti i lavori pubblici, ci vorrà del tempo. Il via alle procedure burocratiche lo ha dato una delibera del 4 ottobre firmata dal commissario al Comune Larosa. Trovare i finanziamenti non è stato però cosa facile. La legge regionale 39/91 prevede sì stanziamenti per lavori con particolari finalità, ma trovare spazio in questa legge ha richiesto a suo tempo, alla giunta Staffieri, un certo impegno, anche perché il costo complessivo dei lavori ammonta a 5 miliardi.

In seguito alla delibera del commissario, l'amministrazione comunale ha potuto presentare alla Provincia la documentazione per ottenere il finanziamento, che dopo la necessaria istruttoria verrà trasmessa alla Regione. A quest'ultima spetterà emanare il decreto di finanziamento. Ma quanto ci metteranno Provincia e Regione per emanare il decreto che finanzia i lavori? Una domanda che potrebbe avere cento rispo-

Un cammino per eliminare i gas di scarico

utilizzato dall'Anas per una delle due gallerie di Miramare. L'intera volta della galleria, dopo il rifacimento degli intonaci, verrà infatti rivestita con circa 6 mila metri quadri di pannelli in alluminio verniciato, all'interno dei quali verrà sistemata una copertura in plastica sulla quale scorrerà l'acqua, convogliata poi in appositi scarichi.

Il risanamento della galleria comprende, naturalmente, anche il rifacimento dei marciapiedi e della carreggiata, con l'eliminazione delle vecchie rotaie del tram (attualmente coperte dai ciottoli strati di asfalto), e l'installazione di un nuovo impianto di illuminazione, di tipo autostradale (luci più intense agli ingressi e più deboli verso il centro).

Infine, il delicato problema della ventilazione, per eliminare la grande quantità di gas di scarico che si accumula nella galleria, non solo per il traffico in transito ma anche in seguito alle code che si formano quando i semafori segnano il rosso. La soluzione esogitata dai tecnici comunali è il classico uovo di Colombo. Come si elimina il fumo? Ma con un camino, naturalmente. Sarà proprio uno speciale camino, del diametro di due metri e mezzo e alto circa 25 metri, che sbucando nei pressi dei Bagni comunali in via Veronese permetterà un efficace ricambio dell'aria.

Giuseppe Palladini

AIUTI

Mani Tese sollecita offerte pro terremotati dell'India

Il terremoto che ha sconvolto l'India ha causato circa 30 mila vittime e la distruzione di 50 villaggi con decine di migliaia di persone senza casa.

Di fronte a questa immane catastrofe l'associazione Mani Tese ha avviato un programma di soccorso che prevede l'immediata distribuzione di cibo, medicine, indumenti e tende. A questa azione di pronto intervento fa-

ranno seguito progetti di riabilitazione per la ricostruzione delle abitazioni e delle infrastrutture e per la ripresa delle attività agricole, attraverso la fornitura di attrezzi e sementi.

Chi vuole partecipare può inviare il proprio contributo a Mani Tese, via Cavenaghi 4, 20149 Milano (cont. postale 291278) (specificare nella causale «Terremoto India»).

OGGI CONVEGNO NAZIONALE SULLA BIOARCHITETTURA

Anche le case possono inquinare

Si aprirà oggi il convegno nazionale «Bioarchitettura - una scelta di qualità: ipotesi ed esperienze». L'incontro, aperto al pubblico, si terrà presso la Soprintendenza beni ambientali, la piazza Libertà 7, con inizio alle 15. Scopo del convegno è dibattere dell'edilizia naturale, una disciplina che punta a ridurre le fonti d'inquinamento nelle case e a migliorare la qualità dell'abitare. L'iniziativa

è dell'Istituto nazionale di bioarchitettura di Trieste, con il patrocinio del ministero e della Soprintendenza regionale dei beni ambientali, del Comune, degli Ordini degli architetti e degli ingegneri e del Collegio dei periti industriali di Trieste.

Il convegno si aprirà con gli interventi di Gabriella Cadel, dell'Inbar, del soprintendente per i beni ambientali arch. Franco Bocchieri, e del presidente della Junior

Chamber di Trieste, Massimo Orlando. Seguiranno le relazioni del prof. Luigi Barbato, presidente dell'Istituto di ricerca per la sicurezza dell'ambiente domestico, di Roma, e del presidente nazionale dell'Inbar, arch. Ugo Sasso.

I lavori proseguiranno con le relazioni del professor Per Krusche, di Monaco, sul tema della bioarchitettura e l'organizzazione delle città, e

dell'ingegner Sebastiano Cacciaguerra, progettista della variante del piano regolatore, sui problemi di qualità dell'organizzazione della città di Trieste. Infine Gabriella Laporta, presidente dei giovani imprenditori della Confartigianato, parlerà sui rapporti tra la bioarchitettura e il mondo del lavoro. Moderatore il presidente regionale dell'Inbar, arch. Ferdinando Bertani.

Maurizio Bekar

MUGGIA / TEMPI SEMPRE PIU' STRETTI PER EVITARE I LICENZIAMENTI

Gpl, Regione «latitante»

Si aspetta ancora il parere al ministero dell'Ambiente; oggi presidio davanti alla giunta

CARSO

Verdi e Ad contro la zona franca

Una rinuncia «definitiva e formale» alla realizzazione di una zona franca industriale sul Carso, a cavallo tra Italia e Slovenia, è stata chiesta in un'interrogazione parlamentare dai deputati Wiler Bordon, di Alleanza Democratica, e Fulco Pratesi, dei Verdi, che sostengono la creazione sul l'altopiano di un parco internazionale. Nel documento, rivolto ai ministri degli esteri e dell'ambiente, si chiedono chiarimenti sul contenuto dei colloqui italo-sloveni in corso per la rinegoziazione del trattato di Osimo, nel corso dei quali il governo di Lubiana avrebbe sostenuto di non aver mai rinunciato al progetto di zona franca.

«La collaborazione italo-slovena è indispensabile - affermano i due deputati - ma va imposta sul piano della tutela dell'ambiente, realizzando modelli di economia ecologicamente sostenibile, non certo su quello dell'industrializzazione massiccia e delle cementificazioni del territorio. Nell'attuale situazione in cui troppi soffiano sul fuoco delle contrapposizioni e del nazionalismo, bisogna sforzarsi di costruire occasioni di collaborazione e di dialogo, cancellando errori compiuti nel passato».

Giorni contati per la Monteshell: i tempi sono stretti e, se non si decide entro il 23 dicembre sull'insediamento dei depositi di Gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila, per 100 lavoratori (70 a Trieste e 30 a Visco) sarà la mobilità. Cioè il licenziamento. Il nodo è fermo alla Regione, che dovrebbe trasmettere un parere al ministero dell'Ambiente perché questo possa esprimersi: sembrava che l'amministrazione regionale dovesse decidere tra ieri e oggi, invece niente. Nuovo rinvio dunque nonostante le assicurazioni e le promesse.

E per lanciare un appello alla regione ieri un gruppo di lavoratori dell'ex Aquila Monteshell ha inscenato una protesta davanti al Consiglio regionale e una delegazione sindacale di Cgil, Cisl e Uil è stata ricevuta dal presidente del consiglio Cristiano Degano.

Stamattina, fra le 8.45 e le 9, si terrà un presidio davanti alla giunta regionale in piazza Unità.

I lavoratori hanno fatto presente a Degano che il Gpl è l'energia pulita del futuro e che il deposito non presenta tutte le garanzie per la sicurezza. E hanno ribadito che non c'è stato un referendum bensì una consultazione popolare sulla questione alla quale ha partecipato appena un terzo della popolazione del Comune di Muggia e di questo appena due terzi si sono espressi contro.

L'iniziativa imprenditoriale significherebbe garanzia di lavoro per i cento addetti ora occupati ma altri 70 verrebbero impiegati una volta avviati gli impianti senza dimenticare l'indotto. Il presidente Degano ha assicurato che informerà i presidenti delle Commissioni competenti con la raccomandazione di ap-

profondire in tempi brevi il problema.

E' l'ennesimo appello che giunge dalla Monteshell e che attende risposte dalla Regione: il più recente è quello giunto dall'amministratore delegato, Melacini, che in occasione della visita a Trieste di Gianfranco Borghini, responsabile della task force sull'occupazione del Governo, ha scritto una lettera indirizzata al commissario per le aree di crisi.

Di questa vicenda al termine della visita di Borghini non è emerso nulla, non si è parlato di Monteshell e non si è saputo neanche se il commissario ha effettivamente ricevuto la lettera. Melacini nel suo scritto ha ricordato che il progetto del deposito langue dal 1987 anno di accordo con il ministero dell'Industria e i sindacati per salvare gli operai dell'ex raffineria Aquila. E che ora serve dare un

impulso a Regione e agli enti locali perché diano i pareri positivi in modo che il ministero dell'Ambiente dia la valutazione.

L'amministratore delegato ha messo in evidenza al responsabile della task force che la Monteshell occupa 100 lavoratori più 90 dell'indotto e per realizzare il terminal Gpl è pronta a occupare 275 persone per due anni mentre ne saranno necessarie 40 fissate per l'esercizio. Altri 20 posti locali sono da prevedersi per la manutenzione. Per l'indotto delle attività portuali sono previsti almeno altri 15 occupati, 30 per quelle di spedizione prodotti, in totale 105 persone per l'esercizio del terminal. Se l'impianto verrà realizzato dunque la Monteshell avrà portato complessivamente 545 posti di lavoro: 250 della tessile Pezzoli, 190 attuali, 105 del terminal Gpl.

MUGGIA

Anziana soccorsa in casa nella notte

Attorno alle 3 dell'alta notte le grida di aiuto di un'anziana, Maria Colarich, di 93 anni, abitante a Muggia in via della Stazione 2, hanno richiamato l'attenzione di alcuni vicini, che, preoccupati, hanno chiesto l'intervento della polizia.

Sul posto è giunta una volante del commissariato di Muggia, con a bordo gli agenti Kaluzza e Salmi, che hanno soccorso la donna.

MUGGIA / CANDIDATURE

Un sindaco in rosa contro le sinistre

Un sindaco in rosa. Trentatré anni, laureata in giurisprudenza, libera professionista nel settore immobiliare, con interesse per lingue e per lo sport, Luisa Stener è il nome nuovo che concorrerà per la prima poltrona del Comune di Muggia, su indicazione di una lista civica che si definisce «laico-cattolica e aperta alle diverse componenti sociali», collocandosi come alternativa al quarantennale governo delle sinistre. Un raggruppamento che ha già scelto il simbolo (il Leone che tiene sotto le zampe il Comune di Muggia), ma non ancora il motto, e che attende ancora la definitiva formalizzazione delle alleanze.

«L'iniziativa nasce su proposta dei cittadini e non dei partiti - sottolinea il padre della candidatura, Italo Stener, della Lista per Muggia - con cui pure è aperto il dialogo. Ma l'elemento essenziale dell'aggregazione è proprio quello di essere del tutto autonoma dalle forze partitiche e di annoverare volti nuovi, di gente che non ha mai ricoperto incarichi politici».

In ossequio a tale spirito di rinnovamento lo stesso Stener ha preferito ritirarsi (nonostante le numerose segnalazioni per una sua candidatura) e lasciare il posto alla figlia. Che, qualora dovesse venire eletta, rappresenterebbe il primo caso di sindaco-donna nella storia dell'amministrazione muggesina, portando al seguito altre 8 candidate, già individuate dalla lista nella rosa degli altri nomi. «In caso di vittoria - osserva Stener - la popolazione femminile del centro istroveneto sarà quindi ampiamente tutelata».

Quanto ai programmi, si tratta in primo luogo di «restituire la parola ai cittadini comuni - rileva Dino Zaccagna, se-

gretario della Lista per Muggia - facendoli passare dal semplice ruolo di elettori, a quello di propositori. Più in concreto questo vuol dire, a suo avviso, «lasciare al ministro degli Esteri le ipotesi di collaborazione internazionale e concentrarsi sulle questioni di ordinaria amministrazione, quali possono essere la rete fognaria, il metano o la nettezza urbana. Ricorrendo per i grandi progetti a persone capaci, per voltar pagina definitivamente con quella che finora non si è certo qualificata come «oculare gestione della cosa pubblica». E valgono come esempio le bollette salatissime».

Sulla base di tali orientamenti si sono avuti già numerosi contatti con le diverse forze politiche, che devono però ancora ufficializzare il loro sostegno alla lista civica. «Gli incontri comunque lasciano ben sperare - afferma Zaccagna - per cui non si esclude di poter presentare pubblicamente lo schieramento a breve termine, forse già domani».

Ma chi sono gli «interlocutori»? La Dc innanzitutto, al completo («non si ripete la spaccatura verificatasi a Trieste», precisa il segretario della LpM). Sarebbe propenso ad aderire anche il Psd, parte del Psi, mentre il Movimento sociale si mantiene ancora su posizioni di attesa. Aperto il dialogo pure con il Pri, anche se ormai i tempi sono stretti. La Lega Nord, com'è noto, ha invece preferito correre in proprio con il nome del muggesano Paolo Tutta. Insomma, come rileva Stener, abbiamo a che fare con un quadro estremamente composito, sotto il quale è però evidente un unico filo conduttore: «Quello del cambiamento e della voglia di far rivivere Muggia, ormai ridotta a un cimitero, nei diversi settori delle sue attività».

Barbara Muslin

DUINO A.

Lunedì riapre un'altra scuola

Il commissario straordinario al comune di Duino Aurisina, Mattia Neri, ha fatto il punto in una nota sull'attuale stato delle scuole e sul loro funzionamento. Ciò «in merito alle notizie riportate dalla stampa, e per fare chiarezza e dare un indirizzo sicuro agli utenti».

Ricordato che tutte le quattordici scuole (medie, elementari e materne) del comune avevano problemi di agibilità che hanno richiesto lavori di messa in sicurezza a tutela della salute della popolazione scolastica, il commissario prefettizio ha precisato che dall'inizio dell'attività scolastica, nell'arco di pochi giorni sono stati effettuati interventi tali da garantire l'apertura di dieci delle quattordici scuole del comune di Duino Aurisina.

Le restanti quattro scuole (che sono per l'esattezza le materne di San Pelagio e Borgo San Mauro e le elementari di Sistiana e San Pelagio) hanno invece bisogno - si legge nella nota - di interventi che richiederanno tempi più lunghi; tuttavia quella di San Pelagio sarà riaperta già lunedì 18 ottobre. Per non arrecare disagi agli scolari sono comunque in atto doppi turni ed è stato istituito un servizio gratuito di scuola bus.

DUINO AURISINA / PRESENTATA LA LISTA «ARIA NUOVA»

Tutti assieme, appassionatamente

La nuova formazione pesca dal Msi al Pds; il candidato è Franco Buttazzoni

Liberali, missini, repubblicani, pensionati, qualche socialista, perfino ex consiglieri comunali del Pds e ambientalisti. Ci sono proprio tutti nella neonata lista «Aria Nuova», in lizza alle elezioni comunali di Duino-Aurisina.

Ieri candidati e programma sono stati presentati ufficialmente alla stampa. Prima di entrare nei dettagli, Franco Buttazzoni, docente di matematica all'università di Trieste e candidato alla poltrona di sindaco, ha voluto spiegare la posizione del gruppo soprattutto nei riguardi della minoranza slovena.

«Aria nuova - ha detto Buttazzoni - è aperta a qualsiasi contributo, non facciamo distin-

zioni etniche di alcun tipo. Io ho moltissimi amici sloveni e mi farebbe molto piacere se aderissero alla nostra lista. Crediamo profondamente in un progetto reale di convivenza, che però non diventi cultura del privilegio e della prevaricazione, come spesso è stato fatto in questo comune».

Insomma, ben vengano gli sloveni (che del resto sono già presenti nella lista), se non sono inquinati dalla politica strumentale e di parte dell'Unione slovena. E ben vengano tutti coloro che vogliono vivere insieme, senza dimenticare i cittadini italiani. Peggio che sia mancato il sostegno politico della Democrazia cristiana, al

«Non facciamo distinzioni etniche di alcun tipo»

quale il nuovo movimento sembrava tener molto.

«Con la Dc - racconta Buttazzoni - abbiamo avuto moltissimi contatti, ma purtroppo Tina Anselmi ha troncato ogni possibilità di alleanza. Speriamo che gli elettori si sentano ugualmente liberi di votare». Di vincere, intanto, sono abbastanza sicuri, vista anche l'estrema faci-

lità con la quale sono riusciti a raccogliere le firme necessarie per presentare la lista.

Ma veniamo al programma, in fondo molto simile a quello appena presentato da «Insieme per Duino-Aurisina». E la cosa non deve stupire, dato che entrambi si ispirano ai problemi concreti del Comune. «Aria nuova» definisce provvisoriamente in sette punti la sua politica, partendo dalla tutela dell'ambiente fino al problema delle carte d'identità.

Tra le priorità individuate vanno ricordate il recupero ambientale della baia di Sistiana, attrazione per interventi mirati che la rendano turisticamente fruibile senza esporla ai pericoli della speculazione; il risana-

mento delle strutture scolastiche, la revisione del regolamento per le assunzioni e il piano di risanamento delle finanze comunali. Punti essenziali sono ancora una ritrovata efficienza dei servizi comunali, insieme al completamento delle opere pubbliche e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Infine, si alle carte di identità bilingui, ma soltanto su richiesta. Un'ultima curiosità: il simbolo di «Aria nuova» è sorprendentemente simile a quello di «Insieme per Duino-Aurisina». Anche qui sono presenti mare e roccia carsica, elementi naturali che si differenziano da quelli «progressisti» soltanto perché sormontati da una grande bandiera italiana.

Erica Orsini

SAN DORLIGO / PARLA L'ASSESSORE STEFANCIC

Accordo fra biblioteche slovene

La biblioteca comunale di Bagnoli potrebbe diventare una filiale della Biblioteca nazionale slovena di studi, sita a Trieste in via San Francesco. «Non è ancora stata siglata alcuna convenzione - mette le mani avanti l'assessore alla cultura di San Dorligo Aldo Stefancic - ma siamo in trattative per un affidamento gestionale della struttura, che dal punto di vista edilizio e degli arredi è ormai completata».

Uno spazio che forse potrebbe far comodo alla biblioteca slovena del capoluogo, soprattutto

dopo l'ultimo allagamento dell'archivio storico (dislocato presso la Casa di cultura di via Petronio), responsabile di danni, a quanto sembra, ingenti al materiale documentario. Dall'altro lato, anche l'amministrazione di San Dorligo si troverebbe ad evitare l'onere di dover assumere personale specializzato per la catalogazione e per la gestione della struttura, come pure la necessità di procedere all'acquisto di libri.

«A questo proposito possiamo tuttavia già contare sul lascito di un privato di Lubiana -

sottolinea Stefancic - e comunque non mancherà una sezione dedicata alle peculiarità storico-geografiche locali». Altro punto fermo, qualora venisse siglato l'accordo, quello di riservare un certo numero di ore all'utenza del comune. L'inaugurazione della biblioteca, annessa al centro Preseren, dovrebbe aver luogo entro il mese, accompagnata da una mostra fotografica sulla Resistenza, con particolare attenzione ai movimenti partigiani sloveni che operarono nella nostra regione.

b. m.

SGONICO

Disegni carsici

Si inaugura questa sera, alle 18.30, nella sala culturale di Rupinpiccolo (nel Comune di Sgonico), la mostra personale di Pino Zorzi intitolata «Disegni carsici».

La mostra è la terza personale del pittore triestino e sarà visitabile dal pubblico fino al 24 ottobre, con i seguenti orari: festivi 10-12.30 e 17-20, feriali 18-20.

TRIESTE DI IERI

Quando le castagne erano un «genere di lusso»

Da tempi remoti, con le prime brume d'autunno, spuntavano nei punti ormai stabiliti, generalmente presso osterie o caffetterie, i venditori di castagne arroste. Di questi taciturni fornitori di frutti caldi e fragranti, si è fatto cenno in altre occasioni. Oltre che all'apertura dell'anno scolastico, a Trieste il ritorno dei castagnieri preludeva anche alle prime folate di bora, e alle prime insistenti pioggerelline; un'atmosfera da anticamera invernale. Il tempo classico per favorire la vendita delle caldaroste, di cui le scolaresche rappresentavano i migliori clienti, anche perché si trattava di una spesa facilmente sopportabile.

Nell'autunno dell'anno 1806, il Comune di Trieste rese pubblico una specie di prontuario che stabiliva i posti di vendita delle castagne, e il canone di affitto già fissato per tutta la stagione. Però tale spesa non risultava a carico dei venditori stradali, ma dell'esercizio pubblico (osteria, bettola

o caffetteria), che fuori della porta concedeva posto al castagnaro. Questa lontana disposizione comunale è interessante, in quanto nomina i vari punti di vendita, l'esercizio pubblico che concedeva il posto al fornello del castagnaro e l'ammontare dell'affitto che il proprietario doveva versare al Comune.

Tale promemoria, compilato a mano, dispone: «De' posti ove esistono fornelli per la vendita di castagne arroste e del progetto di prezzo fiscale che da' venditori di detto genere di lusso potrebbe essersi d'affitto per la stagione d'ogni anno a beneficio della civica cassa, invece che vengano esattati in somma maggiore illegittimamente da propri esattori, o dagli affittuari delle case e delle botteghe ed osterie vicine».

Così, mediante questo preambolo (in verità non molto chiaro), si viene a conoscenza dei punti di vendita delle caldaroste a Trieste nell'anno 1806, nonché del canone

previsto per la relativa concessione. I caffettieri Venazzi, per due posti, uno a Sant'Antonio e l'altro a Riborgo (non riparati dalla bora), dovevano pagare 60 fiorini. Altri tre fornelli, posti in Cavana, Beccherie e Caserma, tutti a nome del «cioccolatiero» Luigi Bugini, costavano 90 fiorini. A nome di Pietro di Giovanni, che esercitava lo stesso mestiere, 120 fiorini per i posti di via San Sebastiano, San Giacomo, Beccherie e piazza della Dogana. Mentre Giovanni Giudicella, altro «cioccolatiero», doveva versare 130 fiorini per 5 castagnieri posti all'esterno dei suoi esercizi di via dei Capitelli, della Loggia, Riborgo, Ponte Rosso e San Sebastiano.

Quello che più meraviglia è che le castagne venivano classificate come «genere di lusso»; ma non bisogna dimenticare che quello era ancora il tempo in cui circolava il detto «far le nozze con i fichi secchi» (e forse anche con le castagne).

Pietro Covre

fino al 50% e...buonanotte

UN' OCCASIONE IRRIPETIBILE: SCONTO FINO AL 50% SU TUTTI I MATERASSI PERMAFLEX E PIRELLI, LE RETI ONDAFLEX, I CORREDI GABEL E LA PRODUZIONE FOPPAPEDRETTI

casa del materasso

TRIESTE, VIA CAPODISTRIA 33/1 (CAPOLINEA BUS 1) TEL. 38.20.99

PRESTITO AMICO

CR
CREDITO TRIESTINO
BANCA SPA

SOLO POCHI GIORNI

ORE DELLA CITTÀ

Eterna
Sapienza

Oggi, alle 18, nella sala dei maestri cattolici di via Mazzini 26 continua il corso di «Lectura Evangelica» con il commento di don Ettore Malnati sul tema «Le Esigenze del Regno» (Lc. 14, 25-35).

Società
teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, avrà luogo l'inaugurazione dell'85.mo anno sociale del Gruppo teosofico di Trieste.

Settimana
Andis

Oggi, 17-19, «Separarsi da amici» senza traumi legali, economici e psichici, consulenza per la coppia in crisi. Domenica, visita a Storie. Adesioni oggi, 19-20, nella sede Andis di via Foscolo 18 (tel. 767815).

Amici
della lirica

L'Atal comunica che dal referendum indetto tra i propri soci per il miglior cantante italiano giovane nella passata stagione lirica 1992-93, sono risultati vincitori il soprano Gemma Bertagnoli e il baritone Marco Camastra. I due cantanti si esibiranno in un concerto durante il quale saranno premiati.

Concorso
magistrale

Domani, all'Istituto magistrale «Slomsek» di via Caravaggio 4, si svolgerà la prova scritta per il concorso magistrale per gli insegnanti delle scuole elementari con lingua di insegnamento slovena. I candidati dovranno presentarsi alle 8 con un documento di identificazione.

Movimento
donne Ts

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste, oggi, alle 17, nella sala di Corso Saba 6 Ermanno Costerni presenterà un documentario di diapositive assunto nel corso di un'escursione nel sesto continente del Madagascar. L'ingresso è libero.

STATO CIVILE

NATI: Milanese Federico, Avian Alessia, Nella Mattia, Zentilin Giacomo, Genzo Gabriele, Bonanno Federica.
MORTI: Lourich Enrica, di anni 92; Dapretto Giorgio, 73; Grisani Rodolfo, 81; Gerometta Giovanni, 85; Marsich Dorotea, 55; Slavec Rosalia, 80; Orso Gastone, 88.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Il tempo scopre ogni cosa.

Dati
meteo

Temperatura minima 18,7 gradi; temperatura massima 21,8; umidità 82%; pressione 1009,4 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento da Est Levante con km/h 12; mare poco mosso con temperatura 20,3 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 8.49 con cm 80 e alle 21.32 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.39 con cm 40 e alle 15.20 con cm 61 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.18 con cm 59 e prima bassa alle 3.12 con cm 37.

(Dati forniti dall'Istituto Sismologico e Telesismografico del Centro della Stazione Meteorologica di Trieste)

IL PICCOLO

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

Circolo
Generali

Questa sera, con inizio alle 18, nella sala conferenze del Circolo della Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, la prof. Denise Lister, della Wiener Kunstschule, terrà una conferenza sul tema: La scenografia come architettura effimera. La relatrice sarà presentata dal critico Luigi Danelutti.

Centro
Steiner

Questa sera, al centro R. Steiner di via Trento 12 con inizio alle 20.30 la maestra Severina Lanci terrà un incontro sul tema: «L'importanza del linguaggio per un sano sviluppo del bambino».

Ceramiche
al Caffè

Domani alle 18 al Caffè San Marco sarà inaugurata la prima mostra personale di Raffaele Quia che presenterà un'esposizione di ceramiche «Raku» dal titolo «Sulla via dell'Oriente». Fino al 30 ottobre.

Messa
tradizionale

Domani alle 11, in via San Nicolò 27/A a cura dei cattolici triestini della Fraternità San Pio X, fondata da monsignor Lefebvre, sarà celebrata da don Ugo Carandino la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito tridentino. Domani alle 17 si terrà una catechesi per adulti sul tema «La S. Messa». Il sacro rito sarà accompagnato dalla «Schola S. Pius V», che eseguirà la Messa gregoriana XII.

Corsi di tedesco
al Deutsch Institut

Ultimi giorni disponibili per le iscrizioni ai corsi che inizieranno il 18 e il 19 ottobre. Via Donizetti, 1 (laterale via Battisti). Tel. 370472.

RISTORANTI E RITROVI

Disco bar Britt Sea Club

Muggia Punta Sottile tutti i giorni disco bar, venerdì e sabato concertino con d.j. fino alle 4 mattina. Chiuso martedì, tel. 040/273443.

Pantera Rossa

Ore 20 filetto al salmone, tel. 040/309030.

Al tre Archi

Venerdì e sabato, dalle 20.30 si cena con la musica di Roby Cerne, Tony Daimiani, Fabio Vattovani. Via Gattari 10.

Paradiso Club

Stasera dalle 22-02 per tutti gli amici delle scuole di ballo: la vostra musica. Vi aspettiamo tutti i venerdì.

Trentennale
Farit

Oggi, in occasione delle celebrazioni del trentennale della Federazione attività ricreative Trieste (Farit), avrà luogo, con inizio alle 18, nella sala convegni del Lloyd Adriatico (largo Ugo Frneri 1), la conferenza sulla storia dell'associazione. Nel corso della manifestazione verrà ricordata la figura della fondatrice Enrichetta Loik e, inoltre, avranno luogo delle premiazioni. Soci vecchi e nuovi sono invitati a partecipare.

Studi di
archeologia

Questa sera, alle 21.15, avrà luogo al Centro studi di Archeologia in via Cologna 5 la conferenza dal titolo «Il mistero delle costellazioni». La spica della vergine. Il simbolismo delle costellazioni rivela l'esistenza di realtà superiori alle quali è possibile accedere tramite lo sviluppo delle facoltà della coscienza.

Accademia
letteraria

Nella XXXIV edizione del Concorso nazionale organizzato dall'Accademia letteraria di Pastum, la poetessa triestina Caterina Perlain ha vinto il terzo premio per la poesia in lingua italiana, con l'assegnazione di una targa e diploma, per il componimento poetico «Riflessi nell'io». La premiazione si svolgerà nell'Auditorium di S. Severino (Salerno) domenica 24 ottobre, alla presenza delle autorità.

Salsa merengue
samba o altro

Corsi di ballo sudamericani e flamenco con l'Associazione italo ispanoamericana. Chi meglio di noi? Per informazioni telefonare al 367859 dalle 16 alle 20 escluso sabato.

Istituto
Goethe

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, piazza Duca degli Abruzzi 3, concerto rock del gruppo «Punkchen Punkchen» musica giovane per i giovani.

Centro
Marconi

Oggi alle 16.30 al centro «Marconi» di via dell'Istria 102, la Compagnia teatrale il Bruzzio presenta la commedia: «Una serata semplice» di Lia Padar con la regia dell'autore.

Assistenza
domiciliare

Ha avuto termine il corso per «Assistenza domiciliare al malato terminale» organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, diretto dalla dottoressa Marin e dalla dottoressa Vecchi al quale hanno partecipato oltre una quarantina di volontarie di cui ben 14 della Cri.

L'Alpina sul
Monte Grappa

Domenica 17 ottobre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle Prealpi Venete Occidentali e la salita del Massiccio del Monte Grappa (1775 m) da S. Liberale per la mulattiera di guerra della valle dell'Astego e, in alternativa, per la ferrata «C. Guzzella». La discesa avverrà lungo il crinale del monte Asolone fino al rifugio «Al Finestron». Programma e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) domenica 19 alle 20.30, sabato escluso.

Italo
francese

L'Associazione culturale italo-francese/Alliance Française informa che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: corsi di I, II, III e IV livello, corso di perfezionamento, corso per bambini, corso «matinée», corso per insegnanti elementari. Durata: 8 novembre - 30 maggio 1994. Al termine verrà rilasciato un certificato di frequenza e di merito. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634629).

Istituto Cervantes
corsi di lingue

L'Associazione culturale italo ispanoamericana comunica che il 20 ottobre s'iniziano i corsi di spagnolo, portoghese, inglese e italiano per stranieri. Borse di studio all'estero. Corsi per bambini. Per informazioni via Valdirivo 6 tel. 367859 16-20.

DALISI
La vita
misteriosa

Lo Studio d'arte Nadia Bassanesi di piazza Giotti 8 riprende oggi alle 18 l'attività espositiva, dopo la pausa estiva, con la mostra personale di Riccardo Dalisi «La vita misteriosa dei materiali», prima proposta di una stagione che si annuncia fitta di appuntamenti. Seguirà a novembre una prima trincea della rassegna «Lontananza», curata da Laura Saffred, con la mostra «Pilot Essay» di Barbara Strathdee e Julian Dashper e una rassegna video, con la gentile collaborazione del Goethe Institut, su Joseph Beuys. A dicembre invece, Leo Castelli inaugurerà una mostra che gli rende omaggio: a mezzo di una cinquantina di immagini fotografiche il percorso della sua trentennale attività di gallerista, assieme ai ritratti degli artisti più famosi che hanno lavorato con lui. Alcuni autori delle fotografie sono: Richard Avedon, Gianfranco Gorgoni, Robert Mapplethorpe, Hans Namuth ed altri.

Italo
Cuba

Oggi, alle 18, all'Associazione Nord-Est (ex Italia-Urss) via Genova 23, si terrà l'assemblea costitutiva del Circolo di Trieste dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba. Sarà presente Roberto Zanetti, coordinatore per il Triveneto e membro del direttivo nazionale dell'associazione.

Sala
Fenice

Oggi, nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri, in galleria Fenice 2, si conclude, con un lusinghiero successo di pubblico, la mostra fotografica «Romantische Strasse und Romantische Strasse» realizzata dalla romana Vera Samperi e dal triestino Fulvio Merlak.

Gita
Farit

La Farit, via Paduina 9, (tel. 370667) organizza una gita a Mantova nei giorni 23 e 24 ottobre. Per informazioni e iscrizioni: martedì 17.30-18.30.

Corso
Udi

L'Udi rinnova l'appuntamento annuale con il corso di taglio e cucito. Nella sede di via Dante 42, oggi dalle 15.30 alle 18.30, avrà inizio il corso per principianti o esperte. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 281645, lunedì-venerdì 10-13; martedì, mercoledì, giovedì 16-20.

Ex tempore
Il Corso

Il Circolo culturale «Il Corso» organizza per domenica la prima ex tempore di pittura «Trieste del passato». La partecipazione al premio è aperta a tutti gli artisti della regione. I concorrenti potranno presentare le tele per la timbratura (50x70) oggi, dalle 8.30 alle 12.30 e domani, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 alla ditta Cadel Colori di via Xydias 6. Regolamenti in loco.

Piano
Suzuki

Sempre aperte le iscrizioni ai corsi di violino e pianoforte tenuti secondo il metodo Suzuki, per bambini dai tre anni in poi. I genitori interessati sono invitati a intervenire senza impegno alla presentazione dei corsi oggi alle 18.30 alla scuola di musica «Piano Suzuki», Androna di Romagna 2/A (inizio di via Romagnola), tel. 365495.

Corso
Linea Azzurra

Sono aperte le iscrizioni al 4.º corso di formazione per volontari di Linea Azzurra, un servizio a tutela e difesa dei minori. Gli interessati possono telefonare per ulteriori informazioni al 306666.

Corsi
di ballo

Il Cral, la sezione ballo del dopolavoro Monopoli di Stato in collaborazione con la scuola di ballo «Gioia» comunica l'inizio dei corsi in sede (presso manifattura tabacchi via Malaspina n. 16). Le riunioni per gli interessati si terranno i giorni 15-21-22 corrente mese alle 20.30. Per ulteriori informazioni telefonare al 366604.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto sul sentiero per la vedetta Weiss, ad Aurisina, un orologio da donna. Chi l'avesse perduto può telefonare al 200938, dalle 19 alle 20.30.

Occhiali da vista lenti forti ovali, montatura scura, trovati bagno Lanterna l'altra settimana. Tel. 54679.

Proprietario automobile tamponata venerdì notte 8 ottobre via Carducci pregato telefonare 947956.

MOSTRE

Colpo netto
di colori

Ci sono molte parole ad accompagnare i quadri che Anita Nemanin, pittrice che vive e opera a Salsomaggiore, espone alla Art Gallery di via S. Servolo fino al 21 ottobre. Per prime quelle del titolo della mostra, «Pittura: da quale passato è nato questo presente», che sottolineano il tema del tempo, presente in molti dei lavori. Poi quelle di Jackson Pollock (... quando ci sono dentro, nel mio quadro, non mi rendo conto di quel che sto facendo, e soltanto dopo...) ad aprire il testo di Carlo Milic e a richiamare quello slancio di pennellata vibrata che sta in un certo astrattismo. Infine le parole di Mauro Lesti, medico legale di Draga S. Elia, le cui poesie sono state pubblicate con il titolo «Minimalia, appunti d'oriente e d'amore»: «... se ne va di pietra in pietra/ s'apre una porta al passaggio del tuo infinito...».

E forse la Nemanin ha

voluto circondare le sue opere di questi segni di codice diverso perché il suo astrattismo è profondamente emotivo ed evocativo, ed oltre le stesure compatte di colore che si aprono alla lettura e definiscono in toni atmosferici di luce della percezione, c'è un cumulo di sensazioni che non riconoscono la costrizione della linea.

Così la ferita rossa che respira bianco e dipinge «Inquietudine», l'«Andar di gabbiani» fatto di tutti i blu del cielo o «Il rompersi di una rosa» che in uno sboccio glorioso sussurra lo sfarsi del tempo delle cose. Altre volte gli azzurri e i rosa, le evanescenze di sensazioni più confuse, più tremanti. Arcobaleni di luna, rami indecisi, il mondo dopo la tempesta, le impronte del tempo... Nel colpo netto dei colori che vanno ad annullare la tela incontrandosi senza invaderla la Nemanin traccia le proprie poesie fatte della materia del contrasto.

Lilia Ambrosi

VISUAL MACHINES

Tecnologia
"creativa"

Alla sala Comunale d'arte si esprime l'alta tecnologia del computer, sposata alla creatività. Matiaz Hmeljak, (nella foto), professore dell'ateneo triestino al dipartimento di Elettrotecnica ed elettronica, esibisce, «Three visual machines», come lui le definisce, ossia tre computer/installazioni che producono tre diversi video mo/stop ottenuti al calcolatore elettronico.

Memore dell'insegnamento di Edward Zajec, ormai da anni emigrato in America, il prof. Hmeljak da tempo insegue il sogno di sviluppare creativamente le potenzialità combinate di computer e tecnologia, nei computer più sofisticati. In questo momento in particolare il suo obiettivo è quello di coniugare simultaneamente immagine e suono, entrambi per via elettronica.

PERSONALE DI UVA

Delicati intrecci

Un segno preciso che delimita la figura umana e gli amati cavalli

Esposse fino al 23 ottobre alla galleria «Le caveau» di via San Francesco lo scultore e pittore calabrese Ugo Uva.

Nato nel 1927, l'artista, che opera a Roma, è vissuto in età giovanile a Trieste, città dove si presenta per la prima volta con una personale, e nei cui pressi, nel Duomo di Muggia, è collocata una sua opera pittorica.

La rassegna, che si è inaugurata con la lettura di alcune poesie di Gabriella Semacchi presentate da Ugo Amodeo e Marina Parladori, si compone di una trentina di acrilici, molti dei quali di grandi dimensioni, e di qualche litografia. Uva, che a Trieste è stato allievo di Carlo Sbisà,



di Marcello Mascherini e di Tristano Alberti, si propone con un segno preciso che delimita, attraverso ampie campiture la figura umana, pre-

valentemente femminili, gli amati cavalli e, più recentemente, il gabbiano.

Il filo conduttore nelle opere di Uva consiste

molto di frequente in un delicato intreccio di figure e animali la cui profondità è resa attraverso leggere sfumature di colore. Il significato dei suoi protagonisti travalica il dato reale e tende verso altri orizzonti, che in chiave lirica interpretano il mito e il sogno.

Tra le opere migliori annottiamo le «Maschere» del 1989, due piccoli cavalli del '93 e un San Giusto vincente dell'80. Ma fra tutte emerge in assoluto un bel bassorilievo in bronzo dorato di recente fattura, che qualifica senz'altro Uva come scultore e giustifica, nel raggiungimento della terza dimensione, quel senso d'incompiuto che compare nella sua opera pittorica.

Marianna Accerboni

POLIZIA
Morto Carlesi
Fu impegnato
nelle indagini
su Calvi

Si è spento prematuramente l'ispettore capo in quiescenza della polizia, Cesare Carlesi, già comandante la squadra giudiziaria della polizia stradale della regione Friuli-Venezia Giulia. Arruolatosi nella polizia civile nel 1946, aveva prestato servizio al 1° Reparto celere di Roma, alla polizia ferroviaria di Bologna e Tarvisio per giungere in seguito a Spilimbergo. Investigatore di eccellenti qualità, aveva contribuito alle indagini sulla misteriosa scomparsa del banchiere Calvi e, dimostrando spiccate doti di sacrificio, anche nell'alluvione della Bassa friulana nel 1966 e nel terremoto del Friuli dieci anni dopo. È stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica e fregiato inoltre della Croce d'oro per anzianità di servizio e della Croce di bronzo per lungo comando.

RASSEGNA DI FILM IN EDIZIONE ORIGINALE
Al cinema si parla americano

Come ogni anno, fin dal 1980, l'Associazione italo-americana organizza per i propri soci, una rassegna di film di successo in lingua originale, scelti tra la più recente produzione Usa.

Quest'anno, la rassegna avrà inizio il 21 ottobre con la proiezione del film «Protagonisti» (The Players) di R. Altman, premiato al Festival di Cannes per la miglior regia e per il migliore attore. Tra i film in programma, si segnalano «Mariti e mogli» di Woody Allen, uscito in concomitanza con la reale crisi matrimoniale di questa coppia dello spettacolo, «Sister Act» (con l'effe-

vescente Whoopy Goldberg) e «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno», due tra le più divertenti commedie dell'anno; «L'ultimo dei Mohicani» un film avventuroso che ha ricevuto l'Oscar per il miglior sonoro e «Gli spietati» di Clint Eastwood, pluripremiato con 4 Oscar, per il miglior film, la migliore regia, il miglior montaggio e il miglior attore non protagonista (G. Hackman).

Da non dimenticare poi l'avvenimento cinematografico dell'anno, «Jurassic Park» di Steven Spielberg, che tanto successo ha riscosso negli Usa e ora anche in Italia.

Come di consueto, le proiezioni avranno luogo al cinema Ariston, secondo il calendario stabilito per i dieci film, alle ore 14, 16, 18, 20 e 22. Alcuni film, di lunga durata, verranno proiettati con un orario leggermente differente, già indicato nel programma.

La segreteria dell'Associazione italo-americana è aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19, per informazioni e iscrizioni. Si comunica tuttavia che sono esauriti i posti per le proiezioni delle 18, 20 e 22, mentre sono ancora disponibili parecchi posti per le proiezioni delle 14 e delle 16.

LA «GRANA»

Se la carrozzina si rompe l'invalido che fa?

Care Segnalazioni, vorrei chiedere a tutti i fornitori di attrezzature ortopediche della città cosa si deve fare quando si spacca o si usura un pezzo della carrozzina a batteria.

Dato che questa carrozza a batteria la posseggo dal 1990 e l'Usi ne concede un'altra dopo 7 anni, nel frattempo, a chi ci si deve rivolgere? La mia è una Bec, è stata costruita in Inghilterra, l'agenzia è a Trieste. E' una situazione assurda: ci si trova in una città dove è impossibile trovare i pezzi di ricambio. E allora? Sarò grata se qualcuno sarà così gentile da darmi una risposta.

Margherita de Zonca Fumi



Zia Albina in braccio alla mamma

In questa foto dell'inizio del 1912 è ritratta zia Albina Mazzuchin in braccio alla mamma Pina e accanto alla nonna Gigia e alla bisnonna. Quella che era una deliziosa bimba con la cuffietta compie proprio oggi 82 anni.

Maria Grazia Mazzuchin

PARCHEGGI / VIA DELL'OROLOGIO

Posti a pagamento diventano riservati

Sottopongo all'attenzione dell'opinione pubblica il seguente fatto accaduto sabato 2 ottobre, alle ore 18.

Arrivo con la mia automobile in via dell'Orologio, dove trovo un parcheggio a pagamento (avevo buoni motivi per scendere in centro città con la macchina). Mi si avvicina una gentilissima vigile che mi invita ad allontanarmi in quanto quei parcheggi, prima a pagamento segnati con vernice blu, ora sono segnati con vernice gialla; cioè, con il nuovo codice della strada d.d. 1/10/1993, sono riservati. A chi? chiedo; alla Regione, mi si risponde.

Indignatissimo, espongo ora le mie riflessioni.

1) per quale motivo la Regione (cioè, credo, i dipendenti della Regione, e se sì, quali) deve usufruire di parcheggi riservati sul suolo pubblico. Credo, almeno, si tratti di suolo pubblico, in quanto prima erano a pagamento (segnati blu). Prima ancora liberi (segnati bianchi);

2) per quale motivo davanti alle scuole o agli ospedali o agli uffici postali non ci debbano essere uguali segnaletiche gialle;

3) per quale motivo ciò avviene con il 1.º ottobre, cioè con l'entrata in vigore del nuovo codice stradale (almeno stando alle spiegazioni ricevute);

4) se tutto quanto sopra esposto ha una logica, perché tali parcheggi non sono riservati soltanto durante l'orario di lavoro. Mi risulta, e chiedo scusa se sono in errore, che la Regione chiude alle ore 13 del venerdì; il fatto mi è accaduto sabato alle 18.

Non mi sarei dilungato a scrivere queste mie note, di scarso valore di fronte a problemi ben più seri della nostra città, se, discutendo dell'accaduto con amici, il più spiritoso non avesse affermato: «Sai, hanno tolto loro le auto blu in cambio di parcheggi gialli».

In un'epoca di pulizia morale del dopo tangenti...

topoli, mi rifiuto categoricamente di ritenere fondato tale sospetto.

Attendo fiducioso una risposta; ci avviciniamo alla data dell'elezione diretta del sindaco e il cittadino deve sapere per chi (o contro chi) votare, in maniera totalmente libera e assolutamente democratica.

Fulvio Bradaschia

Italiano e dialetto

Tutti ritengono di conoscere la differenza che passa fra lingua e dialetto: l'italiano è una lingua, il triestino è un dialetto. Qualcuno però può obiettare che il «suo» dialetto è invece una vera e propria lingua e addirittura un sacco di buone ragioni per giustificare.

Prima di aprire una discussione si dovrebbe sempre definire con chiarezza i termini su cui si pretende di discutere. Allora, quali sono le definizioni date dai vocabolari di «lingua» e

di «dialetto»?

Dialetto, derivato dal greco *diálogo* = parlare, conversare: sistema linguistico di ambito geografico limitato e contrapposto a quella che storicamente si è imposta come lingua. Cosa caratterizza dunque una lingua e la differenza dal dialetto? La sua universalità, per cui viene parlata da gente di diversi dialetti. Questo e non altri è il carattere che la differenzia. Non la capacità di esprimere opere letterarie: la letteratura vernacola ha dato anche capolavori artistici. Non il suo grado di parentela con la lingua nazionale, che può essere più o meno stretto.

Né serve argomentare che l'italiano stesso era originariamente un dialetto, quello toscano, perché pesa come un macigno la circostanza storica, per cui esso si è imposto su tutti gli altri diventando lingua nazionale.

E' umanamente comprensibile il campanilismo che non sa rassegnarsi a questa sconfitta, subita dal proprio dialetto 500 anni o sovrano, o giù di lì, e cerchi oggi una rivincita proclamando lingua il proprio dialetto.

Noi dovremmo domandare allora: questa pretesa lingua, quanti altri dialetti domina? Ovvero, chi la parla, poi in casa quale altro dialetto usa? E se è così, quale rapporto «speciale» intercorre fra questa lingua e la lingua madre, che accomuna tutti i dialetti italiani?

Lo chiediamo senza cattiveria o malanimo, ma soltanto per coerenza e rispetto del senso delle parole. Oggi purtroppo c'è il malvezzo di alterare il significato delle parole per giustificare certi atteggiamenti che potrebbero essere discutibili. Niente di male se qualcuno decide di finanziare istituti per lo studio del proprio dialetto e apre facoltà universitarie per il suo arricchimento: ben venga ogni iniziativa culturale, ma per far questo non si prenda di cambiare il significato delle parole del nostro vocabolario e di gabbellarsi per lingua quello che è un dialetto.

Elio Volpi

Il liceo

di Capodistria

Ringrazio per la pubblicazione della classe del liceo «Combi» di Capodistria, nell'edizione di lunedì 27 settembre, ma desidero precisare che essa si riferisce all'anno 1922. Per restare in tema di date, ricordo che il «Ginnasio» di Capodistria fu aperto, a spese dei cittadini, con insegnamento in lingua italiana; ma l'istituzione aveva origini antiche, che risalgono al 1478, con l'apparizione dell'Accademia letteraria e nel 1612 con la fondazione del «Collegio dei nobili», per citare i precedenti più significativi, mantenendo inalterato nel tempo l'insegnamento delle lingue latine e italiane.

Lia Brautti

Casa: con le requisizioni non si risolve il problema

Ho letto sul giornale del 27 settembre la lettera a firma Stelio Tenci. Il lettore può dire quel che vuole, ma certe idee vetero-staliniste hanno fatto il loro tempo in tutto il mondo. E pensare di risolvere il problema dell'abitazione con le requisizioni è, appunto, un'idea autoritaria, cui nessuno può credere.

Quanto ai casi bisognosi, il Tenci dovrebbe spiegare perché di essi dovrebbero farsi carico i proprietari di casa, e non la comunità. I proprietari di casa non pagano per questo le imposte, e forse più di ogni altra categoria?

Da ultimo, il mercato. Intanto, quello dei «patti in deroga» (non so se il Tenci non lo sappia, o faccia finta di non saperlo), non è il «mercato» ma una «contrattazione assistita». E i contratti — e i canoni relativi — non passano se non sono avallati da un sindacato inquilini. E poi, che risultato hanno avuto — comunque — questi «patti in deroga»? Quello di eliminare le punte all'insù e le punte all'ingiù dei canoni. Hanno fatto, cioè, opera di riequilibrio, e di giustizia.

Allora, chi difende l'equo canone e vuole le requisizioni (attaccando la contrattazione in deroga) difende — in realtà — solo il mercato nero, e il privilegio di chi ha già una casa (a equo canone) e non si preoccupa di chi deve trovarla.

Corrado Sforza
presidente
Confedilizia

Gli oneri dell'inquilino

Rispondo al quesito formulato da una lettrice e pubblicato ne «Il Piccolo» del 3 ottobre, in merito alla richiesta di conoscere quali siano gli oneri accessori che fanno capo all'inquilino.

L'art. 9 della Legge del 27 luglio 1978 n. 392 — denominata dell'«equo canone» — stabilisce che sono interamente a carico del conduttore, salvo patto contrario, le spese relative al servizio e all'ordinaria manutenzione dell'ascensore, alla

fornitura dell'acqua, dell'energia elettrica, del riscaldamento, del condizionamento dell'aria, allo spurgo dei pozzi neri e delle latrine nonché alla fornitura di altri servizi comuni; le spese per il servizio del portierato sono a carico degli inquilini nella misura del 90 per cento.

Non sono a carico dell'inquilino le spese concernenti l'assicurazione dell'immobile, l'amministrazione e neppure gli ammortamenti degli impianti. I diretti interessati hanno diritto di conoscere il criterio di ripartizione delle spese e prendere visione dei documenti giustificativi. In conformità ai patti contrattuali e agli usi locali possono essere poste a carico del conduttore le spese di piccola manutenzione e riparazione. E da tener presente che il rimborso delle spese sopraspecificate deve effettuarsi entro due mesi dalla richiesta e che il mancato pagamento degli oneri accessori, qualora l'importo dovuto sia superiore a quello di due mensilità del canone, costituisce motivo di risoluzione del contratto.

Armando Fast
(Associazione
Proprietà
edilizia)

Gli orari della spesa

E' scandaloso vedere dipendenti pubblici con le sporte della spesa rientrare in ufficio in orario di lavoro.

Può essere che per fare la spesa quei dipendenti pubblici abbiano usufruito di un permesso per uscire, che dovranno recuperare soffermandosi sul posto di lavoro oltre l'orario normale o con un rientro pomeridiano.

Secondo me è più scandaloso vedere dipendenti pubblici con le sporte della spesa né il lunedì, né il mercoledì pomeriggio, perché l'orario dei commercianti è senz'altro favorevole più a casalinghe, pensionati e disoccupati che non a chi lavora, mentre io ritengo che ognuno abbia diritto al pane fresco.

Gianni Zoldan

TRASPORTO PUBBLICO / LINEA 35

Sul bus come nel Far West

Sono passati due anni dalle mie lamentele per i perenni ritardi della «linea 35» e sono costretto a riscrivere alle Segnalazioni per elencare i continui disservizi di questa linea. Martedì 5 ottobre, alle 17.20, esco dall'ufficio e vedo che l'autobus è fermo al capolinea di piazza Oberdan. Affretto il passo perché devo recarmi in farmacia e l'autobus parte alle 17.30. Esco alle 17.28: sul marciapiede in attesa ci sono circa dieci persone, (anche delle signore anziane con il bastone che si appoggiano ai pali della segnaletica) le porte del bus sono chiuse.

Mi comunicano che la vettura è rotta: ci mettiamo ad aspettare. Dopo circa 10 minuti arriva un autobus che si ferma nella corsia accanto, scendono i passeggeri e noi tutti saliamo, prendiamo posto, l'autista è al suo posto di guida. Una signorina chiede gentilmente: «Scusi a che ora parte?» L'autista con aria saccente risponde: «Non parte affatto perché è guasta; parte l'altra!» (quella con le porte chiuse). A quel punto anch'io chiedo: «Come mai parte quella?» Pensavamo fosse rotta. L'autista risponde in malo modo: «No posso mica guidare due corriere!».

Scendiamo tutti e saliamo sul primo autobus e dopo altri 5 minuti finalmente partiamo. Alle 18 arrivo finalmente al capolinea di Sottolungara: sono a casa!

Mercoledì 6 ottobre: 8.05, esco da casa, c'è molta gente che attende di potersi recare in città. Arriva un autobus, si ferma, scendono alcune persone, le porte si richiudono e l'autobus vuoto si dirige verso il centro. Tutti si chiedono: «L'Act addetto alle manovre che fa la 35 deve eseguire quando arriva a Longera ci risponde che non sa neppure lui il perché di questo ulteriore ritardo. Dopo pochi minuti arriva un altro bus che va a Longera con il manovratore. Passano altri minuti e ne arriva un altro, anche questo va a Longera (senza il manovratore). E noi, ormai circa ventiquattro persone sempre ad aspettare.

Erviva, sono le 8.25, e da Longera fa capolino un autobus (quello con il manovratore). Si parte! Non vi posso dire la gente che è salita durante il tragitto, tutte facce meravigliate che chiedevano: «Scusate, qual è l'orario di questo autobus?». Non si sa, la «linea 35» non ha orario in alcun momento della giornata. Arriva quando vuole, come le ditte del Far West. Speriamo che gli indiani non ci uccidano gli autisti! Altrimenti come arriveremo in orario sul posto di lavoro?

Silvana Righetti
Bradamante

Il buon nome dell'Ente

Con riferimento alla «Segnalazione» a firma di Dario Zanini pubblicata il 27 settembre, per rispetto della verità devo fare le seguenti brevi precisazioni, a tutela del buon nome dell'Ente Rinascente Istriana e dei partecipanti al recente viaggio in Canada e a New York.

Tutti i partecipanti si sono pagati il viaggio di tasca propria. Pertanto l'ingiusta insinuazione dello Zanini, che ha partecipato alla conferenza regionale sull'emigrazione a spese della Regione, ma a persone amiche, tra le quali vanno segnalate per zelo e generosità i signori Gigliola e Gino Russignan, dirigenti dell'«Edif» (che è una federazione di esuli dalmati, istriani e fiumani italiani). Prima di partire, comunque, l'Ente si era fatto scrupolo e premura di procurarsi gli indirizzi dei nostri connazionali e si era rivolto pure alla locale associazione dei Giuliani del Mondo, ottenendo in risposta solo delle incomprensibili tergiversazioni. Daremo ulteriori precisazioni, se richiesti.

Il presidente dell'Ente, on. Giacomo Bologna, che non è un «ex onorevole» ma un ex deputato, ma mai un ex galantuomo, negli incontri di Torino e di New York diede lettura di un messaggio affettuoso del Presidente della Repubblica, che fu anche pubblicato dai giornali di là (dal «Corriere canadese» e d'altrove).

Non mi trovo in stato di reclusione perché il reato a me giudicato con sentenza «da vedere» che sia la guida senza patente e (stato di ebbrezza) «non accertata da un medico», non comporta reclusione ma bensì l'arresto.

Ora mi trovo al Coroneo. Da notarsi dall'articolo 61 del regolamento penitenziario, dice: per l'esecuzione delle pene d'arresto possono essere istituite presso le case di custodia mandamentali o circondariali speciali.

W. O.



Uno scambio di terrazza

Per una svista nell'edizione di ieri la foto della terrazza del Revoltella è stata scambiata con quella dell'Ausonia. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

— In memoria di Maria Petrinelli nell'anniversario (12/10) della figlia Renata 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Umberto Ursic per il compleanno (12/10) della mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei genitori Giuseppe Bernich per il compleanno (13/10) e Maria Bernich nell'anniversario (9/11) da Jole e Tiziano 30.000 pro Famiglia umaghesa (Umaghe viva).

— In memoria di Edoardo Zambaldi per l'onomastico (13/10) della moglie 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Astad.

— In memoria dell'arch. Annibale Drobnič nel XIII anniversario (14/10) della moglie 50.000 pro Astad.

— In memoria di Daniele

Luxa nell'XI anniv. (14/10) dalla mamma e da Miriam 200.000 pro liceo «F. Petrarca» (fondo «Daniele Luxa»).

— In memoria di Daniele Luxa e Maria Gomizel nell'XI anniv. (14/10) da Emilia e Miriam Luxa 50.000 pro Una voce amica, 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Vittorio Millini nel XXVII anniv. (14/10) dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Giorgio Adami nel V anniv. (15/10) dalla moglie 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Teresa Vergine delle Grazie (pane per i poveri).

— In memoria di Teresa Conca (15/10) dalla figlia 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Lidia Frattini (15/10) dagli zii Elvira e Marino Frattini 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli zii e cugini Menneri 30.000 pro Air.

— In memoria di Olindo Gulli nel III anniv. (15/10) dalla moglie 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Pierluigi Lampronti nel VI anniv. (15/10) dai genitori 500.000 pro Ass. culturale M.o. Rodolfo Lipizer - Gorizia (premio speciale al XIII concorso internazionale di violino); dalla zia Nives 100.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile - Bari.

— In memoria di Pietro Lazar per il compleanno (15/10) dalla moglie e dalla figlia 200.000 pro Air.

— In memoria della madre nel XI anniv. da Marcella

Mattis 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Gaetano Martorana nell'VIII anniv. dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Pietro Nider nel XVIII anniv. (15/10) dalla moglie Antonia Devescovi 50.000, dalla famiglia Semi 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Beatrice Pasciotti nel IV anniv. (15/10) dalle sorelle Gemma ed Edith 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Tiziana Rossi nel IV anniv. (15/10) dalla mamma 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Lorenzo Viezzoli nel trigésimo (15/10) dalla famiglia Senardi 50.000 pro Astad.

— In memoria di Ondina Barzalatto da Wally Bossi

30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elena Bon tempo ved. Sinico dal nipote Guido e Marj 50.000 pro Air.

— In memoria di Edgardo Bressani (Edi) da V. G. 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria della dott.ssa Adriana Cogliati da Maria de Schiller 50.000 pro Ass. Amici delle beatitudini.

— In memoria di Arrigo Cosutta da Lucia, Rosy e fam. 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Caterina Cusma in Depasse da Anna e Peppino Calagnoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ida Cusma da Carmen e Mariuccia, Tea, Nerea 80.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo).

— In memoria di Mauro Dapretto da zio Fabio Dapretto 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Maddalena De Luisa dal fratello, cognato e nipoti 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 150.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Flavia Ferrarini Rebuta da Dario Rebuta e Mariateresa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Fijetti ved. Minussi dalla fam. Grebello e dalla fam. Paoletti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Grison dalla scuola media Bruner 100.000 pro La via di Natale (Aviano).

— In memoria di Pierluigi Lampronti da Silvia Segon 50.000 pro Comitato vittime dell'aviazione civile (Bari).

— In memoria di Bruna Ma-

gris da Gianna e Marina Torrossi 50.000 pro Cooperativa integrata Ala.

— In memoria di Ondina Malisana da Maria de Schiller 50.000 pro Caritas.

— In memoria di Silvano Manzoni dagli zii Maria, Nicolò Deponte 50.000, dai cugini Maria, Ferruccio, Andrea e Nerio 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Agostino Massocchi da Laura e Claudio Rovis 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Clara e Duilio Miccoli da Giovanni, Ninetta, Barbara e Davidino 150.000 pro Com. S. Martino al campo, 150.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria dei nonni Milan e Piero da Andrea 100.000 pro Caritas.

— In memoria di Attilio Oberti dalle amiche del giovedì 50.000 pro Andos.

— In memoria di Alice Pecorari ved. Piech dai colleghi ed amici del figlio Liviano 180.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

— In memoria di Stelio Piazza da Luciano, Laila, Corrado e Michela Favento 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Maria Sau ved. Degraffi da Riccardo Beltrame 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Lucilla Somavilla Benvenuti dalle fam. Laura e Antonio Klun 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Lampronti 100.000 pro Com. vittime dell'aviazione civile (Bari).

— In memoria di Letizia Trevisan-Veneziani ved. Beneti da Lucia e Paolo Mini 50.000 pro Ass. XXX Ottobre sez. Sci Cai.

— In memoria di Alfi Vig da Giuseppe Politi 50.000, da Tullio e Nadia Straus 50.000 pro Pia casa Gentilino.

— In memoria dei propri cari da N.N. 25.000 pro Chiesa S. Girolamo, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

— In memoria dei cari defunti da Regina Ersland 20.000 pro Astad.

— In memoria dei propri defunti da N.N. 25.000 pro Uildm.

— In memoria dei propri cari defunti dalla fam. Remondini 100.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane poveri).

— Dai volontari dell'ospedale Maggiore 330.000 pro Astad.

— Per i nostri amici felini da Ruzzier-De Zorzi 40.000 pro Astad.

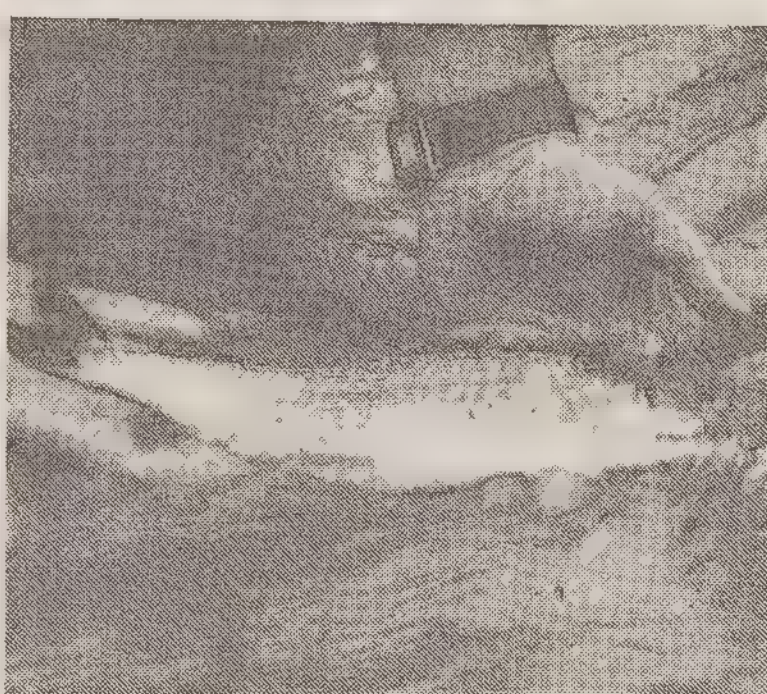
ELARGIZIONI

PESCA

Una piccola sedge per l'ultimo temolo

Sarò un inguaribile ottimista, ma personalmente non ho ancora perso tutte le speranze di pescare qualche temolo in questo ultimo scorcio di stagione: le riserve slovene infatti sono aperte fino al 31 ottobre (che, per fortuna, è pure di domenica). Se il tempo si mette finalmente al bello ci sarà da divertirsi: nei fiumi ripuliti dalle piene dei giorni scorsi i temoli saranno affamati e combattivi, ma anche tremendamente selettivi. Certo, i fiumi del piano, come l'Isonzo, ben difficilmente saranno praticabili in così breve tempo, ma quelli di montagna potrebbero essere perfetti.

La regina delle mosche, di questi tempi, è la piccola emerger in cul de canard, specialmente nelle tonalità chiare, ma specialmente nelle acque un po' mosse funzionano egregiamente una piccola sedge molto partico-



lare. Non saprei indicarne il nome perché non l'ho trovata su alcun testo sacro di dressing. Ne avevo acquistata una, anni fa, in un negozio: mi aveva attirato per i colori del tutto insoliti. Verde smeraldo il corpo, verde petrolio, tendente al blu, le ali, che sul lato inferiore (quello che il pesce vede

si presta egregiamente allo scopo: l'importante è ribaltare le barbe mettendo il viola in sotto. La mosca, all'esterno, presenterà ali grigie, ma ripeto: guardandola come fanno i temoli, cioè dal basso verso l'alto, si vede l'interno delle alucce (montate a capanna) di un bel colore scuro ma iridescente al tempo stesso. Un richiamo irresistibile nelle acque cristalline di fine stagione, specialmente se sono un po' mosse: ed infatti è all'inizio dei raschi che in genere si trovano i temoli più belli. L'importante è riuscire a montare questa sedge su ami piccoli, direi del 18 e non di più, e fare anche in modo che l'effetto elicca creato dalle ali rigide non attorcigli il finale che dovrà essere, rigorosamente, uno 0,10. Ma per quest'ultimo c'è solo un rimedio: lanci non troppo lunghi, usando canne morbide.

Li. Mi.

SPOT IN TV

Neorealismo anni '90

Un messaggio piacevole e delicato per Conad a firma Nanni Loy

Basta con le supermodelle, viva la vita reale. E' questo il leitmotiv dell'attuale pubblicità che vuole cancellare gli anni Ottanta insieme ai propri peccati. Vedremo dunque quali facce sostituiranno i vari Michele, o quel manager macchietta che aveva sempre l'esclusiva.

Per intanto, il nuovo che avanza negli spot in tv, ha il volto simpatico, accattivante, gioiosamente rubicondo della cassiera di Conad. E ne siamo contenti! Se non altro come donna, perché è la prima volta, ci sembra, da decenni, che è stata scelta come protagonista di una pubblicità una signora che la taglia 42 non l'ha proprio mai vista!

Eppure, nonostante quelli che eufemisticamente nelle riviste femminili si chiamerebbero



«qualche chiletto di troppo», è una donna piacente e piacevole. Anche se (sì) di stampo tradizionale. Nuova nel fisico, cioè, ma un po' vecchia di spiri-

to: curiosa, impicciona, chiacchierona, una lavoratrice che sa di casalinga... insomma, rassicurante! Una scelta comunque assai coraggiosa, questa

di Conad, forse anche più della Coop che si è affidata per i suoi filmati pubblicitari, come ricordate, a Woody Allen. Un messaggio divertente, piacevole, non gridato, sviluppato in tre soggetti differenti, rivolti ognuno ad un altro tipo di cliente: «L'amante dei piatti freddi, il moderno buongustaio e il tradizionalista».

E sapete chi è il regista degli spot? Non lo indovinereste mai! Nanni Loy, che dimostra gran delicatezza di tono e sensibilità nel dirigere Nadia Rinaldi (la nostra cassiera). Un bravissimo a Loy, dunque, e ai creativi che hanno inventato lo spot. Aldo Tancini e Dario Mondonico della DMBB. La casa di produzione è la Film-Master, che ha seguito con Giorgio Marino questa realizzazione.

Fiora Palazzini

LAVORO

Contratti di solidarietà

Orario ridotto per tutti in azienda in alternativa ai licenziamenti

Nell'attuale situazione di crisi del mercato del lavoro, la difesa dei livelli occupazionali sembra risultare prioritaria rispetto a qualunque altra esigenza.

La recente normativa a sostegno dell'occupazione, rilancia, a salvaguardia della medesima, in presenza di crisi aziendale, la possibilità, già prevista nel passato ma scarsamente utilizzata, di ridurre, in alternativa ai licenziamenti, l'orario di lavoro per tutti o per parte dei dipendenti.

Tale istituto ora definito «contratto di solidarietà», comporta sia una maggiore flessibilità nella determinazione delle riduzioni dell'orario di

Nell'attuale situazione di crisi del mercato, una nuova possibilità offerta dalla legge a sostegno dell'occupazione

lavoro che possono essere regionali, settimanali, mensili o annuali, sia soprattutto degli incentivi economici per datori di lavoro e lavoratori che intendano attuarlo entro il 31.12.95. Esso può venir stipulato non solo nelle aziende che hanno i requisiti previsti dalla normativa che disciplina la Cigs, ma anche in quelle rientranti

nelle aree finora rimaste escluse, proprio perché il problema della difesa dell'occupazione riguarda ormai tutti i settori. Le aziende interessate infatti possono essere: a) imprese industriali, aziende appaltatrici di servizi di mensa o di ristorazione, imprese commerciali con più di 200 dipendenti, imprese con

attività editoriale ed agenzie di stampa; b) imprese non rientranti al punto a) che però vogliono comunque ricorrere al contratto di solidarietà per evitare o ridurre provvedimenti di licenziamento; c) imprese alberghiere e aziende termali pubbliche e private in crisi, situate in ambiti comunali individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri; d) imprese artigiane con meno di 16 dipendenti, qualora sia prevista, per i lavoratori, l'erogazione, a carico del fondo bilaterale, di una quota pari alla metà del contributo pubblico.

(segue)
A cura dell'Uplmo di Trieste

VENERDI' 15 OTTOBRE S. TERESA

Il sole sorge alle 6.21 e tramonta alle 17.20 La luna sorge alle 6.16 e cala alle 17.1

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,7	21,8	MONFALCONE	17,1	21,1
GORIZIA	18	22	UDINE	17,2	21
Bolzano	11	23	Venezia	19	21
Milano	16	23	Torino	19	20
Cuneo	9	18	Genova	19	20
Bologna	14	25	Firenze	18	23
Perugia	19	21	Pescara	24	33
L'Aquila	15	24	Roma	23	23
Campobasso	19	23	Bari	20	32
Napoli	20	27	Potenza	20	27
Reggio C.	21	25	Palermo	31	35
Catania	21	25	Cagliari	20	24

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso con precipitazioni estive e persistenti, che, localmente, potranno assumere carattere di rovescio temporalesco, nel corso della giornata nuvolosità e fenomeni si estenderanno alle restanti regioni centrali e, successivamente, al Sud. Visibilità ridotta per foschie dense sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in diminuzione al centro, al Nord e sulla Sardegna; stazionaria altrove.

Venti: ovunque dai quadranti meridionali, moderati o forti.

Mari: molto mossi, localmente agitati i bacini centro-settentrionali; mossi quelli meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Sulle regioni centro-settentrionali, sulla Campania e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali che, localmente, potranno assumere carattere di forte intensità e nevoso sui rilievi a quote superiori ai 2.300 metri; dalla tarda serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Sulle restanti zone del Sud nuvolosità variabile con sporadiche precipitazioni.

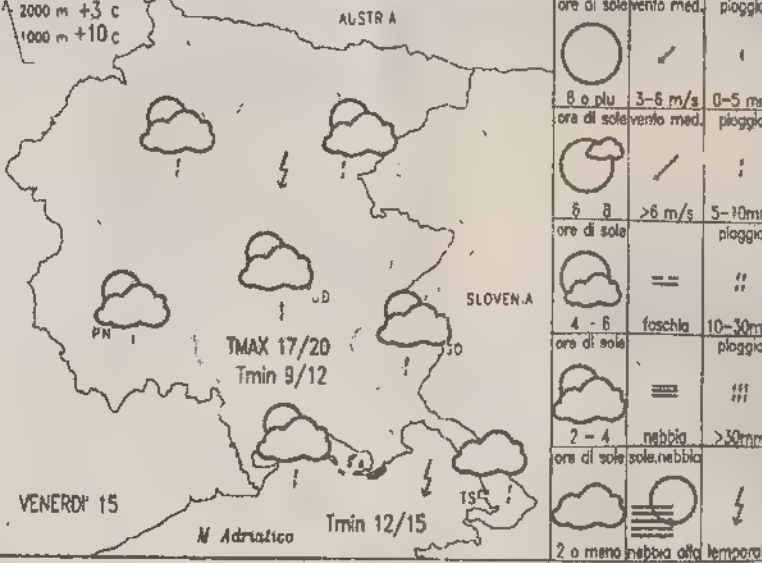
Temperatura: in diminuzione nei valori massimi.

Venti: ovunque moderati meridionali, con locali rinforzi al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 15-10-1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto: Cielo generalmente nuvoloso con qualche schiarita sulle zone occidentali della regione. Possibili piogge e temporali più probabili sulle zone orientali della regione e sulla costa dove potrebbero essere anche forti. In serata miglioramento.

Temperatura: in diminuzione al centro, al Nord e sulla Sardegna; stazionaria altrove.

Venti: ovunque dai quadranti meridionali, moderati o forti.

Mari: molto mossi, localmente agitati i bacini centro-settentrionali; mossi quelli meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Sulle regioni centro-settentrionali, sulla Campania e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con piogge e temporali che, localmente, potranno assumere carattere di forte intensità e nevoso sui rilievi a quote superiori ai 2.300 metri; dalla tarda serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Sulle restanti zone del Sud nuvolosità variabile con sporadiche precipitazioni.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi.

Venti: ovunque moderati meridionali, con locali rinforzi al Nord, al Centro e sulla Sardegna.

Temperature nel mondo

Località	Clima	Temperatura
Amsterdam	pioggia	5 13
Atene	sereno	16 31
Bangkok	variabile	25 33
Barcellona	nuvoloso	27 31
Belgrado	pioggia	9 20
Berlino	nuvoloso	20 25
Buenos Aires	nuvoloso	10 18
Caracas	nuvoloso	22 27
Chicago	pioggia	12 18
Copenaghen	sereno	18 23
Costa Rica	sereno	23 32
Frankfurt	pioggia	-2 12
Ginevra	nuvoloso	7 13
Helsinki	nuvoloso	13 18
Hong Kong	sereno	16 30
Istanbul	nuvoloso	2 12
Il Cairo	nuvoloso	22 27
Johannesburg	sereno	23 31
Kiev	sereno	16 25
Los Angeles	sereno	19 32
Madrid	sereno	12 20
Manila	pioggia	22 27
Montevideo	nuvoloso	9 10
Mosca	sereno	11 15
New York	nuvoloso	9 14
Niagara	sereno	17 35
Osaka	sereno	4 7
Parigi	pioggia	13 16
Perth	pioggia	15 17
Rio de Janeiro	sereno	18 35
San Francisco	nuvoloso	14 20
San Juan	nuvoloso	25 34
Santiago	sereno	11 27
Sao Paulo	nuvoloso	17 32
Seul	sereno	12 20
Singapore	pioggia	24 32
Stoccolma	nuvoloso	0 12
Tokyo	nuvoloso	14 19
Toronto	variabile	-3 7
Vancouver	variabile	12 15
Varavia	variabile	11 18
Vienna	nuvoloso	16 22

OROSCOPO

Ariete 21/3 La Luna nel segno diffidente al vostro è forse un avvertimento celeste per mettere più cura e più attenzione nei rapporti che vi legano agli altri, in particolare modo nei rapporti con i coniugi e con i conviventi. Salute ok.	Gemelli 20/5 Ancora bene l'amore. Vanno ancora meglio i legami a due che si basano su una sana amicizia e che hanno sfumature così affettuose da poter riempire positivamente la vita dei componenti del segno che siano ancora singles.	Leone 22/7 In campo economico le prospettive che implicano tempi lunghi di realizzazione sono ottime, mentre quelle più immediate appaiono più difficili. Con una diversa organizzazione anche quest'ultime si semplificherebbero.	Bilancia 23/9 La Luna nuova nel vostro segno, in presenza del benefico Giove, vi saprà regalare un lungo momento di benessere e di felicità, di intesa con la persona cara e di discreti mezzi finanziari. Oggi fate mente locale sui vostri desideri.	Sagittario 21/12 Di presenza davvero astrale buona la giornata odierna per riallacciare i contatti con persone simpatiche sulla vostra stessa lunghezza d'onda e che avete conosciuto durante le ormai lontanissime vacanze estive.	Aquario 19/2 Da sempre la fretta è sempre nemica del bene e in un impegno preso siete partiti in quarta, con il rischio di sbagliare tutto. Adesso riprovate a mettervi in moto il meccanismo, ma questa volta a ragione veduta.
Toro 21/4 Le stelle attualmente vi spingono a intrattenere relazioni e rapporti sociali con personaggi che potranno esservi utili più tardi nella vostra carriera. Ma con questa cura cercate di non trascurare gli amici di sempre.	Cancro 21/6 Nella relazione di cuore, nei legami che vi coinvolgono globalmente bisognerà ricercare maggiore dialogo e maggiore chiarezza perché dispettici, musi lunghi e silenzio non agevolano certo la vostra storia sentimentale.	Vergine 24/8 Per parecchi di voi il dilemma se riprendere gli studi per approfondire una spinosa questione di lavoro, per imparare a usare macchinari tecnici complessi si fa di nuovo sentire. Gli astri, in particolare Saturno propendono per il sì.	Scorpio 23/10 Non vi stia affatto andando male: l'amore è in una fase positiva, la salute è buona, il lavoro si difende da solo, le amicizie sono in espansione, la vita di svago è sempre trascinante. Non avete nessun diritto, quindi, per lamentarvi.	Capricorno 22/12 Un po' di bisbetica non guasterà i vostri programmi quindi accettate di cuore l'invito che vi faranno per una serata divertente. Il partner recalcitrante, ma basteranno due parole dolci ben dette e sarà al vostro fianco.	Pesci 20/2 Il clima della giornata è brillante. Dopo il lavoro ci sarà spazio e voglia di frequentare persone e santi occasioni sociali e mondane, anche per mettere in mostra nella luce giusta la vostra inossidabile e invidiabilissima avvenenza.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La scienza che ha consentito di... raggiungere la Luna - 13 Occorrono cinque ottime carte - 15 Somme di fedi - 16 Il suo contrario è qua - 17 Grossi bitorzoli - 18 Simbolo del silicio - 19 Isola delle Grandi Antille - 20 La prima metà di otto - 22 Può prendere un solo pesce alla volta - 24 Strumenti musicali di terracotta - 27 Trappola per le aragoste - 30 Monte citato nella Bibbia - 31 Un grosso rapace - 35 Linea dalla quale si prende il via - 34 Ricorre il cascone del camion - 36 Il nome del giornalista e scrittore Vergani - 37 Comprende la stella polare - 39 Ritratto... vivente - 40 Poesia d'alto contenuto - 41 Si dice supponendo.

VERTICALI: 1 Repubblica che fu creata da Napoleone - 2 Frazioni di libra - 3 Stella dello spettacolo - 4 Il nome della Mercurio - 5 Si dice rammaricandosi - 6 Un carattere marcato - 7 Privi di germi - 8 Adoperare, impiegare - 9 Con quali... vale uguali - 10 Andare con un sinonimo - 11 Cambiano oro... in corso - 12 Celebre opera di Verdi - 16 Iniziano litigando - 18 Togliere le spiegazzature - 19 Lavora a bordo di aerei - 20 Esperto nel parlare - 21 Specchio... di cerchio - 23 Il fiore... di Geppetto - 25 L'arte di Tacito - 26 I tori per annusare - 28 Sofitte - 29 Lo emana la cannella - 32 Ricerca metano (sigla) - 35 Prefisso per vino - 37 Inizio... delle ostilità - 38 Centro di moda.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 500

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											
27											
28											
29											
30											
31											
32											
33											
34											
35											
36											
37											
38											
39											
40											
41											

SCRABADA
La bimba bizzosa
Facea le bizzze Nina
per ber la medicina,
poi quando affine
coo' xxx caccala
s'avvide ch'era dolce qual coo'xxxxx
e la gustò, beata.
(Limoncini)

PEGGIORATIVO (5/9)
Infrangere diritto
Con il congedo,
anche un gelido: «Fuori»
(Ser Br)

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
suola, scuola
Anagramma:
obice = bieco

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13											
14											
15											
16											
17											
18											
19											
20											
21											
22											
23											
24											
25											
26											
27											
28											
29											
30											
31											
32											
33											
34											
35											
36											
37											
38											
39											
40											
41											

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

Società Pubblica Editoriale

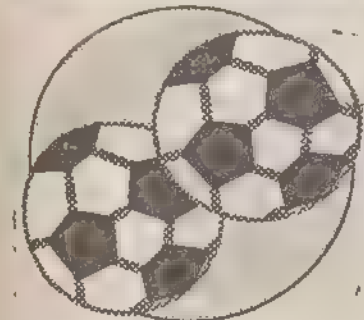
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

MOVIMENTO NAVI

||
||
||

CALCIO

SACCHI HA ELOGI PER TUTTI GLI AZZURRI CHE HANNO SUPERATO LA SCOZIA



Occhi già fissi sul Portogallo

INCHIESTA «PIEDI PULITI»

Le indagini a una svolta

TORINO — Altri avvisi di garanzia sono in corso di notifica a personaggi del Torino, di cui non è stata rivelata l'identità. E' stato però precisato che non si tratta di giocatori. Lo ha detto il maggiore della guardia di finanza Stefano Rizzo. Il maggiore Rizzo ha spiegato che le società le cui sedi sono state perquisite nei giorni scorsi (Juventus, Genoa, Milan, Inter) non sono indagate, ma i controlli sono stati effettuati soltanto perché hanno avuto rapporti con il Torino.

L'inchiesta, però, non riguarda solamente la compravendita di calciatori: si stanno aprendo due nuovi filoni d'indagine, quello sui pagamenti in nero e quello sul passaggio di proprietà del Torino, avvenuto nel febbraio scorso, da Gian Mauro Borsano all'attuale presidente Roberto Goveani. Questi due personaggi sono gli unici, al momento, raggiunti da avvisi di garanzia. Per Borsano c'è l'ipotesi dei reati di fatturazioni per operazioni inesistenti e false comunicazioni sociali; per Goveani solo quello di fatturazioni per operazioni inesistenti.

Il maggiore Rizzo ha confermato che la Procura di Torino ha acquisito da quella di Modena la documentazione relativa all'acquisto e alla successiva vendita da parte del Torino dell'attaccante brasiliano Luis Muller attraverso il procuratore Antonio Caliendo.

Muller, entrato nella squadra granata nel 1989, venne venuto al San Paolo del Brasile due anni dopo. Quando la compra-vendita è con una società estera - ha detto il maggiore Rizzo - le fatture non passano attraverso la Lega calcio, ma direttamente da una società all'altra tramite le banche. Al momento non è stata chiesta alcuna rogatoria per acquisire documentazione bancaria.

Gli inquirenti hanno intanto verificato che Marcello Saralegui è stato comprato dal Torino, ma non pagato. «Dei sette miliardi e mezzo concordati - ha affermato il maggiore Rizzo - a metà agosto di quest'anno risultavano versati circa 811 milioni». Tra i cosiddetti giocatori-fantasma, oltre a Marco Vogna e Alessandro Palestro, figura anche Simone Pastorini, di 19 anni che risulta far parte di una squadra di basket e che avrebbe dichiarato di non sapere nulla della vicenda.

Il maggiore Rizzo ha confermato che tra i contratti sotto inchiesta vi sono quelli che riguardano Aguilera, Dino Baggio, Lentini, Scifo.

Documentazione definitiva «interessante» è stata sequestrata nell'abitazione dell'ex amministratore del Torino, Giovanni Matta che lasciò l'incarico quando Borsano decise di trasferire l'amministrazione della squadra di calcio alla società di sua proprietà, la Gima.

ROMA — Le pagelle sono ampiamente sufficienti, per la lode bisogna aspettare il 17 novembre a Milano. Arrigo Sacchi fa i complimenti ai suoi azzurri per il brillante 3-1 rifilato alla Scozia, si dilunga una volta tanto anche sugli aspetti individuali. Sullo sfondo la sfida con il Portogallo (che, a detta del tecnico azzurro, sicuramente farà quattro gol agli estoni e avrà il vantaggio quindi di poter contare su due risultati su tre).

«In quelle condizioni afferma Sacchi - non basterà un'Italia bella, dovrà essere bellissima in una partita in cui ogni secondo che passa può creare confusione, emozione, nervosismo».

Sacchi è già proiettato sul prossimo, decisivo impegno, ma ha tempo e voglia di assaporare il «retrogusto» della vittoria di ieri: «E' difficile parlarne anche a fuochi spenti, perché si rischia

di creare un clima non giusto in vista della prossima gara. Comunque anche la vittoria sulla Scozia è stata più difficile di quanto potessimo immaginare. Del resto per andare in Usa potrebbero non bastare 15 punti, e neanche questo era preventivabile. Nel nostro girone c'è stata la sorpresa svizzera e, tutto sommato, la delusione scozzese».

Sacchi poi entra nel dettaglio correlando le sue impressioni: «Ho fiducia in questi giocatori, che hanno fatto il massimo in relazione a difficoltà e impedimenti trovati. Ad esempio Dino Baggio è uscito stravolto dal campo, è stato uno dei punti di forza della squadra, ha disputato 20' ad alto livello, poi è calato. Ma c'è stato un problema da affrontare: nel primo tempo gli attaccanti stazionavano in una posizione troppo avanzata, Eranio usciva

troppo fuori e quindi Dino Baggio era costretto ad avanzare e la distanza tra i reparti era cospicua. Nel secondo tempo la situazione è notevolmente migliorata, gli azzurri hanno capito».

Sacchi una volta tanto prende gusto a parlare dei singoli: «Donadoni mi è piaciuto specialmente quando non ha giocato a centrocampo, è stato bravo anche in fase di contenimento. Spero che possa ritrovarsi, deve lavorare molto anche nel Milan, deve sapere che c'è gente che lo stima, che nessuno ce l'ha con lui, può essere importante sia per me che per Capello, deve essere sereno. Non penso a una sua utilizzazione insieme a Dino Baggio e ad Albertini, deve giocare come ha sempre fatto con me, centrale avanzato dietro alle punte. Eranio ha fatto un gol straordinario, alla Riva, però lui si deve inserire meglio, deve fare uno

sforzo di fantasia, ricordo una sua prestazione tatticamente esauriente contro la Germania».

«Stroppa - prosegue Sacchi completando la disamina del centrocampo tatticamente è stato quasi perfetto, è andato bene sia in copertura che in fase di smarcamento. Ci può essere stata qualche sfasatura nello scalare, ma si tratta di piccole cose».

Il tecnico azzurro passa a giudicare l'attacco: «Per Roberto Baggio un solo aggettivo, straordinario. Casiraghi è stato bravissimo, ha lottato con generosità e lealtà. Ha continuato a giocare con un antidolorifico dopo avere subito un tremendo colpo alla schiena. Capita raramente che un giocatore reagisca con educazione senza protestare».

La parola alla difesa: «Benarrivo - prosegue Sacchi - sta migliorando, sta lavorando bene, Mus-

si è uscito solo per i crampi, tatticamente è stato utile ai due centrali, tecnicamente può avere commesso qualche errore. Contro il Portogallo potrei recuperare Panucci, se starà bene verrà con noi e non con l'under 21, come successe con Paolo Maldini ai tempi di Vicini. Pagliuca ha offerto una prestazione sicuramente positiva. Baresi è stato esemplare, ma è andato molto meglio di quanto mi aspettassi anche perché era stato debilitato da un leggero stato febbrile, indisposizione che abbiamo evitato di far sapere».

Sacchi scruta con rimprovero i giornalisti. L'argomento gli sta a cuore, Costacurta: «Non capisco perché, sono anni e anni che Billy è tra i migliori, ha vinto tutto con il Milan, e si ritrova sempre sei in pagella, una sufficienza stracciata. A me piace sempre».



Casiraghi ha stupito tutti per l'impegno.

E' MORTO IERI A GENOVA IL PRESIDENTE PAOLO MANTOVANI

La Samp piange papà-scudetto



GENOVA — Paolo Mantovani da quattordici anni presidente della società calcistica Sampdoria, è morto ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale genovese «Galliera». Era stato ricoverato il 10 settembre scorso a causa di una cardiopatia che lo affliggeva da anni. Da undici anni il cuore del presidente manager batteva grazie a cinque «by pass», cinque valvole artificiali che i chirurghi gli avevano impiantato con un delicato intervento.

Le condizioni di Mantovani, 62 anni, romano ma genovese d'adozione, erano peggiorate una settimana dopo il ricovero. Per giorni l'equipe dei medici coordinati dal

professor Vecchio, hanno cercato di scongiurare il peggio, mentre la Genova del calcio stava con il fiato sospeso. Ma poi il fisico del presidente della Samp sposato e padre di quattro figli, ha ceduto.

«Non voglio che nessun altro Mantovani vada alla guida della Samp». Sono state queste le ultime frasi che il presidente genovese ha rivolto nei confronti della «sua» squadra. Non voleva Mantovani che qualcuno dei suoi quattro figli, tutti tra i venti e trent'anni, si accollasse un impegno così gravoso.

Impegno che ha portato la Sampdoria a conquistare i titoli più alti, tranne quello della Cop-

pa dei Campioni, e che ha fatto conoscere il nome dei Mantovani in tutto il mondo. E' stato Paolo a scoprire e a lanciare alcuni dei calciatori ora più famosi e più contesi nei giochi di mercato.

Atleti come Cerezo o Vierchowod, sono diventati grossi nomi dello sport proprio portando la maglia della Sampdoria.

Il metodo per rafforzare sempre la squadra era quello affidato all'intuito. Di Mantovani era famosa la capacità di acquistare i giocatori giovani a prezzo relativamente basso, presagendo la classe: basti pensare a Viali, Mancini, Pagliuca, Mannini, tutti «ragazzi» poi richiesti da altre società a suon di miliardi. Ma oltre ad al-

levare nuovi talenti Mantovani - riscopriva quelli «vecchi». Con giocatori esperti come Dossena o Cerezo, la Sampdoria è riuscita a raggiungere lo scudetto, nel campionato 1990-91, e a piazzarsi tra le squadre più note. A tenere salda la squadra - la cui forza è sempre stata l'amicizia tra tutti e l'allegria nell'affrontare il calcio - era ovviamente lui, il presidente, con il suo atteggiamento paterno, giudicato a volte troppo morbido, e l'indubbia capacità nell'amministrare un immenso patrimonio.

Mantovani era particolarmente generoso con quei ragazzi che trattava come fossero suoi figli. Un trasferimento alla Sampdoria era sempre

ben accolto sia per la serenità dell'ambiente (quanti scherzi nel quartier generale di Bogliasco) sia per i contratti opulenti che riuscivano a strappare al presidente. I soldi, si sa, per un uomo miliardario come lui non costituivano un problema. Mancini, Viali, Vierchowod, Mannini e Pagliuca hanno dato ma anche ricevuto molto.

Paolo Mantovani era noto anche per il suo passato imprenditoriale. Fino al 1987 era uno dei petrolieri più facoltosi del Mediterraneo. Gli interessi delle sue società - dalla Pontoli alla Nai - incrementati anche grazie a influenti amicizie in Kuwait, toccavano sia il commercio dell'oro ne-

ro che del trasporto marittimo.

La carriera di Mantovani ha avuto anche un momento poco felice: quando agli inizi degli anni Ottanta l'imprenditore è rimasto implicato nello scandalo dei petroli. Mantovani aveva cominciato la sua carriera nel 1948 come fattorino presso la sede romana della società Cameli. Alla Samp «il presidente» era approdato nel 1973.

Come semplice addetto stampa. Dopo sei anni era diventato presidente. I funerali del presidente della Sampdoria si svolgeranno domani mattina alle 11.30 nella cittadina di Albaro, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Gianfranco Sansalone

UDINESE / IL TEST CON LA P. FAGAGNA

Fedele cambia rotta Rimpasto in vista

0-3

MARCATORI: al 46' Sensini, al 74' Branca, all'85' Desideri. PRO FAGAGNA: Zucchiati (Zirardo L., poi D'Agosto), Pilosio, Miceli, Rocco (Bello), Vit, Merlino, Bearzi (Snidero), Lizzi (Melchior), Roschiani (Quarino), Bordignon (Straulino), Labozzetta (Zirardo N.). All: Lerussi.

UDINESE: Caniato, Pellegrini (Calori), Rossini (Compagnon), Sensini, Montalbano, Pierini, Statuto (Desideri), Rossetto (Bertotto), Carnevale, Biagini, Delvecchio (Branca). All: Fedele.

ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

FAGAGNA — I 46' impiegati per fare un misero golletto ad una formazione di Promozione potrebbero essere un rilievo statistico inquietante, ma per fortuna a soccorrere Fedele e i suoi ci sono parecchie scusanti. Si sa, le amichevoli dei giovedì servono a provare diverse soluzioni, a fare esperimenti, non certo a mettere sotto una valanga di gol il malcapitato sparring-partner di turno.

Ma anche sotto questo aspetto, sotto l'aspetto quindi lavorativo più che altro, i riscontri del campo non hanno fatto impazzire di gioia i 250 spettatori che hanno affollato gli spalti del campo della località collina-

re friulana. Cominciamo dalla difesa. Si è vista molta pulizia negli interventi, ma poco testa nell'impostare l'azione, il buon Desideri da libero finge pure da mente arretrata per i friulani e quando non c'è, manca veramente. Al centro «trottolino» Biagini non è ancora riuscito a prendere le misure della manovra durante tutto l'incontro è sembrato poco incisivo e piuttosto narciso col pallone fra i piedi.

Tutt'altra cosa quando immediata si è inseriti Desideri: l'ex romano ha dato subito la necessaria profondità allo svolgimento dell'azione, mandando più volte i compagni davanti al portiere dei padroni di casa. Davanti il solito Branca (ha giocato per mezzoretta scarsa in quanto risentito ancora dell'infiammazione alla capsula del ginocchio destro), un Delvecchio smanioso di farsi vedere e un inaguardabile Carnevale. Proprio su questi due potrebbe nascere un caso, visto che il giovanotto ex Inter è in una forma fisica a dir poco smagliante, mentre l'ex centravanti di Napoli e Roma è in ritardo di condizione.

Sullo stretto perde troppo spesso i contrasti e andando di questo passo potrebbe pure perdere il posto in squadra. La novità della partita, tuttavia, è stata Bertotto in versione cursore destro: tecnico, abile nel contrasto come nell'appoggio, il piemontese ha lanciato dei chiari segna-

li al suo allenatore e la risposta di Fedele è stata quantomai eloquente: «In molti dovranno stare attenti a Valerio Bertotto». Dichiarazione che, unita ad un «può darsi che non giochino i solisti» proferito dal mister pochi minuti dopo, può far pensare a rinviazioni in arrivo. Ecco, ad ogni modo, la cronaca della gara, condita da tanta, tantissima noia.

Raramente i padroni di casa si fanno vedere dalle parti di Caniato, ma non molto meglio fa l'Udinese sotto il naso del rossonero Zucchiati. L'unico a farsi notare è Delvecchio: all'8' con una serpentina in area si beve pure il portiere ma tira a lato, e al 20' con una girata da sottomura nata da un assist di capitano Sensini. Proprio lui, dopo 46' noiosissimi minuti, porta in vantaggio i bianconeri sfruttando l'unica svista difensiva di un'accorta e cortissima Pro Fagagna: inserimento centrale, serpentina e tiro alle spalle del portiere dei padroni di casa.

Nella ripresa la musica non cambia fino al momento in cui entra in campo Marco Branca. Due giocate gli bastano per trovare il varco giusto verso la porta difesa da Zirardo: è il 74' quando il bomber gira a rete un cross di Compagnon. Il terzo gol, all'85', è di Desideri che scambia in velocità con qualche compagno e conclude alla destra del portiere fagagnese.

Francesco Facchini

LA TRIESTINA IN ATTESA DELLA MASSESE AL ROCCO

Partitella a carte ben coperte

L'allenatore Buffoni maschera le sue intenzioni - Situazione infortunati

IL PUNTO DI VISTA DI BUFFONI

«Le assenze pesano»

TRIESTE — Il momento della Triestina non è grave ma nemmeno brillante. La nuova classifica pone la squadra alabardata in un gruppetto all'insegna del Fiorenzuola e del Como. Con la classifica dei vecchi tempi, ad esempio, la Triestina sarebbe sullo stesso scacchiere del Como. Ma sono dettagli d'inizio

autunno e forse in primavera non conteranno troppo.

Per ora la Triestina vera non si è vista, Buffoni non ha praticamente avuto a disposizione tutti gli uomini e non ha mai potuto schierare la formazione più efficace. Labardi è assente fin dal pre campionato, Romano ha avuto acciacchi muscolari, Soncin si trascina dietro dolori pubblici, La Rosa è strato come pure Danehtti, Facciolo deve assestarsi fisicamente prima di ritrovare il suo rendimento. E dimentichiamo qualche nome. La squadra alabardata è solo abbozzata, si possono intravedere i contorni ma non ammirarla appieno. Un poco come Zeudi Araya, la ricardata, nel film «La ragazza della pelle di luna». Si prometteva la splen-

dida eritrea senza alcun velo: era vero, ma Zeudi stava nuda di notte in un bosco e si capiva che lei era inquadrata per il bianco degli occhi e della dentatura.

Più o meno è tale la situazione della Triestina fino a ora: della squadra che dovrebbe entrare almeno nelle prime cinque e fare i play-off si possono intravedere appena le potenzialità. Adriano Buffoni aspetta, il torneo è lungo. «Per ora dobbiamo arrangiarci. I momenti importanti devono ancora arrivare. Allora sarà importante avere gli elementi in forma, gente capace di offrire un certo di più. Adesso mi accontento di essere a ridosso delle prime».

Massimo Marsich attraversa quasi un momento di rigetto, in una settimana ha fatto tre partite con un dispendio di energie fisiche e mentali cui non era abituato. Soncin alterna presenze e assenze, secondo i ritmi che il dolore gli permette, La Rosa recupera con cautela per evitare ricadute. Anche Sandro Danehtti, sempre sano in tutti questi anni in alabardato, marca visita

perché l'inguine l'ha tradito. Stava maluccio già la scorsa settimana, con qualche giorno di riposo forse il fastidio sarebbe rientrato. In Coppa Italia, a Foggia, il male è uscito in pieno.

«Le assenze di certi uomini ci fa scoprire il valore dei giovani che chiamo a sostituirli. Stiamo preparando la squadra per il salto di categoria. Se i play-off ci bocciassero non bisognerebbe ribaltare tutta la squadra, basteranno pochi ritocchi» - dice Buffoni, anche se in cuor suo spera di tagliare l'ambito traguardo della serie B.

Già all'inizio di campionato è stato recuperato Antonio Terracciano che sta giocando con continuità. E' poi arrivato il turno di Ersilio Cerone, senz'altro uno dei migliori centrali che si possano vedere in terza serie, e qualcosa di più. Segno che l'allenatore non intende sprecare risorse.

La partita in casa con la Massese dovrà cominciare a mostrare una Triestina più spigliata. Il valore di questa squadra uscirà senz'altro nella trasferta di Verona.

Bruno Lubis

TRIESTE — Uno squarcio di sole dopo la pioggia caduta in mattinata, ed ecco la truppa di Buffoni avviarsi felice verso il rettangolo di gioco. L'allenamento del giovedì, per la verità, era iniziato sotto le scale del Grezar, a riparo dalle intemperie, con i soliti esercizi di riscaldamento a terra, ma al primo raggio di luce tutti in piedi, in fila come soldati dietro il loro comandante a dirigersi verso l'erba resa più soffice e umida dall'acquazzone. Non proprio tutti, però, visto che Danehtti e Facciolo, in borghese, dopo un po' hanno lasciato la compagnia per andare a mettersi nelle mani di abili fisioterapisti. I loro problemi muscolari non sono stati ancora risolti ed è molto improbabile che per domenica prossima, giorno in cui al Rocco scenderà la Massese, sia data possibilità di vederli all'opera.

C'è poi il solito gruppo di quelli che devono lavorare a parte, con il preparatore atletico Rossi. Questa volta è toccato a La Rosa e a Soncin, entrambi tenuti prudenzialmente a semi riposo per impedire la recidività dei loro guai fisici. L'attaccante, come ormai tutti sanno, è afflitto da quei problemi all'inguine che nelle ultime tre giornate di campionato gli hanno permesso di giocare solo uno spezzone di partita a Palazzolo. Troppo importante il suo impiego per domenica: quindi è meglio non rischiare e farlo lavorare in pace nella palestra del Rocco.

Più o meno lo stesso di-

scorso vale anche per Soncin: la pubalgia, per lui, è sempre in agguato, «va e viene» come conferma lo stesso Buffoni. Così agli ordini del mister di Colle Umberto 21 uomini contati per la tradizionale partitella del giovedì. Come fare per rendere l'incontro più equilibrato? Semplice: dieci hanno indossato la casacca gialla dei presunti titolari, mentre i restanti undici quella degli allenatori. Sulla difesa titolare tutto come da copione: con Drigo tra i pali, Facciolo, Cerone, Sottili e Milanese a comporre da destra verso sinistra la linea difensiva. A centrocampo Terracciano, Casonato e Rizzoli con Marsich di punta supportato dal portiere Riomini nella stravagante posizione di attaccante.

Dall'altra parte, tra gli altri, Romano, Conca e Caruso nell'inusuale ruolo, per loro, di sparring partner.

Le partitelle in famiglia, come si sa, non significano sempre molto in prospettiva futura, ed è quindi molto probabile che contro la Massese per almeno qualcuno dei tre si spalanchino comunque le porte del campo di gioco.

Per gli amanti della statistica il risultato finale è stato di 6-1 a favore dei gialli (meglio chiamarli così per non rischiare di offendere nessuno), con una doppietta di Marsich (di testa e di piede), e una realizzazione ciascuno per Casonato, Rizzoli, Terracciano e Cerone che ha chiuso l'incontro con un

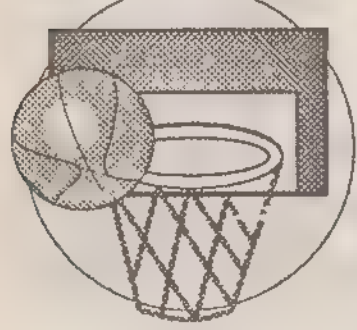
«piattone» di destro al volo che ha lasciato di stucco il giovane portiere della Berretti, Metti. Il gol della bandiera, per gli avversari, è scaturito da un calcio di rigore, trasformato da Romano, decretato per un fallo di Sottili ai danni di Torracchi.

Il centrocampista ex perugini, ancora a digiuno di presenze in questo campionato, sembra aver risolto i suoi malanni e potrebbe tornare utile per l'immediato futuro, così come Panero che ha potuto finalmente rimettere piede in campo dopo gli oltre undici mesi di assenza. L'infortunio subito nel novembre scorso nell'incontro casalingo con il Ravenna ha lasciato i suoi segni: l'attaccante dimostra ancora una notevole difficoltà nell'appoggiare a terra la gamba destra ammalata, ma l'entusiasmo e il coraggio che lo contraddistinguono fanno pensare a tempi di recupero relativamente brevi.

Intanto, per il presente, Buffoni si dimostra ancora una volta preoccupato del prossimo avversario e ha mandato in settimana un suo osservatore a scrutare i segreti della Massese: «E' una squadra molto pericolosa» - precisa il mister alabardato - «che come tutte le altre arrivate al Rocco verrà qui per giocare molto coperta dietro cercando esclusivamente di non perdere la partita. E' vero che hanno subito sinora molte reti, ma ne hanno anche segnate parecchie. Come dire: avanti, allora, ma con giudizio».

Alessandro Ravalico

BASKET



100-70

ITALIA: Coldebella 3, Gentile 1, Bonora 2, Fucca 18, Ruggeri 8, Moretti 14, Myers 21, Alberti, Vianini 11, Niccolai 14, Frosini, De Pol 8.

LETTONIA: Gadashev 26, Azacis 4, Pehka 6, Sneps 4, Zankovskis 3, Galvanovskis, Bagatskis 9, Bondarenko 14, Zeidak, Liepa 2, Jekabsons 2. N.E.: Valneris.

ARBITRI: Baldi e Corsi (Ita).

NOTE: Tiri liberi: Italia 25/36, Lettonia 16/28. Usciti per cinque falli: 22/22k Bagatskis. Tiri da tre punti: Italia 5/14 (Coldebella 1/2, Gentile 0/2, Fucca 0/1, Moretti 1/2, Myers 1/2, Niccolai 2/5), Lettonia 4/14 (Pehka 1/4, Sneps 0/2, Zankovskis 1/1, Bagatskis 2/4, Bondarenko 0/1, Zeidak 0/2). Spettatori 3.500.

NAZIONALE / FUKA E DE POL TRA I MIGLIORI NELL'ITALIA CHE SI IMPONE DI 30 PUNTI

Azzurri comodi sui letttoni

BRINDISI - Trenta punti di scarto, e la consolazione di aver vendicato la sconfitta patita la scorsa estate. Peccato, però, che quella volta in palio ci fossero due punti «pesanti», buoni per far cammino negli Europei. Ieri, a Brindisi, si giocava in amicizia e di fronte erano due squadre ben lontane dallo schieramento tipo. Il test, insomma, va preso per quel che vale. Il ct Messina, complici infortuni a catena, si è trovato tra le mani una sorta di Under 22. Basti pensare che Nando Gentile, a 26 anni, è il nonno della compagnia, con i gradi di capitano. Il regista biancorosso ha lasciato a lungo il palcoscenico a Bonora e Coldebella. Non era certo Nando il giocatore che Messina doveva scoprire. Al tecnico premeva vedere all'opera gli emergenti di questo scorcio di campionato. Bonora, Frosini, Alberti, De Pol. E capire fino a che punto Fucca

può essere un elemento trainante del vascello azzurro.

Visto il risultato, Messina può azzardare un sorriso. Fucca anche con l'azzurro addosso sa cantare e portar croce, assicura rimbaldi e punti. È il prototipo di quel giocatore polivalente che rappresenta il modello ideale del ct azzurro, che non a caso ha voluto circondarsi di altri atleti in grado di occupare più posizioni. In quest'ottica va letta positivamente la prova di Sandro De Pol. Al debutto in Nazionale A, dopo aver fatto indigestione di raduni giovanili, ha sfiorato la doppia cifra mostrando grinta e intraprendenza. Non male davvero per uno che, alla vigilia, veniva dato per sicuro «tagliato» dal listone dei 12 per Brindisi.

Nella gara con la Lettonia a destare qualche perplessità è stato, semmai, il settore sotto cane-

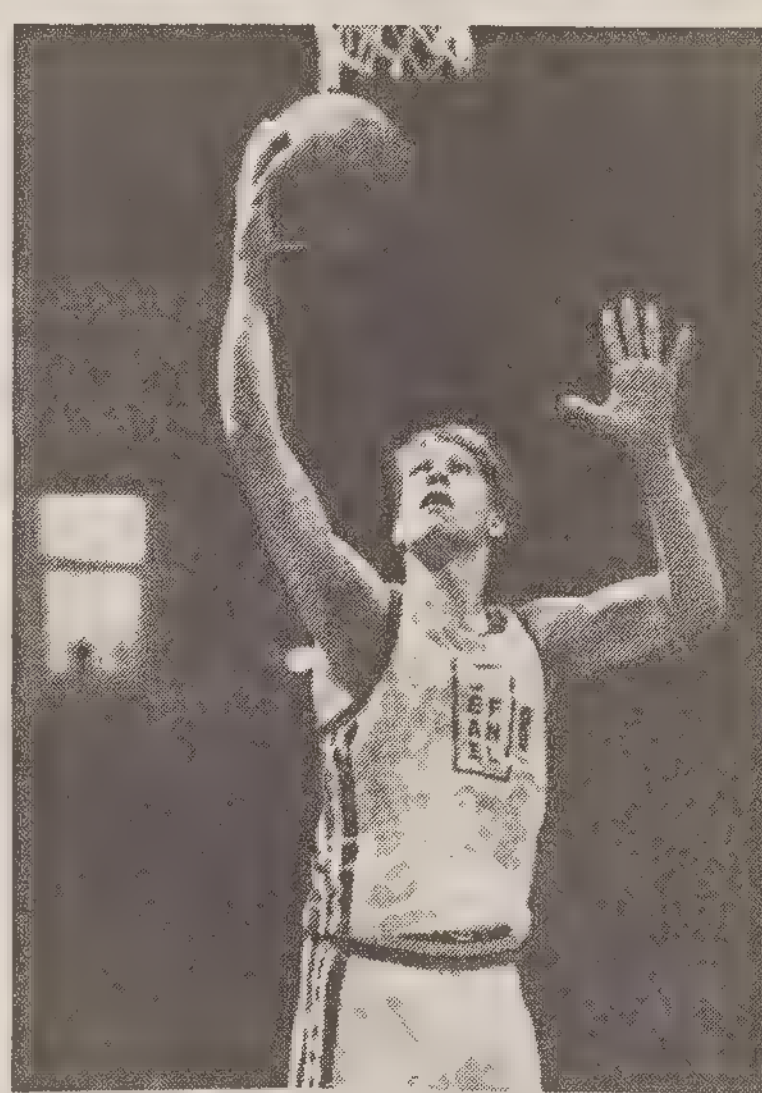
stro. Con Rusconi, Cantarello e Binelli out, non è che l'Italia possa disporre di centri di grande valore ed esperienza: Vianini ha avuto le solite pause, Frosini era in giornata-no, poi si è pure infortunato. Così sono bastati gli operai Gadashev, Bondarenko e Azacis per creare guai. A cavarsela meglio di tutti ha finito per essere proprio un lungonon-centro come Fucca.

Cronaca. Il primo break lo ha siglato Carlton Myers, il più bravo nel farsi trovare libero: 8 punti di seguito, 18-7 al 7'. Messina ha insistito nella rotazione degli uomini, continuando a soffrire con i «lunghi» e dominando il gioco per linee esterne. Era ancora Myers a far saltare la zonneta lettone (32-15 al 12'), prima di tornare in panchina per una botta ad uno zigomo. Prima del 15', il ct faceva esordire De Pol e Bonora in un quintetto-baby comprendente anche Rugge-

ri, Frosini e Niccolai.

Le due novità davano verve al gioco e qualche buona azione si è vista anche se il gioco senza sussulti della Lettonia finiva per essere premiato da un piccolo recupero: 44-34 all'intervallo. E da statistici che mostravano l'inferiorità sotto canestro anche contro i «poveri» letttoni: 22-19 i rimbaldi a loro favore.

Nella ripresa, gli azzurri hanno perso subito Frosini, infortunatosi nel salto a due, e hanno avuto qualche momento di gioco caotico, che ha consentito alla Lettonia di portarsi a -8. Messina ha trovato la chiave per riscaldare il pubblico: è stato quando, all'8', ha ordinato di pressare a tutto campo. I letttoni hanno perso palloni, l'accoppiata Gentile-Fucca ha alimentato il controllo, è venuto fuori il miglior momento dell'incontro, con un parziale di 21-5 in 4' (76-54 al 12').



Ottimo debutto di De Pol in azzurro.

IN POCHE RIGHE

Tennis: al torneo di Bolzano strage di «teste» famose

BOLZANO — Una sola testa di serie ancora in gara dopo la disputa del secondo turno del torneo Atp da 315.000 dollari di Bolzano. Il francese Cedric Pioline, numero due del tabellone, ha superato in due soli set 7-6 7-5, l'inglese Jeremy Bates. Grazie a questa vittoria e alle concomitanti uscite di scena al torneo di Tokyo di Goran Ivanisevic, Richard Krajicek e Petr Korda, Pioline, che è l'unico fra i primi 20 giocatori del mondo a non avere ancora vinto un torneo Atp, è salito al decimo posto della classifica mondiale. Ai quarti il francese incontrerà l'olandese Tom Nijssen.

E' invece stato sconfitto il russo Andrei Chesnokov, numero cinque del torneo, battuto nettamente in due set dall'americano Jonathan Stark (numero 57 al mondo) che il giorno prima aveva eliminato lo svedese Engqvist. Un altro francese, Olivier Delatre, semifinalista lo scorso anno, è entrato nei quarti, battendo in due set, 7-5, 6-4, il ceco Martin Damm, giustiziere di Michael Stich. Il terzo transalpino rimasto in tabellone, Guillaume Raoux, è stato invece fermato in tre set dall'eccezionale David Prinosil, uscito vincitore per 6-7, 6-3, 6-1.

Gianluca Pozzi esce male dal secondo turno del torneo Atp di Bolzano. Il tennista bresciano, n.84 al mondo, è stato battuto in due set dopo un'ora e 22' di gioco per 6-3 6-4 dal tedesco Thomas Gollwitzer, proveniente dalle qualificazioni. Pozzi, che è sceso in campo con la paura di dover vincere a tutti i costi, nel primo set ha perso il servizio già al secondo gioco. Nel secondo set, dopo aver perso il servizio al quinto gioco, Pozzi è riuscito a rientrare in partita all'ottavo gioco, strappando a sua volta il servizio a Gollwitzer, per poi però riprenderlo al game successivo.

Monica Seles: ricorso contro sentenza feroce

AMBURGO — Il giudizio espresso dal tribunale di Amburgo contro l'uomo che accolse la tennista ha suscitato critiche e polemiche in Germania. Troppo lieve, infatti, è stata ritenuta la condanna a due anni con la condizionale inflitta ieri a Günter Parcher, il 39enne squilibrato, originario della Turingia, che il 30 aprile scorso aggredì alle spalle la Seles, ferendola con un coltello. L'episodio, che ebbe una risonanza mondiale, si verificò durante una pausa dei campionati internazionali di tennis in corso ad Amburgo, sotto gli occhi del pubblico presente attorno al rettangolo di gioco e dei telespettatori. La Seles, che dal giorno del ferimento non ha più partecipato a competizioni agonistiche, dovrebbe tornare sui campi di gioco nel prossimo dicembre.

Gaudenzi e Pescosolido protagonisti a Tel Aviv

TEL AVIV — Gli italiani Andrea Gaudenzi e Stefano Pescosolido si sono qualificati per il terzo turno del torneo Atp (200.000 dollari). Il primo ha battuto l'israeliano Eyal Ran 7-5 6-2, il secondo ha superato lo statunitense David Wheaton, n. 6 del torneo, 6-4 4-6 6-4.

Coppa Davis '94 martedì il sorteggio

LONDRA — Germania e Usa sono state designate prime teste di serie nel gruppo mondiale della Coppa Davis 1994. La Federtennis internazionale ha indicato come successive teste di serie nell'ordine Australia, Svezia, Repubblica ceca, Francia, Olanda e Spagna. Il gruppo mondiale di sedici squadre si completa con le seguenti formazioni non teste di serie: Austria, Belgio, Danimarca, Ungheria, India, Israele, Italia e Russia.

MOTO / IL PILOTA FRIULANO CONQUISTA LA CLASSICA AFRICANA

Orioli sfata il tabù dei Faraoni

Nell'ultima tappa, ormai in vista delle piramidi, supera l'amico-rivale Arcarons

UDINE - Alla collezione mancava solamente il Rally dei Faraoni. Adesso Edy Orioli può finalmente dire di aver riempito la bacheca di trofei. Il pilota friulano in sella alla Cagiva ha messo le mani su una manifestazione che sembrava stretta.

Proprio al Rally dei Faraoni, infatti, era legato uno dei ricordi meno piacevoli della sua carriera: nell'edizione di cinque anni fa, Orioli era caduto riportando gravi fratture che lo avevano costretto a un lungo stop. Per cinque anni ha accarezzato il sogno di conquistare il Faraoni. E fino alla penultima tappa pareva che anche stavolta la classica africana

fosse tabù.

Il successo è maturato addirittura in vista delle piramidi, a corsa praticamente conclusa, quando lo spagnolo Jordi Arcarons, leader fino alla vigilia dell'ultima prova, si è perduto. O meglio, ha perduto di vista Orioli.

I due, fin dalla partenza da Alessandria dieci giorni fa, non si erano mai separati, sia in pista sia nelle soste dove usufruivano entrambi dell'assistenza Cagiva e nella lasciava supporre uno scavalco, anche se il vantaggio dello spagnolo era di soli 4'08" al via da Rawayan nell'ultima tappa.

Il colpo di scena all'ultimo controllo dell'ultima speciale, a 10 km. in

Cancellato il ricordo della caduta di 5 anni fa

linea d'aria dalla piramide di Micerino: Orioli, che guidava la carovana delle moto nella nebbia mattutina, ha sbagliato strada.

Se n'è accorto quasi subito ed è tornato sui suoi passi girando bruscamente intorno a una duna mentre Arcarons ha proseguito nella direzione sbagliata perdendo

25' e ogni speranza di vittoria. Nelle quattro ruote si sono imposti Salonen-Gallagher su Citroen.

Il successo si aggiunge alle altre perle della carriera di Orioli: i due «storici» centri nella Parigi-Dakar (1988 e 1990), un campionato del mondo enduro 80 cc nell'81 e un campionato del mondo enduro a squadre nell'86, oltre a titoli italiani enduro conquistati in diverse categorie.

Nel corso di quest'anno il trentenne pilota di Cereseto di Martignacco si è imposto anche nella 12 Ore enduro di Lignano. Il bilancio, quindi, si chiude in modo soddisfacente.

Classifica finale del Rally dei Faraoni. Mo-

to: 1) Orioli (Ita-Cagiva) 43 ore 27'17"; 2) Arcarons (Spa-Cagiva) 43 ore 48'14"; 3) Picco (Ita-Ktm) 45 ore 36'27"; 4) Kleinschmidt (Ger-Ktm) 50 ore 11'44"; 5) Marmiroli (Ita-Gilera) 51 ore 29'46"; 6) Venturi (Ita-Honda) 52 ore 06'12"; 7) Montebello (Ita-Honda) 53 ore 05'42"; 8) Maletti (Ita-Kawasaki) 53 ore 58'39"; 9) Schek (Ger-Rhonda) 65 ore 00'11"; 10) Hansen (Ger-Ktm).

Auto: 1) Salonen-Gallagher (Fin-Gbr-Citroen) 40 ore 52'35"; 2) Schleser-Monnet (Fra-Bugby) 42 ore 40'05"; 3) Lartigue-Perin (Fra-Citroen) 44 ore 00'27"; 4) Fontenay-Musmarra (Fra-Mitsubishi) 48 ore 24'33"; 5) Cotel-Chatelet (Fra-Bugby) 51 ore 37'23".



Orioli sotto le Piramidi.

TENNIS / IL MASTER NAZIONALE UNDER 16 A MONFALCONE

Galvani e la Garbin belle promesse

All'At Campagnuzza l'incontro-spareggio per il campionato a squadre di serie C3

JUDO Tricolori a squadre

TRIESTE — Alla finale nazionale del campionato italiano a squadre di serie A maschile di judo, che si svolgerà sabato 23 ottobre al Palazzetto dello Sport di Chiari, parteciperanno 21 società. La manifestazione, che si svolge nell'ambito dei festeggiamenti del 130° anniversario di fondazione della Società Ginnastica Triestina, vedrà le squadre contendere il titolo che da tanti anni è in possesso della squadra o dei Carabinieri o della Guardia di Finanza, quest'ultima detentrici del titolo italiano 1992.

Le 21 squadre che hanno acquisito il diritto di partecipare alle finali di Trieste sono: Fiamme Gialle Roma, C.S. Carabinieri Roma, Akiyama Settimo torinese, Fiamme Oro Na, Gessing Team Modena, S.G. Anguilli Bari, Centro G. To, Kodokan Fati Na, Skorpion Pordenone, Kuraki Tarcento (Ud), Jodo Scaligera Verona, Ronin Monza, Judokeyway Colle di Val d'Elsa (Si), Tenri Judo Club (Ud), Polis, Martina Franca (Ta), Centro Sportivo Bergamo, Judo Club Roma, Judo Gallarate Varese, Centro Judo Sebino (Bg), Jodo Preneste Castello Roma, Body Park Bergamo.

MONFALCONE — E' stato disputato sui campi della società del Tennis Monfalcone, nello scorso week-end il master nazionale under 16 che prevedeva la disputa della gara maschile e di quella femminile. Il livello della manifestazione è stato elevato da molti tennisti che hanno rappresentato l'Italia nelle varie competizioni a squadre giovanili. La partecipazione del singolare femminile era qualificatissima con tutte le prime giocatrici della classifica generale. Il successo è andato alla favorita della vigilia, la mestrina Tatiana Garbin, che dall'alto della propria classifica, B3, non ha concesso troppo né in semifinale (6-2 6-1

alla Duvia) né in finale (6-2 6-3 alla perugina Vinco).

Il giocatore della Canottieri Padova, Stefano Galvani, si è imposto nella gara maschile al termine di un match molto equilibrato con il paracadutista, entrambi i giocatori sono C1, toscano Zoppi. Nella prima frazione si è imposto agevolmente il portacolori del Tc Italia di Firenze ma nella seconda il giocatore veneto si è scosso riuscendo a imporsi per 6-3. La «bella» ha regalato emozioni a non finire, con Zoppi afflitto da un forte mal di schiena, e si è conclusa solamente al tie break con il punteggio di 9-7. Galvani tre anni fa si era imposto nelle finali nazionali dei

Giochi della Gioventù nell'edizione che aveva visto il triestino Davide Ruzier e la gradese Valentina D'Auonto approdare alle semifinali.

Il tennista padovano nella «kermesse» monfalconese in semifinale ha superato Maldini 7-5 6-3 mentre allo stesso turno Cerri si è arreso (2-6 3-6) a Zoppi. Quest'ultimo, che si allena al centro federale di Cenesenico, nel primo turno ha affrontato il giocatore del Tc Triestino Tiziano Del Degan.

L'At Campagnuzza di Gorizia, vincendo l'incontro-spareggio contro il Tc Campformido, vince il titolo regionale della prima edizione del campionato a squadre «C3».

La compagine goriziana, approdata come i friulani all'ultima giornata con tre vittorie su altrettanti incontri, ha risolto il match già dopo i due singolari. Il C4 Stefano Papagna ha sconfitto, dopo tre set molto tirati, il dominatore regionale della stagione nc, Oreste Prosdocimo che si è arreso solo per 7-5 nella «bella».

Successivamente Bruno Corolli, maestro del sodalizio isontino, ha liquidato, con un duplice 6-1, il quotato Andrei Marcon dimostrando una netta superiorità con tutti i giocatori di questa categoria.

Nell'altro incontro dell'ultima giornata si sono affrontati il Tc Triestino e il Tc Obelisco in un derby che ha sancito il

successo dei giocatori biancoverdi per 3-0. Nel primo incontro Tazio di Pretoro ha sconfitto agevolmente (6-3 6-3) Stefano Franchi mentre nel secondo Tiziano del Degan, dopo aver vinto il primo set con relativa facilità, ha faticato molto per avere ragione del milanese Enrico Cucchi. Il doppio è stato vinto dai fratelli Del Degan a spese dei fratelli Govoni.

Risultati: At Campagnuzza-Tc Campformido 3-0 (Corolli b. Marcon 6-1 6-1, Papagna b. Prosdocimo 6-4 5-7 7-5, Corolli-Rizzi b. Berzaghi-Marcon 4-6 7-6 6-2), Tc Triestino-Tc Obelisco 3-0 (Di Pretoro b. Franchi 6-3 6-3, Del Degan b. Cucchi 6-2 6-7 7-6).

p.t.

abbandante. La competizione è aperta a tutte le categorie della Fc, Udace ed enti convenzionati, mentre sono esclusi gli esordienti. Per la 56esima volta, insomma, vedremo pedalare fianco a fianco giovani e arzigli vecchietti in quella che è la più bella festa del pedale locale. La partenza del primo concorrente è fissata domenica alle 9.30 all'altezza del civico 61. Le iscrizioni vanno indirizzate alla Scv Cottur, via Crispi 9 (tel. 771423) entro le ore 12 di domenica.

an. bul.

TRIS Luci a S.Siro su 20 trottatori Nababbo Ok merita credito

TRIESTE — Dopo la tris popolare di Torino galoppe, ecco San Siro pronto a... rifondere i vincitori di venerdì scorso. Venti trottatori su tre nastri al via del Premio Wayne Eden per una corsa dove l'incertezza regna sovrana. La qualità in pista non è proprio esaltante, e ci riprova il tedesco Navajo, terzo l'ultima volta con il gentleman proprio sull'anello milanese. Ci sta ancora Navajo, anche se a noi va di provare con Nababbo Ok guidato da Andreghetti, allargando poi la rosa dei prescelti ancora con Nunc Pegaso, Nari del Rio, Impari Jet e Mister New.

Premio Wayne Eden, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. A metri 2060: 1) Icaro d'Asia (M. Milani); 2) Ligas Mis (S. Milani); 3) Milkland (A. Meneghetti); 4) Modal Mis (L. Procinio); 5) Nixon Rosso (F. Restelli); 6) Mister New (M. Schettini); 7) Lavina d'Asi (L. Berardi); 8) Libbiano (F. Pasini); 9) Niso Om (F. Martini); 10) Impari Jet (V. Sciarillo).

A metri 2100: 1) Leon Palm (L. Canzi); 12) Icaro d'Asia (M. Milani); 13) Le-rici Cla (M. Ferrara); 14) Nababbo Ok (R. Andreghetti); 15) Gabbiano Red (E. Gubellini).

A metri 2100: 16) Liv Dawn (E. Dall'Olio); 17) Nunc Pegaso (M. Barocchini); 18) Navajo (D. R. Bessana); 19) Nari del Rio (P. Carazza); 20) Meadowbranch Elmer (F. Picchi).

I nostri favoriti.

Prontico base: 14) Nababbo Ok, 17) Nunc Pegaso, 6) Mister New. Aggiunte sistematiche: 19) Nari del Rio, 18) Navajo (D. 10) Impari Jet.

IPPICA

Pronostico Totip Concorso n.42

Prima corsa
Criterium che non dovrebbe sfuggire a Robertaz, già vincitore a Ponte di Brenta. Ci sarà anche la nostra Resana Dra (duro il suo compito), mentre, dopo la favorita di Guzzinati, vogliamo menzionare Roxy Riddens, Rafale, Risk Oaks e Riffa Lb.

Seconda corsa
A Montegiorjo, sul miglio, Occidente Ami e Ideal Sharif possono trovare la loro corsa, anche se dovranno battere Moly dei Fab e Masina. Quale sorpresa ci affideremo a Limbo Jet, velocista dei tempi che furono.

Pronostico: 1 X 1 2

Terza corsa

C'è una forte sigla centrale nella corsa patavina. Leopardi Bi, Invest Bi e Monema hanno tutte ambizioni primarie, mentre degli altri, Giubbi (terzo domenica scorsa a Montebello) e Losing, sono i più attenti a fornire la sorpresa di turno.

Pronostico: 1 X 1 2

Quarta corsa

Montebello propone una corsa qualitativa per i velocisti. Oligo Jet, dopo una vittoria vittoriosa dopo lunga astinenza, trova l'opportunità per un pronto raddoppio. Con il cavallo di Quadri, attenti a Nuova Jet e Numa Tab, mentre Irene Jet e Ostello sono più che semplici sorprese.

Pronostico: 1 X 1 2

Quinta corsa

Anche nella corsa di Taranto figura un cavallo vincitore all'ultima uscita, illegittimo Ok. Gli si può concedere nuovamente la fiducia, anche se il Feroce potrebbe fermarlo, al pari di Noab di Jesolo. Attenzione poi a Inventor Sve.

Pronostico: 1 X 1 2

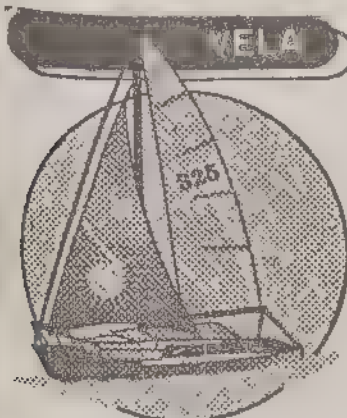
Sesta corsa

Conclusione con i puri sangue. Di qualità il Premio Sital Totip che ha in Attila Scratch (in buon momento) il cavallo da battere. Temibili Fumo del Meath e Beach Girl della sigla centrale, sorpresa, invece, Golden Lyphard.

Pronostico: 1 X 1 2

m.g.

Pronostico Totip		
1.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
2.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
3.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
4.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 1 X
	2.o arrivato	X 2 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 X 1
	2.o arrivato	X 1 2



DOMENICA LA VI ALPEADRIA KERMESSE

Si sfidano le magnifiche dodici

ALPEADRIA KERMESSE

Ecco il bando di regata Domenica il via alle 10.30

L'Alpe Adria Kermesse è aperta alle prime 12 classificate in tempo reale della XXV Coppa d'Autunno, nell'ambito delle categorie «Maxi», «0», «1». In caso di rinuncia, i classificati successivi saranno ammessi fino a raggiungere il previsto numero di imbarcazioni per effettuare la regata.

Istruzioni. Saranno a disposizione a partire dalle ore 16 del 15 ottobre 1993.

Briefing. Sabato 16 ottobre alle 18 (lo skipper o un suo rappresentante avranno l'obbligo della presenza).

Percorso. Nel golfo di Trieste, come verrà successivamente specificato nelle istruzioni di regata.

Parata degli yachts. Dalle 9.45 alle 10 nel «Bacino San Giusto».

Riconoscimento delle imbarcazioni. Alle 10 sulla testata del Molo Bersaglieri.

Partenza. Domenica 17 ottobre alle 10.15 circa, il battello del comitato di regata, dopo aver inalberato la lettera «L» del Cis, dirigerà sul campo di regata, seguito dai concorrenti.

Tesseramento. Tutti i proprietari e/o timonieri dovranno essere tesserati Fiv per l'anno in corso, escluso i concorrenti stranieri.

Ormezzi. Per gli yachts selezionati e partecipanti alla Alpe-Adria Kermesse saranno a disposizione ormezzi appositamente predisposti nel bacino San Marco, tra il Molo Bersaglieri e il Molo Pescheria.

Classifica. In tempo reale.

Tassa di iscrizione. Gratuita.

Trofeo Alpe-Adria Kermesse offerto dall'Associazione Marevivo allo yacht primo assoluto. La regata è classificata nella categoria «B» dell'appendice A3 del R.R. vigente. I concorrenti in possesso dell'autorizzazione Fiv ad esporre la pubblicità, dovranno esibire detta autorizzazione all'atto della conferma della partecipazione, se non l'avranno esibita assieme all'iscrizione della Coppa d'Autunno. Solo in quest'ultimo caso, una tassa di lire 100 mila sarà dovuta al circolo organizzatore.

Programma orario

Alpe Adria Kermesse

Sabato 16 ottobre - ore 18: briefing con i concorrenti selezionati.

Domenica 17 ottobre - ore 9.45: bacino San Giusto, parata delle imbarcazioni; ore 10: testata del molo Bersaglieri, riconoscimento delle imbarcazioni; ore 10.30: partenza «Alpe Adria Kermesse '93». Per iniziativa dell'Associazione nautica «Amici del mare» e con l'assistenza dello Yacht club Adriaco parata e successiva partenza della «Regata per barche classiche in legno».

Lunedì 29 novembre - ore 18.30: salone Unione commercianti, via San Nicolò 7, premiazione del concorso fotografico, a cura del Circolo del commercio e turismo di Trieste.

Sabato 4 dicembre - ore 20.30: Auditorium Museo Revoltella. «Galà del vincitore». Concerto.

Domenica 5 dicembre - ore 10: palacongressi Stazione Marittima, premiazione XXV Coppa d'Autunno-Barcolana. Alpe Adria Kermesse '93».

TRIESTE — Dopo il Barum marinaro di domenica scorsa, inopinatamente fiaccato dalla bonaccia (per la massa dei concorrenti di piccolo cabotaggio), si spera per domenica in una Kermesse più... eroica. Saranno in mare i Guinness della XXV Barcolana, i quali dovrebbero esprimere (sempre vento concedendo) la suprema sintesi agonistica di questo raduno senza precedenti nel Mediterraneo. Non importa se degli oltre mille solo poco più di 300 in questa edizione sono arrivati al traguardo.

Il mare dà burrasche come bonacce. Il buon velista con la buona barca sa andare con qualsiasi tempo. Certo, le barche piccole hanno minori possibilità di emergere in un raduno così affollato. Ma le migliori si rivelano o si confermano nelle rispettive categorie. I grandi in un cam-

po così fitto di concorrenti, hanno pure motivi di imbarazzo, se non altro in partenza. Ma anche il proletariato in mare ha i suoi diritti e quindi, conoscendo lo scenario della Barcolana, pure i privilegiati debbono sottostare all'agente marinaro.

Domenica saremo fuori dalla regata collettiva. Ci sarà, con la VI Kermesse, la prestazione prettamente individuale. Partiranno le 12 barche meglio piazzate la domenica prima. Un diverso modo di concepire la regata. Ora è la volta dei soli «0» e «1». Fra le barche stavolta una sola col nastro del primato: Città di Trani di Terlizzi, 1.a nel 1992.

Fra i timonieri decorati, oltre al citato Terlizzi, Battiston, 1.o nel lontano 1988. Alto anche l'interesse tecnico per questa prova conclusiva del ciclo barcolense 1993. Le barche in gara saranno 7 negli «0»: Fanatic,

Stradivaria, Città di Trani, Spirit of Slovenija, Amadeus e Blues; negli «1», 5: G-Race, Marching, Brancalone, Gerolamo e Cimbra.

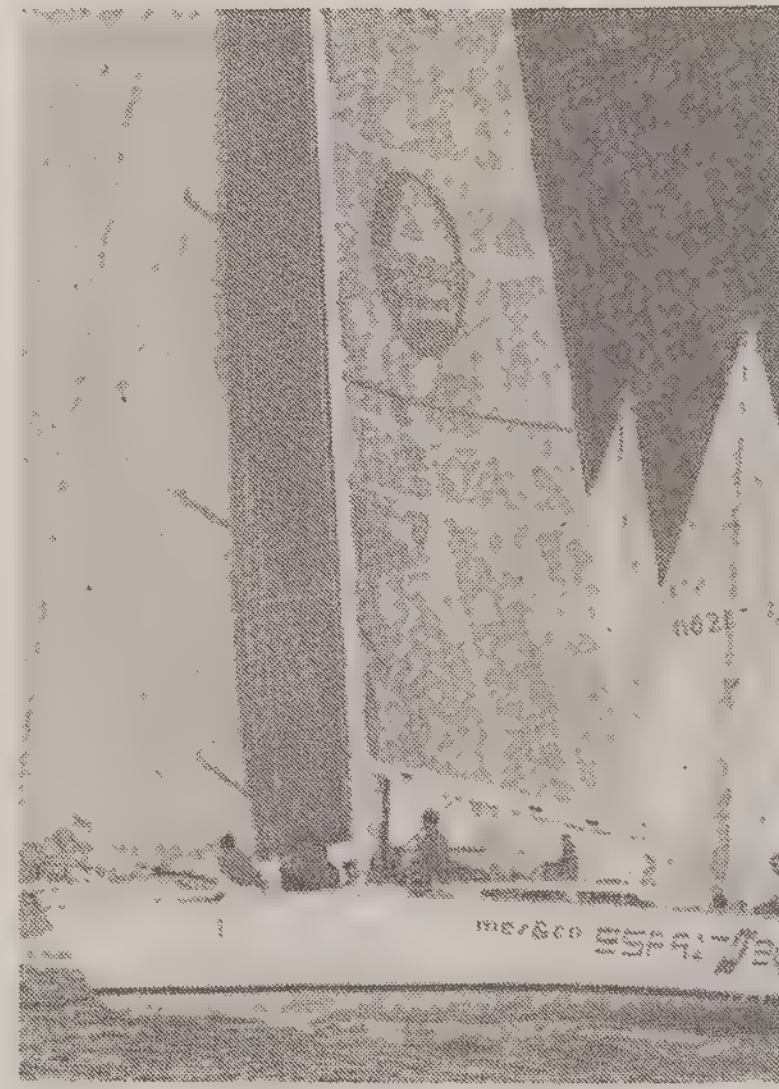
La più fredda e ragionata delle previsioni vede in primissima linea Fanatic e Pegaso. Delle due la barca lignanese è più vecchia e più pesante. Circa timonieri ed equipaggi, si può obiettivamente concedere a Battiston e ai suoi tigrotti il vantaggio della maggior conoscenza d'acque locali. Il romagnolo Cori, che ha concepito e conduce Pegaso, dispone di una barca più aggiornata. La determinazione nelle due correnti di punta è senz'altro fortissima. Città di Trani, specie con vento forte, potrebbe risultare ancora protagonista in assoluto, apparentemente più di Amadeus che pure si avvarrà di un Fuh, timoniere di prim'ordine.

Novità, già balzate agli occhi dei critici do-

menica scorsa, i due gemelli «marziani» Stradivaria e Spirit of Slovenija, progetto Vallicelli, che in Barcolana hanno colto in assoluto un 3.0 e un 5.0. Due scafi di metri 12.70, 2.500 kg di peso, rientrano in classe «crociera». Affidati a timonieri e a equipaggi di rango, in condizioni meteo-mare non burrascose, potrebbero sorprendere di brutto.

Il quartetto degli «1» non ha teoriche performance per puntare in assoluto contro i rampanti di questa VI edizione di classe «0». Fra essi parte favorito sulla carta GRace, il nuovo Starkel di Paussa che con Paoletti alla barra ha colto nella stagione agonistica 1993 una considerevole somma di vittorie in «reale». In pozzetto ci sarà anche Cherschi, fra l'altro, portò il vecchio Rainbow al successo in Kermesse 1990.

Italo Soncini



Fanatic, ultimo vincitore della Barcolana.

DOMANI

Trofeo de Banfield per «lupi di mare»

TRIESTE — Il trofeo in onore del barone Goffredo de Banfield che lo Yc Adriaco vuole quest'anno evidenziare in modo particolare con i festeggiamenti del 90.º della sua fondazione, non poté effettuarsi regolarmente sabato scorso 9 ottobre a causa della eccezionale corrente marina alla linea di partenza. La regata si correrà domani con inizio alle ore 10. La manifestazione è riservata a equipaggi anziani: il timoniere deve avere 60 o più anni. Il punteggio d'ogni barca concorrente è legato alla media età dell'equipaggio e del vascello.

Sono iscritte 23 barche, alcune delle quali di notevole popolarità. Fra i timonieri sventa l'olimpionico medaglia d'oro di fioretto e campione mondiale in Threesquare Ton Luigi Carpaneda di Milano con Botta Dritta 6; Giorgio Rinaldi 7 volte italiano in Jolo olimpionica e nazionale in Beccaccino e Stella; ci sono poi i vari Danelon, Bruckner, Lodes, Vodiska, Michelazzi, Vellani, Apollonio, Rossetti, Storici, Cossutta, Fachin, Plan, Vinci, Ettore, Lucatelli, Borri. Partecipa pure Città di Trani di Terlizzi, 4.ª assoluta nella XXV Barcolana. Una gara, insomma, che vedrà in lizza velisti dai capelli bianchi.

F. Capodanno

INTERVISTA AL LIGNANESE FRANCESCO BATTISTON

Checco vuole pensionare Fanatic

Il velista ha trovato armatori e sponsor per realizzare una nuova imbarcazione

TRIESTE — Quarantasei anni portati bene, come solo i velisti sanno fare. Abbronzato, non è nemmeno il caso di sottolinearlo, Francesco Battiston, anzi «Checco», è un velista sui generis. Ha vinto domenica la Coppa d'Autunno, e bastasse quello: si tratta invece di una soddisfazione che arriva come una ciliegina sulla torta, a conclusione cioè di una stagione ben riuscita, grazie a un secondo posto — dietro a Città di Trani — alla Rimini-Corfu-Rimini, alla vittoria della 500 x 2, e della Cento Miglia sul Garda. Lo abbiamo intervistato, per vedere com'è con i piedi a terra, lontano dal «suo» Fanatic. Contrariamente a quanto succede

alla maggior parte dei professionisti, Battiston non va solo a vela: si divide tra una famiglia numerosa — moglie e tre figli —, un albergo e un bar (o meglio un «covo» di sua proprietà, oltre, appunto al timone di Fanatic).

Come fai a conciliare vela e lavoro?

«Attorno a me, da ormai dieci anni, ho un gruppo di persone fidate e responsabili. Quando mi devo allontanare per andare a regata non ho problemi a lasciare tutto in mano a loro, mandano avanti tutto alla perfezione».

Non è complicato fare entrambe le cose?

«Ci vuole una gran passione, e un grande amore per la vela. Ho iniziato ad andare in barca

a dieci anni, prima sui beccaccini, poi tutta la trafila sulle derive, fino ad arrivare a Condor, Uranag e da tre anni in qua Fanatic».

C'è qualcosa che ti farebbe rinunciare al mare?

«Dovrei avere problemi in famiglia, o grossi guai finanziari per allontanarmi dalle regate».

Dividersi tra lavoro e vela non è faticoso?

«A volte sì, ma non ho l'intenzione di rinunciare, almeno ancora per qualche anno...».

Aspirazioni?

«All'età in cui sono arrivato, vorrei avere una barca nuova, di concezione moderna, costruita con i nuovi materiali compositi, più leggeri e allo stesso tempo più resistenti. Una barca velo-

ce, che mi permetta di fare buoni risultati per i prossimi due, tre anni».

Vorresti dire che per Fanatic è arrivata l'ora di andare in pensione?

«Fanatic Esprit d'Equipe ha ormai otto anni, e inizia a essere lento: è stanco, e a volte lo si vede, soprattutto in relazione ai nuovi scafi, a Pegaso, ad esempio. E' una barca che riesce a darci delle buone soddisfazioni, ma è passato il tempo in cui eravamo al massimo della competitività. Sto prendendo accordi con armatori e sponsor per una nuova barca, e sembra che forse ci siamo».

Si tratta di una barca più nuova e più veloce, come quale?

«Come Pegaso, ad esempio. Era lì sopra

ce, avrei voluto essere, domenica scorsa. Noi di Fanatic abbiamo vinto soprattutto perché siamo partiti meglio, se Cori fosse partito dove siamo partiti noi, adesso staresti intervistando lui».

Paolo Cori l'hai nominato tu: cosa dici di lui?

«Non mi sta simpatico né antipatico: lui è fatto così. Non mi è piaciuto il suo voler vincere a tutti i costi, domenica scorsa, mettendo in piedi una protesta che a parer mio (e anche secondo i giudici, ndr) era arrampicata sugli specchi. Vediamo la vela in due modi diversi. Che io vinca o perda, in ultimissima analisi, non cambia poi molto, solo nel senso che io il mio lavoro alle spalle ce l'ho. Paolo Cori, inve-

ce, per guadagnare deve vincere: solo vincendo, infatti, si vendono e si costruiscono nuove barche. Abbiamo quindi due visioni diverse, due modi diversi di vivere la vela».

Guardando il panorama velico triestino, c'è qualcuno che vorresti in barca con te?

«Sul Fanatic ci sono cinque triestini molto validi. Comunque Trieste è un vivaio di buoni velisti. Faccio un nome per tutti: ammirò molto Claudio De Martis».

Concludiamo con le previsioni per la Kermesse di domenica.

«Non eravamo favoriti per la Coppa d'Autunno, e tanto meno lo siamo per la Kermesse; noi partecipiamo, poi si vedrà».

UNA GRANDE OPPORTUNITA' PER IL VOSTRO USATO. 2.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE.

Fino al 31 ottobre, per l'acquisto di Alfa 33 e Sport Wagon, i Concessionari Alfa Romeo mettono a vostra disposizione L. 2.500.000. Sarete voi a decidere come approfittare dell'offerta. Scegliete pure: **supervalutazione** del vostro usato rispetto alla quotazione di Quattroruote, una serie di **Accessori Alfa Romeo** di pari valore oppure una equivalente **agevolazione economica**. Alfa 33 e Sport Wagon: la potenza e le prestazioni del motore boxer da 1.300 c.c. a 1.700 c.c., l'iniezione elettronica per consumi contenuti e il catalizzatore trivalente per il rispetto dell'ambiente. Un elevato comfort di serie, completo e di assoluto valore. Una grande opportunità per guidare Alfa Romeo.

ALFA 33 da L. 18.470.000*

SPORT WAGON da L. 19.530.000*



UN CONTRATTO D'ACQUISTO ALL'INSEGNA DELLA TRASPARENZA.

E' un'offerta esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo, non cumulabile con altre in corso e valida per tutte le vetture disponibili presso la Concessionaria ad esclusione delle serie speciali. *Prezzo chiavi in mano, escluse le tasse regionali e provinciali.

Concessionari Alfa Romeo





SENFTER. LA FUORISERIE DELLA SALUMERIA.

**SALUMI SENFTER. LI RICONOSCI DALLA CAMPANELLA,
LI SCEGLI PER LA QUALITÀ.**

Tanti particolari fanno una fuoriserie: l'altissima qualità dei materiali impiegati, la ricerca della perfezione nella lavorazione, la modernità dei sistemi produttivi, i controlli severi e costanti. Senfter: speck, prosciutto cotto e di Praga, arrostiti... e se non ricordi il nome, chiedi quelli con la campanella... l'abbiamo messa apposta.



ALTO ADIGE, ALTA SALUMERIA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Florilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9.

Impiego e lavoro

richieste

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 1/V Publied 34100 Trieste. (A60463)

DIPLOMATO ragioneria cerca lavoro. Tel. allo 040/369729 h. 15-16. (A60588)

ESPERTO contabile e fiscale offresi a ditta o professio-

nista. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A60440)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/le da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 0336/491124 ore ufficio. (A60577)

AZIENDA operante nel settore dei materiali speciali, locatari provincia di Gorizia, ricerca il preventivista, perito elettrotecnico max 35 anni con buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 0432/504507. (A059)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SAI organizzarti? Vuoi aumentare il tuo reddito mensile con un lavoro part-time di pomeriggio nella zona di residenza? Offriamo fisso più incentivi. Telefona per fissare un appuntamento allo 0481/521877. (A3825)

VOU! un guadagno proporzionale alle tue reali capacità anche part-time? Telefona per fissare un incontro allo 0481/521881. (A3825)

Impiego e lavoro

richieste

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 1/V Publied 34100 Trieste. (A60463)

DIPLOMATO ragioneria cerca lavoro. Tel. allo 040/369729 h. 15-16. (A60588)

ESPERTO contabile e fiscale offresi a ditta o professio-

nista. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A60440)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/le da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 0336/491124 ore ufficio. (A60577)

AZIENDA operante nel settore dei materiali speciali, locatari provincia di Gorizia, ricerca il preventivista, perito elettrotecnico max 35 anni con buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 0432/504507. (A059)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SAI organizzarti? Vuoi aumentare il tuo reddito mensile con un lavoro part-time di pomeriggio nella zona di residenza? Offriamo fisso più incentivi. Telefona per fissare un appuntamento allo 0481/521877. (A3825)

VOU! un guadagno proporzionale alle tue reali capacità anche part-time? Telefona per fissare un incontro allo 0481/521881. (A3825)

Impiego e lavoro

richieste

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 1/V Publied 34100 Trieste. (A60463)

DIPLOMATO ragioneria cerca lavoro. Tel. allo 040/369729 h. 15-16. (A60588)

ESPERTO contabile e fiscale offresi a ditta o professio-

nista. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A60440)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/le da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 0336/491124 ore ufficio. (A60577)

AZIENDA operante nel settore dei materiali speciali, locatari provincia di Gorizia, ricerca il preventivista, perito elettrotecnico max 35 anni con buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 0432/504507. (A059)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SAI organizzarti? Vuoi aumentare il tuo reddito mensile con un lavoro part-time di pomeriggio nella zona di residenza? Offriamo fisso più incentivi. Telefona per fissare un appuntamento allo 0481/521877. (A3825)

VOU! un guadagno proporzionale alle tue reali capacità anche part-time? Telefona per fissare un incontro allo 0481/521881. (A3825)

bar, pianoteche ecc. Zona Trieste e provincia. Scrivere specificando un recapito telefonico, alla Cassetta n. 28/T Publied 34100 Trieste. (A3804)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/le da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 0336/491124 ore ufficio. (A60577)

AZIENDA operante nel settore dei materiali speciali, locatari provincia di Gorizia, ricerca il preventivista, perito elettrotecnico max 35 anni con buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 0432/504507. (A059)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SAI organizzarti? Vuoi aumentare il tuo reddito mensile con un lavoro part-time di pomeriggio nella zona di residenza? Offriamo fisso più incentivi. Telefona per fissare un appuntamento allo 0481/521877. (A3825)

VOU! un guadagno proporzionale alle tue reali capacità anche part-time? Telefona per fissare un incontro allo 0481/521881. (A3825)

Impiego e lavoro

richieste

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 1/V Publied 34100 Trieste. (A60463)

DIPLOMATO ragioneria cerca lavoro. Tel. allo 040/369729 h. 15-16. (A60588)

ESPERTO contabile e fiscale offresi a ditta o professio-

nista. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A60440)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/le da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 0336/491124 ore ufficio. (A60577)

AZIENDA operante nel settore dei materiali speciali, locatari provincia di Gorizia, ricerca il preventivista, perito elettrotecnico max 35 anni con buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 0432/504507. (A059)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SAI organizzarti? Vuoi aumentare il tuo reddito mensile con un lavoro part-time di pomeriggio nella zona di residenza? Offriamo fisso più incentivi. Telefona per fissare un appuntamento allo 0481/521877. (A3825)

VOU! un guadagno proporzionale alle tue reali capacità anche part-time? Telefona per fissare un incontro allo 0481/521881. (A3825)

Impiego e lavoro

richieste

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 1/V Publied 34100 Trieste. (A60463)

DIPLOMATO ragioneria cerca lavoro. Tel. allo 040/369729 h. 15-16. (A60588)

ESPERTO contabile e fiscale offresi a ditta o professio-

nista. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A60440)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/le da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 0336/491124 ore ufficio. (A60577)

AZIENDA operante nel settore dei materiali speciali, locatari provincia di Gorizia, ricerca il preventivista, perito elettrotecnico max 35 anni con buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 0432/504507. (A059)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SAI organizzarti? Vuoi aumentare il tuo reddito mensile con un lavoro part-time di pomeriggio nella zona di residenza? Offriamo fisso più incentivi. Telefona per fissare un appuntamento allo 0481/521877. (A3825)

VOU! un guadagno proporzionale alle tue reali capacità anche part-time? Telefona per fissare un incontro allo 0481/521881. (A3825)

CMT - CIVICA affitta 4 studenti ammobiliato zona GARIBOLDI - 3 stanze, cucina, bagno, 700.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3862)

CMT - CIVICA affitta a residenti in palazzina COSTA-LUNGA saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3862)

CMT - CIVICA affitta prontamente zona ALTIPIANO capannone di 350 mq più 1.000 mq piazzale. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3862)

CMT - CIVICA affitta zona TIGOR - 2 stanze, stanzino, cucina, doccia, a residenti. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3862)

MONOCAMERA, bagno, tinello con cucinino, 40 mq, zona S. Michele affittasi non residenti, 450.000 mensili più condominiali. Tel. 0432/284025 ore pasti. (A3862)

SAI amministrazioni 040/639093 Castagneto recente 110 mq ampia terrazza nel verde parcheggio contratto pluriennale 1.200.000 possibilità box. (A3811)

UFFICI arredati, anche ore, recapiti, telefonate, postale, domiciliazioni società 040/390039. (A3522)

ZONA Tribunale privato affitta appartamento pianoterra tre stanze servizi uso ufficio o ambulatorio. Telefono 214304 ore serali. (A60450)

Impiego e lavoro

richieste

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 1/V Publied 34100 Trieste. (A60463)

DIPLOMATO ragioneria cerca lavoro. Tel. allo 040/369729 h. 15-16. (A60588)

ESPERTO contabile e fiscale offresi a ditta o professio-

nista. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A60440)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/le da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 0336/491124 ore ufficio. (A60577)

AZIENDA operante nel settore dei materiali speciali, locatari provincia di Gorizia, ricerca il preventivista, perito elettrotecnico max 35 anni con buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 0432/504507. (A059)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SAI organizzarti? Vuoi aumentare il tuo reddito mensile con un lavoro part-time di pomeriggio nella zona di residenza? Offriamo fisso più incentivi. Telefona per fissare un appuntamento allo 0481/521877. (A3825)

VOU! un guadagno proporzionale alle tue reali capacità anche part-time? Telefona per fissare un incontro allo 0481/521881. (A3825)

Impiego e lavoro

richieste

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 1/V Publied 34100 Trieste. (A60463)

DIPLOMATO ragioneria cerca lavoro. Tel. allo 040/369729 h. 15-16. (A60588)

ESPERTO contabile e fiscale offresi a ditta o professio-

nista. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A60440)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/le da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 0336/491124 ore ufficio. (A60577)

AZIENDA operante nel settore dei materiali speciali, locatari provincia di Gorizia, ricerca il preventivista, perito elettrotecnico max 35 anni con buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 0432/504507. (A059)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SAI organizzarti? Vuoi aumentare il tuo reddito mensile con un lavoro part-time di pomeriggio nella zona di residenza? Offriamo fisso più incentivi. Telefona per fissare un appuntamento allo 0481/521877. (A3825)

VOU! un guadagno proporzionale alle tue reali capacità anche part-time? Telefona per fissare un incontro allo 0481/521881. (A3825)

CARTA BLU 75 040/64922 FINANZIAMENTI FIRMA SINGOLA L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 CESSIONE V DELEGHE

Impiego e lavoro

richieste

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 1/V Publied 34100 Trieste. (A60463)

DIPLOMATO ragioneria cerca lavoro. Tel. allo 040/369729 h. 15-16. (A60588)

ESPERTO contabile e fiscale offresi a ditta o professio-

nista. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A60440)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/le da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 0336/491124 ore ufficio. (A60577)

AZIENDA operante nel settore dei materiali speciali, locatari provincia di Gorizia, ricerca il preventivista, perito elettrotecnico max 35 anni con buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 0432/504507. (A059)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SAI organizzarti? Vuoi aumentare il tuo reddito mensile con un lavoro part-time di pomeriggio nella zona di residenza? Offriamo fisso più incentivi. Telefona per fissare un appuntamento allo 0481/521877. (A3825)

VOU! un guadagno proporzionale alle tue reali capacità anche part-time? Telefona per fissare un incontro allo 0481/521881. (A3825)

Impiego e lavoro

richieste

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 1/V Publied 34100 Trieste. (A60463)

DIPLOMATO ragioneria cerca lavoro. Tel. allo 040/369729 h. 15-16. (A60588)

ESPERTO contabile e fiscale offresi a ditta o professio-

nista. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A60440)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/le da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 0336/491124 ore ufficio. (A60577)

AZIENDA operante nel settore dei materiali speciali, locatari provincia di Gorizia, ricerca il preventivista, perito elettrotecnico max 35 anni con buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 0432/504507. (A059)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SAI organizzarti? Vuoi aumentare il tuo reddito mensile con un lavoro part-time di pomeriggio nella zona di residenza? Offriamo fisso più incentivi. Telefona per fissare un appuntamento allo 0481/521877. (A3825)

VOU! un guadagno proporzionale alle tue reali capacità anche part-time? Telefona per fissare un incontro allo 0481/521881. (A3825)

Impiego e lavoro

richieste

ASSISTENTE per ambulatorio dentistico con esperienza. Scrivere a cassetta n. 1/V Publied 34100 Trieste. (A60463)

DIPLOMATO ragioneria cerca lavoro. Tel. allo 040/369729 h. 15-16. (A60588)

ESPERTO contabile e fiscale offresi a ditta o professio-

nista. Scrivere a cassetta n. 30/T Publied 34100 Trieste. (A60440)

Impiego e lavoro

offerte

AGENZIA di moda cerca ragazze/le da inserire nel proprio organico. Per informazioni telefonare allo 0336/491124 ore ufficio. (A60577)

AZIENDA operante nel settore dei materiali speciali, locatari provincia di Gorizia, ricerca il preventivista, perito elettrotecnico max 35 anni con buona conoscenza della lingua inglese. Tel. 0432/504507. (A059)

IL Bottegone ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confezionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SAI organizzarti? Vuoi aumentare il tuo reddito mensile con un lavoro part-time di pomeriggio nella zona di residenza? Offriamo fisso più incentivi. Telefona per fissare un appuntamento allo 0481/521877. (A3825)

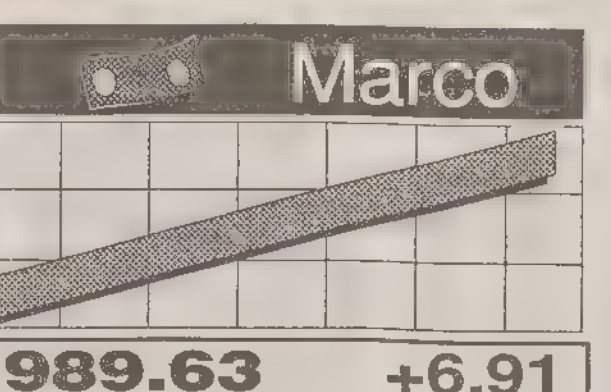
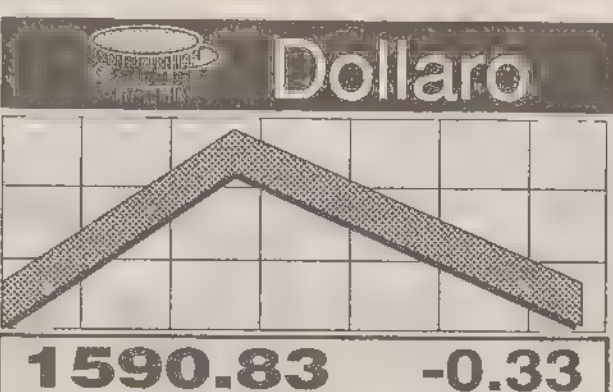
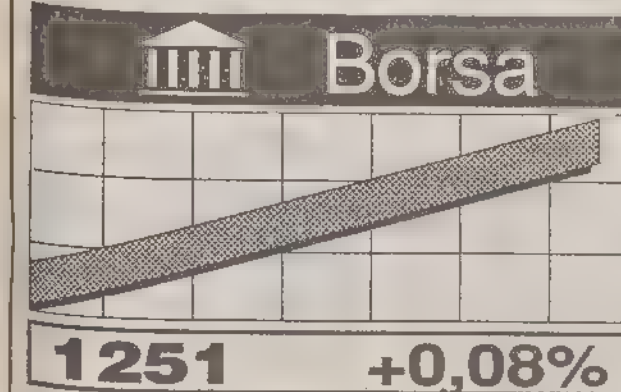
VOU! un guadagno proporzionale alle tue reali capacità anche part-time? Telefona per fissare un incontro allo 0481/521881. (A3825)

tinà taverna giardino garage occasione 400.000.000.

CMT ADRIA 040/630474 S. Vito prestigioso in parco salone tre letto cucina doppi servizi terrazzi box cantina. (A00)

COIMM centrale ristrutturata salone due camere cucina abitabile due bagni porta blindata autometano. Tel. 040/371042. (A3816)

COIMM Fiera adiacenze luminoso tranquillo soggiorno cucinino camera



Borsa di Milano

ALIMENTARI

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Farneset	21700	21450	+250	+1.17	20050	31800
Zaffano	6700	6990	-290	-4.15	4700	7800

ASSICURATIVE

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Abella	76000	73000	+3000	+3.8	74650	92000
Fata	18800	19000	-200	-1.05	12900	19500
Fondaria War	14100	14320	-220	-1.54	12850	14450
Generali War	31500	31150	+350	+1.12	22200	34500
La Fondaria	430	420	+10	+2.37	1189	2130
La Fondaria	10370	10850	-480	-4.42	3799	12501
Lafina	3940	4000	-60	-1.50	3490	4800
Lafina Rnc	2045	2065	-20	-0.97	2045	3000
Lloyd Ader	15600	15600	0	0	10400	17500
Lloyd Ader Rnc	10020	10020	0	0	8565	11500
Milano Ass Rnc	7500	7500	0	0	7500	13800
Milano Ass Rnc	4260	4260	0	0	3910	6400
Previdente	12300	12300	0	0	11695	14800
Ris Rnc	3201	3250	-49	-1.51	890	4000
Subalpina	12050	12200	-150	-1.23	8300	12800
Unipol Pr	12700	12750	-50	-0.39	9915	13450
Unipol Pr	6800	6850	-50	-0.72	4500	7800
Unipol Pr	6910	6950	-40	-0.57	5615	8000

BANCARIE

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Banco Chiavari	3180	3150	+30	+0.95	3000	3850
Banco Lanano	4435	4400	+35	+0.79	3350	5235
Banco Lanano	7600	7700	-100	-1.31	7470	9100
Banco Lanano	1269	1299	-30	-2.31	840	1399
Banco Lanano	8100	8100	0	0	6300	10000
Banco Lanano	16850	16900	-50	-0.3	14300	17000
Banco Lanano	7940	7960	-20	-0.25	6780	8430
Banco Lanano	6330	6301	+29	+0.46	4640	6430
Banco Lanano	104	102	+2	+1.96	58	400
Banco Lanano	10150	10150	0	0	7280	10450
Banco Lanano	3258	3100	+158	+5.12	3100	4450
Banco Lanano	1100	1139	-39	-3.42	1100	1590
Banco Lanano	771	760	+11	+1.44	673	900
Banco Lanano	11009	11000	+9	+0.08	10300	12030
Banco Lanano	2320	2350	-30	-1.28	2070	2590
Banco Lanano	3940	3940	0	0	3680	5490
Banco Lanano	1920	1930	-10	-0.52	1750	2115
Banco Lanano	21200	21210	-10	-0.05	20633	24500
Banco Lanano	424	390	+34	+8.72	311	580
Banco Lanano	255	251	+4	+1.59	145	497

EDITORIALI

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Burgo	8900	8500	+400	+4.71	4775	9150
Burgo	7000	7000	0	0	5950	8100
Burgo	7450	7690	-240	-3.12	5380	8400
Burgo	4440	4315	+125	+2.92	3270	6300
Burgo	3250	3255	-5	-0.15	2980	3951
Burgo	13500	13600	-100	-0.72	10100	13850
Burgo	10150	10150	0	0	7280	10450
Burgo	5180	5170	+10	+0.19	4605	5540
Burgo	3750	3701	+49	+1.32	3257	4820
Burgo	92	90	+2	+2.22	40	150

CEMENTI

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Cem. Arg. War	1441	1480	-39	-2.64	279	2251
Cem. Arg. War	2250	2150	+100	+4.65	1940	2850
Cem. Arg. War	4800	4800	0	0	3600	6000
Cem. Arg. War	4040	4100	-60	-1.46	3000	4750
Cem. Arg. War	4100	4350	-250	-5.75	3500	5680
Cem. Arg. War	4350	4260	+90	+2.11	3550	5850
Cem. Arg. War	1595	1606	-110	-6.81	1255	1780
Cem. Arg. War	1150	1150	0	0	825	2490
Cem. Arg. War	1910	1997	-87	-4.36	1510	4050
Cem. Arg. War	1600	1595	+5	+0.31	659	2800
Cem. Arg. War	1190	1225	-35	-2.86	1150	3300
Cem. Arg. War	1580	1585	-5	-0.32	600	2351
Cem. Arg. War	4694	4694	0	0	3680	10000
Cem. Arg. War	4694	4700	-6	-0.13	3740	6070
Cem. Arg. War	1450	1450	0	0	425	2175

CHIMICHE

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Auschem	99	979	-979	-100	890	1350
Auschem Rnc	589	910	-321	-35.1	550	950
Auschem Rnc	1150	1150	0	0	7330	9760
Auschem Rnc	1480	1485	-5	-0.34	383	1630
Auschem Rnc	1500	1569	-69	-4.4	460	2090
Auschem Rnc	3290	3215	+75	+2.33	1250	3930
Auschem Rnc	1190	1225	-35	-2.86	1150	3300
Auschem Rnc	1580	1585	-5	-0.32	600	2351
Auschem Rnc	4694	4694	0	0	3680	10000
Auschem Rnc	4694	4700	-6	-0.13	3740	6070
Auschem Rnc	1450	1450	0	0	425	2175

COMMERCE

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Standa	29300	29250	+50	+0.17	27550	31450
Standa Rnc	9799	9799	0	0	7500	11050

COMUNICAZIONI

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Alitalia	710	702	+8	+1.14	700	985
Alitalia Rnc	515	505	+10	+1.98	505	765
Alitalia Rnc	693	700	-7	-1	611	840
Alitalia Rnc	9250	9200	+50	+0.54	8900	11750
Alitalia Rnc	9000	9000	0	0	6900	10400
Alitalia Rnc	1364	1375	-11	-0.8	789	1450
Alitalia Rnc	3999	4000	-1	-0.02	2274	4250
Alitalia Rnc	2249	2250	-1	-0.04	1208	2590
Alitalia Rnc	262	265	-3	-1.13	250	520
Alitalia Rnc	570	575	-5	-0.87	15	628

ELETTROTECNICHE

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Aspido Trasf	3995	3990	+5	+0.13	2450	4780
Aspido Trasf Rnc	165	165	0	0	125	350
Aspido Trasf Rnc	13500	13500	0	0	8780	14080
Aspido Trasf Rnc	8500	8110	+390	+4.81	4700	8590

FINANZIARIE

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Avifin	5000	5200	-200	-3.85	4250	6600
Avifin Rnc	69	76	-7	-9.21	69	98
Avifin Rnc	13210	13200	+10	+0.08	11760	17000
Avifin Rnc	2880	2711	+169	+6.23	2440	3440
Avifin Rnc	296	296	0	0	245	401
Avifin Rnc	323	324	-1	-0.31	130	400
Avifin Rnc	6150	6150	0	0	4230	6405
Avifin Rnc	2450	2450	0	0	2200	2800
Avifin Rnc	112	112	0	0	33	250
Avifin Rnc	151	151	0	0	25	31
Avifin Rnc	3350	3350	0	0	3200	4388
Avifin Rnc	981	1004	-23	-2.29	803	1360
Avifin Rnc	109	106	+3	+2.83	28	190
Avifin Rnc	650	605	+45	+7.43	435	790
Avifin Rnc	74	74	0	0	11	53
Avifin Rnc	1910	1925	-15	-0.78	1120	2218
Avifin Rnc	1090	1200	-110	-9.17	1090	2590
Avifin Rnc	25400	25500	-100	-0.39	17900	32500
Avifin Rnc	2290	2350	-60	-2.55	1440	2630
Avifin Rnc	1386	1400	-14	-1	690	1480
Avifin Rnc	909	909	0	0	140	1010
Avifin Rnc	5380	5690	-310	-5.28	3560	6660
Avifin Rnc	4310	4515	-205	-4.54	2850	5850
Avifin Rnc	1700	1730	-30	-1.73	1530	4000
Avifin Rnc	2202	2215	-13	-0.59	1590	2570
Avifin Rnc	690	650	+40	+6.15	600	970
Avifin Rnc	480	490	-10	-2.04	360	659
Avifin Rnc	718	685	+33	+4.82	650	1005
Avifin Rnc	725	730	-5	-0.68	600	900
Avifin Rnc	94	94	0	0	2960	4290
Avifin Rnc	180	180	0	0	1840	2980
Avifin Rnc	170	180	-10	-5.56	150	400
Avifin Rnc	245	242	+3	+1.24	230	395
Avifin Rnc	590	590	0	0	590	1480
Avifin Rnc	552	570	-18	-3.16	552	1410
Avifin Rnc	2202	2215	-13	-0.59	1590	2570
Avifin Rnc	1280	1282	-2	-0.16	1168	2312
Avifin Rnc	717	695	+22	+3.16	695	1000
Avifin Rnc	1350	1350	0	0	539	2460
Avifin Rnc	2550	2550	0	0	116	2715
Avifin Rnc	11901	11840	+61	+0.51	11840	12590
Avifin Rnc	18500	17600	+900	+5.11	17600	24900
Avifin Rnc	665	665	0	0	620	890
Avifin Rnc	5700	5990	-290	-4.84	5700	9700
Avifin Rnc	15994	13800	+2194	+15.9	12390	23990
Avifin Rnc	255	252	+3	+1.19	217	299
Avifin Rnc	1160	1180	-20	-1.69	945	1309
Avifin Rnc	395	380	+15	+3.95	198	498
Avifin Rnc	1278	1280	-2	-0.16	1100	1605
Avifin Rnc	567	582	-15	-2.58	490	810
Avifin Rnc	3170	3200	-30	-0.94	353	4210

TESSILI

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min
-------	---------	---------	------	--------	-----

FISSATO IL TETTO DEL TRE PER CENTO PER LA PRIVATIZZAZIONE

Credit-Comit, molte incognite

ROMA — Prosegue, non senza grossi momenti di suspense, il processo di privatizzazioni così come lo ha delineato il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi. Il quale, ieri mattina, ha improvvisamente convocato un vertice nel suo studio a Palazzo Chigi con i ministri dell'Industria Savona, del Tesoro Barucci, del Bilancio Spaventa, e con il ragioniere generale dello Stato Monorchio, il presidente della Consob Berlanda e il sottosegretario al Tesoro Grillo. Nessuna indiscrezione in merito, anche se è risultato evidente che al centro della riunione ci fosse l'approvazione della modifica degli statuti del Credit italiano e della Banca commerciale.

Questo è avvenuto tra mezzogiorno e le tredici. Poi un lungo «silenzio» durante lo svolgimento dei Consigli di amministrazione del Credit e

**Manca ancora chiarezza su alcuni punti
come il voto di lista escluso per precauzione.**

**Il Consiglio di Borsa, intanto,
ha criticato le modalità dell'operazione**

della Comit. C'è stato uno slittamento di tempi, tant'è vero che anche l'Iri ha rimandato la riunione del suo Consiglio a dopo la conclusione di quella delle due banche. A metà pomeriggio la scarsa notizia che il Consiglio della Comit aveva approvato le modifiche allo statuto che saranno presentate alla prossima assemblea. Confermata l'indicazione del tetto del 3% al possesso di azioni per i singoli soci.

La scarsità di informazioni ha caratterizzato fino alla tarda serata an-

che l'andamento del Consiglio del Credit. Al termine, il vice presidente Arrigo Gattai ha, sì, confermato il tetto del 3% anche per le società controllate e collegate, ma ha pure specificato che nel nuovo statuto è stato escluso, tra le clausole antisociali, il voto di lista per le elezioni degli organi di amministrazione. Nebbia fitta sulle modalità di vendita. Si sa che il 19 ottobre, questa volta a Milano, si svolgerà un nuovo Consiglio di amministrazione. Dal quale ci si aspetta la soluzione dei contrasti che

evidentemente sono sorti ieri.

Il Consiglio dovrà tra l'altro convocare due assemblee straordinarie.

Gattai ha assicurato che in ogni caso la prima si svolgerà entro il 27 novembre. La seconda sarebbe fissata per il 9 dicembre.

Si va avanti, insomma, ma con molti punti oscuri.

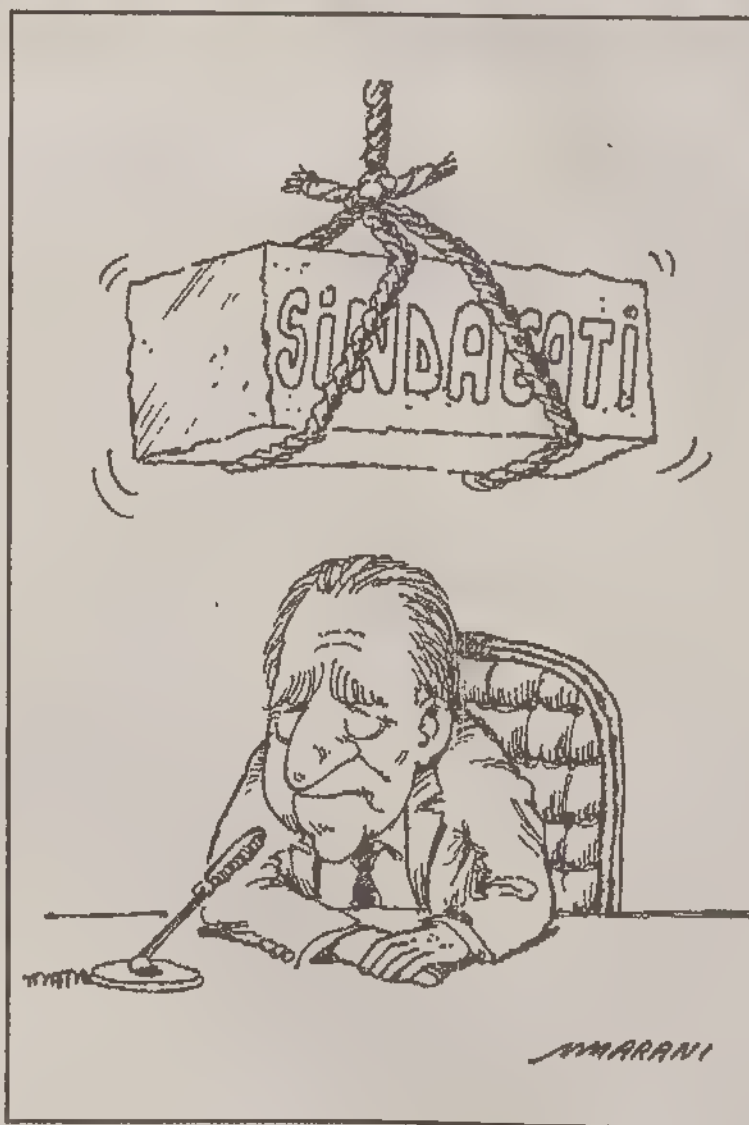
Una nota dell'Iri non contribuisce a fare maggiore chiarezza. L'Iri, si legge, ha preso atto delle modifiche statutarie delle due banche che rap-

presentano «l'avvio operativo del processo di privatizzazione nella forma della public company».

Da segnalare che ieri il Consiglio di Borsa di Milano ha criticato l'operazione Credit-Comit. Le ipotesi di modifica nelle caratteristiche dei vari tipi di azioni e nelle modalità di esercizio del diritto di voto «hanno causato forti oscillazioni nei prezzi dei titoli interessati e hanno provocato il disorientamento degli investitori italiani ed esteri».

«All'interno del governo non ci sono dissensi sottolineando intanto il ministro Savona - e non ci sono mai stati».

I malintesi verso Prodi, comunque, sono rientrati e non ne avevo il minimo dubbio. Insomma: è tornata l'armonia. Tant'è vero che il ministro dell'Industria si dice soddisfatto per come stanno andando le cose sulle privatizzazioni.



INDAGINE MEDIOBANCA

Iri e Ferfin gran malati di un anno disastroso nell'economia italiana

ROMA — Il '92 è stato praticamente un disastro per l'industria italiana: sia il pubblico che il privato hanno registrato risultati di esercizio negativi, fatturati immobili e debiti in crescita.

La consueta indagine annuale di Mediobanca fotografata un anno nero che è seguito a un altro anno, il '91, già grigio.

I grandi malati sono due.

Uno pubblico, l'Iri. L'altro privato, la Ferfin. Hanno talmente tanti debiti (consolidati) da superare lo stesso fatturato.

E dire che l'Istituto guidato da Romano Prodi si colloca, anzi si riconferma primo in classifica per fatturato.

Nel '92 infatti i ricavi sono stati pari a 75 mila 912 miliardi.

Al secondo posto resta il Gruppo Fiat con 54 mila 790. In terza posizione l'Eni con 49 mila 779 miliardi.

Purtroppo l'Iri è primo anche nelle perdite, che ammontano a 5 mila 182 miliardi (mille 595 l'anno prima), e nell'indebitamento, pari a 79 mila 999 miliardi, cioè quasi 4 mila miliardi più del fatturato.

Ugualmente critica la situazione della Ferfin. Quarta assoluta per fatturato (19 mila 900 miliardi) ha debiti pari a 25 mila 346 miliardi. Con una percentuale del 127%.

Pirelli si è fatta scavalcare dalla Fininvest, che ora viaggia al quinto posto per ricavi (10 mila 36 miliardi).

Olivetti resta settima. Un miglioramento, invece, per la Barilla che passa dal decimo al nono posto scalzando il Gruppo Orlando. In progresso anche Parmalat, dalla ventesima alla sedicesima posizione.

Se all'inizio si è parlato dei due grandi malati, problema dell'indebitamento riguarda praticamente tutte le aziende. Anche se bisogna dire che in molti hanno fatto o hanno messo in cantiere operazioni sul capitale attenuare il peso dei debiti.

Profitti. Quali profitti? Non se ne vedono se si guarda ai Gruppi; si cominciano a delineare solo se si prendono in considerazione le singole società. Alla Sip è andata meglio di tutti con 460 miliardi. Al terzo posto c'è l'Enel e al quarto Agip.

Fiat auto nemmeno compare, essendo scesi i suoi utili da 360 a un miliardo.

I primi cinque in graduatoria hanno messo insieme mille 218 miliardi, contro i 2 mila 73 del '91.

Sempre guardando le singole società, l'Enel spa è in prima posizione quanto a fatturato davanti a Fiat Auto e Sip.

Nella classifica di Mediobanca figurano anche le finanziarie. Per la prima volta entrano le Sim (Società di intermediazione mobiliare), operanti proprio dal '92.

Banche e assicurazioni. Cariplo è salita al primo posto per la raccolta clientela: 75 mila 634 miliardi.

San Paolo ha dunque dovuto cedere il primato. Seguono Banca di Roma, Bnl e Credit.

Tra le assicurazioni, la supremazia resta alle Generali con 8 mila 804 miliardi di premi emessi, davanti ad altre compagnie assicurative come Ras, Ina e Assitalia.

CRISI

Calano i consumi dei prodotti petroliferi

ROMA — Nel mese di settembre i consumi petroliferi italiani hanno fatto registrare, con quantitativi pari a 7,6 milioni di tonnellate, un decremento (-2,7%) rispetto allo stesso mese del 1992. Tra i principali prodotti si conferma in rialzo soltanto la domanda di benzina con un incremento del 2,8%.

In contrazione il gasolio (-7,8%) per quello auto e -5,6% per quello riscaldamento) e l'olio combustibile, con un decremento del 3,5%. Nel complesso dei primi nove mesi — informa l'Unione petrolifera — l'andamento dei consumi si manifesta, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, in sensibile flessione (-3,3%).

TESORO

Btp, rendite ancora in calo

ROMA — Continuano a scendere i rendimenti netti dei BTP. All'asta di titoli triennali i rendimenti netti sono passati da 7,44 al 7,27% mentre a quella dei BTP quinquennali sono scesi da 7,43 al 7,39%. Per la seconda tranche di BTP al 9% con scadenza primo ottobre 1996, richiesta a 4,875 miliardi, prezzo di aggiudicazione pari a 101,95 lire. Per i BTP quinquennali richieste pari a 4,834 miliardi contro 2.000 offerti ed il prezzo di aggiudicazione è stato di 102,55 lire.

NELLA BOLGIA DI MONTECITORIO UNA PROPOSTA COMPROMISSORIA DELLA DC

Non più «minimum» ma «medium tax»

Il nodo rimane l'anticipazione del tributo: verrebbe concesso alle fasce più deboli del lavoro autonomo

ROMA — Da un compromesso all'altro. Dopo la conferenza stampa di Ciampi di mercoledì scorso sembrava che il Governo sulla minimum tax avesse lasciato al Parlamento l'onere completo di approvare un provvedimento che lo convinceva solo in parte. Ieri, invece, si sono inopinatamente riaperti i giochi ed è partito un nuovo estenuante balletto di trattative in cui tutti incontravano tutti: Governo, Parlamento, sindacati, categorie per tutto il giorno hanno dato vita a una serie di incontri, contatti, pour parler alla ricerca di nuovi punti di contatto, di nuovi fatidici compromessi. In sostanza si è trattato di ricominciare da capo.

Il nodo della vicenda ormai è noto e riguarda la possibilità di anticipare alla dichiarazione dei redditi del '94 (relativa quindi ai guadagni di quest'anno) l'introduzione della nuova minimum tax.

Una richiesta votata dalla commissione Finanze di Montecitorio sotto lo sguardo benevolo delle categorie del lavoro autonomo, che si è infranta sul no secco del Governo, spalleggiato in questo dai sindacati: per quest'anno la minimum tax deve restare come è.

Posizioni apparentemente inconciliabili che l'aula della Camera, chiamata a votare sul provvedimento, ha accuratamente evitato di affrontare, accantonando, prima di rinviare tutto alla prossima settimana, gli articoli e gli emendamenti sulla minimum tax.

Il tutto in un clima incandescente in cui tra insulti e volantinaggi (manifestini sono stati lanciati in aula dal

Ma le organizzazioni sindacali sembrano poco propense ad accogliere questa soluzione.

Parole grosse tra leghisti e missini.

missino Pasetto) si è più volte rischiato il contatto fisico. Gli scontri più vivaci sono stati tra missini e Lega e hanno coinvolto in particolare due deputati eletti in Friuli, il leghista Roberto Asquini e il missino Gastone Parigi, a causa di una diversa valutazione delle procedure di voto.

La partita vera si gio-

cava però nei corridoi e nelle aule della Commissione Finanze dove a fine mattinata emergeva una nuova soluzione intermedia avanzata dalla Dc: l'anticipo a quest'anno sarebbe concesso, ma non a tutti.

Anzi a beneficiarne sarebbero solo alcune fasce, le più deboli, di artigiani, commercian-

ti e professionisti: chi ha intrapreso da meno di un anno l'attività, chi opera in zone periferiche o disagiate lontano da centri urbani, chi lavora part-time. Per tutti costoro la minimum tax verrebbe eliminata da subito e qualcuno già parla di «medium tax».

Una soluzione, che a quanto si capisce verrebbe accolta dal Governo e dalla commissione finanze, non scontenterebbe i commercianti ma che sembra lasciare scettici i sindacati. Ieri sera, per confrontare i singoli punti di vista sono stati convocati alla Camera i leader delle tre confederazioni: D'Antoni per la Cisl, Musi per la Uil e Airolodi per la Cgil.

D'Antoni non è convinto della nuova mediazione e ribadisce che anche se si trovasse una soluzione sulla minimum tax lo sciopero generale verrebbe confermato. «Vi è un problema - ha affermato - ancora il leader della Cisl - di equilibrio e di equità dal quale non si può prescindere».

I sindacati propongono un incontro con le organizzazioni del lavoro autonomo.

Per vedere l'esito della vicenda bisognerà comunque aspettare la prossima settimana quando la Camera tornerà a discutere la proposta di legge.

E i più ottimisti già si spingono a prevedere che in caso di soluzione concordata il Governo potrebbe porre la fiducia per varare in fretta questo testo.

Il che non impedirebbe la decadenza del decreto (scade a fine mese) ma consentirebbe al Governo di reiterare il decreto partendo dal testo votato dalla Camera.

CONTRO I SINDACATI

Gli artigiani accusano: «Governo condizionato»

Per simboleggiare gli effetti che la contestata minimum tax determina sul settore, le quattro organizzazioni di categoria, Confartigianato, Cna, Casa e Claii hanno dato vita a un happening davanti al ministero dell'Industria. Sul marciapiede sono state scaricate le 91 mila chiavi delle imprese che hanno chiuso i battenti nell'ultimo anno. Una manifestazione nazionale a Milano farà sfilare 60 mila artigiani.

ROMA — E ora riprotestano gli artigiani. Nel suo slalom sulla minimum tax il governo riesce a suscitare a giorni alterni le indignazioni e le proteste di sindacati e categorie. Il solenne impegno di Ciampi di non modificare la minimum tax dal 1993, se ha infatti tranquillizzato Cgil, Cisl e Uil che ieri hanno espresso «il loro apprezzamento», ha indotto gli artigiani alla sollevazione.

«Ancora una volta — denuncia in una conferenza stampa il segretario generale della Confartigianato Giorgio Meli — il governo ha ceduto alle pressioni del sindacato e della grande impresa quasi che le sorti dell'esecutivo fossero condizionate da queste forze sociali, che rappresentano invece solo una parte minoritaria del Paese».

Gli ha fatto eco Angelo Algieri, segretario dell'altra grande associazione di categoria, la Cna.

«Governo, sindacati e Confindustria continua-

no a propinare all'opinione pubblica la televisione pubblica la televisione senza eguali e dalla crisi». E visto che né il ministro né i sottosegretari hanno concesso udienza alle organizzazioni di settore, le chiavi sono state scaricate fragorosamente sulla strada.

Ed è solo il prologo di un'azione che conoscerà il suo culmine lunedì prossimo a Milano quando 60 mila artigiani confluiranno in piazza Duomo per ribadire il loro no alla minimum tax e a un fisco da rapina».

Intanto hanno scritto una lettera al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi nella quale gli consigliano di pensare meno «ai grandi industriali e ai sindacalisti di grido che hanno portato l'Italia a questo livello» e di guardare di più invece al mondo artigiano.

Che non è solo «l'idraulico delle lavaterie telefoniche (che puntualmente si rivela essere un abusivo) o le grandi firme della sartoria».

re i battenti, «ammazzate da un carico fiscale senza eguali e dalla crisi». E visto che né il ministro né i sottosegretari hanno concesso udienza alle organizzazioni di settore, le chiavi sono state scaricate fragorosamente sulla strada.

Ed è solo il prologo di un'azione che conoscerà il suo culmine lunedì prossimo a Milano quando 60 mila artigiani confluiranno in piazza Duomo per ribadire il loro no alla minimum tax e a un fisco da rapina».

Intanto hanno scritto una lettera al presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi nella quale gli consigliano di pensare meno «ai grandi industriali e ai sindacalisti di grido che hanno portato l'Italia a questo livello» e di guardare di più invece al mondo artigiano.

Che non è solo «l'idraulico delle lavaterie telefoniche (che puntualmente si rivela essere un abusivo) o le grandi firme della sartoria».

Montedison in rosso, no delle banche estere al piano Cuccia

MILANO — Il gruppo Montedison ha registrato nel primo semestre una perdita di 741 miliardi, a fronte dei 188 di rosso della prima metà del 1992. Tale perdita, come si legge nella nota del gruppo Ferruzzi, è dovuta a tre cause principali: oneri finanziari per 753 miliardi, pari al 7% dei ricavi netti e al 3% del capitale netto investito, dovuti alla cospicua espansione dell'indebitamento e allo squilibrio che si è determinato nella struttura dei finanziamenti tra mezzi

propri e di terzi; imposte per 243 miliardi che il gruppo ha dovuto pagare nonostante il risultato prima delle tasse appaia negativo per 368 miliardi; il motivo principale che ha condotto a questa situazione è la polverizzazione societaria del gruppo.

Infine, oneri straordinari derivanti da esercizi precedenti.

Nella nota della Montedison si legge anche che «le prospettive industriali per il secondo semestre consentono di prevedere risultati operativi in linea con quelli

conseguiti nella prima parte dell'anno, mentre l'approvazione del piano avrà effetti positivi sugli oneri finanziari».

Il conto economico della capogruppo rivela una perdita di 1085 miliardi a fronte di un profitto di 69 miliardi nel primo semestre 1992 e di un passivo di 724 miliardi in tutto l'esercizio scorso.

Risultano in aumento gli oneri finanziari e le minusvalenze da valutazione di titoli e partecipazioni, collegabili in parte al maggiore indebitamento del gruppo. Sono anche in calo i divi-

dendi distribuiti dalle partecipate.

Il gruppo Montedison ha registrato ricavi semestrali per 10.287 miliardi, in aumento rispetto agli 8.176 del primo semestre dell'anno scorso (in tutto l'esercizio, il fatturato consolidato era ammontato a 16.968 miliardi).

Il capitale investito netto è al 30 giugno pari a 22.117 miliardi, contro i 20.218 del 30 giugno 1992. L'indebitamento netto del gruppo è di 16.218 miliardi, in calo rispetto ai 16.503 di fine 1992. In calo i dipenden-

ti, passati da 42.961 il 31 dicembre 1992 a 36.575 di metà anno. Il patrimonio netto totale è sceso da 6.439 miliardi (il 31 dicembre 1992) a 5.899 il 30 giugno scorso.

Tornando infine alla capogruppo Montedison Spa, le minusvalenze da partecipazioni includono oneri straordinari pari a 243 miliardi evidenziati dall'indagine della Deloitte & Touche sulla Montedison International holding.

Altra brutta notizia: i maggiori creditori esteri

di Ferfin e Montedison dicono no al piano Mediobanca. Già oggi, al più tardi lunedì, nella cassetta della posta di via Filodrammatici arriverà una lettera firmata da 20 grandi banche straniere. In poche righe i responsabili degli istituti dicono «che il piano così com'è non è accettabile» e annunciano la costituzione di un comitato di lavoro per mettere a punto un progetto di salvataggio alternativo.

«Il piano deve essere fatto prima nell'interesse dei creditori e poi degli azionisti», afferma la

fonte. Ma attenzione, spiega ancora, da nostra non vuole essere una dichiarazione di guerra ma un invito a lavorare insieme secondo principi di equità e trasparenza».

Sta di fatto che per il momento continua la raccolta via fax delle firme della pattuglia dei «ribelli», all'interno della quale si distinguono i nomi di Chase Manhattan, City Bank, Bruxelles Lambert, Ubs e Société Générale (che agiscono come creditori e non come consulenti), Barclays, Abn, General de

Banque, Gulf Bank, Morgan e Deutsche Bank. Entro oggi il giro delle adesioni sarà completo.

Montedison vara intanto un aumento di capitale, garantito dalle banche all'80%, che porterà al raddoppio dell'attuale ammontare e consentirà di incassare 2916 miliardi di lire. Inoltre ai partecipanti all'operazione verranno assegnati warrant che se esercitati per intero consentiranno di incassare complessivamente altri 2258 miliardi. E quanto deciso ieri dal consiglio

di amministrazione della Montedison, che ha esaminato e approvato il piano di ristrutturazione industriale e finanziaria del gruppo. Il piano si fonda per la parte finanziaria sull'aumento di capitale, sulla rinuncia agli interessi '93 da parte delle banche e sul consolidamento dei debiti oltre che su possibili emissioni; a questo proposito sono state considerate cedibili, oltre al patrimonio immobiliare che capocap a varie società, una serie di partecipazioni finanziarie, le aziende agricole e altre attività

DISOCCUPAZIONE

L'export «salva» il Nord, ma al Sud è sempre buio

**Svalutazione della lira e
allentamento dei tassi d'interesse
alleviano i problemi della
imprenditoria settentrionale**

ROMA — Considerata attraverso i consueti dati statistici, la disoccupazione italiana trae in inganno, portando fuori pista quanti ne studiano i rimedi. A guardare le statistiche, la disoccupazione in Italia si aggira attorno al 10,5%. In Europa la media è del 9,4, con percentuali molto più alte della nostra in Spagna e Irlanda, e simili alla nostra in Inghilterra e in Francia. Si sarebbe indotti a concludere, quindi, che la nostra è una situazione media in un quadro internazionale sfavorevole e che ci sia ben poco da fare se non attendere una salvia ripresa economica generale. E, invece, non è affatto così. In primo e sostanziale luogo perché la recessione internazionale, che pure continua a colpire anche economie forti come la Germania e il Giappone, è stata arrestata alle Alpi. La «magica» ed inopinata combinazione tra svalutazione della lira e riduzione dei tassi di interesse ha consentito all'economia italiana di compensare il ristagno della domanda mondiale con un ampliamento delle quote di mercato; come dire che all'estero importano meno, ma tra queste importazioni la quota italiana è cresciuta.

Ed, infatti, le nostre esportazioni sono fortemente aumentate, sicché l'estero non solo non costituisce un fattore depressivo, ma al contrario sta offrendo all'attività produttiva il sostegno più robusto.

Il problema sta nel fatto che a beneficiare sono, ovviamente, le aziende che esportano e il loro indotto; e queste aziende non sono affatto distribuite sul territorio nazionale, ma sono concentrate nel nord e in qualche limitata zona del centro. Con un primo sostanziale effetto che già da solo sposta tutti i termini del problema: che la disoccupazione al nord quasi non esiste. Se si accentuano le crisi dell'auto e della chimica, che hanno aspetti e motivazioni loro proprie, le percentuali di disoccupazione che le statistiche evidenziano per le regioni settentrionali non sono molto superiori a quelle che possono essere considerate fisiologiche per un sistema economicosociale maturo e caratterizzato da elevati livelli medi di benessere.

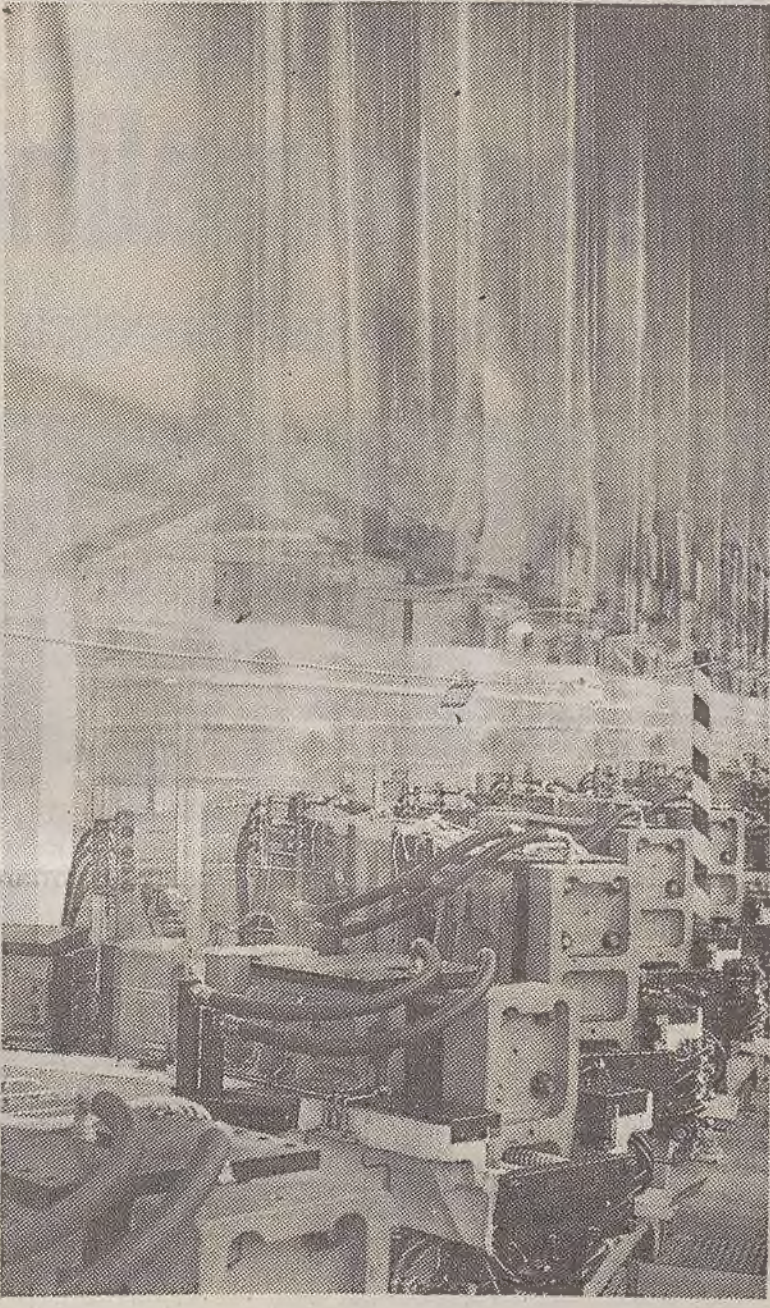
Di conseguenza, dovremmo concludere che una considerazione del problema disoccupazione su scala nazionale, che portasse a misure generalizzate di politica economica atte ad incentivarne comunque la creazione di nuovi posti di lavoro, rischierebbe di generare in molte aree del settentrione le tensioni proprie della carenza di forze lavoro, ossia tensioni inflattive, tensioni sociali, tensioni ambientali. E rischierebbe, nello stesso tempo, di non produrre alcun effetto apprezzabile nel Mezzogiorno.

Nel Sud quella «magica» combinazione tra svalutazione e tenuta dei costi non è arrivata. E non poteva arrivarvi dal momento che essa si spande dove esiste una

struttura produttiva frazionata, dove le produzioni coprono un elevato numero di settori, dove è diffusa una imprenditorialità attenta e dinamica che sa cogliere, e non da oggi, le opportunità offerte dai mercati stranieri. Nel Sud una siffatta struttura produttiva e una siffatta imprenditorialità non esistono per motivi storici e per errori politici. Al nord l'industrializzazione nacque con le tessiture, i calzaturifici, le officine meccaniche, ossia con manifestazioni che l'operaio, appreso il mestiere, poteva arrivare in proprio diventando imprenditore. Nel Sud l'industria è arrivata con le acciaierie, le raffinerie, i megaimpanti chimici, con le famose cattedrali nel deserto che non hanno generato imprenditoria per il semplice motivo che uno, per quanto bravo possa essere, una acciaieria in proprio è difficile che se la possa aprire.

Non solo il Sud non ha di questi benefici, ma paga anche il prezzo maggiore della crisi del settore pubblico, e questa è la seconda specificità che impedisce di considerare la disoccupazione italiana come riflesso di una crisi europea e mondiale. L'industria a partecipazione statale è in crisi; un po' lo è sempre stata, ma ora c'è la «movia» che lo Stato non ha più la possibilità di coprire le perdite, sia perché lo vietano le norme comunitarie, sia perché comunque non ha più i soldi. Per quest'ultimo motivo, lo Stato, e tutto il settore pubblico in genere, hanno drasticamente ridotto le nuove assunzioni e, quindi, hanno inaridito il canale attraverso il quale una parte almeno della disoccupazione veniva assorbita fornendo un minimo di sostentamento. Era un canale in larga misura assistenzial-clientelare che doveva essere rimosso. Ciò che ora conta, però, è che la sua rimozione crea un grande vuoto nell'economia meridionale.

Alfredo Recanatelli



MINACCE DEI CAMALLI A MAGNANI, CONSORTILI IN AZIONE

Porto di Genova paralizzato: occupata anche la presidenza

GENOVA — I lavoratori consortili hanno occupato ieri mattina la sede del Consorzio autonomo del porto genovese e, dopo aver convocato un'assemblea, hanno deciso di continuare a oltranza il presidio di palazzo San Giorgio. Vogliono certezze sugli stipendi e i prepensionamenti degli esuberanti. L'accesso ai dirigenti del Consorzio e al presidente Rinaldo Magnani è stato interdetto.

Dopo anni di conflittualità esasperata, Magnani ha cercato di ricostruire un'immagine credibile dello scalo. I suoi tentativi sembrano tuttavia naufragare, dopo l'indignazione di mercoledi della Cgil sul sequestro del Mulipurpose e il blocco totale dell'attività ieri da parte dei consortili. Domani, in occasione dell'apertura del Salone Nautico, il ministro dei Trasporti Raffaele Costa incontrerà gli «occupanti» grazie alla mediazione del presidente della Giunta regionale Ferrero. E al ministro tutti hanno qualcosa da chiedere: Magnani, il placet ad una privatizzazione quasi completa dello scalo pur in assenza di un quadro legislativo certo, per i debiti pregressi che le casse del Consorzio non possono fronteggiare, per gli stipendi che non possono essere onorati a partire da ottobre. I consortili, perché temono che il porto ai privati - così come si sta prefigurando - sarà pagato a duro prezzo sul piano occupazionale. I «camalli», infine, per capire se la riforma della portualità metterà fine alla riserva del lavoro e all'idea di essere contemporaneamente fornitrice di servizi e terminalista.

Raccolte ieri anche alcune dichiarazioni dei lavoratori consortili: Danilo Oliva, delegato consortile, non vuole esprimersi sul clamoroso episodio dell'intimidazione a Magnani, protagonista di alcuni lavoratori della Cgil: «Monta la tensione per tutti; non giudico forme di lotta di altri lavoratori, soprattutto quando li capisco» e aggiunge «non è da escludere che anche per noi il tipo di lotta finora adottato possa subire dei cambiamenti».

Breve il giudizio sulle privatizzazioni: «Sono state realizzate in assenza di una legge». Oliva è un segretario regionale della Filt-Cgil. Giorgio Barba, critico pesantemente la condotta fin qui adottata dal Voltri Terminal Europa (Sinport/Fiat): «Stanno facendo un gioco sporco perché, anche in assenza di un presupposto giuridico consolidato, il decreto più volte reiterato assegna a Cgil e Consortili priorità di assunzione da parte dei terminalisti. Ma il Vte ha proceduto in maniera diversa, assumendo 36 lavoratori al di fuori di questo indirizzo».

Solidarietà a Magnani è stata infine manifestata dall'Associazione industriali di Genova.

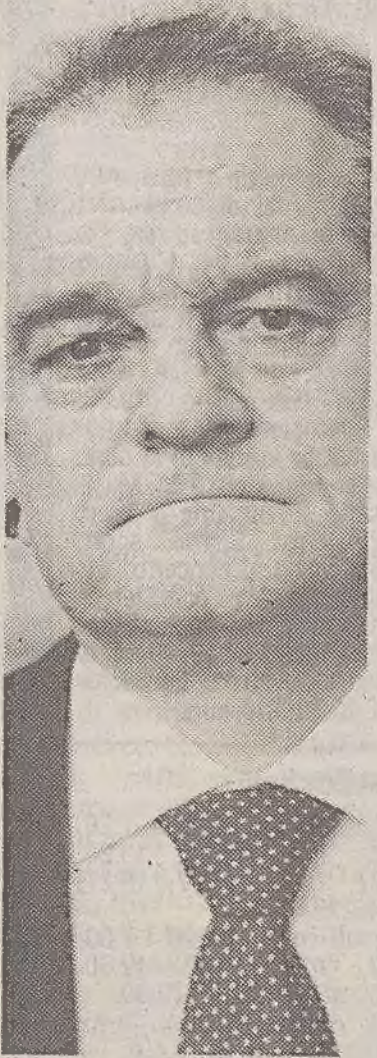
Il mercato dei cambi e il rischio per l'impresa

TRIESTE — Dopo la bufera d'autunno '92, che ha costretto allo sganciamento dallo Sme le monete più deboli tra cui la lira, e dopo la recente decisione di ampliare la fascia di oscillazione delle parità centrali di quelle rimaste, salvo il marco tedesco e il fiorino olandese, i mercati valutari internazionali ancora risentono delle ripetute ondate speculative: i riflessi, ovviamente, si ripercuotono in buona misura sulle imprese e in particolare sul loro assetto finanziario e di gestione della tesoreria aziendale.

Per il perdurare di questa situazione di instabilità e in considerazione della utilità per le imprese di ottimizzare le proprie strategie nelle operazioni di finanziamento e di gestione delle proprie posizioni debitorie o creditorie in valuta, l'Associazione industriali di Trieste ha ritenuto opportuno organizzare un seminario, che avrà luogo nella sede oggi alle 15. L'obiettivo è quello di fornire a quanti seguono la finanza aziendale gli elementi base che consentono di approntare operazioni valutarie; e illustrare i criteri di analisi degli strumenti disponibili per operare in maniera personalizzata.

DA 68,4 A 108 MILIARDI

Gottardo Ruffoni, oggi il via al sostanzioso aumento di capitale



Agostino della Zonca

MILANO — Parte oggi l'aumento di capitale da 68,4 a 108 miliardi della Gottardo Ruffoni spa.

Contemporaneamente vengono cedute le società controllate, Finrex spa e Sittam spa, controllate da D. Tripovich & C. con lo scopo di creare due poli autonomi con differenti specializzazioni: logistica integrata e groupage che farà capo a Finrex e spedizioni internazionali (aeree, marittime e terrestri), trasporto marittimo e fluvio marittimo con interessi in tutta l'Europa occidentale ed orientale, controllato da Gottardo Ruffoni spa.

Entrambi - ha spiegato il presidente della Gottardo Ruffoni, Agostino della Zonca nel corso di una conferenza stampa che si è svolta a Milano - potranno disporre di leve finanziarie autonome capaci di agevolare il rafforzamento delle loro strutture patrimoniali e facilitare il consolidamento nelle rispettive aree operative.

**Due poli autonomi e specializzati
con la cessione alla Tripovich
delle società controllate
«Finrex spa» e «Sittam spa»**

Gottardo Ruffoni potrà concentrarsi sul proprio core business riuscendo così a «migliorare significativamente» il bilancio di quest'anno e ad ottenere risultati «ampiamente positivi» nell'esercizio '94.

Finrex dal canto suo ha proseguito della Zonca - potrà dedicarsi al completamento del progetto di internazionalizzazione della «Bertola» che già opera «con successo» in Francia e Spagna dove gestisce dal gennaio di quest'anno la

logistica per il gruppo Thomson. L'operazione sul capitale prevede l'emissione di 43,2 milioni di azioni dal valore nominale di 1000 lire ciascuna da offrirsi in opzione ai soci in ragione di 2 nuove azioni ogni 3 vecchie possedute al prezzo di 1000 lire più 50 lire per conguaglio dividendo e rimborso spese. I titoli avranno godimento dal 1.º gennaio del '93.

Dalle cessioni, Gottardo Ruffoni realizzerà complessivamente 50 miliardi.

«Abbiamo deliberato

l'operazione - ha commentato della Zonca - in primo luogo perché siamo convinti che così strutturato il gruppo potrà non solo rafforzarsi patrimonialmente e consolidarsi nei rispettivi business, ma meglio beneficiare della ripresa economica. E poi perché crediamo - ha aggiunto - che oggi il mercato richieda strutture societarie semplici e organizzati orizzonti che consentano maggior trasparenza e maggiore efficacia gestionale».

Il 1992 si è chiuso per Gottardo Ruffoni spa con un utile netto di 4,5 miliardi (7,3 miliardi nel '91) ed un margine operativo di 7,8 miliardi contro i 7,3 dell'anno precedente.

Sull'utile del periodo hanno inciso perdite su cambi per 11 miliardi.

A livello consolidato, il gruppo ha registrato un risultato negativo di 15,8 miliardi (10 miliardi di utile nel '91).

NUOVO MOMENTO DI TRIONFI PER IL SETTORE

Fondi: il '93 anno record per il sistema

MILANO — I fondi di investimento italiani, dopo anni di crisi, di performance negative e di sfiducia da parte dei risparmiatori, possono tirare un sospiro di sollievo e celebrare un nuovo momento di trionfi.

La ripresa della lira, la riduzione dei tassi di interesse e il rialzo del mercato azionario hanno consentito alle società di gestione di trasformare la fase di consolidamento in un processo

di forte espansione. Un solo dato basta a evidenziare l'andamento del 1993: dall'inizio dell'anno alla fine di settembre il patrimonio netto dei fondi comuni italiani è passato da 60.657 miliardi a 89.673 miliardi con un incremento del 44,8%. «Se i risultati sono cambiati è soprattutto perché il quadro normativo è nel frattempo molto migliorato - ha detto il segretario generale dell'Assogestioni,

Guido Cammarano, nel corso della consueta conferenza stampa semestrale, per la prima volta dopo molti mesi improntata all'ottimismo oggi i nostri gestori sono in grado di competere con quelli degli altri paesi europei, hanno a disposizione maggiori possibilità di investimento, compresi gli strumenti di copertura del rischio e si è molto rafforzata la funzione della banca depositaria».

Questa maggiore forza del sistema fondi consente di guardare al futuro con maggiore sicurezza: anche nel 1986 infatti, alla vigilia del crollo della Borsa e della crisi dei fondi, nessuno aveva previsto la fine del boom. «Oggi ha detto ancora Cammarano - le cose sono diverse: allora potevamo investire solo in Italia». La fisionomia del sistema è infatti molto cambiata nel frattempo. «I

fondi - ha ricordato Giorgio Forti, presidente di Fideuram - erano 60 nel 1986 e oggi sono 285 con una gamma di specializzazione e diversificazione quindi molto più ampia». Si sono in particolare molto diffusi i fondi abbinati al conto corrente con una raccolta che è passata dai 228 miliardi del 1988 a 20.466 miliardi, e quelli internazionali che rappresentano il 15% del patrimonio netto totale.

Ovunque puoi
trovare
champagne
ghiacciato, ma
dove trovi
acqua bollente?

Scottish e Sim Generali
Accordo di distribuzione

MILANO — E' stato autorizzato dalla Consob l'accordo di distribuzione siglato lo scorso giugno tra Scottish Equitable e Sim & Fed, società di intermediazione mobiliare del gruppo Generali. L'accordo, come si legge in una nota - rientra nel quadro delle intese siglate dal gruppo scozzese in Italia per la distribuzione dei suoi patrimoni gestiti nella Sicav Scottish Equitable International Fund. La Sicav, strumento relativamente recente e ancora poco conosciuto dal grande pubblico dei ri-

sparmiatori italiani, è stata introdotta nel mercato italiano nel settembre del 1992 e in soli 12 mesi ha raccolto circa 25 miliardi di lire. L'accordo concluso da Sim & Fed con Scottish Equitable, gruppo inglese che gestisce 13.000 miliardi di patrimonio, rappresenta un significativo passaggio. L'intesa raggiunta con Sim & Fed, si aggiunge a quelle precedentemente siglate con SaveSim, Prudential Sim, Banca Popolare Commercio & Industria, Cassa Lombarda, Alitalia Sim.

TRIESTE — Dopo la bufera d'autunno '92, che ha costretto allo sganciamento dallo Sme le monete più deboli tra cui la lira, e dopo la recente decisione di ampliare la fascia di oscillazione delle parità centrali di quelle rimaste, salvo il marco tedesco e il fiorino olandese, i mercati valutari internazionali ancora risentono delle ripetute ondate speculative: i riflessi, ovviamente, si ripercuotono in buona misura sulle imprese e in particolare sul loro assetto finanziario e di gestione della tesoreria aziendale.

Per il perdurare di questa situazione di instabilità e in considerazione della utilità per le imprese di ottimizzare le proprie strategie nelle operazioni di finanziamento e di gestione delle proprie posizioni debitorie o creditorie in valuta, l'Associazione industriali di Trieste ha ritenuto opportuno organizzare un seminario, che avrà luogo nella sede oggi alle 15. L'obiettivo è quello di fornire a quanti seguono la finanza aziendale gli elementi base che consentono di approntare operazioni valutarie; e illustrare i criteri di analisi degli strumenti disponibili per operare in maniera personalizzata.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 IERI E OGGI	6.25 NEL REGNO DELLA NATURA	7.00 DSE TORTUGA
6.50 UNOMATTINA ESTATE	6.50 CONOSCERE LA BIBBIA	7.30 TG 3 EDICOLA
7.00 TG 1 MATTINA	7.00 FELIX. Cartoni	8.30 DSE: SPECIALE TORTUGA
7.05 UNOMATTINA ESTATE	7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni	9.00 DSE: TORTUGA STORIA
8.00 TG 1 MATTINA	7.50 L'ALBERO AZZURRO	9.30 DSE: ENCICLOPEDIA
8.05 UNOMATTINA ESTATE	8.15 FURIA. T.F.	10.00 DSE: MUOVE LA REGINA
9.00 TG1 MATTINA	8.45 TG 2 MATTINA	10.30 DSE: PARLATO SEMPLICE
9.05 L'IMPIEGATO, film	9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO	11.30 TGR VIVERE IL MARE
10.40 CALIMERO, cartoni animati	9.30 PELLE DI RAME. F.	12.00 DA MILANO TG 3 OREDDODICI
11.00 DA MILANO TG1	11.15 LASSIE. T.F.	12.15 DSE: TUTTO IL MONDO E' PALCO-SCENICO
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.	11.45 DA NAPOLI TG 2 TELEGIORNALE	12.55 DSE: UNA CARAMELLA AL GIORNO
12.00 IL CANE DI PAPA' UN REGALO DI ANNIVERSARIO. T.F.	12.00 I FATTI VOSTRI	13.20 DSE: LA BIBLIOTECA IDEALE
12.35 VIVAFRICA, con Piero Badaloni	13.00 TG 2 - ORE TREDICI	13.25 DSE: FANTASTICA MENTE
13.00 PADRI IN PRESTITO: DENTISTA CHE PASSIONE. T.F.	13.25 TG 2 ECONOMIA	13.45 TGR LEONARDO
13.30 TG 1	13.35 METEO 2	14.00 TGR. Telegiornali regionali
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...	13.40 SUPERSOAP - BEAUTIFUL	14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.00 PROVE E PROVINI DI SCOMMETTIAMO CHE...?	14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE	14.50 SCHEGGE JAZZ: CANOON BALL ADDERLY
14.30 L'IMPERO DEL SOLE. F.	14.15 SANTA BARBARA	15.15 DSE: LA SCUOLA SI AGGIORNA
17.05 GLI ETRUSCHI E IL MARE, documentario	15.05 AVVENTURE SORRISI ED EMOZIONI	15.45 MOTOCICLISMO: TGS MOTORAMA
17.55 OGGI AL PARLAMENTO	16.40 VIDEOCOMIC	16.00 ATLETICA LEGGERA: TGS REGINA ATLETICA
18.00 TG 1 - PREVISIONI SULLA VIABILITA' - APPUNTAMENTO AL CINEMA	16.50 SPAZIOLIBERO	16.10 DA BOLZANO: TENNIS TORNEO ATP
20.00 TELEGIORNALE	17.05 RISTORANTE ITALIA	16.30 EQUITAZIONE: CAMPIONATO ITALIANO SALTO A OSTACOLI
20.30 TG1 SPORT	17.20 DAL PARLAMENTO	16.55 PALLACANESTRO: TGS ANDIAMO A CANESTRO
20.40 VERSO SERA. F.	17.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE	17.20 TGS DERBY
22.35 TG 1	17.35 TG2 SPORTSERA	17.30 VITA DA STREGA
22.40 SANREMO L'ALTRA MUSICA	18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.	18.00 LE MONTAGNE DELL'OPPIO
23.40 PREMIO LETTERARIO ALBEROBELLO 1993	19.35 METEO 2	18.25 SCHEGGE TV
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA	19.45 TG 2 TELEGIORNALE	18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
	20.15 TG2 - LO SPORT	19.00 TG 3
	20.40 I FATTI VOSTRI	19.30 TGR. Telegiornali regionali
	23.15 TG 2 NOTTE	19.50 BLOB CARTOON
	23.30 METEO 2	20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'
	23.35 PICCOLI ANNUNCI	20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
	23.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA	20.30 DOLCE VELENO. F. 1a visione Tv
	23.50 TGS NOTTE SPORT	22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
	0.45 BOLZANO, TENNIS: TORNEO ATP	22.35 MILANO ITALIA
	1.25 BASEBALL: CAMPIONATO ITALIANO	23.40 DIVISI DALLA LEGGE. F.
	1.45 ASPALTO. Film	0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3
	3.00 DUE LETTERE ANONIME. Film	
	4.20 SCARPETTE ROSSE. Film	

TMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURENEWS	6.30 PRIMA PAGINA	6.30 CIAO CIAO MATTINA E	9.00 ANIMA PERSA. T.N.
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.	9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW	CARTONI ANIMATI	9.30 TG 4. News
9.30 TAPPETO VOLANTE	11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa	9.30 WEBSTER. T.F.	9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
12.00 EURENEWS	13.00 TG 5. News	10.00 CASA KEATON. T.F.	10.00 SOLEDAD. T.N.
12.15 DONNE E DINTORNI	13.25 SGARBI - QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi	10.30 STARSKY HUTCH. T.F.	10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
13.00 TMC SPORT	13.40 SARA' VERO? Quiz/gioco	11.30 A-TEAM. T.F.	11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
14.00 TELEMONTICARLO IN-FORMA	15.00 AGENZIATRIMONIALE. Rubrica	12.30 STUDIO APERTO	11.55 TG 4. News
14.05 LA SPOSA INSODDISFATTA. F.	16.00 BIM BUM BAM - A TUTTO DISNEY	12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI	12.00 CELESTE
15.50 TAPPETO VOLANTE	17.59 FLASH TG 5	14.30 NON E' LA RAI	13.00 SENTIERI
18.00 SALE PEPE E FANTASIA	18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi	16.15 UNOMANIA. Show	13.30 TG4
18.45 TMC NEWS. Telegiornale	19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno	16.45 MITICO. Show	14.00 SENTIERI. T.N.
19.00 TAPPETO VOLANTE	20.00 TG 5. News	17.00 UNOMANIA. Show	14.30 PRIMO AMORE. T.N.
19.30 SORRISI E CARTONI	20.25 STRISCIA LA NOTIZIA	17.30 UNOMANIA MAGAZINE. Show	15.30 VALENTINA. Sceneggiato
20.25 TELEMONTICARLO IN-FORMA	20.40 LA GRANDE SFIDA. Show	17.55 STUDIO SPORT	15.55 BUONA GIORNATA. Finestra
20.30 LADRO E GENTILUOMO. F.	23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show	18.00 SUPERVICKY. T.F.	16.00 IL NUOVO GIOCO DEL-LE COPPIE. Show
22.15 TMC NEWS. Telegiornale	00.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Il parte	18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.	16.45 LA VERITA'. Show
22.45 COMICI	01.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi	19.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.	17.30 TG 4. News
23.45 LA BELLA OTERO. F.	01.45 STRISCIA LA NOTIZIA	19.55 RADIO LONDRA. Attualità	17.35 NATURALMENTE BELLA
01.15 TURNO DI NOTTE	02.00 TG 5 EDICOLA	20.05 KARAOKE. Show/musica	17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE. Conduce Carla Urban
02.45 CNN	02.30 ZANZIBAR. T.F.	20.35 FUOCO INCROCIATO. Tv-movie 1a tv	18.05 SABATO, DOMENICA E VENERDI'. F.
	03.00 TG 5 EDICOLA	22.30 PALLE D'ACCIAIO. F.	19.00 TG4. News
		01.05 LA VERGINE, IL TORO E IL CAPRICORNO. F.	20.30 MILAGROS. Sceneggiato
		03.00 WEBSTER. T.F.	22.30 JURASSICMANIA. F.
		03.30 CASA KEATON. T.F.	23.30 TG4 NEWS
		04.00 STARSKY HUTCH. T.F.	00.20 ANTEPRIMA DEI GIORNALI DI DOMANI

Programmi Tv locali

TV-CAPODISTRIA	19.15 RTA NEWS	15.55 LE PAZZE STORIE DI DICK VAN DYKE
13.00 COLORINA. Telenovela.	19.40 Telefilm: «DETECTIVES».	16.20 ANDIAMO AL CINEMA 3.
13.30 JUKE BOX. Conduce Alex Bini (replica).	20.30 Film: «JOE IL PILOTA».	16.25 Cartoni animati: SUPER AMICI.
16.00 ORESDICI	22.00 Telefilm: «SUPER DOG BLACK».	17.10 Serie: F.B.I.
16.05 LA LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.	22.30 RTA NEWS	18.00 Mini serie: UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI.
17.00 «MERIDIANI» (replica).	23.00 Film: «IL CAVALIERE DELLA VALLE».	18.45 ANDIAMO AL CINEMA 1.
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN.		19.00 Serie: SALTO NEL BUIO.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.		19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.00 TUTTOGGI		19.30 FATTI E COMMENTI.
19.25 COLORINA. Telenovela.		20.00 Cartoni animati: SUPER BOY.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.		20.10 Mini serie: RADICI.
20.40 LO STATO DELLE COSE. Telefilm.		21.25 Movie: GENESIS.
21.40 GUIDA STORICO-ARTISTICA DELLA SLOVENIA. Dvor presso Polhov Gradec.		22.40 Redazione: SFILATA PELLICERIA TRE A.
21.50 TUTTOGGI		23.15 LA PAGINA ECONOMICA.
22.00 MARTIN EDEN. Sceneggiato		23.20 FATTI E COMMENTI.
22.55 MUSICA CLASSICA.		23.50 Telenovela: MARIA MARIA.

TELEFRIULI

12.00 Serial: IL PIRATA.	19.00 F.B.I. Telefilm.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.	20.30 COSE DI COSA NOSTRA. Film.
14.00 Tg Flash.	22.20 NEWS LINE.
17.00 STARLANDIA. Intrattenimento per bambini.	22.35 TAGGART. Telefilm.
18.00 Rubrica: SUPERPASS.	23.35 LA VOGLIA MATTA.
19.05 TELEFRIULISERA.	00.50 NEWS LINE.
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA.	
20.30 ZITTI E MOSCA. Con Maurizio Mosca e Antonio Cabrin.	
22.30 I GIORNI DI BRIAN.	
23.45 TELEFRIULINOTTE.	
00.15 PENNE ALL'ARRABBIATA.	

RTA TELE ANTENNA

15.00 Film: «ATRAGON».	15.45 ANDIAMO AL CINEMA 1.
16.30 CARTONI ANIMATI.	
17.30 Telefilm: «IL GRANDE DETECTIVE».	
18.20 Documentario: «IL MONDO DEGLI ANIMALI».	

TELEPADOVA

12.45 MARIA MARIA. Telenovela.	19.00 F.B.I. Telefilm.
13.50 NEWS LINE.	20.30 COSE DI COSA NOSTRA. Film.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.	22.20 NEWS LINE.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.	22.35 TAGGART. Telefilm.
15.20 ROTOCALCO ROSA.	23.35 LA VOGLIA MATTA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.	00.50 NEWS LINE.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.	
17.45 G.I. JOE. Cartoni.	
18.00 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.	
18.05 TRANSFORMERS. Cartoni.	
18.20 7 IN ALLEGRIA RIENTRANOLI.	
18.30 IN RITORNO DEI CAVALIERI... Cartoni.	
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.	
19.15 NEWS LINE.	
19.30 F.B.I. Telefilm.	
20.30 COSE DI COSA NOSTRA. Film.	
22.20 NEWS LINE.	
22.35 TAGGART. Telefilm.	
23.35 LA VOGLIA MATTA.	
00.50 ANDIAMO AL CINEMA.	
00.50 NEWS LINE.	

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA.	15.45 ANDIAMO AL CINEMA 1.
13.30 FATTI E COMMENTI.	
14.00 IN COPERTINA.	
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.	
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 3.	
15.00 Documentario: UTILIZZAZIONI FORESTALI.	



John Malkovich (Raiuno, 14)

RADIO

Radiouno

Ondaverduno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu hai i figli gli altri; 12.11: Sentì la montagna; 13.30: L'arte della parola; 13.52: La diligenza; 14.11: Oggi-giavvenne; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno, avvocato, chi ha ragione?; 15.35: Lei chi capisce; 16: Il paginone; 17.04: L'inferno degli angeli; 17.27: Da St. Germain de Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioclio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.20: Gr1 Sport presenta Mondomorti; 19.35: Ascolta la sera. Rubrica religiosa; 19.45: Musica; 20.02: Bric a bracc; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.35: Invito al concerto; 21: In contemporanea con Stereotv concerto della stagione sinfonica 1993; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverduno: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Radiocomando; 9.46: Aspettando, godo; 9.49: Tg; 10.15: 15 minuti con...; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverduno; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta il signor Bonallegria; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando, godo; 15.46: Pomeriggio insieme; 16.32: Aspettando godo; 16.35: Appassionati; 19.55: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Ritratti sottovoce; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverduno: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 8.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 10.45: Spot magazine; 11.05: Interno giorno; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Concerti doc; 16: Alfabeta sonori; 16.30: I quaderni di Palomar; un anno di scienza; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19.15: Dse. Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco (2.a serie); 19.45: Scatola sonora; 20.10: Festival del festival; 21.50: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.42: Ondaverduno: 5.45: Il giornale dell'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

STEREORAI

13.20: Stereopio. Con Luciana Biondi e Gerardo Panno; 13.40: 15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 flash-meteo; 14.11: Rolling stones - Opera Omnia; 15.30-16.30: Gr1 Stereopio; 16: Dediche e richieste; 16.11: Gr1 Flash-meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverduno; 19: Gr1 sera-meteo; 19.20: Stereopio; 20.30-21.30: Gr1 Stereopio; 21: Gr1 flash-meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 stereopio; 22.57: Ondaverduno; 23: Gr1 - ultima edizione-meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverduno. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverduno; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetranta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Controcanto.

Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carloline dal vicinissimo oriente; 8.40: Pagine musicali; 9: Studio aperto. Goethe: «I dolori del giovane Werther»; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13.20: Pagine musicali: musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: musica popolare slovena; 14: L'angelino dei ragazzi: «Carà nonna...»; di Vera Poljsak; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Alcuni minuti con...; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45. Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15. Gr sport: alle 18.15. Gazzettino Triveneto: alle 7.05. Rassegna stampa del «Piccolo» alle 7.45.

TELECOMANDO RITORNI



Colombo e Riotta sono «mimetici»

Rubrica di

Giorgio Placereani

Fra lunedì e martedì scorsi due ritorni hanno ravvivato le serate televisive, ormai definitivamente uscite dall'afasia estiva, tutta fatta di «tv movies» e di giochini. Da lunedì su Raitre alle 22.45 ricomincia con Gianni Riotta «Milano, Italia»; mentre il martedì su Retequattro ricompare l'indimenticabile tenente Colombo, il poliziotto più simpatico di tutti i tempi, martedì scorso col film tv inedito «Donne pericolose per il tenente Colombo», scritto dal protagonista Peter Falk. Sembrano così lontani tra loro, questi due personaggi, da non avere niente in comune se non la circostanza irrilevante di essere ritornati contemporaneamente sui nostri teleschermi; ma sarà vero?

Colombo, si sa, è l'esatto contrario del manuale del perfetto poliziotto americano: goffo, impacciato, trasandato (nell'episodio di martedì sfiorava — come dicono a Roma — la zozzeria), è umile coi testimoni e i sospetti fino al masochismo; ignora le procedure, saccheggia il frigorifero nelle case del delitto, accetta regali dagli indagati, come abbiamo visto

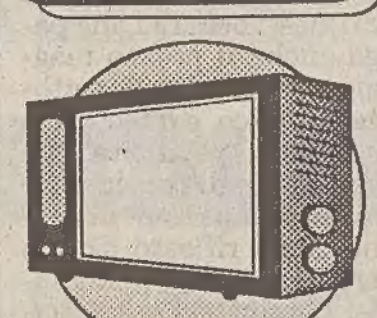
martedì, leggermente scandalizzato, e piglia l'assassino. Dove si vede che quella sua goffaggine cerimoniosa e sognante è un esempio perfetto di mimetismo, o meglio, di adattamento all'ambiente delle proprie caratteristiche, come è proprio dei grandi predatori. A questa categoria biologica appartiene Colombo, e quando vibra la zampata, restiamo più ammirati dalla magia saldatura fra la sua innocuità e la sua pericolosità, che dal prodigio di «detection» con cui ha ricostruito il delitto.

Gianni Riotta, anche lui, si allontana molto dal manuale del perfetto giornalista/conducente televisivo. Non ha la presenza impositiva né l'istinto spettacolare di Costanzo o di Santoro o anche del sopravvalutato Gad Lerner. Mantiene una certa ritrosia davanti alle telecamere, e quasi una tendenza a ritirarsi educatamente, solo che il dibattito vada avanti: lunedì l'incontro fra Umberto Bossi, Renato Mannheimer (esperto in flussi elettorali) e Gianpaolo Pansa in collegamento, si è trasformato in pratica in un'intervista di Pansa a Bossi, con Riotta un po' in disparte e Mannheimer del tutto escluso; dove Pansa ha perfino bacchettato un paio di volte Riotta, per il bene o per il male, no.

poco efficaci, in maniera (inconsapevolmente) assai professionale. Ma fatto sta che ne è uscita una puntata assai viva e interessante, con due protagonisti in gran forma (Pansa pungente, Bossi controllato ed efficace). Insomma, anche Gianni Riotta piglia l'assassino (sebbene con meno regolarità del tenente Colombo), il che per suo lavoro vale a dire, provvede uno spettacolo d'informazione stimolante.

Mimetismo anche qui? Piuttosto anche qui abile adattamento delle proprie caratteristiche all'ambiente: la riservatezza di Riotta sotto le telecamere è certo autentica, ma altresì modulata con ocularità, perché funziona (molto diverso il Riotta dei servizi per la carta stampata, aggressivo, a volte perfino segnati da un filo di soggettivismo «engagé» un po' oratorio). Il rischio è che non sempre la gentilezza cerimoniosa di Riotta funzioni. Lo si è visto martedì nella puntata sul tema pur bollente della minimum tax, che è risultata piuttosto fiacca. Qui avrebbe fatto scintille Gad Lerner, che in realtà usava il metodo alla Ferrara di far scontrare due campi estremi. Lerner, a dirla piana, è un Ferrara di sinistra; Riotta, per il bene o per il male, no.

TELEVISIONE



I FILM Cupo e malinconico E' «Verso sera» di Francesca Archibugi



Giovanna Ralli in una scena del film girato nel 1990 dalla Archibugi, che va in onda su Raiuno.

Una attesa «prima tv» del cinema italiano e due maratone notturne di opposto segno stilistico caratterizzano l'offerta cinematografica di oggi sulle reti pubbliche e private. Chi si sintonizza su Raidue per l'intera notte a partire dall'1,15 potrà fare un tuffo rigenerante nel cinema di qualità dei tempi andati. A cominciare da «Asfalto» del 1929 diretto dal tedesco Joe May; a seguire alle 3 con «Due lettere anonime» di Mario Camerini; per concludere alle 4,20 con il celebrato «Scarpette rosse» della coppia Powell-Pressburger. Chi invece scegliesse Retequattro cominciando dalle 22,30 potrebbe divertirsi con storie di mondi perduti e di viaggi nel tempo. Troverà infatti alle 22,30 «La terra dimenticata dal tempo»; alle 0,35 «Centro della terra, continente sconosciuto» (entrambi con Doug McClure) e alle 2,20 «L'isola misteriosa» di Cy Enfield. Ma il film della serata batte per fortuna bandiera italiana.

«Verso sera» (1990) di Francesca Archibugi (Raiuno, ore 20,40). Dopo gli applausi ricevuti con «Mignon è partita», la giovane regista del «Grande cocomero» affronta la «prova del fuoco» del secondo film mantenendo i toni della commedia crepuscolare cupa e malinconica, ma intingendoli nella riflessione politica e umana di segno amaro. Nella Roma degli anni di piombo del 1977 il vecchio comunista Marcello Mastroianni scopre lo scontro coi giovani e con la nuova Sandrine Bonnaire. Nel cast c'è anche Giovanna Ralli.

«Dolce veleno» (1991) di Brian Grant (Raitre, ore 20,30). Due giovani coniugi sposati senza amore e presi in ostaggio da un evaso senza scrupoli. Quello che l'ingenuo marito non può prevedere è che la moglie sceglia la parte del bandito.

«Palle d'acciaio» (1986) di Ken Finkleman (Italia 1, ore 22,30). Commedia demenziale su un neo-assunto in una multinazionale. Più del protagonista, un Judge Reynold sbadato fino all'inverosimile, conta qui il cast dei comprimari composto da Rick Moranis, Danny De Vito, Don Novello, Eddie Albert, Richard Masur.

«Ladro e gentiluomo» (1990) di Bill Forsythe (Tmc, ore 20,30). Burt Reynolds svezza un giovane ladruncolo all'arte dello scasso. Si misureranno con il «colpo» del secolo.

«L'impero del sole» (1987) di Steven Spielberg (Raiuno, ore 14). Il film appartiene alla vena più matura e pensosa del regista di «Jurassic Parc» che qui ottiene forse il suo miglior risultato affidandosi al bel libro biografico di Robert Ballard. Un bambino americano nell'inferno della guerra mondiale attraverso la Cina invasa dai giapponesi. Nel cast John Malkovich e Miranda Richardson. Il punto di forza del racconto è nelle atmosfere coloniali viste con gli occhi di un bambino che si scopre adulto.

Telemontecarlo, ore 22,45

«Troppa salute» di E. Iacchetti a «Comici»

Enzo Iacchetti sarà il protagonista della nuova puntata di «Comici», la rassegna di spettacoli teatrali di comici italiani in onda ogni su Tmc. Di Iacchetti sarà riproposto «Troppa salute», un collage di liriche, riflessioni, metafore ironiche e canzoni «minimali» sulla nostra realtà politica e culturale.

Italia 1, ore 16,45

«Mitico» su «Molto rumore per nulla»

Si occuperà di «Molto rumore per nulla», la commedia shakespeariana portata al cinema da Kenneth Branagh, la puntata odierna di «Mitico», il magazine quotidiano dedicato al cinema, su Italia 1. Sarà proposto un dietro le quinte del film, già in testa alle classifiche, tutto girato in Toscana.

CINEMA / PORDENONE

Risate col diavolo muto

Una vecchia pubblicità alle «Giornate» e l'ampio omaggio alla Nuova Zelanda



Una scena del film «The Romance of Hine-Moa», girato nel 1926 da Gustav Pauli in varie località della Nuova Zelanda con Maata Hurihanganui.

Dall'inviato

A. Mezzana Lona

PORDENONE - La pubblicità è il diavolo, probabilmente. O, almeno, qualcuno vuole farcelo credere. Come se il Gran Cornuto, dai piedi di capra, avesse bisogno di stupidissimi spot per assicurarsi nuove anime. No, gli acciappapacienti non sono mai stati vassalli del Maligno. Piuttosto, hanno sempre tirato l'acqua al loro mulino. Infiltrandosi, nascosti dietro incredibili facce toste, nelle situazioni più disparate.

Tanto per dire, la pubblicità ha messo becco perfino nelle «Giornate del muto». Non quella degli sponsor ufficiali, benemeriti per aver sganciato qualche decina di milioni. Al contrario: un cortometraggio che, a prima vista, molti avrebbero potuto tranquillamente scambiare per un breve film d'autore, forse un tantino scemotito. Titolo: «Wreckage (Kenns mustard cinema advertising)» di Ben Verschleiser. Provenienza: l'Australia National Film and Sound Archive. Anno di produzione: 1920.

Scandalo in sala, a Pordenone? Neanche per sogno. Grazie a Dio, gli studiosi di cinema non credono

a un diavolo tanto mal ridotto da ridursi a pilotare i messaggi pubblicitari. Piuttosto, il selezionato pubblico del Teatro Verdi si è divertito come non mai. Anche perché, lo sforzo per reclamizzare la senape era talmente goffo ed esagerato da risultare irresistibile. Come si può stare seri quando un signore, azzimato e inappuntabile, confida alla consorte: «La mostarda è talmente buona che m'ha fatto passare il raffreddore». Se il diavolo è questo, ben venga. Almeno risolveva il morale.

Ma le risate, a Pordenone, servono a preparare il palato alla degustazione di piatti forti. Come la serata interamente dedicata, mercoledì, al cinema della Nuova Zelanda. Più che una proiezione, nel senso tradizionale, sarebbe più giusto definirla una lezione di storia ed etnografia. Gli oltre venti cortometraggi e lungometraggi, infatti, sono risultati un ampio, movimentato viaggio alle fonti di una terra che qualcuno, correttamente, considera «alla fine del mondo».

Fare cinema, all'inizio del Novecento, da quelle parti significava documentare la vita. «I registi, da noi - hanno spiegato l'ottantasettenne diva del muto Witarina Harris, del popolo Maori, e Jonathan

Dennis - si preoccupavano soprattutto di filmare ciò che realmente avveniva, non di inventare storie, di fare «fiction». Così, poteva accadere che qualcuno riempisse metri e metri di pellicola per immortalare il pubblico invitato a uno spettacolo, oppure le danze di benvenuto delle donne e quelle di guerra degli uomini, o i festeggiamenti per l'arrivo di sovrani stranieri. Poi, con il passare del tempo, hanno iniziato a prendere forma lavori molto più complessi, tipo l'epopea nazionalista «The Birth of New Zealand» girata da Harrington Reynolds nel 1922.

Oggi, la penultima giornata di questa dodicesima edizione della rassegna pordenonese vivrà sul confronto tra due divine dello schermo. Al pomeriggio il pubblico potrà ammirare Francesca Bertini nel «Processo Clemenceau», realizzato nel 1917 da Alfredo de Antoni, con un Vittorio De Sica adolescente nel cast. Alla sera, invece, verrà proiettato un brevissimo frammento di «The divine woman», girato da Victor Sjöström nel 1928: l'unico film con Greta Garbo andato perduto quasi per intero. Da non scordare, sempre alla sera, «La cuisine de l'ogre» del mago Georges Méliès.

MUSICA

De Crescenzo «danza danza» fra Pordenone e Trieste

PORDENONE - Questa sera al «Paradise» di Montebelluna Valcellina, domani sera al «Mandrachio» di Trieste. Comincia con queste due anteprime in altrettante discoteche regionali il tour invernale di Eduardo De Crescenzo.

L'interprete napoletano emerso nel lontano «Festival di Sanremo» del 1981, con la splendida «Ancora», ha pubblicato recentemente un nuovo album (il settimo della sua carriera), intitolato «Danza danza», e che segna il suo passaggio alla casa discografica «Fonit Cetra».

Un lavoro ricco di spunti e di idee, che parla di Napoli e di Mediterraneo, e più in generale di un Sud che sembra cercare anche nella musica un'arma di riscatto. Al centro, ancora una volta, la splendida voce di questo interprete che finora non è stato forse valorizzato come merita.

Fra i nove brani dell'album, scritti dall'interprete napoletano insieme con i suoi collaboratori di sempre, vanno segnalati «A Sud», «Sul battello per Macondo» e «Dalle radici», oltre a quello che dà il titolo al lavoro.

Il tour teatrale vero e proprio di Eduardo De Crescenzo comincerà il primo dicembre da Salerno, per toccare poi varie città del «Sud», prima di approdare il 13 dicembre a Roma, il 19 gennaio a Milano, il 20 a Genova, il 21 a Torino, il 25 a Firenze e il 26 a Bologna.

L'artista sarà accompagnato sul palcoscenico da Gianni Guarracino alle chitarre, da Vittorio Remino al basso, da Franco Del Prete alla batteria e alle percussioni, da Ernesto Vitolo al pianoforte, da Joe Amoroso e Bruno Illiano alle tastiere.

Domani sera, al «Mandrachio» (la discoteca triestina di piazza dell'Unità), De Crescenzo presenterà alcune canzoni del nuovo album, con inizio intorno alla mezzanotte.

Ca.m.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Conferma abbonamenti stagione 1992/93 entro il 30 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 16-19; lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN E LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tricovich, venerdì 15 ottobre, ore 20.30 (Turno A): Tripla concerto in Do maggiore e Sinfonia n. 5, solista Wiener Trio, direttore Lj. Jia. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 17 ottobre, ore 18 (Turno B): Concerto in Sol maggiore e Sinfonia n. 5, solista Wiener Trio, direttore Lj. Jia. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 17 ottobre, ore 18 (Turno B): Concerto in Sol maggiore e Sinfonia n. 5, solista Wiener Trio, direttore Lj. Jia. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Domenica 17 ottobre, ore 18 (Turno B): Concerto in Sol maggiore e Sinfonia n. 5, solista Wiener Trio, direttore Lj. Jia. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIPOVICH. Domenica 17 ottobre, ore 11 Sala Auditorium del Museo Revoltella - via Diaz 27. Trio Brahms. In programma musiche di Gherardini e van Beethoven. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 16-19; lunedì chiuso).

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Tricovich, ore 20.30. Turno A: lunedì 25 ottobre Solistes de Moscou-Monpeller. Martedì 26 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Turno B: martedì 19 ottobre Rami Bar - Niv. Sabato 23 ottobre The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tricovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, in occasione del convegno internazionale «Il Teatro e la Bibbia» promosso da Bibbia, Adriana Innocenti in «Erodiade», testo e regia di Giovanni Testori. Fuori abbonamento. Ingresso L. 15.000, ridotto abbonati L. 10.000. Prenotazioni e prevendite: Politeama Rossetti e Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 20 ottobre ore 20.30, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia Glauco Mauri «L'Idiota» di F.M. Dostoevskij, adattamento teatrale di Furio Bordon, regia di Glauco Mauri, con Roberto Sturmo. In abbonamento: spettacolo n. 1. Prenotazioni e prevendite: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Uilati e Teatrino Cristallo.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Domani 16 ottobre, ore 20.30. Inaugurazione stagione di prosa. «Pronto, mama?...» di Carpianti & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salella, Fuggero Winter, Franco Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA. Oggi ore 21.00: concerto rock dei giovani per i giovani «Punk-teen Punk-teen». A cura del Goethe Institute e di Bonaventura.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento F - replica del dramma di Alojz Rebula «Operazione Timavo». Regia di Mario Ursic.

L'AIACE AL MIGNON (tel. 636495). «Tutto Almodò» Martedì ore 20.30, e 22.15: «Legami». Mercoledì «Pepe, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio». Giovedì «Tacchi a spillo».

ARISTON. Ore 17.45, 20, 22.15: Harrison Ford è «Il fuggitivo». A grande richiesta, 6.a settimana di repliche.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Effetti sonori in Dolby Stereo.

SALA AZZURRA. Ore 19.55, 22: «Film blu» di Krzysztof Kieslowski, con Juliette Binoche e Benoît Régent. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

GRATTACIELO. 17.45, 19.55, 22: Una grande interpretazione di Schwarzenegger: «L'ultimo grande eroe».

ELEN. 15.30 ult. 22: «Mio marito davanti e dietro tutti quanti». Esplosivo! Il miglior anal della stagione.

MIGNON. 15.30, 16.45, 18, 20, 20.40, 22: «Eddy e la banda del sole luminoso» Il cartone animato più atteso, di Don Bluth il realizzatore dei migliori film di Walt Disney. Domenica anche al mattino alle 10 e 11.30.

NAZIONALE 1. 15, 16, 18.15, 20.15, 22.15: «Silver». Il nuovo thriller erotico con Sharon Stone e con William Baldwin e Tom Berenger. Dolby stereo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 16, 18.05, 20.10, 22.15: Divertimento garantito con «Dave», presidente per un giorno. Una commedia esilarante, impeccabile, spigliata, deliziosa, ironica; 2 ore di grandi risate! Con Kevin Kline (Oscar per «Un pesce di nome Wanda») e Sigourney Weaver. Dolby stereo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 3. 15.30, 18.30, 21.30: «America oggi». Il capolavoro di Robert Altman vincitore del Leone d'oro a Venezia '93. Con un cast eccezionale. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20.15, 22.15: «Nel centro del mirino». Il miglior thriller del '93 con Clint Eastwood e John Malkovich. Dolby stereo. IV settimana. Ultimi giorni.

NAZIONALE DISNEY. Domani alle 15 e domenica alle 10 e 11.30: «La bella e la bestia». Ingresso L. 5.000.

ALCIONE. Venerdì, sabato, lunedì ore 18.30, 20.15, 22. Domenica: 17, 18.30, 20.15, 22: «L'amante bilingue» di Vicente Aranda con Ornella Muti e Imanol Arias. Per riconquistare Norma, Juan ricorre ad uno sconvolgente stratagemma... V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17.15, 19.45, 22: «L'età dell'innocenza» Il più intenso e travolgente film di Martin Scorsese con Daniel Day-Lewis e Michelle Pfeiffer.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10. In proseguimento dalla 1.a visione «Boxing Helena» di Jennifer Chambers Lynch con Julian Sands, Sherilyn Fenn. V.m. 14. Presentata alla Mostra di Venezia. Domani ore 18.20, 22: «Stalingrad».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore 16, domenica ore 10, 11.30, 15.30: «Zio Paperone alla ricerca della lampada perduta» di W. Disney.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Anal bisex love» ultraporno tutto anal. Occasione unica da non perdere. Sev. v.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: STAGIONE CINEMATOGRAFICA '93/94. Ore 18, 20, 22: «Boxing Helena» di Jennifer Lynch con Julian Sands, Sherilyn Fenn. V.m. anni 14. Prossimo film: «America» oggi.

(Short cuts) di Robert Altman.

TEATRO COMUNALE: STAGIONE TEATRALE '93/94. Vendita abbonamenti cumulativi. Da domani vendita anche abbonamenti singoli. Cassa del Teatro (10-12, 17-19) Uilati Trieste - Appiani Gortzia - Di-scotex Udine.

A grande richiesta prosegue all'ARISTON

IL FUGGITIVO con HARRISON FORD e TOMMY LEE JONES

6.a settimana di successo

GRANDI RISATE DA OGGI AL

NAZIONALE 2

Dal regista di «Ghostbusters», «I gemelli» e «Un poliziotto alle Elementari»

IL FILM PIU' COMICO CON KEVIN KLINE

PREMIO OSCAR PER UN "PESCE DI NOME WANDA"

SIGOURNEY WEAVER IN UN FILM

IRRESISTIBILE, DIVERTENTISSIMO!

DAVE

PRESIDENTE PER UN GIORNO

CINEMA / RECENSIONE

Ultima erede delle spose in nero

Juliette Binoche protagonista dell'intenso «Film blu» di Kieslowski



Juliette Binoche, premiata quale miglior attrice protagonista all'ultima Mostra di Venezia.

glianza) e il «Rosso» (frazionalità).

La paradossale e amara libertà di «Film blu» è quella di Julie (Juliette Binoche), parigina, giovane sposa di un compositore di spicco, probabile musa ispiratrice della musica di lui, che rimane vedova e sola dopo un incidente stradale dove muore anche la loro figlia. Julie tenta il suicidio ma non ha la forza di farlo. Decide di non ricominciare, ma di rimanere ferma, di vivere sola, senza persone accanto, senza passioni dentro, i minuscoli eventi e, appunto, i grandi ideali come la libertà. Fermano, guardandosi intorno, a poco a poco Julie paradossalmente passa dal silenzio alla musica, scopre ciò che prima le

L'assenza di qualsiasi movimento, nel suicidio emotivo di Julie, esaspera la sua sensibilità (e quella del film) verso piccoli brandelli di vita altrimenti invisibili, inudibili, insignificanti. Un soffio che anima una piuma, una trasparenza, un tintinnio, una voce lontana, un riflesso blu nell'acqua. Con una fotografia di limpida bellezza — in una Parigi «newyorkese», mille luci, grattacieli e degrado — Kieslowski riesce a cogliere ciò che tutti oggi dimenticano e non vedono, i minuscoli eventi e, appunto, i grandi ideali come la libertà. Fermano, guardandosi intorno, a poco a poco Julie paradossalmente passa dal silenzio alla musica, scopre ciò che prima le

era precluso: il suo talento inascoltato, il tradimento del marito, l'amore di un timido amico, la libertà dal ruolo tradizionale di moglie-ombra. Allo stesso modo Kieslowski, con i suoi formalismi, la sua staticità, i suoi comandamenti («d'autore» pause inconsuete, blu ossessivo, primi piani, scoppi di musica), ci restituisce il piacere di un cinema che non c'è più, quel «cinema dell'Est» così moralmente inquieto, velleitario, utopistico, indimenticabile. Juliette Binoche, ebrea e impenetrabile, anche qui subisce un danno, pervade il film della sua oscura bellezza, ultima erede delle spose in nero (Simon, Moreau, Ardant) del cinema francese.

TEATRO / TRIESTE

L'Idiota conta alla rovescia

Il 20 ottobre aprirà la stagione dello Stabile al «Rossetti»

TRIESTE — Le prove procedono a ritmo serrato. Il debutto è vicino. Eppure al Politeama Rossetti, dietro le quinte dell'«Idiota» prodotto dal Teatro Stabile, che il 20 ottobre inaugurerà la nuova stagione di prosa, si respira un'atmosfera quasi idilliaca. Dopo poche battute con la compagnia, diventa facile credere alla «fabbrica» spiegata di Roberto Sturmo, protagonista dello spettacolo nel ruolo del principe Myskin: «Il testo di Dostoevskij racconta della semplicità dei rapporti umani, e c'insegna a superare le piccole difese che ci costruiamo ogni giorno. Chissà, forse questo si riflette anche nei nostri rapporti, perché nella compagnia c'è un clima di grande serenità. Grazie anche a Glauco Mauri, straordinario maestro di vita prima che regista».

Un riconoscimento, questo, ampiamente condiviso dagli altri attori: «Mauri è sempre disponibile ad accogliere le nostre proposte e

sa come rassicurarci — racconta Miriam Crotti, che vestirà i panni della «generale Lidaveta». Anche se, a dieci giorni dalla prima, un po' di agitazione è inevitabile. «Certo la compagnia è ben amalgamata, ma il vero giudizio toccherà al pubblico», rincalza Cesare Lanzoni, alias «Pencin» sul palcoscenico. Gli fa eco Amerigo Fontani, il «Gany» dello spettacolo: «La riduzione di un grande testo come «L'Idiota» è sempre una scommessa, ma in teatro rischiare è d'obbligo».

Una scommessa che non manca di buoni presupposti: «Sul palcoscenico, in questo momento, c'è grande serietà, ma anche entusiasmo e divertimento — esordisce Mauri —. La personalità degli attori fa spesso sbocciare delle soluzioni che prima avevo appena intuito. E' questo il bello delle prove. D'altra parte — continua Mauri — credo che soltanto se si è ricchi come uomini si possa da-

re in scena qualche cosa al pubblico».

Il conto alla rovescia per il debutto, comunque, comincia a farsi sentire: «Gli ultimi giorni di prove valgono tre volte i primi — spiega il regista — e siamo entrati in una fase delicata, quella in cui dobbiamo incastare bene tutti i tasselli». «Ovviamente — aggiunge il triestino Enrico Protti, assistente regista — piccoli aggiustamenti di battute sono serviti per rendere il testo con maggiore vivezza».

La scena, una grande e dissestata «stanza-mondo», campeggia da più di un mese sul palcoscenico del Rossetti. «Ho chiesto di avere la scena dal primo giorno di prove in piedi — racconta Mauri — e lo Stabile ha dato prova di grande serietà». «Così, facendo i debiti sconti — azzarda Roberto Sturmo — la responsabilità dello spettacolo sarà davvero tutta nostra».

Daniela Volpe

MUSICA: CONCERTO

Trieste Prima: vince la squadra danubiana

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — Mettiamoli in fila: Octavian Nemescu, Stefan Niculescu, Adrian Iorgulescu, Calin Ioachimescu, Liviu Dancu. No, non si tratta di una squadra calcistica danubiana. Sono dei compositori, il fior fiore della Nuova Musica romana, attivi sul fronte della sperimentazione tanto quanto i loro colleghi occidentali.

Mercoledì sera, all'Auditorium del «Revoltella», abbiamo ascoltato le loro prove più recenti

suonate dall'ottimo «Archaeus Ensemble» di Bucarest diretto da Liviu Dancu. Era il secondo concerto della rassegna (giunta quest'anno alla settima edizione) «Trieste Prima - Incontri internazionali con la musica contemporanea».

(Nota in margine. Tale specchio sul presente musicale meriterebbe una maggior presenza di pubblico. E' triste vedere in platea i soliti addetti ai lavori. Gli studenti di conservatorio e quelli che culturalmente si professano non «razzisti», dovrebbero essere attratti

ti da queste manifestazioni, almeno per curiosità...)

Seguendo la parola d'ordine del maestro Corral, manager di «Trieste Prima», ovvero «attualità + qualità», l'«Archaeus» sfoderava una tecnica smagliante. Tutti gli interpreti, dagli archi ai legni, dalle tastiere alle percussioni, «disincagliavano» le difficili partiture con un temperamento agonistico.

Le opere? Il misero cronista musicale deve qui cedere alla tirannide del proprio gusto e al gioco delle suggestioni.

Emergevano i lavori dello stesso Dancu, «Opus 61» (in prima esecuzione assoluta) e «Palimpsest 2», colorato da invenzioni timbriche affidate anche alle voci degli strumentisti, «passionale» nell'urto percussivo, pieno di assoli «cantabili» (magnifica la parte del fagotto), con un finale — violentemente drammatico. Calcolata e nello stesso tempo sognante la riflessione sugli «armonici» proposta da «Palindrom 7» di Ioachimescu. Più statiche o astratte le opere degli altri autori. Successo più che cerimonia.

LIRICA: VENEZIA

Un Rosenkavalier di gran fascino

Servizio di

Carlmaria Casanova

VENEZIA — L'intenzione era quella: scrivere un'opera «mozartiana». Quando Richard Strauss lo annunciò agli amici, non gli crederono. Era già comparsa sulle scene Salomé, creatura libidinosa; era di un anno prima Elektra, vendicatrice sanguinaria. La sensualità era divenuta il biglietto da visita della musica di Strauss. Tornare a Mozart significava abdicare a se stesso per calarsi in un genere considerato allora frivolo e disimpegnato. Ma Strauss intendeva altrimenti questo «ritorno». Recuperare il mito del Settecento, la mondanità, le frivolezze, i travestimenti era solo un mezzo per vivere una nuova esperienza tecnica e in un certo senso purificarsi delle angosciose situazioni vissute musicalmente negli ultimi anni.

E così ecco un «Cavaliere della rosa» che ricalca il canovaccio de «Le nozze di Figaro» e che, nel suo dipanarsi, contiene qualche abbellimento, qualche modulazione, qualche accenno al pezzo chiuso (come la cantata del poeta italiano). In sostanza, però, Strauss rimane quello che è, e Wagner è certo più presente di Mozart e gli amori della Marescialla sono turgidi e pieni di passione e l'intraprendenza del rozzo Ochse ricorda più Falstaff che non il Conte mazzettiere e l'esuberanza di Ottaviano è assai più ambigua della devozione di Cherubino. E, insomma, il «Rosenkavalier» a parte le trine, e i merletti, è opera complessa di grande sensualità dove la musica, all'opposto del canone mozartiano, presenta irrequietezza armonica e intenzioni descrittive assai moderne, addirittura politonali. Infine, il suo simbolo è l'anacronistico ma incantevole valzer.

L'opera (su libretto di Hofmannsthal) fu scritta di getto e ultimata in 18 mesi. Quando fu eseguita per la prima volta (Dresda, 1911) ebbe un successo grandioso. Per qualche anno fu il melodramma più rappresentato nel mondo, toccando piazze del tutto improbabili, come l'isola di Sumatra.

Der Rosenkavalier (in edizione originale) è approdato alla Fenice nello splendido allestimento di Chazallet e Santich del Teatro Bellini di Catania. Ma è per la Fenice che pare creato, ideale continuazione della sala settecentesca, tutto rosa, verde pallido e oro, con le specchiere che sembrano copie di quelle del ridotto. La regia, invece, qui ha preso toni un po' troppo farfesi, da commedia goldoniana.

Cast quasi essenzialmente tedesco, in cui spicca la coppia protagonista Marescialla-Cavaliere: Sheri Greenwald-Marie Ange Todorovitch, interpreti di grande sensibilità scenica e vocale. Si affiancano la vivace Sylvia Greenberg (Sophie), Arthur Korn (un Ochse che strafa un po'), Neil Howlett (autorevole Farnal), Davvero entusiasmante la direzione di Yoram David.

OPEL ASTRA STATION WAGON

LE NUOVE METE.



Fuori dalla mischia, tecnologicamente inafferrabile e lanciata verso nuovi traguardi. E' il profilo del più grande successo Station Wagon in Italia: Opel Astra.

Sistema di sicurezza totale: doppie barre d'acciaio nelle portiere, zone d'assorbimento d'urto anteriori e posteriori, cinture di sicurezza con pretensionatori. A richiesta Opel Full Size Airbag su tutta la gamma e ABS.

Nuovi orizzonti del comfort: interni ergonomici, sedili sportivi, alzacristalli elettrici, servosterzo, chiusura centralizzata, sistema filtrante Micronair, rifiniture e volante in pelle, optional il climatizzatore per viaggiare sempre in ottima forma.

ASTRA SW 1.8i 16V SPORT. E' la punta di diamante della gamma SW Sport. Il suo potente propulsore ECOTEC a 16 valvole da 200 km/h esprime una potenza unica, con consumi ridotti, nel pieno rispetto dell'ambiente. Lire 23.620.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.6i. 100 cavalli che scalpitano da 0 a 100 in 11". Nelle versioni Sport e nella lussuosa versione GLS a lire 23.620.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.7 TD SPORT. Turbodiesel intercooler da 82 CV che raggiunge 173 km/h, con consumi incredibilmente bassi. Lire 25.070.000* chiavi in mano.

ASTRA SW 1.4i. Nelle versioni da 82 CV con entusiasmanti prestazioni e da 60 CV ideale per neopatentati. Da lire 18.570.000* chiavi in mano.

OPEL ASTRA STATION WAGON. UN GRANDE TEAM CHE ACCENDE L'ENTUSIASMO. IL VOSTRO GIUDIZIO E' LA PROVA PIU' IMPORTANTE. VI ASPETTIAMO.

GAMMA ASTRA	1.4i nz	1.4i se	1.6i	1.8i 16V	1.8i 16V GSi	2.0i 16V GSi	1.7D	1.7TD int.
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	125	125	150	60	82
VELOCITÀ MAX (km/h)	160	175	190	200	208	220	153	173
CONSUMI l/100 km a 90 km/h	5,1	5,3	5,3	6,3	6,0	5,9	4,2	4,8



*Esclusa A.R.I.E.T.

OPEL

SABATO 16 E DOMENICA 17 CONTINUA IL CONCORSO DISC JOY. I CONCESSIONARI OPEL TI ASPETTANO.